Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 62 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LE PRESE DI POSIZIONE DEL PSI E LE RACCOMANDAZIONI DI SOCIALDEMOCRATICI E REPUBBLICANI

«Non muteranno in Piemonte gli attuali equilibri politici»

I socialisti hanno deciso anche il commissariamento del partito in Regione, Provincia, Comune e il taglio dei «rami» inquinanti

ROMA — A Torino ed alla Regione Piemonte saranno salvaguardati gli equilibri politici delle giunte travolte dagli scandali. Lo hanno deciso i socialisti ieri al termine di una lunga e movimentata riunione della direzione dalla quale sono partite anche severissime direttive: commissariamento del partito in Regione, Provincia ed al Comune, taglio netto di tutti i «rami» che lo hanno inquinato.

Pugno duro di Craxi nei confronti della periferia del suo partito, dunque, ma anche critiche severe nei confronti della magistratura. Le misure che hanno colpito gli amministratori torinesi, ha detto il segretario del Psi «si giustificano solo se gravissimi risulteranno i fatti contestati. Nulla invece giustifica una certa deliberata ferocia nelle procedure ed una inumana spettacolarità che mi auguro sia stata solamente casuale».

Craxi ha chiesto alla giustizia di fare in fretta perché tutti vogliono sapere i fatti per poi giudicare con «serenità, severità, rigore e responsabilità». Per quanto riguarda gli aspetti politici il segretario del Psi ha proposto di assecondare la richiesta comunista per una immediata riedizione delle giunte di sinistra ma «con metodi nuovi».

Un concetto che sarà esteso anche alla figura del sindaco che non dovrebbe più essere Novelli. Del problema se ne sono occupate ieri anche le direzioni socialdemocratica e repubblicana. Il partito di Longo ha deciso di accettare nuove giunte di sinistra anche se, almeno per quella regionale, non esclude a priori l'allargamento degli equilibri.

«Il Psdi — ha detto Longo nella sua relazione — non muta gli orientamenti di fondo e le scelte che poi spetteranno al comitato regionale. Certo consideriamo gravi i fatti accaduti e nelle prospettive delle nuove alleanze che andremo a stringere tutto ciò non può passare sotto silenzio».

Il segretario socialdemocratico, dimostrando in questo modo di giudicare caso per caso e non con un metro politico complessivo, ha espresso soddisfazione per la formazione della nuova giunta di Firenze e per l'iter della crisi al comune di Bari.

Quanto al problema più generale della moralizzazione, Longo ha sostenuto che gli episodi verificatisi nelle ultime settimane dimostrano le pericolose lacune che esistono nel sistema politico e istituzionale per quanto riguarda i controlli e le responsabilità degli amministratori pubblici.

Per questo il segretario del Psdi ha proposto al suo partito di lavorare per individuare nuovi meccanismi, questa volta efficaci, di controllo della spesa pubblica ed in particolare delle spese degli enti locali.

Anche i repubblicani hanno messo il dito nella piaga e Spadolini ha detto che «si impone una grande riscossa morale a tutti i livelli».

I partiti devono tornare ad essere ciò che la Costituzione impone loro; cioè i collettori della volontà popolare rispetto alle grandi scelte, gli artefici di una rigenerazione che non può essere insieme morale, economica ed istituzionale.

Spadolini ha rilanciato il progetto di governo dei repubblicani per gli anni ottanta-novanta affermando che occorre assicurare nuove regole per i governi di coalizione, adottare strumenti per garantire una maggiore separazione fra istituzioni e partiti.

La direzione repubblicana ha poi approvato un documento nel quale si afferma che è giunto il momento di tradurre in testi di legge le indicazioni avanzate dai repubblicani per tradurre nelle necessarie revisioni istituzionali l'ansia di moralizzazione che sale dal Paese.

T.G.

Crisi anche a Rimini

Formalmente aperta la crisi anche al Comune di Rimini. Lunedì a tarda sera infatti il Consiglio comunale ha deciso di costituirsi parte civile contro gli assessori della Giunta Pci-Psi-Pri, rinviati a giudizio lo scorso 12 febbraio per interesse privato in atti d'ufficio riguardo alla vendita dei terreni dell'ex opera pia Valloni.

(A pagina 2)

Torino: le dimissioni della giunta regionale travolta dallo scandalo

Sospensione cautelativa disposta dal Pci per Franco Revelli e Giancarlo Quagliotti

TORINO — La giunta regionale piemontese si è dimessa. La decisione — che è stata presa nel corso di una breve riunione avvenuta ieri pomeriggio — è la conseguenza di quanto stabilito lunedì nel corso di un incontro tra le forze politiche di maggioranza (Pci, Psi, e Psdi) e quelle dell'«Opposizione democratica» (Dc, Pri, Pli).

Soltanto giovedì scorso, al termine del dibattito in consiglio per discutere la situazione creatasi in seguito all'inchiesta della magistratura, la giunta aveva rifiutato le dimissioni (chieste da Dc, Pli, Pri e Msi) e ottenuto la fiducia dell'assemblea impegnandosi però a «presentare entro 15 giorni un documento programmatico e una proposta di esecutivo rinnovato».

Gli aviluppi dell'inchiesta (e in particolare l'arresto degli assessori Simonelli e Testa) hanno invece convinto il presidente Enrietti (Psi) e gli altri assessori a rinunciare al loro incarico.

Enrietti ha ribadito l'estraneità della giunta da comportamenti irregolari e ha motivato le dimissioni con la necessità di formare un esecutivo capace di ridare ai piemontesi fiducia nelle istituzioni.

Nel tardo pomeriggio di ieri il presidente Enrietti ha comunicato le dimissioni della giunta ai capigruppo i quali hanno deciso di convocare per dopodomani il consiglio regionale allo scopo di prenderne ufficialmente atto.

Per quanto riguarda la giunta comunale, il governo di palazzo di città dovrebbe riunirsi domani, mentre il consiglio comunale è già fissato per lunedì.

Intanto Franco Revelli (capogruppo al consiglio regionale) e Giancarlo Quagliotti (capogruppo al consiglio comunale di Torino) sono stati sospesi dal Pci. La commissione regionale di controllo ha applicato l'art. 56 dello statuto del partito che «dispone la sospensione cautelativa temporanea dei compagni comunque inquisiti».

La commissione ha però diffuso una nota in cui fa rilevare che «la sospensione non costituisce misura disciplinare» e «conferma la piena solidarietà del partito e la convinzione della estraneità dei compagni ai fatti addebitati».

SPARI DEI GUERRIGLIERI CONTRO DUE JEEP DI SOLDATI

Agguato in Libano: feriti cinque italiani

Due sono gravi: un paracadutista ha avuto un piede amputato un «marò» del San Marco è stato colpito da schegge al torace

BEIRUT — Cinque militari italiani sono stati feriti in un attentato questa notte a Beirut. Due sono in gravi condizioni: un sottotenente paracadutista della «Folgore», al quale è stato amputato il piede destro, e un marò del battaglione «San Marco», colpito al torace dalle schegge di un'esplosione. Un sergente maggiore della Folgore e un secondo marò sono ricoverati per ferite più leggere, mentre un terzo marò è in stato di choc. Lo si è appreso da fonti attendibili.

Secondo il racconto di testimoni, l'attentato è avvenuto alle 22.30 (le 21.30 in Italia) sulla strada dell'aeroporto di Beirut. Una pattuglia italiana su due «jeep» era in servizio fuori dal campo palestinese di Burj el Barajne quando dal margine della strada, sul lato opposto al campo, è stato sparato un colpo di «Rpg», una sorta di bazooka usato dai guerriglieri in Libano.

Tre militari sono rimasti feriti. I loro compagni si sono lanciati all'inseguimento dei terroristi, che hanno aperto il fuoco con armi automatiche e hanno colpito altri due militari.

È questo il primo attacco contro i soldati italiani della forza multinazionale in Libano. In gennaio i terroristi avevano fatto fuoco due volte contro i militari del contingente francese. Erano state prese misure eccezionali di sicurezza e il governo di Parigi aveva reagito mandando in Libano un altro battaglione.

Per colpire di nuovo, i terroristi hanno scelto una serata in cui il contingente italiano era in festa. Sotto un tendone da circo che serve da sala di riunione, a meno di un chilometro dal luogo dell'attentato, c'era uno spettacolo con Walter Chiari e Ivana Monti, venuti in Libano per portare un po' di buonumore ai ragazzi di leva che in questo paese fanno un lavoro tanto importante quanto rischioso.

Alcune centinaia di soldati assistevano alla commedia «Il gufo e la gattina». L'esplosione è stata udita distintamente dagli spettatori, che per la maggior parte non si sono resi conto dell'accaduto. Per evitare il panico è stato deciso di non interrompere la recita, che è finita a mezzanotte.

Il generale Franco Angioni, comandante del contingente italiano e i suoi collaboratori dello stato maggiore sono giunti sul posto pochi minuti dopo l'attentato, per organizzare i soccorsi ai feriti e cominciare subito operazioni per rintracciare i terroristi, che proseguono nella notte.

I tre feriti più gravi sono stati operati nell'ospedale «Rizk», a Beirut. Gli altri due sono nell'ospedale da campo italiano. Una fonte dell'ospedale Rizk ha dichiarato che nessuno è in pericolo di morte.

Mentre le autoambulanze portavano via i feriti, sul posto sono accorsi anche i marines statunitensi, i cui acquartieramenti si trovano adiacenti alla strada per l'aeroporto.

La caccia agli ignoti autori dell'attacco è in corso, mentre la strada per l'aeroporto rimane bloccata.

In febbraio i soldati francesi della forza multinazionale erano stati oggetto di due attacchi, che avevano fatto temere un'ondata di terrorismo contro la forza di pace.

IL PRESIDENTE SMUSSA GLI ANGOLI DELLA POLEMICA MA L'INCHIESTA SI ALLARGA

Pertini sdrammatizza lo scandalo dei caffè Il Consiglio dei magistrati resta in carica

Sequestrati intanto alla Cassa per il Mezzogiorno e allo stesso Csm documenti sugli «spuntini d'oro» Una raffica di comunicazioni giudiziarie all'Iri e all'Istituto per il commercio con l'estero

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura resta al suo posto, nonostante la bufera che l'ha travolto per lo «scandalo del caffè». A sdrammatizzare la situazione è stato, con il suo collaudatissimo «savoir faire», Sandro Pertini, la cui presenza in quella che è stata certamente la più difficile seduta dell'organo di governo dei giudici italiani, ha fatto svanire come per incanto il clima di tensione che aveva avvolto un po' tutti. Ed è stato sempre Pertini a indicare la strada da seguire per evitare un collasso irreversibile che avrebbe portato allo scioglimento del Consiglio.

Il Presidente della Repubblica si è limitato ad invitare i consiglieri a non mettere all'ordine del giorno la questione dell'eventuale sospensione dei componenti inquisiti, e quindi il nodo, almeno per il momento, si è sciolto con facilità. La soluzione è stata accolta dall'assemblea con un fragoroso applauso.

Non tutte le nubi, però, si sono dissolte: sugli «sperperi» al Csm si è svolto ieri negli uffici della Procura della Repubblica di Roma un vertice degli inquirenti. L'incontro ha sortito una nuova raffica di comunicazioni giudiziarie che però riguardano dirigenti dell'Iri e dell'Istituto del commercio con l'estero, nonché il prelievo di documenti alla Cassa del Mezzogiorno e allo stesso Consiglio superiore della magistratura.

Nel corso del vertice, cui hanno partecipato oltre al procuratore capo Gallucci anche i sostituti Infelisi, Margherita Gerunda, Carla Podo e il commissario della Squadra mobile Gianni Carnevale, si è fatto il punto della situazione e in particolare si è deciso di approfondire le indagini sulle missioni in Italia ed all'estero compiute da membri del Csm attualmente in carica. Ancora, nel corso dell'incontro, si è affrontato il problema di approfondire l'indagine anche sulle passate gestioni del Consiglio.

Terminato il vertice, il commissario Carnevale è andato all'Eur nella sede della Cassa per il Mezzogiorno. Qui il funzionario di polizia si è fatto consegnare una serie di fatture relative a pranzi.

Contemporaneamente, un altro funzionario della Mobile, Cavaliere, si è recato alla presidenza dell'Ice, il Istituto del commercio con l'estero, che ha sede all'Eur, per notificare sette comunicazioni giudiziarie ai dirigenti dell'istituto. Comunicazioni giudiziarie sono state fatte pervenire anche a un gruppo di dirigenti dell'Iri.

Ritornando alla riunione di ieri mattina al Csm, c'è da sottolineare che Pertini è entrato nella sala del Consiglio con la pipa in mano e un sorriso rassicurante. Quanto bastava per sciogliere il ghiaccio e rendere l'atmosfera più serena. L'interrogativo al quale bisognava dare una risposta era questo: il Consiglio, con trenta membri su trentatrè incriminati per peculato aggravato, è in grado di continuare la sua attività o deve arrivare allo scioglimnto? In questo secondo caso a decretare la fine dell'attuale composizione avrebbe dovuto essere o la stessa assemblea (ma ciò era irrealizzabile in quanto l'assemblea al completo, tranne tre componenti, è stata messa sotto accusa) o il Capo dello Stato con un decreto presidenziale.

Secondo le valutazione di Pertini, che ha letto una lunga relazione, il Consiglio può benissimo continuare la sua attività. In questo convincimento il Presidente della Repubblica è stato confortato dal parere del presidente del Senato, da quello della Camera, dal comitato di presidenza dello stesso Csm, con l'astensione del vice presidente Giancarlo De Carolis, consultati preventivamente da Pertini.

Sergio Geraldini

In sette cartelle i capi di imputazione E via con whisky, aperitivi e biscotti

ROMA — Le contestazioni mosse dalla procura romana ai trenta componenti togati e laici del Consiglio superiore della magistratura, nonché all'ex primo presidente della Cassazione Berri ed all'ex procuratore generale della stessa corte Borghese, sono raccolte in sette cartelle dattiloscritte.

Il reato di peculato continuato ed aggravato sarebbe stato perpetrato «in tempi diversi dal primo luglio 1981 (cioè da quando si è insediato il nuovo Consiglio ndr) al 30 settembre 1982».

«Con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso — si legge nel capo di imputazione — in concorso tra loro, (...) facendo per utilità personale illegittimo uso della discrezionalità amministrativa dei fondi assegnati «al Consiglio superiore della magistratura», violarono i principi generali dettati dalle disposizioni in materia».

Particolare riferimento il capo di imputazione fa al vice presidente del Csm Giancarlo De Carolis ed agli ex membri di diritto Berri e Borghese «per avere, nella qualità di componenti del comitato di presidenza» (che è delegato all'approvazione delle spese) «periodicamente distratto con componenti del Consiglio svariate somme di danaro».

Il capo di imputazione parla di consumazioni di «caffè, tè, latte, acqua minerale, vino, birra, whisky, cognac, bitter, succhi di frutta, aperitivi, bevande varie, scatole e pacchi di biscotti di varie marche, tramezzini, pasticceria per un importo superiore a 27 milioni».

Indicando precisi periodi di tempo e spesso anche i nomi dei «consumatori», il capo di imputazione, ancora, parla di: 1) distrazione di danaro per il rimborso di spese di vitto non copribili dal trattamento di missione. Si fa esplicito riferimento al viaggio a Bologna, dei primi mesi dell'82, della commissione di inchiesta che aveva il compito di verificare la situazione degli uffici giudiziari del capoluogo emiliano; 2) di somme di danaro spese, nella stessa occasione per acquisto di «cibarie presso la ditta Franchi Pietro».

La procura arriva a indicare precisamente anche le somme che sarebbero state illegittimamente spese durante i lavori del Consiglio: nel 1981, per citarne, alcune, 159.400 lire il 13 novembre, 277.263 il primo dicembre, 408.750 il 22 dicembre.

Nel 1982 188.315 il 22 gennaio, 67.950 il giorno dopo, 257.370 il 27 dello stesso mese, 409.599 il 15 febbraio, 88.680 il 19 marzo, 164.765 il 27 luglio. Molto nominato il bar «Valentini»

Altro nominato il ristorante «Mino» e l'aeroporto di Fiumicino (per consumazioni al Bar). Il capo di imputazione contesta anche alcune somme di danaro versate ad un vigile urbano ed a «personale vario» a titolo di regalia in occasione delle festività natalizie e del Ferragosto.

NEL TENTATIVO DI PLACARE LE DIVERSE «ANIME» DEL PCI

Berlinguer va al compromesso e raddoppia la vicesegreteria

Entrano alla pari entrambi i «battitori liberi», Reichlin e Pecchioli Significativa esclusione dalla direzione del sindaco di Torino, Novelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso Berlinguer ha due vice: Pecchioli e Reichlin. Ieri nella sede del Pci si è riunito per la prima volta il comitato centrale uscito dal congresso per eleggere la nuova direzione, la segreteria e per affidare gli incarichi di lavoro.

Ancora una volta nell'organizzazione interna Berlinguer ha preferito la via del compromesso, in questo modo ha cercato di placare molti malumori emersi nel corso della riunione del comitato centrale. Berlinguer ha cercato di accontentare tutte le diverse «anime» del Pci, così, contrariamente alle previsioni, il coordinatore di segreteria, in pratica la vicesegreteria, non sarà affidata ad un solo esponente ma a due: Pecchioli, che lascia l'incarico nel settore problemi dello Stato, e Reichlin, che era già in segreteria senza incarico ma in una posizione di secondo piano rispetto a Natta, l'altro «battitore libero», che però sembra essere in forte fase calante, dal momento che, abbandonata la segreteria, è stato destinato alla commissione centrale di controllo.

Ugo Pecchioli | Alfredo Reichlin

Ieri nel Pci non c'è stato un dibattito facile, anche perché il ruolo di questi due coordinatori non appare ben chiaro. Più chiara sembra invece la funzione della nuova segreteria, che da 7 elementi passa a 9 più un membro tecnico. Sono entrati in segreteria tutti i responsabili dei dipartimenti di lavoro, una scelta, questa, che sembra affidare alla segreteria soltanto compiti esecutivi, lasciando il dibattito politico alla direzione.

L'unico a lasciare la segreteria è Natta, confermati Minucci, informazione; Reichlin; Seroni, organizzazione; Chiaromonte, economia; oltre naturalmente a Berlinguer. I nuovi entrati sono Pajetta, in quanto responsabile del dipartimento affari internazionali; Pecchioli, che lascia il suo incarico; Tortorella in quanto responsabile della cultura e Renato Zangheri, che coprirà l'incarico di Pecchioli e quello di Cossutta (enti locali).

Cossutta, vittima illustre dello «strappo», resta in direzione, ma senza incarichi precisi. Da parte sua Zangheri dovrà lasciare invece la poltrona di sindaco di Bologna.

Poche le novità nella direzione, che in pratica viene tutta riconfermata con l'aggiunta di sei nomi nuovi: Angius, segretario regionale sardo; Chiarante; D'Alema, segretario regionale della Puglia; Quercini, segretario regionale della Toscana; Lalla Trupia, responsabile della sezione femminile, e Fassino, segretario torinese.

La vera sorpresa è sicuramente rappresentata dall'ingresso di Fassino, giovane esponente di primo piano del Pci torinese, ma fa sensazione l'esclusione di Novelli, sindaco dimissionario di Torino che con molta probabilità dovrà abbandonare anche la carica di primo cittadino.

Conferme invece in tutti gli altri incarichi di lavoro.

Giuseppe Sanzotta

L'IPOTESI PRESA IN «SERIA CONSIDERAZIONE» DALL'AMMINISTRAZIONE REAGAN

Verso una nuova proposta Usa sugli euromissili

Appare però improbabile che possa essere approntata in tempo per l'attuale sessione dei negoziati di Ginevra che si conclude il 28 - Genscher: «Le cose devono muoversi per sbloccare la situazione»

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan sta prendendo in seria considerazione la possibilità di avanzare una nuova proposta per rilanciare i negoziati di Ginevra sugli euromissili, finora bloccati sull'opzione zero pretesa dagli Stati Uniti e respinta da Mosca.

Lo scrive il Washington Post, citando funzionari della Casa Bianca, i quali sono voluti chiaramente andare al di là della secca precisazione fatta dal portavoce presidenziale Larry Speakes, secondo cui la posizione negoziale statunitense resta immutata.

Ciò è tecnicamente vero, dato che nessuna decisione è stata certamente ancora presa riguardo le raccomandazioni venute la settimana scorsa dal ministero degli esteri italiano Emilio Colombo, e successivamente dal cancelliere federale tedesco Helmut Kohl, riecheggiate anche al congresso Usa dall'influente presidente della commissione esteri del Senato Charles Percy.

Ma le indiscrezioni trapelate dalle imprecisabili fonti della Casa Bianca sono valse a disperdere eventuali interpretazioni estreme delle parole di Speakes, confermando che l'idea è effettivamente al centro del consueto processo di studio ed elaborazione.

Alcuni dei funzionari citati dal Washington Post non escludono che tale processo possa andare avanti rapidamente, fino al punto da arrivare già la prossima settimana sul tavolo di Reagan per una decisione.

Altri funzionari citati dal «Washington Post» arrivano a ritenere quantomeno «concepibile» che una nuova proposta, se approvata da Reagan, possa essere avanzata a Ginevra già nella attuale sessione, che termina il 28 marzo.

Ma appare egualmente, se non più, probabile che il delicato lavoro di elaborazione necessario non permetta di far giungere le cose alla decisione di Reagan se non dopo l'aggiornamento dei lavori a Ginevra, rinviando quindi il lancio dell'iniziativa alla sessione successiva.

In ogni caso, una nuova proposta dovrebbe partire dall'intesa già raggiunta dai negoziatori a Ginevra, e clamorosamente respinta a suo tempo sia dal governo americano sia da quello sovietico.

Intanto, il ministro degli esteri tedesco Genscher ha ribadito che, perché i negoziati di Ginevra sulla riduzione degli euromissili tra Stati Uniti e Unione sovietica giungano a un risultato positivo, «c'è bisogno che le cose non restino immobili e si muovano: l'Occidente contribuirà certo a che ciò avvenga».

Il ministro ha aggiunto: «La qualità dell',,iniziativa" dell'Occidente (Genscher è parso riluttante nell'utilizzare il termine «iniziativa») è più importante dei tempi in cui avviene», rifiutandosi quindi di dire se essa potrà venire entro il 28 marzo (a quella data, le trattative di Ginevra saranno aggiornate).

«I paesi dell'Europa — ha affermato Genscher — hanno già indicato il loro interesse per un'intesa anche intermedia sugli euromissili, fermo restando che un accordo del genere sarebbe una tappa sulla via dell',,opzione zero", che resta la soluzione ideale a lungo termine e cui non intendiamo rinunciare».

Dubbi sulle armi tattiche nucleari

WASHINGTON — Il «Washington Post» riferisce di un riesame in corso al Pentagono e nella Nato riguardo alle armi nucleari «tattiche» (a corta gittata e ridotta potenza) su cui la Nato basa la sua strategia di dissuasione contro un soverchiante attacco sovietico convenzionale in Europa.

Il problema riguarda la sorte di oltre tremila granate d'artiglieria ad ogiva nucleare, mine atomiche e testate per missili a corto raggio «Lance» e «Nike Hercules» attualmente depositate in Europa, nonché il futuro dei progetti per «ammodernare» questo potenziale nucleare tattico con la produzione di una nuova granata da 155 mm o di un nuovo missile a corta gittata. Dopo un tentativo l'anno scorso, frustrato dal Congresso, il Pentagono ha incluso 63 milioni di dollari nel bilancio preventivo 1984 per la produzione iniziale delle nuove granate.

Ma — riferisce il «Washington Post» — si cominciano a rafforzare dubbi sulla utilizzabilità e utilità di queste armi, anche in considerazione del forte costo e delle possibili complicazioni politiche del progettato rimpiazzo.

Sul piano tecnico-militare, le bombe nucleari tattiche vengono criticate perché troppo imprecise, di impiego complicato, di gittata troppo corta col rischio di danneggiare anche le proprie truppe.

Sul piano politico-militare, la tendenza è piuttosto di ridurre gli arsenali Nato di queste armi, di almeno 572 unità, «in concomitanza con l'installazione di un pari numero di nuovi euromissili» prevista a cominciare da dicembre.

Tali considerazioni — precisa il «Washington Post» — sono avanzate in particolare in un rapporto di imminente diffusione da parte dell'assemblea del Nord Atlantico, il «braccio» interparlamentare della Nato, che raccomanda appunto una riduzione se non l'eliminazione delle armi nucleari tattiche, considerandole «non effettivamente utilizzabili» e quindi abbandonabili «senza nulla da perdere e molto da guadagnare, specie in senso politico».

Sempre secondo il «Washington Post», anche in seno al Pentagono vi sono alti ufficiali favorevoli ad abbandonare la richiesta di stanziamento, mentre lo stesso comandante delle forze Nato gen. Rogers tende ora a sottolineare «un nuovo approccio» per fermare una offensiva sovietica, mediante intensi martellamenti convenzionali e non atomici condotti in profondità contro le linee arretrate avversarie.

Il giornale precisa che il riesame della questione è in corso in seno ad un «gruppo ad alto livello» presieduto dall'assistente segretario della difesa Richard Perle.

NELLE PAGINE INTERNE

Trieste: rubata un'icona a San Giusto

Una icona del XIX secolo è stata rubata, l'altro giorno al Castello di San Giusto. Si tratta del pezzo più piccolo esposto nella mostra dedicata alla Madonna nera di Czestochowa, di notevole valore storico ma valutata solo 29.000 lire dall'assicurazione polacca. L'episodio, comunque, potrebbe avere una serie di ripercussioni sui rapporti di amicizia fra Italia e Polonia.

Il furto dovrebbe essere stato commesso fra le 17.45 e le 18.45 di lunedì scorso, in un momento di pausa dell'ultima fase organizzativa della mostra.

A pagina 5

L'Eurocalcio sceglie le sue semifinaliste

L'Europa sceglie oggi le semifinaliste dei massimi tornei continentali di calcio per club con gli incontri di ritorno dei quarti di finale. Tre le squadre italiane in lizza ma una sola, la Juventus, ha buone probabilità di passare il turno (peraltro nel torneo più prestigioso, la Coppa dei Campioni) ospitando gli inglesi dell'Aston Villa, già superati per 2-1 in trasferta.

Difficile conquistare la promozione per l'Inter, in Coppa delle Coppe, a Madrid, essendo già stati bloccati i nerazzurri dal Real sull'1-1 a S. Siro. Proibitivo infine, in Coppa Uefa, il viaggio a Lisbona della Roma, già battuta per 2-1 dal Benfica all'Olimpico.

A pagina 14

IL DIBATTITO PROSEGUIRÀ PER TUTTA LA SETTIMANA

Finanziaria: alla Camera una «maratona» oratoria

Per la Bonino (Pr) la maggioranza fa ostruzionismo

ROMA — Il dibattito alla Camera sul bilancio dello stato e sulla legge finanziaria per il 1983 proseguirà — secondo le decisioni della conferenza dei capigruppo — per tutta la settimana: gli iscritti a parlare sono ancora molti. Ieri sono intervenuti quattro deputati: debbono ancora parlare oltre 40 parlamentari. Si prevede che occorreranno non meno di 30 ore di discussione.

L'on. Aurelia Gruber Benco, della Lista per Trieste, ha criticato ieri il governo «per il ritardo con il quale si è giunti all'esame dei provvedimenti», mettendo in rilievo «le forti preoccupazioni della classe lavoratrice per le sorti del Paese. Per queste ragioni non darò il mio voto favorevole alle leggi in esame».

Il missino Mennitti ha affermato che «questo dibattito si svolge in un clima di grande incertezza, di instabilità politica ed economica». Secondo l'oratore, il governo Fanfani «non è stato in grado, nonostante l'alluvione di decreti, di arginare neppure in parte il deficit dello stato, sul quale si è verificato un balletto di cifre e di smentite».

Per la radicale Adele Faccio il bilancio e la legge finanziaria «tengono conto delle esigenze degli amministratori, ma non di quelle della gente che lavora e produce». L'on. Greggi, del gruppo misto, ha dato atto al governo «di aver attuato uno sforzo difficile per riassestare la situazione economica e per frenare la spesa pubblica».

Intervenendo per il gruppo comunista, l'on. Pietro Gambolato ha detto: «Anche quest'anno maggioranza e governo hanno espropriato il Parlamento del diritto di discutere e decidere sulle linee di politica economica». Secondo l'oratore comunista, il governo Fanfani nel giro di 5 mesi ha modificato il disavanzo da finanziare da 63.140 miliardi a 70.070 miliardi per giungere in questi giorni a 75.650.

Gambolato ha detto che la questione centrale resta quella di politica di sviluppo con forti investimenti nella ricerca, nell'innovazione tecnologica, nell'edilizia, nell'agricoltura.

L'on. Fabrizio Cicchitto, socialista, vicepresidente della commissione bilancio, ha detto che «le manovre di politica economica fondate su un rigorismo a senso unico si sono rivelate negative o impraticabili». A suo giudizio, non sono più sufficienti posizioni immobilistiche sul terreno dell'inflazione dei tassi di interesse. La politica degli alti tassi di interesse, prolungata da parte degli Usa, ha determinato un'accentuazione delle contraddizioni a tutti i livelli: all'interno degli Usa, fra gli Usa e l'Europa, fra il Nord e il Sud del mondo.

«Il Partito socialista — ha detto Cicchitto — non a caso parla di una reflazione selettiva. Una politica di reflazione selettiva vuol dire anche politica dei redditi, neo contrattualismo nei rapporti fra le forze sociali: in questo quadro si colloca l'accordo governo-sindacati».

Riserve e dubbi sull'efficacia della manovra di politica economica messa in atto dal governo sono stati espressi nell'aula di Montecitorio dall'on. Ravaglia, che è intervenuto per il gruppo repubblicano.

E' poi intervenuta per il gruppo radicale l'on. Emma Bonino che ha sostenuto la tesi dell'«ostruzionismo da parte della maggioranza». A suo giudizio, infatti, è dal 5 agosto dell'anno scorso, cioè da otto mesi, che attraverso vicende alterne, crisi di governo, emendamenti e rinvii in commissione, dura la storia parlamentare del bilancio dello stato e della legge finanziaria. La battaglia radicale, invece, durerà soltanto qualche giorno e qualche notte.

L'INTERA GIUNTA ACCUSATA DI INTERESSI PRIVATI IN ATTI D'UFFICIO

Rimini: il Consiglio parte civile contro gli assessori Pci-Psi-Pri

Formalmente aperta la crisi al Comune - All'Aquila chiesta la libertà per l'assessore Gentile

RIMINI — La richiesta di costituzione di parte civile dell'intero Consiglio comunale di Rimini contro i 29 consiglieri di maggioranza social-comunista, coinvolti nello scandalo della vendita a prezzi di favore dei terreni espropriati al disciolto ente di beneficenza Valloni, è passata a larga maggioranza nella seduta consiliare di lunedì sera. 15 voti favorevoli, due astensioni e 5 voti contrari è stato il risultato finale della votazione avvenuta a scrutinio segreto.

Il giudice istruttore del tribunale di Rimini, Vincenzo Andreucci, rinviò a giudizio lo scorso 12 febbraio praticamente tutti i componenti la Giunta e i relativi consiglieri di maggioranza Pci-Psi oltre a due consiglieri repubblicani implicati marginalmente nella vicenda, con l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. Secondo l'accusa i terreni agricoli dell'ex opera pia Valloni acquistati dal Comune furono venduti a prezzo di favore agli affittuari.

All'inizio della seduta, il capogruppo del Pli, Panozzo, ha proposto che s'iniziasse subito il dibattimento sulla richiesta di costituzione di parte civile ma, con votazione nominale, la maggioranza ha bocciato la proposta. Si è dovuto attendere fino dopo la mezzanotte per arrivare al comma in discussione e iniziare il dibattimento.

Il Pdup ha chiesto le immediate dimissioni della giunta attraverso la sostituzione dei membri. Quindi è toccato al capogruppo della Dc, Perrotti, che è stato molto critico verso l'amministrazione attuale invitando le minoranze a pronunciarsi a favore della costituzione. Nel frattempo erano state votate favorevolmente le dimissioni dei due consiglieri repubblicani, anche loro coinvolti nello scandalo assieme a comunisti e socialisti immediatamente sostituiti dai primi dei non eletti.

La votazione per la costituzione di parte civile è avvenuta dopo l'una di notte, dando come esito il risultato scontato di larga maggioranza, seppur con i 5 voti contrari. Adesso si può considerare formalmente aperta la crisi politica istituzionale del Comune di Rimini e nei prossimi giorni le segreterie politiche dei partiti dovranno pronunciarsi sul futuro della cittadina romagnola. A favore hanno votato Dc, Pli e Msi, contro Pci e Pdup, mentre i due consiglieri socialdemocratici si sono astenuti.

Intanto all'Aquila i legali dell'assessore democristiano alla promozione culturale Enzo Gentile, arrestato lunedì sera dai carabinieri, hanno tentato ieri mattina tutte le strade possibili per ottenere la libertà provvisoria. È difficile tuttavia che il provvedimento scatti, a causa dello sciopero del personale giudiziario.

Gentile si trova nelle carceri giudiziarie di S. Domenico, in attesa dell'interrogatorio da parte del procuratore che lo ha fatto arrestare per interesse privato e falso ideologico nell'assunzione di maestre per handicappati da parte del comune. Dei particolari della vicenda, non è trapelato nulla.



BLOCCATO A VERONA PER POSSESSO DI ARMI

In arresto il col. Spiazzi già della «Rosa dei venti»

L'ufficiale fu inquisito per il «golpe» Borghese

VERONA — Il col. Amos Spiazzi, il cui nome fu già legato alla cosiddetta «Rosa dei venti», è stato arrestato a Verona per detenzione di armi su mandato di cattura del giudice istruttore di Bologna, dott. Leonardo Grassi. Nei suoi confronti ci sarebbe anche l'ipotesi di reato di cospirazione politica per la quale è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria. Per quest'ultima ipotesi di reato l'inchiesta è quella iniziata dal sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Nunziata, relativa all'attività di una cellula eversiva di destra, che avrebbe fatto capo al tiro a segno di Venezia.

Nell'ambito di questa inchiesta sono stati operati alcuni arresti nei mesi scorsi e numerose perquisizioni alla ricerca di un deposito di armi clandestino. Il col. Spiazzi è stato interrogato nel carcere di Ferrara dove è stato rinchiuso. Il suo avvocato, Marcantonio Bezicheri di Bologna, ha preannunciato la presentazione di un ricorso al tribunale della libertà contro l'arresto.

Amos Spiazzi è figlio del defunto generale Eugenio Spiazzi, partigiano e deputato democristiano al Parlamento. Il ten. col. Spiazzi intraprese nel 1952 la carriera militare entrando all'accademia di Modena.

Non è la prima volta che Amos Spiazzi finisce in carcere e sempre per ragioni che si ricollegano alla sua attività di estremista di destra. Nato a Trieste nel 1923, residente da anni a Verona, tenente colonnello dell'esercito, venne arrestato la prima volta il 13 gennaio del 1974 per ordine dei magistrati che indagavano sulla «Rosa dei venti», una organizzazione nera che aveva preso corpo all'inizio degli anni '70 nel Veneto.

L'inchiesta su questo gruppo, nata a Padova per iniziativa del giudice Giuseppe Tamburino, venne in seguito trasferita a Roma per finire nella mastodontica inchiesta sul presunto «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese.

Imputato di cospirazione politica mediante associazione e detenzione illegale di armi, l'ufficiale venne giudicato nel maxi-processo con il quale fu inaugurata l'aula-bunker del Foro Italico e in cui era coinvolto l'intero «Gotha» dell'eversione di estrema destra, come Stefano Delle Chiaie, Remo Orlandini, Mario Rosa, Clemente Graziani, Attilio Lercari. Tra gli imputati figurava anche il generale Vito Miceli, ex capo del Sid, accusato (e poi assolto) di favoreggiamento dei presunti «golpisti».

Scrisse di lui il giudice istruttore Filippo Fiore, nel rinviarlo a giudizio, che era stato provato il suo collegamento con l'organizzazione neofascista «Ordine nuovo», sciolta dopo la condanna di gran parte dei suoi esponenti.

Secondo l'accusa, il suo compito sarebbe stato quello di «coagulare in un'unica organizzazione i gruppuscoli eversivi». In istruttoria Spiazzi ammise di aver operato per stabilire questo collegamento fra le varie frange eversive operanti nel Veneto e in Liguria. Ma spiegò di non aver agito per motivi politici, ma su mandato di un suo superiore militare sì cui però non volle rivelare l'identità.

Personaggio ritenuto dal magistrato equivoco, mendace e contradditorio, il giudice definì questo di Spiazzi un espediente difensivo «che ben s'inquadra nella mentalità "ordinovista" dell'imputato e nel programma perseguito dagli eversori.

In seguito Spiazzi, che come si è detto aveva ottenuto la libertà provvisoria per motivi di salute, rischiò di restare coinvolto anche nell'inchiesta sulla strage di Peteano.

CIAMPI ALLA COMMISSIONE BILANCIO

«L'inflazione nasce dal deficit pubblico»

Vengono escluse per ora diminuzioni dei tassi

ROMA — Nessun calo dei tassi di interesse può essere ipotizzato senza un preventivo rallentamento dell'aumento dei prezzi: è quanto ha affermato di fronte alla commissione bilancio della Camera il governatore della Banca d'Italia Ciampi secondo il quale «forzare una discesa dei tassi oltre ai limiti consentiti dai progressi che saranno conseguiti dal lato dei prezzi darebbe ai settori produttivi non l'ossigeno necessario a una crescita equilibrata ma il malsano eccitante del riaccendersi dell'inflazione».

L'obiettivo della politica monetaria — ha aggiunto Ciampi che ha svolto un'analisi delle caratteristiche del disavanzo del settore pubblico — deve essere quello di far scendere l'inflazione italiana «durevolmente al di sotto delle due cifre e vicino ai livelli medi degli altri paesi industrializzati».

Tuttavia, per ottenere tali risultati, la politica monetaria non basterà da sola perché le cause dell'inflazione sono nella struttura reale dell'economia italiana. Perciò è qui che si deve intervenire. Ciampi ha citato la prima fra tutte le cause: «L'incapacità del bilancio pubblico, anche nel medio periodo, di raggiungere l'equilibrio fra il totale delle entrate e la spesa di parte corrente».

I problemi, invece, ricominceranno a nascere ed acutamente nel 1984. «Preoccupa inoltre come prospettiva meno a breve termine — ha detto Ciampi — che il rallentamento della crescita del disavanzo sia ottenuto quest'anno con un aumento senza precedenti, difficilmente ripetibile, di entrate fiscali».

Opinioni dei lettori

Trieste, una città «in stato d'assedio»

Come ha già sottolineato qualche lettore, vedendo il teleromanzo «Tre anni», non si può non rimanere colpiti dall'immagine che si ha di Trieste, che appare una città «in stato d'assedio». Non c'è inquadratura in cui non compaia qualche militare, ad ogni angolo c'è qualche agente, il tempo viene scandito dalle marce militari.

Sembra che la vita della città sia una continua lotta fra popolazione — irredentista e gendarmi — gestapo. Credo che Nocita e Calligarich, realizzatori dello sceneggiato, abbiano voluto mantenere in questo loro lavoro l'immagine che della città hanno tutti gli italiani: quella di una città asservita all'Austria, comandata col pugno di ferro.

E' questa, purtroppo, l'immagine che una minoranza di persone ha diffuso, che il fascismo ha opportunamente ampliato e che ha avuto grande importanza nel «distacco» della città dal proprio retroterra naturale, cioè dalla Mitteleuropa, e a causare l'attuale stato di degrado.

Chi scrive queste quattro righe, nato un decennio prima della «finis Austriae», pur vivendo da parecchi anni lontano da Trieste, è ritornando all'amata città natale non appena possibile, non può cancellare dai propri ricordi la tranquilla operosità, il vivere quieto ed ordinato, la floridezza economica di Trieste, l'attaccamento dei nostri padri agli Absburgo.

Ludovico A. Palminetti
Venezia

Le ragioni degli odontotecnici

La Fenaodi intende replicare al presidente regionale dell'Amdi dottor D'Amore, in merito ad alcune sue affermazioni apparse sul «Piccolo» in due diverse circostanze.

Dice il dottor D'Amore: «È forse perché il debole, o colui che sa di essere in torto, si difende gridando». No, egregio dottore, noi della Fenaodi non gridiamo, denunciamo soltanto la realtà che lei, invece, sembra ingorare.

Ribadiamo che spesso gli odontotecnici sono costretti ad andare negli studi dei medici-dentisti per ovviare alle loro incompetenze in fatto di protesi.

In quanto alla sua affermazione: « ...le leggi ci sono, e anche buone, ma...», lei non può ignorare che anche l'infermiera di un medico-dentista che intervenga nella bocca del paziente commette un'azione illecita; ma lei ricorda queste leggi, che definisce buone, solo per discriminare gli odontotecnici.

Per quanto riguarda: «il fornire prove precise», come lei dice, sugli abusivi e i prestanome, ci pare non sia il caso date le circostanze. Infatti quasi tutti i medici-dentisti hanno collaborato, almeno saltuariamente, con odontotecnici per quanto riguarda le protesi. Ad ogni modo ci sembra assurdo che i medici-dentisti si appellino alle leggi che sono, se applicate rigorosamente, soprattutto contro di loro.

È comunque vero — come ricorda il dott. D'Amore — che quando si opera sui denti, seppure per applicare una protesi, si opera su una parte viva e quindi molto delicata, ma è proprio per questo — affermiamo noi odontotecnici — che la protesi non può essere condizionata da chi non la fa e quindi non la conosce da un punto di vista strutturale.

Si è mai sentito che un veterinario si attribuisca il diritto di condizionare la costruzione e l'applicazione dei ferri di cavallo? Anche la veterinaria è medicina; forse che sugli animali le leggi della dinamica agiscono diversamente?

Comunque, al di là delle polemiche, ci dichiariamo disponibili a partecipare con una delegazione regionale a un confronto con i medici-dentisti in presenza della stampa.

Roberto Mestroni
Presidente regionale Fenaodi

Il falso passaporto di Calvi: 2 arresti

ROMA — Altre due persone sono finite in galera per l'inchiesta sul falso passaporto con il quale il presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, lasciò l'Italia l'estate scorsa. Si tratta di Bruno Lega, un impiegato dell'Ufficio cambi italiano e di Mauro Romani, entrambi incensurati e accusati di concorso in falso.

Ieri il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha interrogato Lega, assistito dall'avv. Roberto Grimaldi. Gli arresti delle due persone sono avvenuti il 27 gennaio scorso, ma la notizia si è appresa soltanto ieri.

TRATTATIVE PER SCUOLA E SANITÀ

Ieri non si è volato Forse altri scioperi

ROMA — Disagi, ritardi e cancellazioni di voli in tutti gli aeroporti italiani durante la prima giornata di sciopero dei controllori di volo aderenti ai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e a quello autonomo Anpcat. Gli «uomini-radar» hanno causato il black out nel trasporto aereo rendendo possibile soltanto qualche volo internazionale e quelli con le isole.

Per il momento i controllori di volo hanno confermato anche gli scioperi che durante la prossima settimana paralizzeranno i collegamenti internazionali e intercontinentali. Ma per oggi è in programma un incontro con l'azienda (l'Anav) e non è escluso che, se si verificheranno aperture significative, gli scioperi di martedì 22 e di giovedì 24 siano revocati.

Scuola — Scuole chiuse oggi nelle regioni meridionali e nelle isole in seguito allo sciopero del personale docente e non docente aderente ai sindacati confederali del settore Cgil, Cisl e Uil. L'astensione dal lavoro è la terza della serie e segue quelle effettuate nei giorni scorsi nel settentrione e nelle regioni centrali. In vista della ripresa del confronto con il governo, prevista per oggi, anche il sindacato autonomo della scuola (Snals) minaccia nuovi scioperi in seguito alle modifiche apportate dal governo al provvedimento sulle pensioni anticipate ai dipendenti pubblici.

Sanità — Proseguono le trattative a livello tecnico per il rinnovo del contratto unico della sanità che interessa circa 650 mila dipendenti, di cui 65 mila medici. Il confronto è particolarmente serrato sugli aspetti normativi del contratto (essendo la parte economica già stata affrontata) e sul problema delle «compartecipazioni»: cioè le prestazioni sanitarie dei medici e del personale ospedaliero fuori rario. Si attende ora per venerdì il nuovo incontro a livello politico tra tutti i sindacati e il governo. Le trattative non sembrano però soddisfare tutte le categorie della sanità.

Industria — L'andamento di tutti i rinnovi contrattuali delle industrie, sia quelli pubblici, sia quelli privati, sarà esaminato questa mattina dalla segreteria della federazione unitaria.

Treni — A Roma il servizio vagoni letto e ristorazione ed a Napoli l'intero compartimento, nelle giornate sciopera oggi. I dipendenti della compagnia internazionale delle carrozze letto, sempre oggi, effettueranno 8 ore di sciopero articolato.

MA DAL SUO RACCONTO SALTA FUORI UNO STRANO EPISODIO

L'ex vice di Walesa si discolpa e getta i sospetti su Scricciolo

ELBLAG — L'ex vice presidente di Solidarnosc, Ryszard Kalinowski, ha definito «senza senso» le dichiarazioni di Lech Walesa e ha espresso perplessità sulla possibilità che sia stato programmato un attentato allo stesso Walesa durante il suo viaggio in Italia nel gennaio 1981.

Kalinowski, chiamato in ballo da Walesa (il leader sindacale aveva parlato di rischio per la propria vita ed aveva suggerito ai giudici italiani di sentire Kalinowski perché era stato da lui sollecitato a Roma ad una misteriosa «passeggiata» senza scorta) si è mostrato molto tranquillo e sicuro di sé facendo delle precisazioni sulle affermazioni del presidente del disciolto sindacato polacco.

Nello stesso tempo il leader sindacale di Elblag — città industriale a 67 chilometri da Danzica — ha confermato che Luigi Scricciolo e Paola Elia erano i sindacalisti italiani maggiormente interessati a Solidarnosc. Kalinowski ha detto che i due «mostravano una grande simpatia» per il sindacato mentre erano «assai critici» nei confronti di Walesa.

Kalinowski ha inoltre sottolineato che Walesa non si ricordava molto del viaggio a Roma e che, per parlare, si era incontrato con lui tre settimane fa.

Pur esprimendo perplessità sulla possibilità che sia stato programmato un attentato a Walesa, il responsabile esteri di Solidarnosc ha detto che «l'unico giorno in cui sarebbe stato possibile era il 15 gennaio: il primo giorno in cui la delegazione sindacale ha lasciato la Casa del pellegrino a Roma ed è andata ad alloggiare all'hotel Vittoria.

A tale proposito Kalinowski ha confermato che in quel giorno lui aveva proposto a Walesa di andara a «passeggiare» per Roma senza guardie del corpo.

La passeggiata ci fu. «Durante la passeggiata in un vicolo udimmo dei colpi d'arma da fuoco mentre sfrecciavano a tutta velocità delle auto che si inseguivano. Arrivarono improvvisamente le forze dell'ordine che ci circondarono. Scricciolo spiegò che si trattava delle delegazione di Solidarnosc ed allora gli agenti ci spinsero in un androne da dove ci fecero uscire quando tutto era finito».

■ SHERGAR il purosangue dell'Agakhan valutato 20 milioni di lire rapito l'8 febbraio scorso dalla sua scuderia sarebbe ancora vivo.

La giunta approva gli arresti

Comiso: venerdì le pacifiste sotto processo

COMISO — La Giunta comunale di Comiso — un tripartito Dc, Psi, Psdi, con un sindaco socialista e l'appoggio esterno dei liberali — ha aprovato un ordine del giorno di solidarietà alle forze dell'ordine che venerdì scorso arrestarono 12 pacifiste per blocco stradale dinanzi ai cancelli di ingresso alla base missilistica in costruzione sull'area di un vecchio aeroporto militare.

Venerdì scorso un gruppo di pacifiste di varie nazionalità (una sola italiana), inglesi, danesi, olandesi, tedesche occidentali) si sdraiarono alle sei del mattino dinanzi gli accessi ai cantieri edili, impedendo l'ingresso sia ai mezzi pesanti per il movimento della terra sia alle automobili degli addetti al cantiere.

Due ore più tardi carabinieri e polizia, non riuscendo a ottenere lo sgombero della sede stradale, sollevarono di peso le manifestanti trasferendole ad alcuni metri di distanza. Le pacifiste non si diedero per vinte e ritornarono a sdraiarsi agli ingressi. Fu allora che scattarono gli arresti.

L'ordine del giorno approvato dalla Giunta di Comiso «esprime la piena e totale solidarietà alle forze dell'ordine costrette a una stressante tensione e ingiustamente accusate e denigrate per il loro operato rivolto sempre al pieno rispetto delle leggi democratiche, nonostante una persistente campagna pacifista che ha avuto lo scopo di mettere in cattiva luce polizia e carabinieri».

«La decisione di installare a Comiso una base missilistica — prosegue la nota della Giunta comunale — non può essere liquidata con iniziative di dubbia credibilità democratica, ma investe il dibattito politico tra i partiti in Parlamento tanto più che la popolazione di Comiso è stata sempre indifferente, per alto senso di responsabilità, alle sollecitazioni interessate e di parte degli pseudo-comitati di pace».

Il processo per blocco stradale verrà celebrato con rito per direttissima venerdì prossimo. Il suo esito appare scontato: dopo il verdetto — qualunque esso sia — vi sarà la scarcerazione e il rimpatrio con foglio di via obbligatorio.

Rognoni vuole il materiale Rizzoli-P2

ROMA — Una quota della Rizzoli (e cioè il 10,45 per cento intestato alla società Fincoriz) apparterebbe in realtà alla P2? Per rispondere a questo interrogativo, sollevato con una lettera a Rognoni dai deputati del gruppo radicale, che chiedono la confisca del capitale sociale della Fincoriz in base alla legge di scioglimento della P2, il ministro dell'interno ha chiesto alla commissione di indagine sulla loggia segreta a consegnargli, se lo ritiene opportuno, il materiale sulla Rizzoli che si riferisce alla questione sollevata.

I commissari hanno dibattuto a lungo ieri pomeriggio l'atteggiamento da tenere, e alla fine — hanno riferito ai giornalisti alcuni di essi — è stato deciso di non prendere una decisione prima di domani.

Sempre secondo alcune indiscrezioni, il sen. Formica del Psi si sarebbe dichiarato favorevole a consegnare i documenti sulla Rizzoli, a patto che essi siano resi pubblici. D'accordo i missini, avrebbero invece espresso perplessità su questa procedura democristiani e comunisti.

Durante il pomeriggio è stato anche ascoltato a porte chiuse l'ing. Attilio Baldo.

Caso Savoia: nuova ipotesi della maggioranza

ROMA — Le difficoltà per un rientro ravvicinato dell'ex re Umberto in Italia sembrano accentuarsi dopo le perplessità espresse nei giorni scorsi dai comunisti sulla proposta Bozzi-Mammì che prevede l'abrogazione dei primi due commi della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione (privazione di diritti politici e divieto d'ingresso e soggiorno in Italia degli ex re, delle loro consorti e dei discendenti maschi).

Ieri sera, nell'ambito di una riunione della maggioranza convocata per cercare una soluzione, è stata fatta l'ipotesi (che ancora non soddisfa il Pci) di rinunciare all'abrogazione del primo e secondo comma.

In sostanza, secondo la nuova proposta, per far rientrare Umberto sarebbe necessario approvare il nuovo comma con la procedura della revisione costituzionale (doppia lettura tanto della Camera quanto del Senato a tre mesi di distanza l'una dell'altra) e successivamente una legge ordinaria.

■ «SIPRA» — Si è chiuso con un utile di tre miliardi 800 milioni di lire (contro tre miliardi di lire del 1981), il bilancio 1982 della «Sipra».

L'UNIONE CONSUMATORI ALLA RICERCA DEI DATI

Polemica indagine sugli stipendi dei dirigenti degli enti pubblici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente dell'Enel ha uno stipendio di 145 milioni l'anno ed è uno dei dirigenti pubblici più pagati d'Italia. Seguono a 25 milioni di distanza i presidenti dell'Iri e dell'Eni, mentre sotto i 100 milioni sono i presidenti dell'Efim, dell'Ina e dell'Enea, con 90 milioni di lire. Viene poi il presidente della Banca nazionale del lavoro, che con 85 milioni l'anno, esclusi i gettoni di presenza, è il banchiere pubblico più pagato.

Questi dati sono il risultato di un'indagine compiuta dall'Unione nazionale consumatori, che ha voluto rendersi conto di quanto la collettività paga i dirigenti degli enti pubblici. Ma la cosa singolare che è emersa durante la ricerca è, più che l'entità delle cifre, l'estrema difficoltà a venirne in possesso. Chi svolgeva quest'indagine infatti si è trovato davanti all'impossibilità di avvicinarsi alle fonti dirette. Negli enti pubblici presi in esame cioè non si è riusciti ad avere alcuna informazione.

Si è quindi ricorsi alla lettura della Gazzetta Ufficiale e anche qui, quante astuzie per nascondere i dati. Si è andati insomma alla ricerca dei decreti con i quali sono state fissate le indennità di carica dei presidenti e vicepresidenti degli enti di nomina pubblica. Ebbene, tali decreti sono stati pubblicati spesso a caratteri piccolissimi in fondo ad ogni numero e per estratto anziché integralmente.

In molti casi poi l'unione consumatori non è riuscita a raggiungere alcun risultato perché le norme fanno riferimento ad altri parametri ignoti. E' il caso per esempio del presidente e dell'Ilce, il cui stipendio annuo lordo è «pari al vigente trattamento economico del direttore generale maggiorato del 20 per cento», oppure del presidente dell'Inps per il quale la maggiorazione è del 40%. E' però mancante l'indicazione della cifra di riferimento, che rimane così sconosciuta ai contribuenti.

In altri decreti invece è indicato soltanto l'aumento concesso a decorrere da un certo periodo, come ad esempio 15 milioni in più al presidente dell'Ina. Un'eccezione isolata è rappresentata dal presidente dell'Eni, per il quale l'indennità di carica è chiaramente fissata in 120 milioni di lire lorde l'anno.

In calce ai dati scoperti in quest'indagine, l'unione consumatori osserva che «il risanamento della finanza pubblica non deve avvenire soltanto a spese dei contribuenti-consumatori attraverso il continuo inasprimento di tasse, imposte e tariffe, ma anche con un riordino equo e razionale delle retribuzioni erogate dallo stato e dalle aziende a partecipazione pubblica».

C'è un'altra osservazione da fare: in molti casi gli stipendi risultano tanto più alti quanto maggiori sono le perdite dell'ente. «E' doveroso — osserva l'unione consumatori — che di questi stipendi venga almeno data ampia pubblicità».

M. Regina Perissinotto

■ CROLLO sono state fatte sgomberare sabato scorso le cinque famiglie che abitavano nelle due palazzine del centro storico di Velletri crollate la scorsa notte. L'ordinanza di sgombero era stata firmata dall'ingegnere tecnico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p.a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo», è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
ads
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



MOLTO NUVOLOSO

Situazione: una perturbazione estesa dall'Europa occidentale al Marocco si muove lentamente verso Est intensificandosi.

Tempo previsto: al Nord al centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge più persistenti sulle regioni settentrionali sulla Toscana; possibilità di temporali sulla Liguria, sul versante tirrenico e sulla Sardegna. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulla laguna veneta. Al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità in aumento associata a piogge sulla Campania e sulla Sicilia.

Temperatura: in aumento.

Venti: venti di scirocco forti sulla Liguria, sulle Venezie, sul versante tirrenico e sulla Sardegna; deboli tendenti a moderati sulle altre regioni.

Mari: agitati i mari ad Ovest della penisola e l'Adriatico settentrionale; mossi tendenti a molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 9; Bolzano 6, 13; Verona 4, 10; Venezia 4, 9; Milano 5, 9; Torino 5, 9; Cuneo 3, 5; Genova 8, 14; Bologna 3, 12; Firenze 5, 17; Pisa 7, 17; Falconara -2, 11; Perugia 3, 0; Pescara -1, 11; L'Aquila 2, 15; Roma Urbe 5, 16; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 0, 7; Bari 8, 11; Napoli 5, 14; Potenza -1, 6; Santa Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 10, 15; Messina 11, 15; Palermo 12, 14; Catania 7, 18; Alghero 5, 16; Cagliari 12, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 2, 8; Atene n. 2, 8; Bangkok s. 27, 32; Belgrado s. -1, 11; Berlino n. 0, 12; Bruxelles s. 4, 12; Buenos Aires s. 12, 22; Copenaghen s. 2, 5; Dublino n. 4, 9; Francoforte s. 2, 12; Ginevra s. -2, 17; Helsinki n. 0, 2; Hong Kong p. 15, 15; Gerusalemme n. 6, 12; Johannesburg n. 14, 28; Lima s. 23, 29; Lisbona n. 12, 19; Londra n. 9, 12; Madrid n. 5, 20; Montreal n. 0, 9; Mosca n. -4, 0; New Delhi s. 13, 28; New York s. 3, 13; Oslo n. 1, 5; Parigi n. 10, 19; Pechino s. 1, 15; Rio de Janeiro n. 22, 39; San Francisco n. 12, 17; Stoccolma n. -2, 6; Sydney p. 20, 24; Tokyo s. 6, 11; Vienna s. -2, 6.

RIFLESSIONI DI PROUST SULLA LETTERATURA

Il libro, un miracolo nato dalla solitudine

Quando Proust scrive il «Commento a "Sesamo e i Gigli"» (Editoriale Nuova. pagg. 190, lire 14.000, a cura di Barbara Piqué con prefazione di Giovanni Macchia), il distacco da Ruskin si è ormai consumato: le dottrine del grande estetologo inglese appaiono a Proust affette da un «peccato d'idolatria» che si manifesta nella ricerca dell'ornamento privo di giustificazione interiore, nel culto della bellezza di certe espressioni o di immagini incapaci di tradurre la segreta essenza delle cose.

Proust intraprende così, con l'aiuto della madre e di un'amica, la traduzione dall'inglese delle due conferenze di Ruskin — «I tesori dei re», sul valore della lettura, e «I giardini delle regine», sull'educazione della donna — quasi come pretesto per scrivere un saggio introduttivo e lunghe note a cui affidare le proprie riflessioni sul significato della letteratura.

Proust comincia col rievocare le sanzioni provate durante l'infanzia, quando dedicava intere giornate alla lettura di un libro. Paiono ore sottratte alla vita, colpevole predilezione per l'ombra quando tutto sembra indicare che solo la luce, la luce che dimora all'esterno della nostra camera, può offrire l'intensità e il fulgore di cui si nutre il nostro animo.

Ma nessuna esperienza può rivaleggiare per intensità con quella apparentemente immobile della lettura che, seguendo percorsi e traiettorie reversibili e dilatabili a piacere, disegna l'itinerario di un viaggio i cui territori inesplorati gettano nuova luce sull'interiorità del lettore, come per invitarlo ad un'inedita avventura di linguaggio e creazione.

La tesi di Ruskin sulla lettura sembra riportare all'attualità quanto sosteneva Cartesio nel «Discorso sul metodo»: «La lettura di ogni buon libro è come una conversazione con i più grandi uomini dei secoli passati che ne furono gli autori». Una conversazione privilegiata quindi, perché ci consente la frequentazione di uomini molto più saggi ed interessanti di quelli che ci attorniamo o che avremmo l'opportunità di conoscere.

Per Proust, questa tesi è un erroneo effetto di superficie: la lettura non può essere paragonata alla conversazione poiché, contrariamente a quest'ultima, essa «consiste per ognuno di noi nel ricevere comunicazione di un altro pensiero, ma restando pur sempre soli, continuando cioè a godere della potenza intellettuale che si ha nella solitudine e che la conversazione tosto dissolve, continuando a poter essere ispirati, a rimanere in pieno lavoro fecondo dello spirito su se stesso».

La lettura non ha quindi un carattere di recezione passiva, di nutrimento indifferente dello spirito ma, al contrario, raggiunge la sua essenza originale nell'attivare le forze intellettuali ed emotive del lettore, senza sospendere la tensione creativa, realizzando anzi il «miracolo fecondo di una comunicazione in seno alla solitudine».

Se la lettura fosse semplicemente una dimensione privilegiata della conversazione, un intrattenimento che esalta la nobiltà dello spirito, essa non si discosterebbe molto dall'amicizia, sia pure un'amicizia disinteressata e feconda. Nella «Recherche», Proust svaluterà a più riprese l'amicizia, faticando a comprendere come un uomo geniale quale Nietzsche abbia potuto attribuirle un qualche valore intellettuale.

L'amicizia è il sacrificio della nostra essenza profonda e incomunicabile, se non per mezzo dell'arte, ad un io superficiale che prova «un intenerimento confuso nel sentirsi sostenuto da puntelli esterni, ospitato in una individualità estranea». Disporsi all'amicizia è come affidarsi alla protezione dell'abitudine, alle consuetudini che stemperano le differenze, attutiscono lo iato del genio e lo costringono ad una falsa continuità di atteggiamenti e di identità.

Per l'artista, l'amicizia, come la conversazione, è un'abdicazione, un'esenzione dal proprio compito superiore, una divagazione superficiale che allontana dal nucleo profondo della propria irripetibile interiorità in cui prende forma la creazione artistica e che costituisce l'unica autentica direzione in cui lo spirito progredisce verso un contenuto di verità.

Già in questa prefazione del 1905, Proust indica con chiarezza che il cammino dell'arte è segnato nella direzione della profondità, nella capacità di riportare alla superficie dello stile il nucleo profondo della nostra soggettività, il cui accesso è come impedito dalle maglie di una fitta rete predisposta dall'abitudine e dall'intelligenza empirica: il Narratore saprà inabissarsi fino a raggiungere quel nucleo che Ibsen aveva giudicato inesistente, mostrando Peer Gynt che sbuccia la cipolla per arrivare al nocciolo della sua personalità multiforme e irriducibile, ma incontra solo foglie sempre più sottili, una «quantità prodigiosa di pellicole» senza un centro che dia loro un significato unitario.

Anche i più grandi scrittori — sosterrà Proust nel «Contro Sainte-Beuve» — hanno edificato le loro opere risolvendo in una trama intellettuale i «gioielli di sentimento» che si manifestano discontinui e intermittenti quando, come per incanto, ci troviamo collocati nell'eccellenza del destino.

Ma l'intelletto agisce in superficie, procede per analisi, struttura le nostre abitudini percettive e cognitive: l'opera d'arte è il prodotto di un io diverso, che possiamo attingere solo nel profondo di noi stessi, astraendo dai legami con le consuetudini esteriori, spezzando «la crosta di ghiaccio dell'abitudine e del ragionamento modellato immediatamente sulla realtà».

Ruskin e Sainte-Beuve sono prigionieri del medesimo limite: attenersi alla superficie della creazione artistica, credendo di reperirne la fonte nelle capricciose movenze di una conversazione o nelle accidentali vicende di una biografia. Proust invita a non dimenticare che «i libri sono l'opera della solitudine e figli del silenzio». L'opera d'arte è la cristallizzazione di una necessità interiore che risplende del sacrificio di tutto ciò che non è stato detto.

Marco Vozza

LA MOSTRA DI GRADISCA SUGLI INCISORI DEL NOVECENTO NELLE TRE VENEZIE

Dalla Laguna, puntando a Nord-Est

Nuove suggestioni e punti di riferimento, oltre i percorsi obbligati scaturiti dal Settecento veneziano Riassunte nelle personali di Martini e Mauroner le formule alterne dell'avanguardia e della tradizione

GRADISCA — *L'area veneta, il Novecento, la rinnovata avventura della stampa d'arte. Tre poli di un'indagine multiforme in cui si specchiano impulsi contrastanti: le cadenze regionali distillano suggestioni più ampie, sguardi e tratti provocatori; il retaggio del passato, l'alveo rassicurante dell'Accademia, si affianca agli esperimenti tecnici e alle alchimie dell'Avanguardia; le antiche matrici artigiane si piegano a commistioni aggiornate, colgono i ritmi del lavoro, dell'industria, della comunicazione immediata. Sullo sfondo balena un fantasma imponente: l'eredità vischiosa e il prestigio grafico della Serenissima, i generi, gli indici, i percorsi scaturiti dal Settecento veneziano.*

Un panorama variegato, un registro di quesiti irrisolti. Quali direttive seguono e svolgono gli incisori friulani, giuliani, veneti e trentini del nostro secolo? E, soprattutto, ne traspare un linguaggio specifico, una grammatica con segni autonomi? Temi, motivi, proposte, divergono e si frammentano in una miriade di itinerari operativi. Tuttavia affiora una possibilità di catalogo, un'ipotesi di sistemazione cronologica ed espressiva.

Il presupposto avvia un'interessante rassegna coordinata da Maria Masau e allestita dalla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca con l'intervento della Provincia isontina, dell'Assessorato goriziano ai beni culturali e della locale Azienda del turismo («Incisori del Novecento nelle Venezie tra Avanguardia e Tradizione», Palazzo Torriani, fino al 5 aprile. Orario: 10-12, 15.30-18.30; domenica 10-18; chiuso il lunedì).

Il titolo è indicativo. Nel quadro delle Tre Venezie l'Ottocento filtra un silenzio: l'incisione d'autore conosce un periodo di assestamento, una crisi di passaggio e di identità; la stampa si adegua a cifre utilitarie, echi della moda, istanze del mercato e del costume, ritaglia uno strumento seriale, un fragile surrogato visivo che ondeggia tra riproduzione pittorica e precisione fotografica. L'universo dei segni ritrova vigore sul crinale del XX secolo e si apre a un gioco di antinomie, di riflessioni, di scelte innumerevoli.

Invenzione e impegno, passato e presente, confluire di teorie e tecniche: la grafica è di nuovo al centro del dibattito artistico. La linea comune? Il rifiuto di un ruolo subordinato, accessorio, la volontà di ripercorrere una strada originale. Tradizione e Avanguardia si fronteggiano: tracciano gli estremi di un settore dispiegato sui campi variabili del linguaggio contemporaneo.

Un duplice emblema, quarantacinque autori a raffronto e parallelo, oltre duecento incisioni: la mostra di Palazzo Torriani si snoda su un palcoscenico denso ed irrequieto. Il filo conduttore si prospetta subito. Due personali ne suggeriscono le coordinate, quasi a riassumere le formule alterne della stampa del Novecento. Il trevigiano Arturo Martini (1889-1947) e il friulano Fabio Mauroner (1884-1947): un indentico arco temporale per personaggi e vicende tanto dissimili da porsi agli antipodi della ricerca grafica.

Nell'esauriente catalogo edito da Albrizzi, che accompagna e dilata le tematiche dell'esposizione, Guido Perocco ne rileva la diversità: «Mauroner ci ha dato una signorile lezione di misura attraverso le sue opere; Arturo Martini ha espressioni geniali di tipo apprendista stregone in una tecnica che l'affascinò in un momento giovanile e che poi ha saltuariamente curato in diversi momenti della sua vita».

I primi decenni del secolo si intingono di riverberi, sollecìti, rifrazioni. La provincia restringe le occasioni di confronto? Venezia permane il centro operativo più vicino, uno spiraglio di scambio e contatto con il grande mercato dell'arte. Persuasi da evanescenti atmosfere, un affondo tra memoria storica e bagliori monumentali, vi passano intellettuali, scrittori stranieri, i vecchi collezionisti inglesi e i nuovi mecenati americani, possibili impresari in ansia di prestigio e di immortalità.

Dagli inizi del Novecento fino ai nostri giorni, numerosi incisori veneti, friulani, goriziani convogliano nella Laguna le loro potenzialità: gli esercizi dell'Accademia affinano la sicurezza del disegno, gli effetti luministici, il possesso della matrice e del calco. Qui si formano i maestri dell'acquaforte e dell'acquatinta, fedeli al richiamo del mestiere e della tradizione, alle cifre del vedutismo e del paesaggio: Giovanni Barbisan, Lino Bianchi Barriviera, Renzo Biason, Bonaldo, Broglio, Dinon, Emanuele Brugnoli, Giovanni Giuliani, e poi Virgilio Tramontin e il vicentino Neri Pozza. Autori differenti, eppure accomunati dal fascino del lavoro e dal recupero di un mondo che va scomparendo: la padronanza del tratto diventa misura, equilibrio armonico di ritmi grafici e impressioni realistiche.

L'opera di Fabio Mauroner serve da esempio. Nel clima veneziano trasfonde un ideale prospettico, una sintesi lirica in cui la vena narrativa trasmuta in ricordo, in risonanza interiore: scorci lagunari, vedute esotiche o mediterranee, l'interno di San Marco o il panorama medievale della città spagnola di Avila, evocano uno spazio favoloso, vicino ma come slontanato da un riflesso speculare, un'illusione trattenuta e moltiplicata sulle lastre di rame.

Il filo non si interrompe: ritorna in autori più recenti. La fiducia nell'opera, gli echi della memoria, il paesaggio umano, siglano i fogli di Nello Pacchietto. «Vi è una possibilità di inventare anche nel mondo della stampa», sottolinea l'artista capodistriano, da anni stabilitosi a Venezia. Nell'amalgama sapiente di acquaforte, puntasecca, acquatinta, i primi piani diramano pause mediative, incanalano la fusione di toni e sfumature: l'intervento del colore, gli effetti fluorescenti, avviluppano passato e presente, territori del reale e del sogno; il gioco delle ambivalenze insegue i fragili rapporti che legano il tempo e la vita quotidiana, i simboli della storia e l'universo materiale.

Sull'altro fronte introduce Arturo Martini. I clamori dell'Avanguardia, le ossessioni dello sperimentare, la frattura tra pubblico e artista, i battibecchi tra critica e creatori, plasmano la grafica a elemento chiarificatore, proclama, manifesto: lo testimonia la bella litografia ideata da Martini per gli esclusi dalla Biennale del 1914.

Per il vessillifero dei Valori Plastici la grafica contiene e precisa una vitalità irrefrenabile, scandisce mutamenti di indirizzo e registro: l'uso «povero» di lastre d'argilla inquadra le prime, rare, incisioni; le volumetrie scultoree si adeguano allo spessore della carta, rimbalzano il grido espressionista alle allegorie del simbolismo. Fissa un'idea: rincorre cadenze mitologiche, si accosta ai ritmi di un fiaba istintiva e primordiale nelle xilografie dorate della «Storia d'amore a Nippo» (1917): prova a incidere scene paesane su linoleum (1929); teorizza le «forme prime», un classicismo scarno ed essenziale nel «Busto di fanciulla», litografia del 1931.

I virtuosismi di Martini osservano l'inquieto periodo tra le due guerre. La stampa d'arte ondeggia tra evasione e ripiegamento interiore, tra angosce esistenziali e disciplina tecnica. Il triestino Carlo Sbisà si rifugia nella professionalità, abbina languori puristi alla metafisica del Novecento.

Un altro triestino, Carlo Wostry allinea l'iniziale apprendistato monacense a trasformismi eclettici. Il goriziano Del Neri conclude a Roma il suo percorso accademico. Il friulano Tranquillo Marangoni spinge la formazione autodidatta ad un'intensa attività illustrativa.

L'antitesi continua. Sindromi di rivolta, punte di indagine avanzata, si consumano nella breve stagione del Costruttivismo giuliano. L'orizzonte si sposta: guarda a Nord, le utopie funzionaliste e i progetti rinnovativi di Weimar, oppure si volge al codice cosmopolita della «Scuola di Parigi».

La grafica media e interpreta. Le xilografie di Černigoj cernierano gli apporti delle avanguardie alle teorie bauhausiane. A Venezia, Gino Rossi e Pio Semeghini chiudono i dettami francesi in una solitaria, individuale riflessione. Lo sloveno Veno Pilon, sensibile ai moduli dell'espressionismo tedesco, riscopre le suggestioni regionali mentre viaggia da Lubiana a Vienna, da Firenze a Parigi: l'universo dell'infanzia e degli affetti sgorga da un linguaggio incisivo, talvolta caricaturale, incline a un vocabolario internazionale.

Dove va la grafica contemporanea? Il quesito aleggia nella seconda parte della mostra. Vi sono raggruppati i grandi nomi del dopoguerra: Afro, Santomaso, Pizzinato, Zancanaro e Zigaina, Vedova e Spacal, Music e Righi. Maestri famosi e il nuovo protagonista dell'incisione, il colore. L'effetto/grafica ribadisce la sua disponibilità a replicare un mondo di segni, tracce, simulazioni. La Scuola di Lubiana, le prestigiose Biennali europee dell'incisione, indicano i riferimenti: precisano linguaggi autonomi e favoriscono l'incontro di personalità assai interessanti.

La grafica delle Tre Venezie è ad una svolta. Le proposte dei giovani flettono i termini di un cambiamento. Franco Dugo inserisce figure, enigmi e ambiguità della storia, nel catalogo complesso delle tecniche miste: il foglio diventa scheda segnaletica, quasi un sistema antropologico che accosta le immagini dell'uomo alla fotografia del quotidiano. Il goriziano Valvassori impagina il tema della metamorfosi in un processo di straniamento: oggetti di consumo, materiali poveri, sacchi e cordami, riportano sulle lastre il continuo comporsi e sfaldarsi delle cose.

La rappresentazione dell'elemento insignificante, gli aspetti minimi della realtà, le geometrie del banale, alimentano lo specifico di Marijan Kravos, mentre il rigore astratto di Livio Schiozzi riferisce ad un cosmo ordinato e composto da regole matematiche, architetture scarne ed essenziali.

Luisa Crusvar

Sotto il titolo, un'opera di Fabio Mauroner, «Avila», del 1935, e l'«Arlecchino guardone» di Federico Righi (1976).

Kafka oggi Un convegno

BARI — Un simposio internazionale su «Kafka oggi» è in programma per i giorni tra il 21 e 24 marzo, alla facoltà di Giurisprudenza di Bari.

Tra gli studiosi italiani, saranno presenti Giorgio Cusatelli, Giuseppe Farese («Le lettere di K.: un diagramma della solitudine»), Renato Barilli, Italo Alighiero Chiusano.

Taccuino

Grande Sonia Delaunay

PORDENONE — Sempre più frequentemente le attività culturali nella «cosiddetta» provincia ci sorprendono. Così a Pordenone, la «Sagittaria», è ormai da considerare meritevole di quell'attenzione solitamente riservata alle più affermate gallerie.

Per sabato 19 marzo, alle 18.30, è infatti annunciata l'inaugurazione di una interessante mostra: dipinti, arazzi, guoaches e grafiche di Sonia Delaunay, con la presentazione di un romanzo e la proiezione di un film sull'artista. La rassegna, curata del Centro inziative culturali Pordenone, rientra in quel solco di significativi appuntamenti che il Centro, già da tempo, ha fissato con l'arte contemporanea: si sono così alternati, tra gli altri, gli incontri con Fontana, Capogrossi, Reggiani.

Sonia Terk, nata a Gradiesk in Ucraina nel 1885 e spentasi a parigi nel 79 (città nella quale si era stabilita sin dal 1905 e ove trascorse tutta la sua intensa vita a fianco del marito, il pittore Robert Delaunay) partecipò con fervore a quelle affascinanti ricerche sul colore e sulla luce che daranno origine all'orfismo (così lo chiamò Apollinaire), e non a torto è stata considerata «liberatrice del colore».

Ed è proprio al colore che la Delaunay schiuse la realtà del quotidiano, divenendo un'antesignana sia dell'astrattismo sia dell'affermazione di un'estetica applicata alla vita di ogni giorno, anche se spesso si trovò in netto disaccordo con l'estetica ufficiale degli anni Venti.

Protagonista dell'arte del Novecento, la Delaunay si affannò in un estenuante esercizio di scandagli, di esplorazioni, di rivisitazioni con la luce e il colore, con la moda, con gli arazzi e con certa arte impropriamente definita minore, sempre allo scopo di accorciare distanze infinite, di dare ritmi e suoni a spazi poetici in accordi estremamente intimi, positivi, liricamente concreti.

In una Parigi animata da mille contraddizioni e fermenti, la Delaunay, a modo suo, fu artefice della fine di un'epoca e iniziatrice di un mondo nuovo, il nostro: comprese e anticipò come l'estetica del quotidiano non sia necessariamente legata alla produzione artistica e alla sua godibilità, ma piuttosto concatenata a tutta una serie di comunicazioni e di impulsi estetici che provengono dal quotidiano.

Nelle opere di Sonia Delauney, il colore diventa così «linguaggio poetico»: dal suo contrasto e dalle sue analogie nasce e si evolve un moto di rotazione che non evoca solamente gli accordi di un dinamismo visivo, ma anche di una simultaneità di ritmi musicali che si dilatano in una dimensione spaziale.

Attingendo dalla natura gli elementi cromatici, con un gioioso impulso e un fiducioso ottimismo nello spirito umano, la Delaunay, nella sue opere «non oggettive», sfugge a una manipolazione automatica di dati e di avvenimenti per portare il colore nel vestiario, nell'oggetto accessorio, nell'arredamento, nel teatro (creò delle scene per Diaghilev), e forse anche nell'architettura — ricordando la sua collaborazione alle decorazioni per l'Esposizione universale di Parigi del 1937. Era un tentativo di vincere la monotonia delle forme e il grigiore che già in quegli anni si andava instaurando con l'avvento e il predominio di una civiltà sempre più industrializzata.

Di Sonia Delaunay, una grande personale si tenne al Museo d'Arte moderna di Parigi nel 1972; più recentemente sue opere furono esposte pure a Trieste. L'attuale mostra della Delaunay a Pordenone, rimarrà visibile sino all'8 maggio (16-19.30; festivi 11-12.30, 16-19.30). Per questa singolare occasione è stato pubblicato un esauriente catalogo, con saggi firmati da Lea Vergine e Luciano Padovese.

Luigi Danelutti

Nella foto, un'immagine giovanile di Sonia Delaunay.

Civiltà Maya in fotografia

MILANO — Da oggi al 27 marzo, al Circolo filologico milanese il triestino Adriano Perini espone una rassegna d'immagini dal titolo «Appunti dal Guatemala: essere Maya»: attraverso i volti, le abitudini e le tradizioni indie Perini ha ricostruito un tragitto d'immagini sull'altipiano guatelmateco, alla ricerca dell'antica civiltà. (Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 23).

Gli «obelischi» di Luciano Ceschia

FERRARA — Lo scultore friulano Luciano Ceschia espone fino al 10 aprile nella sala d'arte Benvenuto Tisi nel Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Nato a Tarcento nel 1926, Ceschia è approdato alla scultura dopo una prima passione per la ceramica (con motivi mitologici fino agli anni Cinquanta, e poi con un richiamo più stretto alla grande arte europea e ai temi della guerra partigiana), e dal 1945 ha preso parte alle più importanti manifestazioni artistiche in Europa.

Pietra, calcestruzzo, legno, cemento armato e metalli sono i materiali con cui Ceschia ha dato vita alle sue opere, e specialmente alle famose colonne, gli obelischi, i «Verticali» (alti anche cinque o sei metri, furono esposti a Vienna in una mostra all'aperto).

Opere di Ceschia sono tra l'altro a Cividale (il Monumento alla Resistenza), a Lignano («Disco del sole») all'Università di Udine («Stele»), oltre che a Caracas, Vienna, Ottawa, New York, Johannesburg.

Clic sperimentale I «quarantenni»

BOLOGNA — Seconda parte delle tre dedicate dalla Galleria d'Arte moderna alla sperimentazione fotografica in Italia tra il 1930 e il 1980. Dopo la rassegna consacrata ai decenni tra il 1930 e il 1970, ecco ora quella dedicata agli anni Settanta, ovvero a Ghirri, Cioli, Fontana, Cresti, Bossaglia e Iodice.

E' la generazione dei fotografi oggi quarantenni, ricercatori di una autonomia del linguaggio fotografico, ormai noti in tutta Europa, i cui lavori sono diventati mitici.

PEYREFITTE E UN NUOVO ROMANZO GIALLO-POLITICO

Innocente? Pochissimo Scandaloso: abbastanza

PARIGI — Romanziere prolifico, storiografo, ellenista, gran viaggiatore e... collezionista di scandali. Da «Le amicizie particolari» in poi, gli scandali sono stati per Roger Peyrefitte le pietre miliari della sua lunghissima carriera. Li ha covati amorevolmente quando erano ancora latenti, li ha fatti crescere sulle pagine belli e vigorosi, prima di farli scoppiare al momento buono, con maliziosa arguzia.

Con «Le ambasciate» e «La fine delle ambasciate» si è fatto espellere dal corpo diplomatico. Con «L'esule di Capri» e «Gli ebrei» ha messo in moto altisonanti processi. Con la torbida «Lettera aperta a François Mauriac» si è precluso definitivamente la strada dell'agognata/odiata Accademia di Francia, che da allora è stata il bersaglio preferito delle sue avvelenate attenzioni.

Con «L'illustre scrittore», pubblicato lo scorso anno — uno pseudo/romanzo la cui labile trama (la crisi morale di uno scrittore cattolico, celebre ma insoddisfatto, che soccombe alle proprie tentazioni omosessuali) stemperata all'eccesso, gli serviva da pretesto per una micidiale e pettegola carrellata sui vizi «segreti», attuali e retrospettivi, dei protagonisti dell'intellighenzia francese — ha aumentato considerevolmente il già elevato numero dei suoi nemici.

In questo tendenzioso mosaico, assieme ai suoi temi preferiti (la pederastia e il libertinaggio) e agli intrallazzi politico/culturali di ogni genere, Peyrefitte ha portato alla ribalta gli aneddoti più esilaranti e piccanti (la cui attendibilità, però, resta in certi casi dubbia) e le più feroci «caricature» del mondo letterario parigino: le tempestive migrazioni degli scrittori da una casa editrice all'altra e la sfrenata corsa ai premi, le beghe e i sotterfugi degli «immortali», il secolare e tradizionale impiego dei «negri» letterari, gli abusi dei familiari degli autori defunti (il bigotto intervento della nipote di Proust, che volle mutilare la corrispondenza dello zio), la guerriglia delle vedove.

E la gustosissima storiella sul ritrovamento di alcuni dimenticati manoscritti di Proust e Claudel, effettuato dai Gallimard (al patriarca Gaston che prosciugava con le sue amanti le casse della celebre casa editrice, il figlio Claude aveva tagliato i viveri; così, il vecchio gaudente decise di vendere il mobilio della sua camera da letto e, durante il trasporto, vennero fuori i preziosissimi inediti).

Tra adulazioni e pungenti frecciate, neppure Mitterrand è uscito indenne («ha imparato a tingersi meglio i capelli e, avendo subito un felice intervento dentario, non ha più il sorriso di Dracula...»).

Per consuetudine e vocazione, dunque, alle più violente polemiche il discusso scrittore francese è ormai abituato; ma «La soutane rouge», il volume appena apparso nelle librerie francesi, sarà senz'altro — lo ha affermato Peyrefitte stesso — lo scandalo più clamoroso della sua movimentata carriera. Il minimo che si possa dire è che la trama del libro è incandescente; e molti, leggendolo, rischiano di bruciarsi le dita. Nel terribile mirino di Peyrefitte, questa volta c'è il Vaticano, ovvero: come si fa morire un Papa per eleggerne un altro.

Negli anni Cinquanta, il dispettoso autore aveva già messo sottosopra il mondo religioso e la curia romana con «Le chiavi di San Pietro», un sostanzioso romanzo che con mordente ironia metteva in luce peccatucci e debolezze della Chiesa cattolica (i santi «finti», la speculazione delle indulgenze, le reliquie più strane e inverosimili) così come, nel contesto narrativo, si presentavano al candido protagonista, che però alla fine, dopo aver già rinunciato al sacerdozio, scopriva nuovamente il senso del richiamo divino.

Il libro, vituperato quasi all'unanimità dalla stampa, era tutto sommato piuttosto ottimista; altrettanto non si può dire di «La soutane rouge», che sembra scritto con le braci dell'inferno. La stessa città vaticana è l'ovattato scenario di tentacolari intrighi e complotti grondanti di sangue. Tra le numerose vittime ci sono due Papi, un metropolita russo, un arcivescovo italiano e un cardinale segretario di stato.

Nel criminoso meccanismo, facilmente identificabili sotto i nomi fasulli, sono ovviamente coinvolti personaggi politici di primo piano e i principali attori dei più scottanti «affaires» della cronaca italiana di questi ultimi anni (Sindona, Pecorelli, Gelli, Calvi), direttamente o indirettamente collegati alle vicende finanziarie vaticane.

Come se non bastasse, a imbrogliare le carte c'è addirittura il Kgb, che tira tutti i fili con la complicità di un potente dignitario ecclesiastico, un certo monsignor Larvenkus, intraprendente direttore della banca della Santa Sede e, quando le circostanze lo richiedono, guardia del corpo del Pontefice. Il prelato, americano di origine lituana, dopo uno stage nel servizio addetto alle statistiche della Cia, ha frequentato in Russia un'apposita scuola che prepara i giovani preti a minare dall'interno l'equilibrio della Chiesa cattolica.

Non manca neppure la mafia, sempre pronta a intervenire con un sicario di fiducia: così accade, una sera del settembre 1978, quando il killer mafioso introdotto da Larvenkus nella camera di Papa Luciani, ne provoca con un'iniezione il decesso istantaneo.

Tra una morte batteriologica e un delittuoso infarto acuto del miocardio, Peyrefitte con rocambolesca disinvoltura trova una soluzione a tutti gli enigmi. Fornisce la chiave del «mistero» Calvi, smaschera i mandanti dell'omicidio di Dalla Chiesa, spiega il perché dell'attentato a Papa Wojtyla, addirittura ci racconta come è morto Breznev.

Fantapolitica, allora? Senza pretese stilistiche, «La soutane rouge» si legge soprattutto come un avvincente «giallo» mozzafiato. All'origine, infatti, doveva soltanto essere un libro poliziesco, il primo di una nuova serie, lanciata dalla casa editrice Mercure de France, ma le intenzioni tutt'altro che innocenti dell'autore, ben poco si prestano all'equivoco.

Laura Cossutta

CRONACHE DEL NORD - EST

L'ESITO DELLA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA REGIONALE

Pochi massicci interventi base per utilizzare al meglio la 828

Sulla destinazione dei fondi alla Zanussi gli interventi sono stati «possibilisti ma guardinghi»

TRIESTE — Sull'impiego dei fondi della legge 828 c'è stato ieri un secondo vertice dei partiti della maggioranza regionale; vi hanno partecipato il presidente Comelli e gli assessori all'industria, al bilancio, alle finanze, al lavoro e all'istruzione, nonché i segretari regionali e i capigruppo consiliari della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena.

È stata una lunga riunione, apertasi con un'analisi dei risultati delle consultazoni effettuate dalla giunta con le rappresentanze economiche, sindacali e degli enti locali e con l'esame dei documenti presentati da tutti gli organismi interessati.

È quindi seguita un'ampia discussione sui criteri per la ripartizione dei fondi che la legge destina sia alla ricostruzione, sia allo sviluppo delle zone terremotate, sia al potenziamento produttivo-occupazionale delle aree non terremotate colpite da un particolare degrado economico quali Trieste, l'Isontino e la Bassa.

Quali dovranno essere le linee del provvedimento che la giunta regionale si accinge a varare nei prossimi giorni per l'utilizzo di tali fondi? Ed ecco le parti hanno intanto concordato sulla necessità di concentrare gli interventi sulle iniziative particolarmente qualificanti nell'ottica del rafforzamento della base produttiva e del sostegno dei livelli occupazionali.

I rappresentanti dei vari partiti hanno inoltre condiviso le impostazioni della giunta sulla finalizzazione degli interventi agli obiettivi di sviluppo delle diverse aree cui sono destinate — con differenti assegnazioni — le provvidenze della 828.

In questo senso è stata decisa — informa una nota — la definizione di adeguati strumenti che consentano una programmazione degli interventi tale da privilegiare, anche nei diversi settori, le iniziative che abbiano diretta incidenza sul rafforzamento delle strutture produttive.

E sulla destinazione di fondi anche ad aziende a partecipazione statale nonché alla Zanussi? «Ci siamo espressi su tali questioni — ci ha dichiarato l'assessore Coloni — in termini possibilisti ma guardinghi».

Posizioni diverse nel sindacato diviso sui criteri di ripartizione

TRIESTE — *Uno dei principali interlocutori della Regione, per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi della legge 828, è il sindacato. Ma dietro l'unitarietà di facciata, neanche il sindacato è convinto, in tutte le sue componenti, sull'impostazione dei criteri per la ripartizione dei fondi; come non lo è la giunta regionale, che tuttora dibatte lo stesso tema fra le rappresentanze politiche interne.*

I principali nodi restano le aziende a partecipazione statale e le grandi aziende private (un termine vago, quest'ultimo, per dire la Zanussi). Il primo problema è tutto triestino: è da questa provincia, d'accordo i sindacati, che è stata prospettata alla Regione l'ipotesi che ai fondi della 828 possano attingere, per precisi progetti di sviluppo produttivo e occupazionale, anche le industrie a partecipazione statale, e precisamente l'Arsenale San Marco e la Terni.

In particolare per il San Marco si chiede il finanziamento di un progetto per la sistemazione dei vecchi bacini; e per la Terni si chiede un contributo che garantisca l'avvio della sirutturazione di una terza linea produttiva, quella di tubi in ghisa di un certo diametro, la quale è condizionata dalla costruzione di un nuovo forno.

Su questa richiesta la federazione sindacale provinciale è assolutamente concorde, avendo individuato queste aziende come trainanti per l'economia generale (insieme con il porto e con l'area di ricerca scientifica). Tale posizione è piuttosto contrastata, invece, in seno alla federazione sindacale regionale.

Ma alle altre federazioni provinciali (che fanno resistenza sull'ammissione ai fondi della 828 delle aziende a partecipazione statale, le quali possono contare sui finanziamenti nazionali dei piani di settore) quella triestina contesta l'ipotesi che della stessa legge beneficino grandi aziende private, quali la pordenonese Zanussi.

In apparenza la federazione sindacale regionale si presenta unitaria, nei suoi documenti ufficiali che sono il risultato di faticati compromessi e nei contatti delle sue delegazioni con la Regione, ma resta questo forte dubbio: che le esigenze della Zanussi siano tali da assorbire per intero i fondi disponibili, e ciò senza che per la Zanussi si realizzi un risanamento reale.

Il segretario della Ccdl-Uil triestina, Carlo Fabricci, secondo il quale c'è stato un serrato confronto fra le tre organizzazioni sindacali anche sulle proposte triestine, conferma: «C'è forte dissenso nel sindacato sulla Zanussi». E Roberto Treu, della segreteria provinciale della Cgil: «All'inizio c'erano molte preoccupazioni». Lo scontro era appunto determinato dal dubbio sull'opportunità di finanziare un'azienda senza che ciò comportasse un suo effettivo risanamento.

Dice Treu: «Quello della Zanussi è piuttosto un problema di esposizione bancaria e di liquidità; la cosa sarebbe diversa se si trattasse di finanziare un preciso progetto per una nuova linea produttiva. Per questo, proprio la Flm di Pordenone si è opposta, dicendo che i problemi della Zanussi andrebbero riferiti piuttosto al governo che non alla Regione, trattandosi di sollecitare la legge per il piano di settore dell'elettronica».

Stando così le cose, la federazione regionale ha raggiunto il seguente compromesso: individuare nella 828 la possibilità di interventi anche per anticipazioni di cassa, in conto interessi e in conto capitale, attraverso un apposito fondo, da riutilizzare con i rientri. Ma la Regione — si lamenta da parte dei sindacati — non sembra disponibile ad accettare l'ipotesi di nuovi strumenti finanziari, ma a rifinanziare eventualmente quelli già esistenti.

Per quanto riguarda l'altro punto di scontro, l'accesso alla 828 da parte di aziende a partecipazione statale, esso determina una situazione curiosa: sono proprio i triestini a considerare con una certa benevolenza, in opposizione ai pordenonesi e ai friulani, l'ipotesi di aiuti alla Zanussi. E ciò per coerenza con la «filosofia» che sta alla base delle loro richieste per l'Arsenale e per la Terni: «Si tratta — dice Dario Tersar della Cisl — di stabilire quali industrie risultino localmente trainanti per l'economia generale, avendo presenti anche i loro riflessi sulle attività indotte private».

ORDINATA LA CHIUSURA

La spiaggia di Grado ritornerà quest'estate a pagamento

GRADO — La Capitaneria di porto di Monfalcone potrà acconsentire già con l'imminente inizio della stagione balneare la chiusura di tutta la spiaggia principale di Grado, ripristinando la situazione antecedente il 1981.

Con il deposito della sentenza della Corte di cassazione che ha sancito la legittimità della spiaggia a pagamento, sono stati resi noti infatti i motivi per cui è stato accolto il ricorso del presidente dell'Azienda di soggiorno di Grado, Giovanni Gregori, contro la sentenza emessa dal pretore di Monfalcone, Marcello Perna, all'origine della complessa vicenda.

Il ricorso di Gregori è stato ritenuto fondato in quanto la corte ha chiarito che «l'appartenenza del lido, del mare e della spiaggia al demanio marittimo, consente la destinazione di tali beni a fini di utilità generale, senza però che si arrivi all'identificazione di tale utilità con il libero godimento da parte dei singoli».

TROVATI A RUBBIA DEL SAN MICHELE DOPO L'ESPATRIO

I cingalesi ci hanno riprovato

Sono 11 dei ventuno presi a fucilate il 23 febbraio scorso dai graniciari Hanno ritentato l'impresa dopo due settimane di carcere in Jugoslavia

GORIZIA — I cingalesi gente tenace? Frose si, ma di una tenacia amara, allucinata come la forza della disperazione. Undici dei ventuno asiatici che mercoledì 23 febbraio avevano varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo alla periferia di Gorizia e sui quali avevano fatto fuoco i graniciari ferendo due donne hanno rifatto il «salto».

Né le raffiche di mitra, né l'immagine di terrore impressa sui volti delle loro donne, né le due settimane di galera trascorse a Nuova Gorizia li hanno dissuasi dal loro proposito che pare ormai chiaro: raggiungere ad ogni costo l'Italia, perché qualcuno li aspetta, perché da qualche parte hanno un posto assicurato.

Naturalmente «lavoro nero», sicuramente malpagato, sicuramente un altro calvario come la rocambolesca fuga dalla loro isola, Sri Lanka, con la differenza che non durerà qualche settimana ma anni.

Gli undici cingalesi, nove uomini e due donne, hanno saltato il confine l'altra notte, con tutta probabilità quasi nello stesso punto di tre settimane fa. Stavolta però non ci sono state sparatorie.

Il gruppetto si è probabilmente diviso evitando l'errore dell'altra volta quando avevano varcato il confine sotto le torrette di guardia come fosse una passeggiata. Dove hanno trascorso la notte non si sa. Verso le 8 del mattino un sottufficiale della guardia di finanza, in servizio alla caserma di Rupa, una frazione di Savogna li ha visti in un bar di Rubbia del San Michele.

Incuriosito dall'insolita presenza si è messo in contatto con il suo comando. Pochi minuti dopo sono arrivati anche gli agenti della «mobile» e la polizia di frontiera. Nel locale c'erano sei cingalesi. Avevano fatto capire che volevano qualcosa di caldo. Con i loro compagni avevano evidentemente trascorso lunghe ore all'addiaccio.

Il resto del gruppo aveva già guadagnato la sala d'attesa della stazione ferroviaria di Rubbia. Forse intendevano raggiungere Monfalcone come già tre settimane fa. Allora vi fu arrestato un altro cingalese sul quale la magistratura sta indagando. Sembra che fosse un emissario collegato in qualche modo all'organizzazione che foraggia il mercato del lavoro nero attingendo al Terzo Mondo.

Gli undici cingalesi sono stati portati dapprima nella caserma delle fiamme gialle di Rupa e da qui in questura dove erano ancora ieri a tarda ora.

Come hanno fatto a ritornare in Italia? Per ora si sa poco su questa «coda» di una vicenda che nella sua tragicità sfiora quasi la comicità. Quando i funzionari dell'ufficio stranieri della Questura se li son visti recapitare hanno alzato gli occhi al «cielo»: «Ma sta' storia non è ancora finita, stanno ancora qua?»

Per ora i dati sicuri sono questi. Dopo che le autorità italiane li avevano riconsegnati alle autorità jugoslave perché sprovvisti del visto d'entrata, il tribunale di Nuova Gorizia aveva processato i cingalesi per espatrio clandestino condannandoli a due settimane di carcere. Quando sono usciti sarebbero stati scortati fino all'ambasciata di Sri Lanka a Belgrado.

A questo punto però, undici dei ventuno cingalesi avrebbero deciso di ritentare la strada per l'Italia eludendo la sorveglianza della polizia jugoslava. Forse sono addirittura saliti sull'aereo per la loro isola cambiando però subito rotta al primo scalo. Conoscendo ormai l'itinerario hanno raggiunto senza difficoltà il confine goriziano nel punto più facile per l'espatrio.

Probabilmente se il finanziere non si fosse insospettito dell'inconsueto color cioccolata degli avventori del bar di Rubbia a quest'ora sarebbero già svaniti nell'anonimo esercito di due milioni di lavoratori stranieri abusivi che si trovano oggi nel nostro Paese.

Ieri inutile è stato ogni interrogatorio. Parlano un dialetto indiano incomprensibile e solo qualche parola di inglese. La loro sorte?

Roberto Altieri

CONTINUA LO SCANDALO A CERVIGNANO

È licenziato il cassiere della Banca Antoniana?

CERVIGNANO — Ha destato scalpore a Cervignano la notizia delle dimissioni del direttore della filiale della Banca Antoniana, Roberto Tondello. Ora gira la voce che sia stato licenziato il cassiere dell'istituto.

Mentre la magistratura sta indagando su questo caso, in seguito all'esposto presentato dalla direzione centrale dell'istituto di credito, negli ambienti finanziari si preferisce attendere le conclusioni degli inquirenti, senza esprimere giudizi in merito a questa vicenda.

Sembrerebbe comunque che una prima reazione sia stata già accertata fra i piccoli risparmiatori: i più emotivamente coinvolti dalle notizie provenienti dall'Antoniana. D'altra parte nel centro della Bassa Friulana convivono ben cinque istituti di credito. La filiale della Banca Antoniana di Cervignano è stata istituita nel 1979. L'istituto ha una rete di clientela molto vasta che giunge fino a Palmanova.

La voce che l'ex direttore dell'istituto avrebbe favorito dei clienti, pagando degli assegni scoperti, induce a svariate interpretazioni sulla dinamica dei fatti. In particolare gli inquirenti starebbero accertando se si sia trattato di un «buco» tecnico oppure di uno «scoperto» finanziario, ma in questo campo ci si muove sempre nel regno delle ipotesi.

Suscita invece un certo allarmismo la paventata presenza, nella Bassa Friulana, della pratica dello strozzinaggio, che farebbe leva sulle conseguenze della stretta creditizia. Alcuni clienti e imprese, particolarmente soggetti a difficoltà finanziarie, sarebbero in questo caso pericolosamente esposti all'attività di questo sottobosco di favoritismi.

L'ex direttore della Banca Antoniana sembra infatti che sia stato colto in flagrante ingenuità a causa della presenza di privati che, sostitunedosi alle banche, agiscono in modo da far ottenere il denaro fuori dai controlli istituzionali, a tassi appunto, da usura.

D'altra parte, fanno osservare in un istituto bancario cervignanese, anche nelle banche purtroppo vi sarebbero molti modi per creare disservizi amministrativi. Il cliente che si rivolge agli sportelli spesso non è a conoscenza delle procedure.

In effetti il caso della Banca Antoniana è scoppiato anche perché le banche posseggono mezzi tecnici molto sofisticati per accertare eventuali irregolarità: in uno di questi controlli sarebbe caduto Roberto Tondello.

La magistratura intanto sta facendo gli opportuni accertamenti per individuare eventuali collegamenti «esterni» a questa vicenda.

La ragazza morta per droga non ha potuto neanche donare i reni

PORDENONE — Un «intoppo» di carattere amministrativo ha impedito l'espianto dei reni dal corpo di Luisa Del Vià, 28 anni, di Azzano Decimo, la giovane madre uccisa domenica da un'overdose di anfetamine. Il «caso», che ha suscitato anche la sdegnata reazione dell'Associazione donatori di organi, è stato ricostruito ieri nei suoi dettagli.

Nella serata di domenica era già stata ottenuta l'autorizzazione all'espianto da parte della Procura della Repubblica di Pordenone, autorizzazione richiesta dalla legge in tutti quei casi in cui vi sia un sospetto di reato. Dall'Unità sanitaria, quindi, era stato richiesto l'intervento dell'équipe dell'ospedale di Verona, che è l'unico convenzionato.

E' a questo punto che i sanitari veronesi scoprono — secondo quanto appreso — che l'abilitazione quinquennale agli espianti loro rilasciata dal ministero della sanità è scaduta da pochi giorni.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 12-3-1983					
BARI	38	75	51	49	58
CAGLIARI	16	30	76	47	24
FIRENZE	14	54	5	57	43
GENOVA	82	40	60	18	36
MILANO	15	24	6	14	9
NAPOLI	4	1	55	10	59
PALERMO	75	69	23	51	12
ROMA	79	59	65	21	23
TORINO	10	42	90	17	46
VENEZIA	35	12	63	18	52

Sono caduti altri due «big» del ritardo determinato: il 40 di GE e il 38 di BA. Dei ritardatari su tutte, dalle nostre segnalazioni, sono sortiti il 6, 40, 43, 54, 23 e 90. Dei possibili l'1 e il 4.

L'ambo 16-30 suggerito qualche settimana fa è uscito a Cagliari. Dopo il terno della suggerita cinquina, ha fatto seguito, sabato, l'ambo 6-9.

Ma vediamo cosa possiamo suggerire per le prossime estrazioni: diamo intanto una nuova versione dei massimi ritardatari. RO il 29 (124 settimane); BA il 25 (106); NA 61 (96); CA 12 (86); FI 79 (84); PA 52(79); MI 23 (78); FI 38 (78); CA 52 (74); VE 25 (71); TO 56 (69); VE 82 (66); NA 29 (64); GE 41 (62). Su tutte sintomi di sfaldamento; attenzione dunque ai seguenti numeri: 39 e 44, 50, 61, 86, 2, 28, 8, 73 e 80, di cui buona parte dovrebbe essere nel prossimo marcatore. Sui numeri in calore nutriamo seri dubbi di riconferma del 30, 42, 21, 57.

Una proposta interessante anche se rischiosa si impernia su quattro numeri che hanno grosse possibilità di sortita sin dal prossimo turno. Si tratta del 44-50-61-39. Il banco paga la vincita ottantamila volte la posta (su mille lire: ottanta milioni). I numeri citati vanno presi con le... molle ma chi vuole giocarli punti su tutte e su VE.

Prima della conclusione un gruppone di probabili che proponiamo: 7, 26, 29, 31, 34, 37, 45, 48, 56, 64, 67, 68, 71, 74, 85, 87 e 88.

Arrigo Bonnes

■ PCI — Una delegazione della Lega dei comunisti della Slovenia, responsabile della commissione per i rapporti internazionali del comitato centrale della Lega dei comunisti, e una delegazione del Pci, si sono incontrati a Nova Gorica nei giorni scorsi.

IL PUNTO SULLA REINTRODUZIONE DI SELVAGGINA NELLE PREALPI CARNICHE

Tra cacciatori e protezionisti litiganti ci godono il muflone e la marmotta...

PORDENONE — *La prossima realizzazione del parco naturale delle Prealpi Carniche, un comprensorio di 47 mila ettari nei territori di undici comuni in due province (Udine e Pordenone) e delimitato dal corso dei fiumi Piave a Ovest, Cellina a Sud, Meduna a Est e Tagliamento a Nord, ha provocato di recente un'aspra polemica fra cacciatori e protezionisti.*

I primi, sostenuti anche da un emendamento alla legge regionale istitutiva dei parchi presentato dal consigliere Dc Angeli, chiedono di poter esercitare l'attività venatoria anche all'interno delle aree protette, sia in funzione di una selezione della selvaggina che per motivi tradizionali.

I protezionisti, con il Wwf in testa, ritengono invece che l'idea del parco naturale escluda in sè, categoricamente, ogni possibilità di cacciarvi. Per smorzare e portare su un piano informativo più corretto queste polemiche, il comitato provinciale caccia di Pordenone ha fatto il punto sui numerosi esperimenti di reintroduzione e immissione di selvaggina nelle aree del futuro parco.

È stato rilevato per esempio il notevole successo dell'introduzione dei mufloni in val Mosenada, in comune di Frisanco. Pur essendo caratteristici della macchia mediterranea, nei boschi di collina in cui sono stati immessi si sono acclimatati benissimo, al punto che i trenta capi originari sono proliferati fino a diventare 150, costringendo i coltivatori della zona a richiedere indennizzi, mentre le riserve di caccia sono state autorizzate ad abbatterne tre.

Un notevole successo ha avuto anche la reintroduzione della marmotta nella Val Zermula. I roditori hanno formato tre colonie di circa una trentina di individui e la loro presenza ha fatto ritornare nella zona le aquile.mAttualmente sono due le coppie di rapaci avvistate costantemente, e si sta approntando un carnaio per studiarle meglio.

Note liete anche per il daino che ha «conquistato» la pedemontana, là dove è stato reintrodotto con metodo, mentre nei luoghi in cui la sua immissione non è stata graduale (Travesio), ha subito pesantemente l'azione dei bracconieri (è accertato che nei pressi della polveriera di Usago cani segugi hanno inseguito per giorni un daino fino allo sfinimento).

Il canto nuziale del gallo cedrone si ode di nuovo di frequente nelle valli: effetto della severa disciplina della raccolta dei funghi che ha limitato il disturbo arrecato dai turisti ai galli cedroni in cova (quando non si trattava di vera e propria predazione: un uovo di urogallo viene pagato clandestinamente centomila lire, mentre un implume o un esemplare giovane arriva al milione).

Forti preoccupazioni invece per il camoscio (una popolazione endemica di grande valore venatorio) che diminuisce di numero per effetto di una caccia indiscriminata, fino al punto da convincere gli stessi cacciatori sull'opportunità di vietarne per alcuni anni la caccia.

Quest'anno in Valcellina (gruppo della Vacalizza) era prevista la reintroduzione dello stambecco. Accordi erano già stati presi con il Parco del Gran Paradiso, la zona era stata giudicata ottima (anche se carente di vigilanza, ma questo è un problema generale) se non che un'epidemia di congiuntivite scoppiata nel parco valdostano ha consigliato di rimandare al prossimo anno l'invio degli animali.

Per le altre specie (caprioli, altri rapaci, forcello, migratori, scoiattoli, piccoli predatori, volpi) non ci sono particolari problemi tranne che un bracconaggio sempre più invandente e feroce, favorito dalla scarsa vigilanza, e l'aumento notevole dei gatti randagi rinselvatichiti che provocano grossi danni sia alla selvaggina che ai vari allevamenti della zona.

Umberto Sarcinelli

Sedicesimo giorno di digiuno per Mario Puiatti

PORDENONE — Oggi è il sedicesimo giorno di digiu no totale (a calorie zero) per Mario Puiatti, ex segretario regionale del Partito radicale che si propone di ottenere entro questa legislatura la votazione delle norme attuative del referendum regionale e la discussione in consiglio regionale del progetto di legge Cavallo-Cocianni sull'uccellagione.

Puiatti ha già perso nove chili di peso e le sue condizioni di salute, come riferisce il dott. Frangipane, suo medico di fiducia, vanno peggiorando di giorno in giorno. Accusa soprattutto difficoltà nella deambulazione.

Intanto le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Cisnal del Friuli Venezia Giulia — secondo una nota dell'Associazione di azione non violenta di Trieste — hanno aderito all'appello che Puiatti rivolge al Consiglio regionale; di emanare prima dello scadere della legislatura regionale una legge d'attuazione per i referendum regionali e le leggi d'iniziativa popolare.

PER LA SECONDA VOLTA IN AULA DOPO L'ARRESTO NEL PORDENONESE

Erano venuti da Torino per un «colpo» ma il terzetto insospettì un passante

TRIESTE — Catturati dai carabinieri alla periferia di Chions, nel Pordenonese, poco prima che mettessero in atto un progetto di rapina, tre torinesi compaiono davanti alla Corte d'appello di Trieste.

Si tratta di Giovanni Polisieri, 48 anni, del suo fratellastro Giuseppe Michele Argentieri, 37 anni, e di Domenico Vitale, 27 anni, rinviati a giudizio per porto d'armi da sparo e da guerra, ricettazione di due pistole rubate nel capoluogo piemontese e il solo Argentieri anche per ricettazione di un attrezzo per punzonare i documento e di un timbro a secco, sottratti in un piccolo Comune, nonché di gioielli vari.

Il 20 luglio dello scorso anno, il tribunale di Pordenone inflisse ai fratellastri 3 anni e 6 mesi e 400 mila di multa ciascuno e a Vitale 3 anni 300 mila di multa e 100 mila di ammenda.

Il terzetto era stato catturato il mattino del precedente 12 giugno, dopo che un contadino aveva notato un'auto con al volante un agente — era Vitale — e altre due persone che stavano rovistando nell'abitacolo. L'occasionale testimone si accorse che la targa della vettura era coperta con un cartone bianco, sul quale era segnata la sigla automobilistica di Venezia.

Poiché il veicolo era posteggiato in una zona molto appartata —l'esiguo spazio tra un vigneto e un campo di granoturno alla periferia di Chions — si insospettì e chiamò i carabinieri. I militari accorsero sul posto, fermarono i fratellastri, che indossavano tute blu nelle cui cintole avevano infilato due pistole, altrettante ne scoprirono sull'auto, dove trovarono anche un parrucchino, baffi finti e vari indumenti.

Gli inquirenti accertarono che due rivoltelle avevano il proiettile in canna. Polisieri dichiarò che stavano attendendo un fantomatico Adriano, con il quale, già a Torino, avevano progettato una rapina in una ditta del Pordenonese.

Lo avevano rivisto in mattinata e avevano avuto da lui le armi e la divisa per Vitale. Avevano travestito il giovane in quanto l'azienda dove intendevano fare irruzione si apriva con un congegno elettrico e, per non insospettire gli addetti, avevano ritenuto opportuno trasformare Vitale in un agente.

La polizia perquisì anche le loro case di Torino, e in una lavatrice sistemata nell'alloggio di Argentini scoprirono uno stock di gioielli e il punzone. L'indiziato dichierò di avere occulttato i preziosi per timore dei ladri che, mesi prima, avevano razziato nel suo appartamento mentre il punzone — disse — lo aveva rinvenuto.

Dopo la condanna essi impugnarono la sentenza. Il loro caso approda così alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, pg. il dott. Gervasi, verbalizzante il segretario comunale dott. Marina Predonzan.

Poiché i tre non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il pg., e premette che gli imputati avevano sicuramente predisposto tutto per compiere una rapina.

«Si tratta — conclude Gervasi — di pericolosi criminali che circolano armati di pistole con il proiettile in canna e senza sicura. Non possono invocare clemenza in quanto la condanna loro inflitta non è esagerata per la loro personalità». Parlano, infine, i difensori.

La Corte dichiara inammissibile per mancata presentazione dei motivi il ricorso di Polisieri, ordina che la sentenza divenga esecutiva nei suoi confronti e conferma per gli altri due le impugnate deliberazioni.

M.R.

GIORNALE DI TRIESTE

RIBADITA LA PROPOSTA-ULTIMATUM

Dc: azzeriamo le giunte per favorire gli accordi

Anche i comunisti sostengono la richiesta di dimissioni

La Dc ha ribadito ieri in una nota le conclusioni della riunione del comitato provinciale del partito, tenutasi l'altra sera alla presenza del segretario e della direzione regionale: «Ai partiti laico-socialisti e alla LpT, che si ostinano a tenere in piedi al Comune e alla Provibcia giunte minoritarie e perciò inadeguate alla situazione generale della città, chiediamo l'azzeramento di tali giunte».

Ma non è stato, questo, l'unico argomento di dibattito. Nella discussione sono intervenuti — oltre al segretario provinciale Coslovich e quello regionale, Biasutti — Belci, Tombesi, Rinaldi, Bettio, Querci, Tomizza, Fumo, Poletti, Favetta, Slama, Codarin, Bensi, Locchi e Zanetti, i quali hanno indicato le istanze da sostenere in sede regionale e governativa per dare rilancio alla città e per concretizzare un progetto per Trieste che si basi sulle agevolazioni industriali, il porto, i traffici, la ricerca, la cultura, le industrie, il commercio.

«Con questa convinzione — conclude la nota — la Dc si appresta ad affrontare l'imminente campagna elettorale, consapevole della propria capacità di trovare consensi su queste basi, non per rivincita ma per contribuire a un'inversione delle tendenze presenti oggi in città».

Anche il Pci, cogliendo lo spunto del rinnovato ultimatum della Dc, è tornato sul problema delle giunte. Il capogruppo comunale Calabria rileva che «la Dc ha ripreso la posizione dei comunisti per l' "azzeramento" delle giunte. Infatti la Dc — prosegue la nota — aveva finora chiesto il congelamento dell'attività dei consigli e l'affidamento alle giunte dell'espletamento di tutta l'attività amministrativa, suggerendo l'uso dell'art. 140. Dopo la richiesta di dimissioni delle giunte avanzata dai comunisti nell'assemblea pubblica del 1.o marzo all'Auditorium, richiesta formalizzata alla Provincia con una mozione del gruppo comunista, è significativo e importante che ora la Dc sia giunta alla stessa conclusione».

«La sorte delle giunte — continua Calabria — non può dipendere dall'esito di incontri nazionali, mentre l' "azzeramento" può consentire un franco dibattito nelle assemblee elettive e la ricerca, in termini meno assolutistici e settari, di un incontro programmatico fra tutte le forze che vogliono impegnarsi realmente per la rinascita della città evitando nuove gestioni commissariali. Il polo laico-socialista — conclude il capogruppo comunista — potrà svolgere un ruolo positivo, diverso dall'attuale, se farà cadere ogni barriera anticomunista».

Secca replica, sul fronte laico-socialista, del segretario del Psi, Pittoni, che in una dichiarazione sottolinea come né dai laico-socialisti né dalla LpT sia mai stata considerata l'ipotesi di un "azzeramento" delle giunte ma solo quella di un loro eventuale ampliamento alla Dc.

Nuovo direttivo del Circolo ufficiali

Al termine dell'assemblea annuale del Circolo ufficiali, si sono svolte le elezioni per il nuovo direttivo del sodalizio. Per la componente in congedo sono stati designati Francesco Bellucci, Pasquale Griffi, Antonino Lenaz, Fabio Severi e Giuseppe Vinciguerra. Per gli ufficiali in servizio gli eletti sono Stefano Dolce, Giuseppe Fanciullo, Salvatore Alì, Giovanni Giuffrida, Gianfrancesco Torcolini, Ferdinando Trentindo, Franco Corrado, Carlo Sutera, Giulio Mengotti, Alberto Diamantini e Gianluigi Miglioli.

Mentre sono stati riconfermati il direttore Alceo Pastore e il vice Antonino Augusto, la commissione amministratrice è composta da Alceo Pastore, Antonino Augusto e Vito Lo Dico.

Camera di commercio: cifre in rosso per l'economia cittadina

TRIESTE — L'ufficio regionale di statistica della Camera di commercio nel consueto panorama economico relativo al mese di gennaio traccia un quadro prevalentemente negativo dell'economia triestina.

Nell'ambito industriale da rilevare una drastica riduzione della produzione siderurgica della Terni, che per la ghisa è stata del 54 per cento rispetto al gennaio dello scorso anno. La raffineria Aquila ha avuto, invece, un lieve aumento nella lavorazione del greggio. Anche l'Italcementi ha prodotto quasi il 7 per cento in meno rispetto al gennaio 1982. I lavoratori occupati nel settore industriale alla fine di gennaio erano poco più di 32 mila, con una diminuzione del sei per cento.

In tutta la provincia la manodopera occupata risultava alla fine di gennaio 88.500 unità, con una diminuzione del tre per cento. Sono aumentati del 25 per cento gli iscritti nelle liste di collocamento.

SOSPESE LE TRATTENUTE ASSISTENZIALI INADEL

Aumento di paga a sorpresa per i dipendenti del Comune

17 mila lire in più al mese e ci risparmia pure l'amministrazione

Aumento di stipendio a sorpresa per i dipendenti comunali. Si aggirerà sulle 17 mila lire mensili ed è l'effetto indiretto di una delibera approvata ieri dalla giunta su proposta dell'assessore al bilancio Rodolfo Bassani.

La giunta comunale ha deciso di sospendere la trattenuta assistenziale Inadel-Inps a carico dell'indennità integrativa speciale, cioè sulla fetta di paga costituita dalla contingenza. Ciò a seguito di alcune recenti sentenze in materia e ad analoghi provvedimenti di altre amministrazione locali.

Anche l'amministrazione comunale triestina contesta all'Inadel una prassi seguita dal primo settembre 1978, in base alla quale la contingenza mensile di ciascun dipendente è stata assoggettata, oltre che alla contribuzione previdenziale, anche a quella assistenziale. Non appena la delibera giuntale verrà approvata dal comitato di controllo, a beneficiarne non saranno solo i dipendenti, ma la stessa amministrazione comunale, che risparmierà circa 40 mila lire al mese di versamenti per lavoratore.

Si pone poi la questione della restituzione delle trattenute e dei versamenti pregressi, cioè a far data dal primo settembre '78. Ogni lavoratore, secondo un calcolo fatto dall'amministrazione, dovrebbe ricevere in restituzione una somma, proporzionata all'anzianità, fino a 650 mila lire. Per il Comune il rimborso dall'Inadel-Inps delle contribuzioni pregresse dovrebbe aggirarsi sul miliardo e 848 milioni, a tutto sollievo del bilancio per l'anno in corso.

È stata la magistratura di Milano, con due successive sentenze del 1977, ad affermare che la contingenza non era assoggettabile a contribuzione assistenziale, escludendo l'estensione agli enti locali di quanto invece disposto dalla legge 160 del giugno 1975 per i dipendenti dello Stato e delle amministrazioni autonome.

Recentemente la Provincia di Roma, il Comune di Salerno e altre amministrazioni, con le quali l'assessore Bassani aveva avviato da tempo opportuni contatti per un'efficace azione comune, hanno, come detto, deciso di sospendere la contribuzione assistenziale. Anche il Comune di Trieste si è posto ora su questa strada, dopo che lo stesso Inadel ha deciso con proprio atto di adeguarsi alle sentenze emesse dalla magistratura.

Sulla decisione presa dalla giunta, il Comune riferisce che c'è stato pieno accordo con le organizzazioni sindacali.

CONFERENZA STAMPA ALL'UNIVERSITÀ

L'Area di ricerca: Ora è un bambino ma presto crescerà

Se la città avrà sincrotrone e biotecnologia

«L'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste è ora solo un bambino, ma presto diverrà un uomo importante». La metafora è di Ernst Otto Fischer, full-professor di chimica inorganica all'Università di Monaco di Baviera e premio Nobel per la chimica nel '73.

L'ottimismo di Fischer è dettato dalle possibilità che ha la città di aggiudicarsi la macchina di luce di protosincrotone e il centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia.

Le credenziali triestine per accaparrarsi queste due prestigiose strutture sono state al centro della seconda sessione di lavori del comitato tecnico-scientifico dell'Area di ricerca.

Dopo la prima riunione del giugno scorso, si sono ritrovati ieri cinque componenti del comitato: oltre al prof. Fischer, il rettore del nostro ateneo, Paolo Fusaroli, che ne è anche presidente, il prof. Paolo Budinic, direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati, il prof. Luciano Daboni, direttore dell'Istituto di matematica finanziaria e l'ing. Alberto Guglielmotti.

Ieri mattina, nel bel mezzo dei lavori, il comitato ha avuto anche un incontro con i giornalisti. «Non abbiamo ancora vinto nessun round per sincrotrone e biotecnologia — ha precisato Fulvio Anzellotti, presidente del consorzio per l'Area di ricerca — ma abbiamo acquisito un diritto importante e fondamentale, quello di salire sul ring».

Gli ostacoli sono indubbiamente ancora molti: le candidature francese e tedesca per il sincrotrone non sono state ritirate e questi due paesi sono ora in attesa di una nuova mossa diplomatica dell'Italia.

«Il comitato interministeriale per la programmazione economica — ha detto comunque il fisico Luciano Fonda — ha ribadito nella riunione del 22 febbraio che il nostro governo contribuirà almeno per il 50 per cento alle spese della macchina».

«Per quanto concerne invece il centro di biotecnologia — ha aggiunto Budinic — c'è la possibilità di attingere ai fondi stanziati per lo sviluppo dei paesi emergenti. Sono essi stessi infatti a riconoscere come questo sia il modo migliore per aiutarli.

«E' la funzione che già svolge il Centro di fisica. Il "modello Trieste", come è già internazionalmente nota questa forma di aiuto, può ora ingrandirsi. E la candidatura di Trieste per la biotecnologia — ha concluso Budinic — è stata sollecitata dall'Unido stesso, anche se ora deve far fronte a quelle di India, Pakistan, Cuba e Indonesia».

«Sono i primi segni — ha detto Fusaroli — che si sta aprendo il futuro di Trieste, legato alla cultura e alla ricerca».

NEL POMERIGGIO DI LUNEDÌ FORSE DURANTE L'INAUGURAZIONE UFFICIALE - CONFERMATA L'APERTURA AL PUBBLICO PER DOMANI

Rubata un'icona della mostra a San Giusto



La freccia indica la piccola icona che è stata trafugata lunedì pomeriggio (Foto Omnia)

La più piccola, assicurata per 29 mila lire

Un'icona lignea del XIX secolo è stata rubata, l'altro giorno, dal Castello di San Giusto. L'opera d'arte era la più piccola esposta alla mostra dedicata alla Madonna nera di Czestochova. Le sue dimensioni, 9 centimetri per 12, hanno consentito al ladro di agire con una certa facilità.

«Il furto è stato commesso da qualche sprovveduto in materia artistica o da qualcuno che spera di vendere l'icona a uno dei tanti "amatori" dalle collezioni segrete», dice Stenlio Rosolini direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, che ha organizzato la mostra in collaborazione con il Museo etnografico di Cracovia e la galleria d'arte «La Feluca» di Roma.

Il valore dell'immagine votiva è infatti, per l'assicurazione, di sole 29.000 lire. Il valore storico, però, è chiaramente maggiore, nonostante in Polonia vi siano centinaia di queste icone appartenenti all'arte popolare nazionale. Il Museo di Cracovia aveva avuto l'opera, per il periodo di permanenza della mostra in Italia, da un collezionista privato.

Le mille opere d'arte della rassegna, datate dal diciassettesimo al ventesimo secolo, sono sistemate nelle sale del Bastione fiorito. Sono pitture, sculture lignee, arazzi, ceramiche, medaglie, stendardi e immagini votive. L'icona era collocata su un tavolo al centro della parte interna del vecchio padiglione. I funzionari del museo polacco l'avevano fissata con un sottile filo di ferro a un chiodino di sicurezza. Secondo una prima ipotetica ricostruzione dei fatti il furto sarebbe avvenuto fra le 17.45 e le 18.45 di lunedì scorso. Uno dei funzionari polacchi, infatti, ha dichiarato di avere visto l'icona al suo posto alle 17.30.

Prova definitiva di questa versione, comunque, saranno una serie di fotografie, che dovrebbero essere pronte entro oggi, scattate dal professor Leszek Wajda della facoltà di Belle arti dell'Università di Cracovia.

Approfittando di un momento di pausa fra alcune riprese televisive e l'inaugurazione, verso le 17, il professor Wajda ha voluto riprendere le opere esposte nei saloni. Gli investigatori, comunque, non escludono che il furto possa essere avvenuto prima, verso le 14, quando nelle sale del Bastione fiorito c'erano solo il personale delle pulizie e due custodi. Qualcuno avrebbe potuto approfittare di quei momenti per introdursi e rubare l'icona.

«Lo spiacevole episodio — ha detto ancora Stenlio Rosolini — creerà senz'altro delicati problemi sia ai fini della temporanea importazione dell'opera nel nostro paese, sia nei raporti di collaborazione ed amicizia tra Polonia e Italia».

Nonostante questo, l'apertura della mostra dovrebbe essere confermata per le 10 di domani mattina.

P. Me.

USL, UNIVERSITÀ E SINDACATI

Ultimi round su Cattinara

La sistemazione dei reparti e dei servizi dell'ospedale di Cattinara sta assumendo contorni più precisi. Lunedì sera c'è stato un ulteriore incontro tra il comitato di gestione dell'unità sanitaria locale e gli universitari della facoltà di medicina. Si è arrivati a un'ipotesi di accordo che domani verrà sottoposta dall'Usl ai sindacati Cgil, Cisl e Uil dei dipendenti ospedalieri. I sindacati dei medici verranno consultati in settimana.

Interpellate le organizzazioni sindacali toccherà poi al comitato di gestione l'ultima parola che dovrebbe essere pronunciata prima del 22. Per quel giorno, infatti, è fissata la riunione del consiglio di facoltà di medicina che dovrebbe decidere a sua volta.

Le modifiche proposte dagli universitari alla sistemazione dell'ospedale, com'era stata data nel '79, sembra siano divenute più «accettabili» nell'ultimo incontro. Si eviteranno forse dei doppioni fra servizi ospedalieri e servizi universitari, come ad esempio quelli di gastroenterologia e cardiologia, che logica vorrebbe restassero di competenza dei medici del Maggiore. Anche il numero di posti letto delle cliniche chirurgiche resta più contenuto.

Quanto all'ipotesi ventilata di costituire sia al Maggiore che a Cattinara due dipartimenti d'emergenza, sarà invece perfezionata al Maggiore la struttura che è già in piedi, a Cattinara ci si limiterà a garantire il servizio di pronto soccorso.

L'AGITAZIONE PROSEGUE ANCHE OGGI

Lo sciopero dei cancellieri: processi rinviati in tribunale

Lo sciopero dei lavoratori del Ministero di grazia e giustizia ha ieri pressoché paralizzato l'attività dell'amministrazione giudiziaria. Per l'assenza dei cancellieri sono saltati quattro dibattimenti in ruolo al Tribunale penale mentre alla sezione civile si sono svolte regolarmente soltanto le udienze dei giudici in possesso dei fascicoli di causa. Le procedure per le separazioni legali e i divorzi sono slittate a martedì prossimo. Tutte le cancellerie erano chiuse, e la mancanza dei cancellieri e dei segretari ha inciso anche sulle istruttorie in corso.

Il pretore dott. De Nicolo si è insediato regolarmente, e i dibattimenti sono stati verbalizzati da una segretaria della Procura generale, la signora Maria Grazia Miani-Cozzi. Alla corte d'Appello è stato celebrato un solo processo, di cui diamo notizia in altra parte del giornale. Al posto del cancelliere c'era un segretario comunale. Altre due cause sono state rinviate a nuovo ruolo: il difensore d'ufficio di giornata, avv. Lorenzo Santoro, ha chiesto uno slittamento dei procedimenti per lo sciopero dei cancellieri, il p.g. dott. Gervasi si è associato e il presidente ha rinviato i processi a tempo indeterminato.

La Pretura, come abbiamo premesso, ha funzionato a pieno ritmo ma gli episodi discussi non erano di particolare rilevanza: casi di lesioni personali o colpose, suggellati dall'amnistia o dalla remissione di querela, falsi e altri illeciti di minore gravità, cancellati dal decreto presidenziale di clemenza.

L'astensione dal lavoro di cancellieri, segretari, funzionari e commessi (motivata da ragioni di ordine economico) proseguirà anche nella giornata odierna e si concluderà alla mezzanotte.

Protesta degli inquilini contro lo Iacp

L'Associazione nazionale inquilini assegnatari di Trieste condanna la decisione dell'Iacp di ridurre le rappresentanze delle associazioni degli inquilini nei comitati di zona. In un comunicato, l'Ania si dice preoccupata dell'atteggiamento di «un organo amministrativo largamente scaduto, che nelle modifiche strutturali dei servizi non tiene conto delle reali esigenze dell'istituto a seguito delle recenti normative in materia emanate dalla Regione». L'Associazione esprime altresì contrarietà al consiglio di amministrazione, «che durante il regolare mandato aveva accantonato per anni i fondamentali problemi della ristrutturazione, mentre ora mette davanti al fatto compiuto il nuovo consiglio già formalmente nominato».

Nuove norme sui contributi pensionistici volontari

In una nota delle Acli viene richiamata l'attenzione sulla legge n. 47, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 25 febbraio, contenente nuove norme riguardanti la prosecuzione volontaria del versamento dei contributi per l'assicurazione generale obbligatoria. In particolare, mentre resta confermato il requisito di almeno cinque anni di contribuzione complessiva quale condizione per chiedere la prosecuzione volontaria, la nuova legge dispone che l'autorizzazione può essere concessa anche nel caso in cui il lavoratore faccia valere almeno tre anni di contributi effettivi negli ultimi cinque. Norme specifiche disciplinano la materia in rapporto all'appartenenza a particolari categorie professionali.

Per maggiori chiarimenti e per l'assistenza nel disbrigo delle pratiche, gli interessati possono rivolgersi agli uffici delle Acli di via S. Francesco 4, di Muggia e di Opicina.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Eriberto — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 18.11; la luna si leva alle 7.25 e cala ale 20.02.

Ieri: temperatura massima gradi 11,8 minima gradi 5,8; pressione millibar 1016,2 in diminuzione; umidità 48 per cento; vento km 7 da Est Levante; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8; pioggia caduta millimetri 0,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.14 con cm 38 e alle 23.37 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 4.22 con cm 40 e alle 16.17 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; Via Belpoggio 4, tel. 765252; Via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998. Sgonico tel. 229373. Bagnoli tel. 228124, Aquilinia tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

STATO CIVILE

NATI: Scherli Chiara, Bacci Rossella, Ciccarelli Elisabetta, Cocco Giancarlo, Cociancich Simone, Troina Eugenia, Pugliese Marco.

MORTI: Ara Maria Rosa ved. Sitta, di anni 78; Vlacich Maria Ancella ved. Piccolo, 86; Visnovec Vittorio, 82; Maraspin Pietro, 72; Zelotti Luciano, 69; Deissenberg Carlo, 60; Serbo Laerte, 72; Siculin Firmina ved. Bregani, 92; Superina Geltrude in Masotto, 84; Sabadin Amelia ved. Ramani, 54; Ottaviani Spiridione, 83; Suppancig Emilia, 83; Favretto Remigio, 62.

In poche righe

Automobilista pirata: investe e fugge

Dopo aver investito con la propria auto un motociclista fugge senza fermarsi a soccorrerlo: è accaduto ieri sera, verso le 20.30, in via San Pasquale.

Roberto Ravalico, 30 anni, abitante in via Grimani 1, era diretto verso il centro a bordo della propria «Vespa 50» quando, improvvisamente, è stato urtato e scaraventato a terra da una «Fiat 500» blu, targata Trieste.

Il conducente dell'auto, invece di fermarsi a soccorrere il giovane, ha accelerato fuggendo. Alcuni passanti hanno dato l'allarme al 113. In pochi minuti in via San Pasquale sono giunte un'ambulanza della Cri e una volante.

Roberto Ravalico è stato trasportato all'ospedale maggiore dove è stato medicato, e subito dimesso per la sospetta frattura del metacarpo destro e contusioni varie. I medici lo hanno dichiarato guaribile in 20 giorni.

Scritte anti-Digos: nuova denuncia

È stato identificato e denunciato, a piede libero, per oltraggio a pubblico ufficiale, l'autore delle scritte contro il capo delle Digos su un muro di via Crispi. Si tratta di Dario Lonzarich, 18 anni, abitante in via Mascagni 5. Il giovane è coinvolto nell'episodio, avvenuto domenica scorsa, che ha portato all'arresto di tre neofascisti, militanti nel Fronte della gioventù, Giampaolo Scarpa, Silvano Antoniotti e Angelo Lippi, accusati di «aver volontariamente ostacolato un intervento di polizia».

GIORNALE DI TRIESTE

AL LIMITE DELLA SOPPORTABILITÀ PER DIPENDENTI E PER UTENTI

Gli uffici postali cittadini sono piccoli o sono squallidi

Situazione più difficile a causa dell'alta percentuale di persone anziane

Gli uffici periferici delle poste nella provincia di Trieste stanno scoppiando. Locali carenti, stretti, umidi inadatti ad ospitare sia gli impiegati sia i clienti; complessivamente 150 dipendenti costretti a lavorare in condizioni tutt'altro che ottimali. Dei 20 uffici dislocati sul territorio comunale, sei sono ormai al limite della sopportabilità: sono quelli di S. Giovanni, Borgo S. Sergio, S. Luigi, Valmaura, Roiano e Servola.

Note dolenti però anche da alcuni tra i dodici uffici situati nel territorio dei comuni minori della provincia, in particolare da quelli di Muggia, S. Dorligo, S. Antonio in Bosco, Sgonico e Duino. La situazione è resa più difficile dalla grossa percentuale di anziani che vivono a Trieste e quindi dal fatto che le file per ritirare la pensione sono più lunghe da noi che in altre città. E proprio quello del pagamento delle pensioni è il servizio più oneroso e complicato per gli uffici postali, seguito da quelli dei conti correnti e delle raccomandate.

«Non si può pensare ad una maggior penetrazione nel territorio, ad aumentare il numero degli uffici per venir incontro ai bisogni della gente e ridurre l'attesa agli sportelli — dice il direttore provinciale delle poste, Vincenzo Carbone — prima di aver risolto tutti questi casi critici, e per farlo ci vorranno almeno tre anni».

A S. Luigi dove 12 mila utenti, di cui 3 mila pensionati e cinque impiegati hanno a disposizione un locale di 52 metri quadrati. C'è la prospettiva di iniziare i lavori per il nuovo ufficio alla fine di quest'anno su un terreno del Comune ora in affitto all'Arci. È il caso limite: ne è nata una controversia e il giornale ne ha già ampiamente parlato.

Sull'ufficio di Valmaura gravitano 15 mila persone (tra cui 2 mila pensionati). Si ricevono 600 conti correnti al giorno: il locale ha 70 metri quadrati. Ora è stato individuato un terreno dell'Usl, all'incrocio tra via Valmaura e via Carpineto: vi sorgerà il distretto sanitario, ma potrebbero trovarvi collocazione anche le poste. A Borgo S. Sergio ci si trasferirà presto nella biblioteca della vecchia scuola media: ora cinque impiegate lavorano in un fazzoletto.

Sono avviate trattative per un nuovo locale anche a S. Giovanni. A Servola non si trova un terreno neppure a sbattere la testa contro il muro. Trasferimenti in vista anche a Muggia, a S. Dorligo (nel nuovo centro servizi), a S. Antonio in Bosco (nella vecchia condotta medica), a Sgonico, e a Duino. Non ci sono però solo problemi di spazio. In via Crispi, ad esempio, l'ufficio è grande, ma mancano aria e luce. Uffici modello sono solo quelli di via Caboto e Campo S. Giacomo.

«Per migliorare le nostre strutture — dice Carbone — prima andiamo a chiedere terreni ai privati, se non li troviamo, bussiamo alle porte del Comune. Abbiamo ereditato nel '52, anno in cui gli uffici periferici delle poste sono passati dai ricevitori privati che cercavano il massimo utile con il minimo sforzo, allo stato, una situazione pesantissima. Anche a Trieste — conclude Carbone — come in tutte le altre città, sono rimasti dei casi gravi, ma in qualche anno rimedieremo anche a questi».

S. M.

PER LA FESTA DEL PATRONO

A San Giuseppe festival culturale

Teatro, mostre, concerti curati dal circolo Slavec

Visto il successo ottenuto lo scorso anno con le manifestazioni in occasione della festa del patrono, il circolo culturale Slavec di San Giuseppe ha deciso di riproporre l'iniziativa anche quest'anno. Il programma della «settimana di San Giuseppe» che è iniziato ieri al centro Babna Hiša, con la vernice della mostra dei pittori Boris Zuljan e Deziderij Švara, prevede tra l'altro un concerto del «New swing quartet» di Lubiana, un gruppo che ha colto numerose affermazioni in campo nazionale e internazionale con le proprie esecuzioni di blues e spirituals.

La «settimana di San Giuseppe» è soltanto una delle iniziative che il circolo Slavec va promuovendo nell'arco di tutto l'anno e che hanno contribuito a vivacizzare notevolmente la vita nel paese.

Come detto, la «settimana di San Giuseppe» è stata inaugurata con la mostra dei pittori Zuljan e Švara alla quale è intervenuto il coro Istra di Castelliere. Oggi alle 20 si esibirà il coro di Bagnoli; domani (sempre alle 20 alla Babna hiša) sarà ospitato il gruppo teatrale Jaka Štoka di Prosecco-Contovello, con la commedia «Il gufo in paradiso» mentre venerdì sera alle 20 sarà la volta del coro Vasilij Mirk di Prosecco.

Sabato le manifestazioni avranno inizio alle 14 con un concerto del gruppo bandistico di Prosecco nella piazza del paese, in serata toccherà al coro misto Slavec e agli scolari della scuola Ivan Trinko intrattenere il pubblico.

Domenica infine, dopo un'esibizione in piazza della banda di San Giuseppe, le manifestazioni saranno concluse in serata alle 20 dal concerto del «New swing quartet».

CONSIGLIO GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ

Problema dei beni abbandonati Gli istriani si sentono sconfitti

«Su mille richieste, solo 179 case torneranno ai loro legittimi proprietari»

«Bisogna che il governo tiri fuori quei due-trecento miliardi necessari per chiudere con il problema degli indennizzi dei beni abbandonati dagli istriani nel corso dell'esodo. Sono passati quarant'anni: non è possibile che ci sia ancora della gente che aspetta». Questo, riassunto in poche parole dal segretario dell'associazione delle comunità istriane Lucio Vattovani, il problema centrale affrontato nei giorni scorsi dal consiglio generale dell'associazione, che si riunisce all'inizio di ogni anno per definire temi e programmi dell'azione futura.

Altro problema, forse altrettanto centrale per la vita delle comunità istriane in Italia e nel mondo, affrontato nella riunione: gli accordi italo-jugoslavi appena stipulati, su cui i rappresentanti delle comunità hanno dato parere nettamente negativo, seppure in attesa di vederne il testo definitivo, che ancora non è stato reso noto.

«Si è detto e scritto, come se fosse una grande conquista — dice Vattovani — che 179 case e terre dell'ex zona B torneranno ai loro legittimi proprietari: ma questa è una disfatta, non una vittoria, se si pensa che più di mille erano state le richieste. E sui territori ceduti nel resto dell'Istria più di duemila erano state le domande, 500 il risultato. Se si considera poi che, per quanto riguarda la zona B, si tratta in definitiva di una semplice sanzione di situazioni di fatto».

Il presidente dell'associazione, Arturo Vigini, è recentemente andato a Roma a discutere dell'argomento con l'on. Fioret, e presto ci ritornerà a parlare con il ministro del tesoro Goria per sollecitare, questa volta, la corresponsione degli indennizzi ancora arenati nei corridoi della Guardia di finanza romana per intoppi burocratici. Questo l'incontro di vertice più importante, programmato nella riunione.

Per quanto riguarda l'attività spicciola, si è parlato soprattutto del problema triestino degli alloggi, che investe circa ottomila famiglie di profughi. Il passaggio di proprietà delle case dove abitano gli istriani emigrati a Trieste, dall'ente profughi alla Regione, che le darà in gestione all'Istituto case popolari accollerà non indifferenti grane burocratiche agli occupanti.

Tra gli altri impegni programmati per quest'anno, il potenziamento del quindicinale dell'associazione, la «Voce giuliana», che tira attualmente sulle quattromila copie a numero di cui circa settecento finiscono all'estero, e che festeggerà tra breve il suo venticinquesimo compleanno: nell'occasione, è prevista una grande manifestazione con la partecipazione di quanti più possibile profughi istriani impegnati nel mondo della carta stampata.

Un'altra vagheggiata iniziativa culturale, per la realizzazione della quale però mancano i fondi, è la stesura e pubblicazione di una «Controstoria di un esodo», in risposta a quella «Storia di un esodo» da poco uscita a cura dell'Istituto di storia della resistenza nel Friuli-Venezia Giulia dell'università triestina, il cui contenuto «a molti istriani non è piaciuto per niente» (così almeno ha detto Lucio Vattovani).

■ ASSEMBLEA — Questa sera alle 20 assemblea pubblica della sezione del Pci di Dolina, che si svolgerà al teatro comunale di Bagnoli (locali del Circolo Culturale), con la partecipazione di Stojan Spetic, della segreteria provinciale e Paolo Petricig, neo-eletto nel comitato centrale del Pci.

■ MSI — Nel quadro delle conferenze promosse dal settore culturale del Msi triestino in occasione del centenario della nascita di Mussolini, oggi alle 19.30, Almerigo Grilz parlerà sul periodo 1936-1940.

■ POLIZIA — Oggi alle ore 13, promossa dal sindacato autonomo di polizia si terrà alla caserma «Beleno» una assemblea

■ «ANTONIO» — Per la serie «Teatro radiofonico» realizzato da Radio insieme andrà in onda oggi alle ore 19 (con replica sabato 19 marzo alle 16.30) il radiodramma in un atto dal titolo «Antonio»

UNA TAVOLA ROTONDA DEDICATA AL POETA TRIESTINO AL CCA

Dietro il linguaggio della critica in agguato l'uomo Umberto Saba

Per parlare della poesia di Umberto Saba l'altra sera, al Cca, si sono seduti allo stesso tavolo Carlo Muscetta, che vent'anni fa presentò l'Antologia del Canzoniere; Giuseppe Petronio, che fungeva da coordinatore della manifestazione; Bruno Maier, autore di numerosi saggi sulla letteratura triestina; Elvio Guagnini, docente universitario e articolista; Claudio Milanini, autore tra l'altro di uno studio sulla prima redazione di «Trieste e una donna».

Gli oratori hanno preso in esame le varie tappe della maturazione sabiana. Hanno ribadito il concetto della «difficile facilità» della sua poesia. Si sono soffermati anche sulla crescente importanza del poeta triestino all'interno della letteratura italiana ed europea. Ma forse è mancata una giusta «sintonizzazione» con il pubblico.

L'uomo Saba, insomma, ha fatto capolino da dietro le quinte. Il suo carattere esplosivo, le sue angosce, i rapporti burrascosi con il mondo letterario, i richiami profondi all'infanzia e alla famiglia però sono stati appena sfiorati. Le citazioni dalle opere, frequenti, andavano bene. Ma inserite in un contesto biografico avrebbero ricostruito un Saba a tutto tondo. A tratti, inoltre, il linguaggio tecnico è stato digerito a fatica dal pubblico.

Carlo Muscetta ha letto una poesia di Saba del 1924, inserita nell'Autobiografia: «Una strana bottega d'antiquario s'apre a Trieste in una via secreta. D'antiche legature un oro vario l'occhio per gli scaffali errante allieta». La voce si è fatta sempre più flebile. Poi Muscetta si è lasiato andare e ha pianto. «Scusate — ha detto — ma mi torna alla mente come recitava questi versi Saba». Più di qualcuno in sala l'avrebbe voluto ringraziare e abbracciare.

La tavola rotonda è consistita in una serie di monologhi. Milanini si è soffermato su «Coi miei occhi», diventata poi «Trieste e una donna». Ha detto, in particolare, che il «Canzoniere» va letto come un'opera concentrica, dove le varie raccolte sono concatenate. Un gigantesco gioco ad incastro, in cui ogni lirica, e addirittura ogni verso, hanno una propria funzione ben definita.

Elvio Guagnini si è ricollegato alle poesie giovanili per sviluppare il discorso fino alla maturità. Ha ricordato che la critica spesso sottovaluta l'importanza della «Storia e cronistoria del Canzoniere». Maier, invece, ha cercato di mettere in luce il filo immaginario che collega tra loro gli scrittori triestini del Novecento. Il concetto di poesia come esame di coscienza, ha detto, è comune a Svevo, Slataper e Carlo Stuparich.

Infine Muscetta e Petronio si sono detti convinti che la grandezza di Saba è cresciuta con il passare degli anni. La sua «difficile facilità» ha retto bene l'impatto con il tempo.

A.M.L.

Notizie in breve

Pittoni al Mondo unito

Il presidente del Fondo Trieste Pittoni ha compiuto una visita al collegio del Mondo unito dell'Adriatico nella sede dell'hotel Europa di Marina d'Aurisina. Pittoni si è incontrato con il presidente del collegio, Belci, e con il rettore, Sutcliffe. Successivamente si è intrattenuto con gli studenti che frequentano il primo corso del biennio di baccalaureato internazionale, che sono 86.

Belci e il rettore Sutcliffe hanno espresso al presidente Pittoni il ringraziamento dell'amministrazione del collegio per l'attenzione finanziaria che il Fondo Trieste sta dimostrando nei confronti dell'istituzione scolastica internazionale triestina.

Manifestazione del Pri

Vittorio Olcese, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio durante il governo Spadolini, sarà a Trieste sabato alle ore 17 al Jolly hotel.

Il parlamentare repubblicano presiederà una manifestazione che il Pri di Trieste organizza al fine di raccogliere firme per una proposta di legge di iniziativa popolare per la modifica della legislazione nazionale al fine di dare riconoscimento giuridico ai «quadri intermedi», cioè per offrire una ben definita tutela giuridica a tutti quei lavoratori ad alta professionalità le cui mansioni di responsabilità non hanno al momento un riconoscimento né giuridico né contrattuale.

I repubblicani, che pure avrebbero potuto presentare una propria autonoma proposta di legge, hanno ritenuto di percorrere la strada della proposta di legge popolare per ampliare il coinvolgimento ed il consenso dei lavoratori tutti.

Cisnal contro l'accordo Scotti

Nel quadro delle manifestazioni promosse dalla Cisnal contro l'accordo Scotti sul costo del lavoro, domani alle ore 9 presso la sede del sindacato di via Crispi 5 viene annunciata una riunione presieduta dal capo dell'ufficio studi Giovanni Magliaro cui parteciperanno i quadri direttivi regionali e di base dell'Organizzazione.

Nel comunicato, la Cisnal, rileva che l'azione della Confederazione è centrata soprattutto contro il fondo di solidarietà che si vuole imporre ai lavoratori. E in questo la Cisnal darà battaglia giudiziaria per dimostrare la incostituzionalità del prelievo forzato dello 0,50 per cento dalle tasche dei lavoratori.

L'Aci secondo la Uil

Il rinnovo del contratto di lavoro dei parastatali e la riforma generale dell'Automobil club sono due obiettivi della Uil. Lo hanno affermato ieri Giovan Battista Petrarca e Luigi Veber, rispettivamente segretari nazionale e regionale della Uildep.

Nella sala riunioni di via Cumano, dove avevano convocato tutti i dipendenti dell'Aci, i due sindacalisti hanno parlato di fronte a una decina di persone.

«Le trattative per il contratto hanno imboccato la strada giusta e forse la riunione di venerdì sarà decisiva» — ha detto Petrarca —. «Questo Aci — ha però continuato — non ci piace ancora: c'è troppa confusione tra i suoi compiti e quelli di ispettorati e prefetture.

Elargizioni dei lettori

In memoria del N.H. Antonio Fizko nel VI anniversario (16/3) dalla moglie Milly 10.000 pro Patronato assistenza Ff.Aa., 10.000 pro II Circolo didattico (Bibl. Eleonora Loser), 10.000 pro Istituto G. R. Carli (Fondo pres. V. Bronzin), 10.000 pro Società di Minerva, 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.

In memoria di Renato Morbidelli nel V anniversario (16/3) dalla nipote Mirella 50.000 pro Divisione cardiochirurgica Ospedale maggiore (primario Branchini).

In memoria di Roberto Drosolini (16/3) da Maria Drosolini 10.000 pro Croce rossa italiana e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gualtiero Bulian (16/3) da Berta Bulian 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Piero Devescovi nel III anniversario (16/3) dalla mamma Anna 10.000 pro Croce rossa pronto soccorso e 10.000 pro Astad.

In memoria della dott.ssa Fausta Zubim Gerolini nel III anniversario (16/3) dalla mamma 100.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Enpa e 50.000 pro Astad.

In memoria della madre per il compleanno (16/3) dalle figlie 20.000 pro Astad.

In memoria di Pasquetta Snidersic da Bruna Sigoi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ramiro Bressan da Lidia e Diego Bressan 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonietta e Arturo Copelli (12/3) da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Irene Reggio da Luisella e Alberto Cattarini 20.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Bello nel III anniversario dalla moglie e figlia 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesco Zejn dalle famiglie Sollazzi 20.000 pro Villaggio del fanciullo e 20.000 pro Astad.

In memoria di Elvi Milani da Clementina Saric 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Volpato da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Dino Tamanini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Zigante in Valenti dalle sorelle Rosa e Pina 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuliana Vidmar da Plesnicar, Zupancich, Fanelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Trisolini dalle famiglie Genel e Gropaiz 20.000 pro Cri.

In memoria di Francesco Quintavalle dagli impiegati della Comp. portuale 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Goina ved. Pagan da Dario Pagan 50.000 pro Associazione XXX Ottobre gruppo rocciatori.

In memoria di Alcide Pezzolato da Carmela Sieff 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Lea e Giorgio Trevisini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nives Boschi in Nabergoi dagli operai della Cooperativa Ite Gorizia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Negrisin da Stellio Redivo 40.000, da Gianfranco Redivo 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgio e Maria Grazia Redivo 20.000 pro Villaggio del fanciullo e 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Giorgio Nicolich da Giuliana, Giulio, Ettore, Piero Camber e famiglie 50.000 pro Consultorio familiare Cif.

In memoria del comandante Bruno Napp da Ferruccio, Giannina, Annamaria Mizzan 20.000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo (Villa Opicina); da Gina e Mariuccia Mizzan 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Graziella e Marino Prelz Oltramonti 20.000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia; da Graziella Natali 20.000 pro Anfaa; da Orio e Mafalda di Brazzano 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvio e Marisa Boico 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Silvia Scoda 20.000 pro Lega nazionale; da Anna e Paolo Valentinuzzi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Videri 20.000 pro Astad.

In memoria di Marina Poldrugo dalla cognata Anna, dai nipoti Fedora ed Antenore con la moglie Etta 20.000 pro Missioni claretane nel Gabon (parrocchia Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Edy Schaffer da Maud e Francesco Bissaldi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emma Tibbias ved. Stok da Anita Davi e fam. Butti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvira Pitton nata Daniotto da Luciana e Nereo Goruppi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Arbanassi Alberti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rosa Arcangeli da Alberto e Luisella Cattarini 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alcide Pezzolato da Lorenzo e Gabriella Longo 20.000 pro Centro Tumori Lovenati, da Nicoletta e Lucio Lovisato 30.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati, da Roberto Fischler 30.000 pro Villaggio del Fanciullo, dalla famiglia Ferro 15.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Giuseppe Nazzaro da Angela 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bianca Mosetti da Lia e Gino 15.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Merolillo dalle famiglie Gomisel 30.000 e dalla famiglia Glavina 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Antonio e Maria Marciano dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mose Luciano da Ausilio Bracchi 10.000 pro Associazione Donatori Sangue.

In memoria di Eleonora Scoberti ved. Fonda dal fratello Picco e la moglie Enny 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del dott. Giuliano Muratti da Marina Pross Galdini 10.000 pro S. Vincenzo De' Paoli sezione femminile chiesa S. Cuore di Gesù, da Thea Lorant 20.000, da Giorgio e Beatrice Badalotti 10.000, dalla famiglia Lucca 50.000 pro Rifugio animali Astad, da Arrigo de Pangher Manzini 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

In memoria di Kuechler Walter da Marcello e Maurizio Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Agostina Gregori dalle famiglie Seculin, Traversa, Spessot 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Ranieri ed Eleonor Generutti da Silva Fonda 25.000 pro Astad.

In memoria di Maria Fumagalli dalla sorella Luisa 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Carla (Emy) Mesinc ved. Franceschinel da Nella e Rinaldo Gregorin 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Defrancesco dalla cognata Amelia e figli 25.000 pro Centro Tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Uil Distrofia muscolare, 25.000 pro Centro trasfusionale (Ospedale maggiore), da Nicola Cannata e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana De Nuccio da N.N. 6.000 pro Lega Italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Lina Callea dalla famiglia Buccini 10.000 pro associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Deste ved. Colomban dai Condomini dello stabile n. 31/1 di via S. Marco 33.000 pro Associazione Volontari Ospedalieri.

In memoria della dott. Ida Costa Longeri da Etta Carignani 30.000, da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro sezione femminile della Croce Rossa Italiana, dap prof. Giovanni Torriano 20.000 pro Missione Triestina in Kenya.

In memoria di Eudonia Mazzanco ved. Colangelo dai colleghi del figlio 85.000 pro divisione cardiologia dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Mario Cuzzi dalla sorella 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Cleva da Silvana Aite 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Giuseppe Balletto da Romana e Dario Ferri 10.000 pro Uil distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Giorgio Nicolich dalla moglie Anita e famiglia 500.000 pro Cassa di previdenza medici ammalati; da Dora Matievich Cosulich 50.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Cina Pitton da Ita e Tullio Marchi 20.000, dalla fam. Masotti Rovatti 20.000 pro Casa di riposo Casa Serena (Grado).

In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro Casa di riposo del comune di Muggia.

In memoria di Stanislao Vitri dalla moglie e figlia 20.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Eugenia Stoch v. Urizzi da Norma Grilli 50.000 pro Suore orsoline di Gretta.

In memoria di Anna Dragojlovich ved. Unich da Hans Bauer 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria del Com.te Oscar Trevisan dalla nipote Nerea Battistella 20.000 pro Astad, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Sabini da Amelia e Gigliola Arich 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

Lavoro e previdenza

AGGANCIO SUBITO PEREQUAZIONE DOPO

In merito al disegno di legge 2076 relativo alla perequazione delle pensioni, presentato da alcuni senatori socialisti, non si può parlare di perequazione concedendo un'elemosina di circa lire 160 mila mensili, diluite in tre anni per giunta, quando il divario tra un pensionato ante 1976 e uno che ha lasciato il servizio nel 1982 supera il mezzo milione.

La mia opinione è questa: per arrivare ad una vera definitiva perequazione tra pensione e stipendio occorre innanzitutto partire da un punto fermo e cioè istituire subito e realmente l'aggancio delle pensioni alla dinamica stipendiale. Fatto questo, si deve passare subito alla fase della perequazione.

Se invece di fare chiacchiere, proposte commissioni, ecc., sulla perequazione, si fosse realizzato subito l'aggancio pensione/stipendio sin da qualche anno addietro, non avremmo perduto tutto quanto abbiamo perduto in milioni di lire ed oggi non ci troveremmo nella vergognosa sproporzione esistente tra personale in servizio e personale in quiescenza.

Vincenzo Norante.

Si è molto discusso sulla natura giuridica del trattamento di quiescenza spettante ai pubblici dipendenti cessati dal servizio. Da alcuni viene accettato il principio della natura previdenziale e quindi socio/assicurativa, da altri, e sono la maggioranza, viene affermato che la pensione per gli statali altro non è se non retribuzione o meglio parte di retribuzione differita.

A convalidare questo secondo principio contribuisce in modo significante la giusta tesi del lettore che sembra essere accolta, anche se a fatica e con gravi riserve e limitazioni di carattere finanziario, dal Parlamento presso cui è in discussione il problema.

A prescindere da considerazioni di principio, da maggiori oneri finanziari, praticamente solo con il tempestivo e continuo aggancio della pensione alla dinamica delle retribuzioni del pari grado o livello in attività di servizio si può evitare l'enorme sperequazione fra nuovi e vecchi pensionati oltre quella fra i dipendenti in servizio ed i colleghi in pensione, si può ancora eliminare il deludente appiattimento delle pensioni e specialmente di quelle concesse in epoche remote.

Speriamo che il problema venga presto risolto e che la soluzione possa soddisfare le aspettative dei pensionati.

CONTRIBUTI VERSATI MA INUTILMENTE

Ho esplicato attività artigianale indipendente dal 1963 al 1978. Per 15 anni ho pagato contemporaneamente sia i contributi della Cassa artigiani, sia i contributi volontari all'Inps. Ora ricevo dal 1979 la pensione minima dell'Inps. Ma, pur avendo compiuto sessant'anni, non mi viene riconosciuta, quella della cassa artigiani.

Mi rivolgo cortesemente a questa rubrica per avere un chiarimento della mia posizione ed eventuali diritti.

Lettera firmata.

Non esiste la possibilità di ottenere più di una pensione diretta a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti che comprende anche le gestioni speciali dei lavoratori autonomi; esiste invece la possibilità di cumulare, contemporaneamente o in tempi diversi, i contributi versati nelle varie gestioni speciali, tra di loro e con quelli della Assicurazione generale per liquidare o riliquidare un'unica pensione.

La gestione speciale degli artigiani, come del resto quelle degli altri lavoratori autonomi, rappresenta giuridicamente e di fatto, una estensione dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e, salvo quanto diversamente disposto dalla legge istitutiva, è regolata dalle norme dell'assicurazione generale medesima.

Ciò premesso la pensione alla lettrice (deve trattarsi di donna visto che fa riferimento al 60.o anno di età per il pensionamento di vecchiaia quale artigiana) è stata liquidata al compimento dei 55 anni in base ai contributi versati obbligatoriamente e volontariamente all'assicurazione generale dei lavoratori dipendenti.

Tale pensione è stata elevata al trattamento minimo che, attualmente è di lire 276.050 mensili. Al compimento del 60.o anno (65.o per gli uomini) può chiedere la riliquidazione della pensione in essere in base ai 15 anni di contributi obbligatoriamente versati alla gestione speciale degli artigiani.

Il supplemento di pensione derivante da questi contributi non va però ad aggiungersi all'importo del trattamento minimo ma alla sola quota corrispondente ai contributi che hanno determinato il diritto e la misura della pensione originaria.

Poiché la somma della quota «base» originaria con il supplemento relativo ai contributi da artigiana non riesce a superare il trattamento minimo, il supplemento stesso viene assorbito interamente dall'integrazione al minimo e la pensionata non ne trae alcun vantaggio.

Domenico Pagliaro

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	250	(—)	450	(—)
CARCIOFI	150	(—)	1000	(—)
CAVOLFIORI	500	(1000)	1000	(1300)
CAVOLI CAPUCCI	350	(—)	700	(—)
CAVOLI VERZE	350	(—)	500	(—)
RADICCHIO ROSSO	1300	(—)	1400	(—)
RADICCHIO VERDE	1000	(2000)	3500	(3500)
INDIVIA	800	(—)	1300	(—)
LATTUGHE	800	(—)	3500	(—)
PATATE	200	(—)	1200	(—)
SEDANO RAPA	—	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(800)	1200	(1000)
VALERIANELLO (MAT.)	—	(—)	2000	(—)
ZUCCHINE	1200	(—)	2200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1650	(—)
BANANE	1550	(—)	1650	(—)
MELE	200	(—)	1200	(—)
PERE	400	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	1200	(—)
ARANCE	600	(—)	1200	(—)
MANDARINI	600	(—)	1300	(—)
POMPELMI	550	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(22800)	22000	(26800)
CEFALI	2000	(3980)	3500	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	8000	(3980)	9000	(6800)
MORMORE	9000	(14800)	16000	(20800)
ORATE	18000	(20800)	20000	(28800)
PASSERE	4000	(3600)	4000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(12800)	6000	(12800)
RIBONI	3000	(22800)	18000	(22800)
ROSPO (CODE)	9000	(9900)	9000	(14000)
SARDELLE	1430	(3600)	1430	(3600)
SARDONI	1140	(3600)	1430	(4800)
SGOMBRI	1600	(2800)	3000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(8800)	—	(8800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	9000	(10000)	10000	(10000)
CAPEROZZOLI	500	(2000)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	—	(2000)	—	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(3600)	3500	(3980)

(*) Listino prezzi del 15.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 15.3.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

La ricerca scientifica al servizio dei poveri

Istituzioni come il progettato Centro d'ingegneria genetica possono contribuire concretamente alla lotta contro la fame

Signor direttore, l'appassionata perorazione di Claudio Tenze per una mobilitazione degli animi contro la fame del mondo si conclude con la citazione delle recenti parole del Pontefice «È ora che dalle parole si passi ai fatti e alle iniziative concrete».

Dopo le parole, e prima delle utopie, nel passare ai fatti ricordiamo il saggio cinese: «A chi ha fame non serve regalare un pesce. Occorre insegnargli a pescare». Sotto sotto c'è magari l'idea di vendergli poi la lenza e l'amo, ma che male c'è? L'importante è non pensare di poter combattere la fame con i pacchi dono delle buone signore della società di beneficenza. La misera del mondo si combatte col progresso, con l'educazione.

Si dice che in qualche paese sviluppato si aiutano i paesi «poveri» comperando scatolette di carne in Sudamerica, che poi vengono inviate ai vari governi dei paesi assistiti. Questi poi le vendono agli alberghi dove i turisti europei se le ricomprano, e la fame degli «assistiti» continua.

Il triestino onorario Abdul Salam è venuto qui in Europa e noi gli abbiamo fornito occasione e mezzi per creare, ad esempio, il Centro internazionale di Fisica teorica. Qui gli studiosi del Terzo Mondo vengono ad imparare ed importano nei loro paesi la scienza, per renderli in grado, col tempo di crearsi la loro tecnologia.

Tanto si crede ormai che è questo il vero concreto modo di combattere la fame nel mondo che l'Unido ha progettato il grande Centro internazionale di Ingegneria genetica, che deve sorgere proprio sul modello del Centro di fisica teorica di Miramare. L'area di ricerca di Trieste, grazie alla recente decisione del ministro Colombo, è candidata all'insediamento di questo centro dell'Unido, che è l'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale.

Questo centro dovrà educare ricercatori e scienziati dei paesi emergenti, e aiutarli a creare dei centri di ricerca nei loro stessi paesi, centri destinati a trovare nuove ed autonome vie di sviluppo nelle tecnologie biologiche per lo sviluppo delle risorse agroalimentari ed energetiche. In altre parole, insegnare a pescare.

Fulvio Anzelotti
Presidente del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica

SEGNALAZIONI

Davvero una città di pensionati?

Ormai da anni le «Segnalazioni» ospitano polemiche sul tema «Trieste città di pensionati» fra lettori che si accusano reciprocamente di esagerazioni, incomprensioni e omissioni per quanto riguarda il tenore di vita cittadino nonché l'effettivo numero di pensionati. Nessuno però dei litiganti parla di pluripensionati e cioè del numero di pensioni che vengono erogate dall'Inps a Trieste e provincia.

Secondo una precisa e particolareggiata statistica curata da un noto studioso triestino e pubblicata dal «Il Piccolo» il 29 settembre dell'anno scorso le pensioni erogate dall'Inps nella nostra regione sono più di 362 mila per un ammontare complessivo di oltre 876 miliardi di lire, che fanno del Friuli - Venezia Giulia la regione più «pensionata» d'Italia.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Sempre secondo la statistica, le pensioni erogate a Trieste e provincia sono 104.711, cifra questa che, rapportata alla popolazione residente corrisponde, ad una media di 37,2 pensioni ogni 100 abitanti, cioè qualcosa come una pensione ogni tre cittadini.

Sappiamo tutti che moltissimi pensionati sono titolari anche di due o tre pensioni e non solo di vecchiaia ma anche di giovanili pensioni di invalidità, le quali come è noto, anche nella nostra regione superano di molto quelle di vecchiaia ed è quindi verosimile che l'effettivo numero di pensionati per vecchiaia a Trieste non superi quello normale di tante altre città italiane.

D'altronde una città come Trieste che vanta una delle maggiori densità pro-capite di automobili, televisori e abitazioni in proprietà nonché più di 122 mila abbonati telefonici con una forza-lavoro occupata di oltre 90 mila unità non può certo essere considerata una città di disperati e di vecchi che vivono solamente con misere pensioni integrate al minimo, così come non si può d'altra parte parlare di città miliardaria.

Ritengo perciò utile una precisazione da parte di qualche cortese funzionario dell'Inps od altra persona competente sul numero di pensionati che la città ospita anche per correggere eventualmente quell'immagine distorta ed irreale che si cerca di accreditare di una città abitata da vecchi ed indigenti pensionati. Francesco Maccioni.

Disturbi notturni in via di Servola

Senza voler fare dell'ironia o voler offendere alcuno, desidererei che il funzionario della Questura, responsabile per i locali pubblici, passasse alcune notti a casa mia.

Questa premessa è necessaria per affrontare nuovamente l'argomento dei rumori molesti notturni in via di Servola. Dopo alcune lettere con tanto di firme indirizzate alla Questura, ai Carabinieri e alle «Segnalazioni», le innumerevoli chiamate al 113 e al 112, con interventi a dire il vero dei Carabinieri in diverse occasioni, la situazione non è cambiata per niente.

Dopo la mezzanotte la situazione diventa intollerabile con grida, urla, canti, sbattere di portiere, clacson, tutto questo in strada e in barba alla gente che abita vicino alla trattoria e che ha il diritto di poter dormire, senza contare il juke-box che suona all'interno del locale oltre la mezzanotte.

La trattoria in questione non fa parte, a mio avviso, della categoria dei locali notturni, pertanto non vedo il motivo per cui il titolare può tenere aperto fino alle due di notte, ospitando logicamente dei clienti dei quali è facile immaginare la serietà, l'educazione e il rispetto per il prossimo, e senza osservare delle regole cui sicuramente è soggetto. O. U.

Strada trascurata

La parte alta di via San Francesco è del tutto dimenticata dai vigili urbani. Macchine sui marciapiedi, motocicli privi di targa, depositi di immondizie fuori delle officine. E sì che ci abita l'assessore comunale competente. Gioacchino Fabbris.

Più spazio alla musica

Carissime «Segnalazioni», sono un giovane triestino sinceramente preoccupato per l'assoluta mancanza di iniziative nel settore dello spettacolo, che pare angustiare sempre di più la nostra città in questi ultimi anni.

È di questi giorni la notizia dell'abbandono del Festival dei film di fantascienza, mentre data da più tempo il possibile pericolo di un «de profundis» anche per lo spettacolo «Luci e suoni» in quel di Miramare. Si tratta di altrettanti decisivi colpi inferti alle già scarse attrattive turistiche offerte dalla città. Di fronte a questo stato di cose, si trascina da anni il dibattito per reperire in città adeguati spazi, necessari per ospitare concerti di richiamo, soprattutto nel periodo estivo.

Secondo il mio modesto avviso, è davvero giunta l'ora di passare, almeno su questo argomento, dalle parole ai fatti. Ritengo, invero, che sia possibile organizzare, già da questa estate, una «settimana» triestina della musica, sfruttando tutte le possibilità offerte e studiando bene il periodo in cui effettuare tale iniziativa. Quanto agli spazi, ne indico alcuni, certamente adatti a risolvere il problema: palazzetto dello Sport (e si abbia finalmente il coraggio di dare il via libera a questa struttura anche per i concreti), campo di baseball a Prosecco, piazza Unità (sì, proprio piazza Unità, che si presta benissimo allo scopo, come hanno dimostrato i socialisti nella scorsa campagna elettorale), il Castello di Miramare (adeguando le strutture già esistenti si otterrebbe uno scenario unico. Mauro Zinnanti, per il direttivo del Movimento giovanile della LpT.

La preghiera del gatto

Questa significativa «Preghiera del gatto» ci aiuta a comprenderlo, a rispettarlo, ad amarlo e, forse, ad imparare qualcosa da esso:

«Oh mio padrone — dice il gatto — non tenermi come schiavo, poiché ho il senso della libertà. Non cercare di carpire i miei segreti, poiché ho il senso del mistero. Non costringermi con le carezze, poiché sono timido e riservato. Non umiliare il mio orgoglio. Non mi abbandonare perché ti sono fedele. Se tu mi ami anch'io ti amerò perché so che cos'è l'amicizia».

Si spiega così perché gli egiziani amarono tanto il gatto ma resta incomprensibile perché noi che presumiamo di essere civili ed evoluti ci serviamo poi di occasionali ordinanze (a seguito di una rabbia silvestre che come risulta dagli ultimi bollettini sanitari dell'Usl è scomparsa dalla provincia di Trieste) per scatenare una vera e propria caccia al gatto, spietata quanto assurda che ci riporta al Medio Evo quando l'ignoranza induceva a reputare il povero micio emissario del demonio. Liliana Passagnoli.

L'ufficio Pt a San Luigi

L'incontro avuto con il vostro redattore e la visita fatta all'ufficio postale di San Luigi avevano, almeno per chi scrive, il solo scopo di far constatare e, quindi, informare che il terreno, di cui tanto si discute, ha una superficie tale, esattamente 4.000 metri quadrati: quattromila non quattrocento nel quale possono ben coesistere le lodevoli iniziative intraprese e realizzate dall'Arci e la nuova sede per i servizi postali.

Spiegare, cioè, che la contrapposizione tra le due esigenze non ha motivo di essere creata, esistendo in concreto la possibilità per entrambe di trovare adeguata soddisfazione.

Chiarire, in definitiva, che la «Posta» non intende «sfrattare» nessuno, e che non vanta diritti di priorità (sono ancora in corso le pratiche con il Comune), ma chiede solo un po' spazio (300 metri quadrati dei 4000) per risolvere un problema di miglioramento dei propri servizi che interessa e in notevole misura anche gli abitanti di tutto il rione di San Luigi.

Tanto ho inteso precisare, con preghiera di pubblicazione, per la verità dei fatti e per evitare inesatti giudizi.

Nel ringraziare per la cortese collaborazione, porgo distinti saluti. Dott. Carbone, direttore provinciale delle Pt.

Quel Faro inaccessibile

Si sa che la zona del Faro della Vittoria è una delle più belle di Trieste e meta ambita di turisti italiani e stranieri e, perché no, anche di triestini.

Orbene, da qualche anno i suoi due accessi, strada e scaletta, sono preclusi all'ignaro turista che si porta fino là per poter visitare questo Faro monumentale. Tra le famiglie che abitano, in questa oasi di pace, ci dovrebbe essere anche il custode del Faro, com'è sempre stato.

Ammesso che la Capitaneria di Porto abbia valide ragioni per vietare la visita al Faro stesso, perché è vietato pure l'accesso al piazzale, al giardino e alla comoda strada, asfaltata di fresco?

Perché un bene pubblico così raro ha da essere un privilegio esclusivo di quei pochi che vi abitano dentro e la cui presenza è dimostrata da una dozzina di macchine parcheggiate di giorno e di notte entro il suo recinto? (Lettera firmata).

Il passato di un caffè

La riapertura del Caffè «Stella Polare» ha risvegliato nella scrittrice concittadina Bice Polli questi ricordi degli anni dal 1940 al 1944:

Sì, era un Caffè confortevole, ci si stava a proprio agio, forse anche per la sua centralissima posizione, per la garbatezza del suo personale. Dirò che avevo conosciuto nel 1940, ad una delle sue sempre interessanti mostre, il pittore Piero Lucano, inesauribile lavoratore, che si era affezionato alla «Stella Polare». Vi andava nel tardo pomeriggio, ricordo, e mi raccontava che lo raggiungeva là, a volte, alquanto scontroso e trafelato, quello che era stato un genialissimo pittore, il concittadino Vito Timmel (già Thümmel). Dico «era stato» perché gli ultimi suoi anni li passò nella completa smemoratezza.

Il Timmel portava con gioia, senza fermarsi al Caffè, in dono a Lucano certi suoi divenuti candidi disegni, fatti con matite colorate su cartine quadrettate e facevano pena a guardarli tanto erano innocenti e puri: praticelli verdissimi, un capretto, uccellini, un camino marrone, casucce, nuvolette e fiori da non dirsi lui la cui pittura era stata di sola raffinatezza, di preziosità tendenti al peregrino: tecniche complicate, sensazioni di lusso, un po' perverse forse, immaginazioni strane ed ossessive, avvolgimenti espressivi di vaste estrosità.

Al tavolino di Lucano e mio sostarono in quegli anni spessissimo Gino Parin e Magda Springer; rare apparizioni fecero Sofianopulo e Passauro. Una volta, ricordo, sostò a Trieste, recandosi a Budapest, un pittore di Venezia, certo Conte Duodo che aveva stretto amicizia con Lucano allorché studiavano a quel-l'Accademia. Si fermò un'oretta alla «Stella Polare».

La pittrice Magda Springer era una creatura fine e gentile, molto riservata: la ricordo con gratitudine perché mi volle ritrarre ad olio. Del bellissimo quadro ho una grande fotografia.

Gino Parin mi fece — e fu il suo ultimo lavoro — un ritratto squisito che conservo con intensa devozione: porto tricorno e velo nero. Tutti sanno chi era Gino Parin, un ritrattista dal cui pennello uscì con una spontaneità meravigliosa un'innumerevole schiera di ritratti soprattutto femminili.

Nei suoi ultimi anni di vita l'illustre professore Baccio Ziliotto, umanista, storico, artista, pianista, anche improvvisatore, uomo di spirito, era un assiduo del Caffè; vi si recava la mattina a volte in compagnia di un altro nostro concittadino, alta cultura classica e storica, Marino de Szombathely.

Stavo componendo cose mie: sensazioni, memorie fin dalla primissima infanzia. Lo avevo raccontato a Baccio Ziliotto e fu così che egli intese suggerirmi la frase di un anonimo da porre, eventualmente, sotto il titolo: «Omnia quae narro vera, non omnia quae vera narro». Ciò che narro è vero, non tutto ciò che è vero narro. Bice Polli.

Comitato per Bartoli

Del Comitato per le onoranze a Gianni Bartoli presieduto dall'on. Giulio Andreotti — come precisa una nota, inviata a completamento di quella già pubblicata — fa parte, nella sua qualità di presidente del Circolo della Stampa, anche Chino Alessi. Gli altri componenti sono: l'on. Paolo Barbi, la signora Lina Bartoli, Andriano Biasutti, l'on. Manlio Cecovini, la dott. Hansi Cominotti e l'on. Giorgio Tombesi.

Anziani bene assistiti

Come altre centinaia di triestini, più di un anno fa mi sono trovato di fronte alla necessità di trovare una sistemazione per mia madre che non è più in grado di vivere da sola. Non avendo la possibilità di tenerla con me, ho iniziato la ricerca di un posto che le offrisse una sistemazione decente. Non mi soffermo a elencare tutte le case pubbliche o private che ho visitato, con risultati ormai tristemente noti a tutti. Costi elevatissimi, condizioni di vita per gli anziani quasi impossibili. Alla fine di questa ricerca, indirizzato da un conoscente, sono andato alla pensione Brioni a Lazzaretto. L'ambiente mi è parso abbastanza confortevole e dopo aver parlato con i proprietari ho deciso di portare mia madre. Ora che è trascorso più di un anno da quella data, devo dire che la mia prima impressione era giusta.

Tutti sono assistiti in una maniera veramente familiare dai dirigenti e dal personale che si dedicano agli anziani e alle loro necessità con infinito senso del dovere e molta comprensione.

Vorrei precisare che mi sono sentito in obbligo di scrivere questa lettera, poiché in tutto il vasto e increscioso problema degli anziani che non possono più provvedere a sé stessi, è utile segnalare che anche nella nostra città c'è qualcosa di buono, da tenere come esempio anche per le altre case di riposo.

In un panorama di posti in cui si paga un retta mensile di 800-900 mila e gli anziani sono lasciati a sé stessi, spesso malnutriti e costretti a vivere delle volte, in dei veri e propri «lager», sapere che c'è un posto dove vengono assistiti, curati e soprattutto non sono lasciati soli, è una grande consolazione. Mario Veri.

ORE DELLA CITTA'

Rito per Santin

Domani, con inizio alle 19, nella cattedrale di San Giusto, il vescovo Bellomi celebrerà una messa in suffragio di mons. Santin, nel secondo anniversario della sua scomparsa.

Messa all'orfanotrofio

L'Orfanotrofio San Giuseppe/Casa della fanciulla si appresta a festeggiare il proprio Patrono. Sabato, con inizio alle 10, il vescovo celebrerà nella chiesetta dell'istituto una messa, ricordando tutti i benefattori. Il Consiglio d'amministrazione, le suore e le alunne ringraziano quanti nel corso dell'anno hanno beneficiato l'orfanotrofio e si raccomandano anche in avvenire alla loro generosità, per poter far fronte alle molteplici opere di manutenzione e di ammodernamento di questa ormai centenaria istituzione triestina.

Incontri biblici

Questo pomeriggio, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, dal Vangelo di San Marco tratterà il tema: «Verso Gerusalemme».

San Giuseppe

Anche quest'anno l'Associazione artigiani di via Ghega n. 1, in occasione della festa di San Giuseppe, patrono degli artigiani, intende portare un saluto agli artigiani anziani ricoverati. Alcuni rappresentanti dell'Associazione si recheranno infatti alle 9 alla Villa Serena, alle 10 all'Itis e alle 11 nel reparto lungodegenti.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina domani, con inizio alle 17.30 si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, una tavola rotonda sul tema «La tiroide: attualità diagnostiche e terapeutiche». Moderatore il dott. G. Valente; relatori il dott. F. Carmignani, il prof. E. Tendella e il dott. D. Cantalupi.

Trieste e la donna

Nella sede di corso Saba 6 della Lpt, la mostra «Trieste, protagonista donna: oggi come ieri», che si può visitare dalle 17 alle 19.30, fino al 19 marzo.

Campionati di sci

Le classifiche dei campionati triestini di sci sono a disposizione delle società e dei partecipanti, nella sede dello Sci Cai Trieste e nel negozio di via del Bosco 10.

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al. 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Pittura slovena

Questa sera, con inizio alle 18.30, nel ridotto della Casa di cultura slovena, il prof. Bogomir Komelj terrà una conferenza sulla pittura e la grafica slovene tra le due guerre mondiali.

Tresette - Basovizza

I migliori tresettisti di Trieste e d'intorni si sono battuti in torneo organizzato da Lilly Bontempo a Basovizza nel suo ristorante «La Posta», come al solito constatazioni ai vincenti... rammarico dei perdenti. Per tutti l'occasione di una rivincita o di una conferma. Venerdì 25 marzo, sul campo.

Il CdS per Saba

Al Circolo della Stampa è in programma per le 16.30 l'annunciato omaggio a Umberto Saba. Nella sede di corso Italia 12, il teatro «Trieste» diretto da Mimmo Lo Vecchio presenterà, con la regia di Mario Licalsi, testi coordinati da Roberto Damiani e interpretati da Marisandra Calacione, Liliana Saetti, Eleonora Rosini, Elena Vesnaver, Marcello Crea e Giorgia Vignoli. La manifestazione, che si avvale del contributo della Cassa di risparmio di Trieste e della collaborazione del teatro popolare «La Contrada» fa parte della serie di pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides.

All'Italo-francese

Stasera, al cinema La Cappella, con inizio alle ore 18 e alle 20.15, verrà proiettato per l'Associazione Italo-francese «Certaines nouvelles» di J. Davila, in edizione originale.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità per la consueta rassegna settimanale di proiezioni della società Alpina delle Giulie, Ruggero Rongione presenterà un suo documentario di diapositive di montagna, intitolato «Revival giulio/carnico/luburnico».

Soroptimist

Alla riunione di stasera del Soroptimist club, che avrà inizio alle 19.30, parlerà la dott. Renata Cargnelli, presidente della Fidapa, su: «Europa di ieri: il mito ottomano».

Himalaya del Nepal

Domani con inizio alle 21, nella sala del cinema di via Ananian 5 saranno proiettate diapositive a dissolvenza incrociata sulla spedizione alpinistica triestina del Cai XXX Ottobre, che lo scorso autunno, nell'Himalaya del Nepal, ha raggiunto la vetta del Langtang Lirung (m 7.246).

Giovedì culturali

Presso la sala del «Centro studi istituzionali» di via Geppa 2, secondo piano, domani 17 marzo alle ore 19, Flavio Cusin terrà una conferenza sul tema: «Per l'istituzione familiare, il momento esistenziale dell'anziano». Ingresso libero.

La Cicogna

Primavera '83. Vendita promozionale di primavera sulle confezioni dagli 8 ai 12 anni. Sconti del 20, 30, 40, 50%. La Cicogna, via Paolo Reti 8 (ex via Imbriani). (Com. al Com. al 7/3/83 dal 12/3 al 10/4/83).

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età questo pomeriggio, nell'aula di via Stuparich 1, il prof. Francesco Saverio Feruglio terrà una lezione sul tema «Aspetti pratici dell'alimentazione».

Teleantenna

La rubrica «Parlamentari a confronto» che doveva andare in onda lunedì 7 c., verrà trasmessa questa sera alle ore 19.20.

Da Loretta

è già primavera, nelle sue collezioni di taglie comode, troverai un'immagine moda ed una vestibilità perfette. Loretta via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Da Guina, v. Genova 12

Per eliminazione articolo due settimane di colossale vendita di tende: tutte le altezze e i colori con sconti fino all'80%. Guina, via Genova 12. (Com. eff.).

Miccoli lane pregiate

Fino al totale esaurimento degli articoli continua la vendita con ulteriori ribassi, di lane e filati pregiati a prezzi favolosi da Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663. (Com. eff.).

Rassegna degli artisti

La stimolante esperienza di un «Rock-tail party»

Rock-tail party al Savoia Excelsior Hotel. Anche se più che alle feste danzanti del Bauhaus veniva da pensare a quelle del Funny Club e del Big Ben, è stata un'occasione molto importante per riflettere sui tempi moderni — non solo musicali — oltre che per passare una maledetta domenica pomeriggio.

I ritmi elettronicamente ed ossessivi, allentati ogni tanto da ritornelli orientaleggianti, degli «Spirocheta Pergoli» e dei «B. Sides» mostravano con notevole trasparenza sonora l'humus di provenienza. L'etero/amalgama cioè dei rumori assordanti delle metropoli e i ritmi reiterati/inebetenti di molte fabbriche.

Ma posto che, come per esempio nel «Portiere di notte», possa succedere che la vittima si innamori del proprio carnefice, i picchiatelli e le sbarbine che sette anni fa a Bologna applaudivano oceanicamente i complessi grandi e piccoli di rock neocoloniale, non erano né operai inebetiti, né figli di una città particolarmente metropolitana.

Erano solo giovani un po' provinciali i più intelligenti dei quali, mentre qui a Trieste ci si domandava da dove si fosse lontani, tentavano di capire a dove fossero vicini.

Interrogativi che sono poi i due lati della stessa medaglia. E ai quali, emblematici della categoria, i «B. Sides» di Codroipo rispondono in lingua inglese dichiarandosi senza falsi pudori non solo ideologicamente ma anche biologicamente colonizzati dagli americani. E più provinciali sono le province, più forte si manifesta questo «surviving instinct» (B. Sides) che si chiama anche «conformism». Ma a Trieste questo tipo di colonizzazione, ha trovato una diga elastica e resistente.

Quindi, benché Giorgio Bocca tacci i triestini di infantilismo cronico, nei confronti dell'imperialismo culturale essi continuano a dimostrarsi tutt'altro che infantili. E almeno fino ad oggi, la cultura resta l'elemento più importante per valutare la maturità di una persona (e di una città). E così quella domenica giravano curiosi i partecipanti alla festa, cercando amici, krapfen e performances. E quasi tutti si sono divertiti a guardare televisori accesi, abiti carnevaleschi, amici dipinti e paparazzi indaffarati. Molti hanno anche ballato e trasudato generosamente, mentre i più tormentati sono stati i piccoli di statura: ogni volta che c'era da vedere un complesso che suonava, un balletto che ballava, una modella che mostrava la lingua, il panorama veniva offuscato da orde di spilungoni, timorosi di sedersi sulla moquette. E se per caso i piccoli si azzardavano a montare sulle sedie, venivano violentemente redarguiti da un voluminoso buttafuori dell'Excelsior. Post-modern sì, ma con giudizio. A metà del party un bravo poeta futurista (Alessandro Cadamuro) ha declamato le sue poesie mentre graffiava una lastra di vetro con un diamante. Lo stridore solista dell'incisione era accompagnato alle percussioni da frastagliate e leggere raffiche di tamburo. E' stata forse, insieme alla performance del «Centro Uh!», l'esperienza musicale più interessante della festa.

E mentre Adriano Bon dipingeva ombre dietro a un lenzuolo, con delle lenzuola morbosamente inamidate e appiccicate alle pareti, Manuela Sedmach ha dato forma agli spettri che si aggiravano per le sale del Savoia Excelsior Palace. Per concludere in nome dell'interdisciplinarietà multimediale, quando Mr. Burroughs domandò: «Qual è il futuro del rock?» gli fu risposto: «La scultura» (da «Stagioni del rock demenziale» di Roberto Freak Antoni).

A.C.

Mostre d'arte

Caricature di Duiz alla Comunale

Stasera alle 17 nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità si inaugurerà una mostra di caricature e disegni umosristici di Giovanni Duiz, presentato in catalogo da Rinaldo Derossi. La rassegna si potrà visitare sino al 23.

Dulle Griet alla Tommaseo

Nella galleria Tommaseo è allestita una mostra di Dulle Griet, che può essere visitata sino al 28 prossimo dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi.

Walter Dusatti alla Sant'Elena

S'inaugura questa sera alle 18 nella galleria «Sant'Elena» una mostra di Walter Dusatti, che potrà essere visitata sino al 31 prossimo dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Dusatti è stato definito dalla critica «pittore di rara sensibilità, descrittore attento e puntuale delle nature morte».

Galleria Rettori Tribbio 2
JOHN CORBIDGE

Circolo RAS
Via S. Caterina 2
BAMBOSCHEK

Incontri culturali

Fulvio Monai sull'arte a Gorizia

Stasera con inizio alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Fulvio Monai tratterà il tema «Architettura e arte a Gorizia dal Trecento al Novecento». La conferenza di Monai, noto per la sua apprezzata attività di pittore e di giornalista, sarà preceduta da un'introduzione del critico Luigi Danelutti. Verranno proiettate diapositive.

Comunità greco-orientale

Questa sera con inizio alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, l'archimandrita prof. Timoteo Elefterio, terrà una conferenza sulla «Storia della comunità greco/orientale di Trieste e i suoi contributi alla vita e alla cultura».

«La cagnassa»

Il Circolo di cultura istro/veneta «Istria» organizza per venerdì c n inizio alle 20 nella sede del Consiglio comunale di Muggia un incontro per esporre il proprio programma d'attività per l'anno 1983 e presentare il volume: «La cagnassa e altre storie istriane di mare».

Alla manifestazione saranno presenti l'autore del libro, Fulvio Molinari e il critico prof. Roberto Damiani, docente dell'Università

Consigli rionali

Roiano/Gretta/Barcola - Stasera alle 18 riunione nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno, fra l'altro: piano commerciale; variante 33 riguardante villa Cosulich; problemi dell'anziano.

Città nuova/Barriera nuova — Domani nella sede di via Gozzi 5 del Centro diurno si terrà, con inizio alle 18, una seduta straordinaria dedicata al significato, alla realtà e alle prospettive di quell'istituzione, sia per la circoscrizione in particolare, sia per la città tutta.

Valmaura/Borgo San Sergio - Domani alle 19.30 riunione nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Lucia» a Milano



Milano — Luciano Pavarotti con Luciana Serra nella «Lucia di Lammermoor» di Salvatore Cammarano con musica di Gaetano Donizetti rappresentata ieri sera al Teatro alla Scala

MALGRADO LA VOLONTEROSA DIREZIONE DI MUTI

Il «Rigoletto» con variazioni non ha incantato Vienna

VIENNA — Il sipario è sceso alla Staatsoper di Vienna dove si rappresentava domenica 13 marzo, in prima mondiale, l'edizione critica del Rigoletto di Verdi diretta da Riccardo Muti. Applausi di consenso hanno concluso questa serata tanto attesa, e che ha tenuto protagonisti e pubblico con il fiato sospeso fino all'ultimo minuto per il sopraggiungere di difficoltà che facevano addirittura temere, come ha ipotizzato la stampa austriaca, l'eventualità di un cambio di cartellone. Il giorno stesso della prima, il maestro Muti provava ancora con il tenore Franco Bonivelli, secondo sostituto dopo Lucchetti e Dvorskj, ad impersonare la parte del duca di Mantova, la cui interpretazione non è riuscita a riscuotere il pieno consenso dal preparato ed esigente pubblico viennese, che ha immediatamente colto i segni e le incertezze di una preparazione affrettata. Unanime è invece stato il consenso per il Bruson (Rigoletto) e per la Gruberova (Gilda), che hanno soddisfatto pienamente anche per l'attenzione e la fedeltà alle variazioni introdotte nel testo.

E' comunque prematuro dire se nel complesso la nuova e forse originale versione del «Rigoletto» verdiano sia piaciuta al pubblico viennese. Rumoreggiamenti e commenti che hanno accompagnato in qualche punto l'esecuzione dell'opera non sono per lo più, forse, che l'espressione (del resto prevista) di un pubblico abituato ai virtuosismi, e che male ha accettato la mutilazione di alcune parti con l'abolizione di acuti che sarebbero stati aggiunti in momenti successivi alla stesura originaria dell'opera.

In realtà, sebbene numerose siano le variazioni apportate al testo tradizionale, solo due sono i punti in cui lo spettatore avverte una sostanziale difformità alla precedente versione classica, mentre le altre sono importanti, ma piccole varianti.

Dieci anni di studi verdiani

VIENNA — Il convegno «Prospettive degli studi verdiani» indetto a Vienna il 12 e 13 marzo dalla Ricordi, dalla University Press of Chicago, dall'Istituto di Studi Verdiani di Parma e dall'«American Institute for Verdi studies», ha costituito l'occasione per presentare al pubblico, in concomitanza con la prima rappresentazione critica del «Rigoletto», il volume contenente la partitura critica dell'opera stessa.

Più che del testo in sé, il primo di una serie che dovrebbe coprire l'intera produzione artistica di Verdi, si è molto discusso su temi connessi con l'evolversi degli studi verdiani che in questi ultimi dieci anni si sono sviluppati notevolmente specie in relazione a problemi musicali.

A base del fondamento dei lavori del simposio sta il concetto fondamentale di che cosa sia e di come si realizzi un'edizione critica. Esso è il risultato di una serie di studi e di ricerche condotte dal musicologo su testi originali, fonti di indubbia autenticità, siano essi libretti, abbozzi, giornali d'epoca, che gli permettono di ripercorrere uno sviluppo di un lavoro musicale ricostruendo nella stesura originale, come l'autore la concepì e la volle.

Tale elaborazione si rende necessaria specie su pezzi, quali le partiture verdiane, scritti per le rappresentazioni a volte in molta fretta, poi mai pubblicati e corretti interpretando i gusti del tempo e le necessità orchestrali, via via dai vari interpreti.

Nonostante ciò le partiture del maestro di Busseto nelle successive e non originarie correzioni non risentono di sostanziali modifiche, come invece avviene ai testi di altri autori.

Il fine ultimo cui mira il lavoro del musicologo, impegnato in una revisione critica, non è poi esclusivamente quello di fornire una nuova chiave d'interpretazione del lavoro solo per la rappresentazione, ma in una dimensione di più ampio respiro, a rivivere e ripercorrere e quasi fare sue le sensazioni ed i sentimenti dell'artista nel momento compositivo.

Laura Forzinetti

Mario Occhialini a Udine e Trieste

UDINE — Il giovane attore udinese Mario Occhialini, rivelatosi già alla Biennale Teatro di Venezia e considerato da attori del calibro di Paolo Poli e Carmelo Bene come una sicura promessa del nuovo teatro italiano, presenterà domani e venerdì all'Auditorium Zanon di Udine (con inizio alle 20.30) il suo spettacolo «Non serviam».

Dopo il debutto avvenuto a Roma e quello dei prossimi giorni a Udine, nell'ambito della prima Rassegna del Nuovo Teatro italiano, lo spettacolo scritto, diretto e interpretato dallo stesso Occhialini sarà presentato anche a Trieste, sabato 26 marzo al Teatro Auditorium.

■ DA UN FILM ALL'ALTRO — Kim Basinger, che ha appena finito di «girare» accanto a Sean Connery il nuovo film della serie «007», è stato chiamato ad affiancare Burt Reynolds e Julie Andrews in «The man who loved women».

GLI INGLESI IN TOURNÉE

Saxon dal vivo oggi a Gorizia

Sono alfieri del genere «heavy metal»

GORIZIA — La tournée italiana dei Saxon è stata annunciata la prima volta per il gennaio scorso, poi ci si è messo di mezzo il Festival di Sanremo, dove il gruppo è stato chiamato fra gli ospiti internazionali, e quindi c'è stato un primo rinvio. Ma dopo Sanremo, quando le date erano già state fissate, è arrivato un calo di voce da parte del cantante, ed ecco necessario un altro rinvio.

Questa sembra proprio essere la volta buona, e dopo i concerti di Torino, Perugia, Napoli, Firenze, Pesaro e Roma, questa sera i Saxon concludono la prima parte del tour italiano (lo riprenderanno fra una decina di giorni, dopo alcune date in Jugoslavia), facendo tappa nella nostra regione; per un concerto che si terrà a Gorizia, al palasport, con inizio alle ore 21.15.

Chi li ha visti durante le dirette televisive con Sanremo sa già di che cosa si tratta: la musica proposta da questo gruppo inglese è il vero e proprio «heavy metal».

Dopo un periodo in cui questo genere era in ribasso, anzi, è proprio grazie a gruppi come questo che l'«hard rock» ha ripreso quota, in Inghilterra e nel resto del mondo, per la gioia soprattutto delle giovanissime generazioni.

La formazione con la quale i Saxon si presentano questa sera è composta da Paul Quinn e Graham Oliver alle chitarre, Steve Dawson e Pete Gill alla sezione ritmica, e dal cantante Biff.

BELLA SERATA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Il barocco gagliardo dei Solisti Italiani

TRIESTE — Dopo i «Nuovi Virtuosi di Roma», ecco adesso alla Società dei Concerti quei «Solisti Italiani» che della formazione di Fasano completano la migliore continuità.

Una serata che non poteva sfuggire ai tanti appassionati del «barocco», anche se il «barocco» dei «Solisti italiani» non è quello di recente acquisizione filologica su strumenti d'epoca gracili nell'intonazione e nel suono, ma quello gagliardo di scuola italiana.

Sicché alla ricerca del «suono puro» e del fraseggio algido, i «Solisti italiani» sostituiscono un'incisività e un'energia talvolta sopra le righe dell'equilibrio sonoro, ma ricche di densità e di effetti sinfonici.

Non c'è quindi pericolo di annoiarsi durante le esecuzioni di questo complesso, che suona senza direttore e che fa ruotare i propri solisti nelle parti concertanti in scelte sempre suggestive. Come nello stupendo Recitativo di Bonporti, una sorta di arioso «lamento d'Arianna» della musica da camera. O nell'impeto «alla battaglia» dell'Allegro vivaldiano a conclusione della prima parte del concerto.

Nel programma s'innalzava l'ombra ispiratrice di Bach, riflessa nel Concerto grosso n. 10 op. 6 di Haendel e nell'Adagio per archi K 546 di Mozart. Ma in Mozart l'invenzione trovava subito strade genuine, svettanti — nell'Adagio — dall'impressionante scavo drammatico dei violoncelli e del contrabbasso, verso un paesaggio quasi metafisico e verso la Fuga in do minore, apoteosi della classicità.

In contrapposizione, la brillantezza del Divertimento in re magg. K 136, immagine di una galanteria senza spazio e senza tempo, libera come la Fantasia.

Successo calorosissimo.

G. Go

Bene e Saba a «Primissima»

ROMA — Carmelo Bene partecipa alla puntata di «Primissima», la rubrica di attività culturali del Tg1 in onda oggi alle ore 13.00 sulla Rete 1 Tv. Il polemico attore sarà intervistato sul suo libro autobiografico.

Gli altri argomenti della trasmissione sono gli inediti fotografici di Guido Gozzano e un ricordo di Umberto Saba nel centenario della nascita.

NUOVO FILM DI ELO PANNACCIÒ

I giovani vivono un'età da sballo

ROMA — Cineasta di molte esperienze, l'umbro Elo Pannacciò, dopo alcuni film di assaggio, sorprese Taormina un paio d'anni fa con il suo singolare «Io donna tu donna», cui la critica tributò un coro di osanna.

Ora Pannacciò è tornato sul set per realizzare «Un'età da sballo», con il quale tenta di compiere un'investigazione nella indefinita e indefinibile anima della gioventù d'oggi.

Svanito lo spirito sessantottesco, disintegrate tutte le ideologie e svuotatisi rapidamente i nuovi miti, i ragazzi che oggi non hanno ancora vent'anni come si muovono all'interno della realtà della vita?

Elo Pannacciò ipotizza una storia a suo modo esemplare, che ha come protagonista una sedicenne la quale, figlia di irrequieti e insoddisfatti genitori, cerca fuori dalla famiglia di realizzarsi. Ma realizzarsi in che senso, a soli sedici anni? Lo abbiamo chiesto al regista.

«Giulia, la giovanissima protagonista — dice Pannacciò — ha sempre vissuto nel benessere ma anche in una atmosfera vuota, priva di qualsiasi significato spirituale e morale. I suoi genitori sono un esempio di come la coppia vive senza legami veri e profondi. Ognuno, sul piano dei sentimenti, vive alla giornata, cercando fuori casa quello che in casa non potranno trovare».

Quindi Giulia — chiediamo — è la vittima innocente che riflette questo dissolvimento della coppia?

«In un certo senso. Ma «Un'età da sballo» non è solo questo. Lo scavo maggiore riguarda Giulia, in quanto ho tentato di leggere nei suoi atteggiamenti la crisi di un'intera società».

Quindi Giulia entra in crisi perché «dopo» riscopre i veri valori dell'amore?

«Non nel senso corrente. Voglio dire che non c'è un rimorso, un pentimento... c'è una presa di coscienza ma è anche qualcosa di più e di diverso...».

Non si arriva al dramma...

«È una commedia dagli apparenti andamenti banali, ma dietro quel banale si cela il quotidiano dal quale, come il Velo di Maja indiano, siamo tutti coinvolti...».

Come per «Io donna tu donna» non ha fatto ricorso ad attori di nome, anzi i protagonisti sono dei debuttanti. Perché?

«Perché in volti anonimi ci si riconosce con più facilità. È accaduto a loro, ma può accadere a noi se già non ci è accaduto di vivere esperienze simili».

Karina Ansberger: Giulia

A UDINE «VARIETÀ IN VARIE ETÀ»

Come ridevano i nostri padri anche attraverso Caporetto

UDINE — L'Auditorium udinese ha ospitato la Cooperativa teatrale attori e tecnici, subendo la limitazione di una sola pedana. Peccato che il testo di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini, per la regia di quest'ultimo, non abbia fruito di un vero e proprio palcoscenico. Quanto è stato realizzato in condizioni da prima linea è merito della caparbia capacità dei componenti l'équipe, che si sono conquistati subito le simpatie del pubblico per la doppia bravura mostrata nelle disagiate condizioni. Come ridevano i nostri padri (col beneficio delle generazioni intermedie) pare la sostanza di questo «Varietà in varie età», rivista passata in rivista da anonimo e altri comici. Un pianoforte laccato bianco ha condotto, dalle prime note, la eredità del cafè-chantant francese che, con lo scoppio della prima guerra mondiale si trasporta in prima linea con i numeri del varietà messi assieme da un generale-capocomico. Le parlate di tutte le regioni, la trincea, dall'interventismo all'armistizio, passando per Caporetto, le battute, le canzoni del dicitore, i couplets, fanno sfilare il tempo e gli avvenimenti in chiave comica con garbato umorismo, qualche doppio senso scontatissimo e le figure convenzionali. Ma quello che conta è l'arguta passerella che trasporta il pubblico attraverso i tempi, con i protagonisti delle varie età i cui panni sono stati indossati da bravissimi e multiformi attori.

La bravura corale e la professionalità completa richiesta è venuta alla luce nonostante le condizioni ambientali, ed il successo porta la firma degli applausi senza fine del pubblico, rivolti alle attrici Di Nola, Toniolo, Manfredi, e Sciacca nonché agli attori De Paoli, Scarpa, Bergesio, Altieri, Alchieri ed alla orchestra-duo Giandonato-Mezzanotte.

F. E.

Sammy Davis jr. con la polmonite

RENO — Sammy Davis jr., il noto fantasista di colore americano, è stato ricoverato in ospedale per una polmonite di natura virale. Le condizioni dell'artista, che ha 57 anni, sono definite buone dai medici.

La malattia lo ha costretto ad annullare gli spettacoli che avrebbe dovuto tenere allo «Harrahsa Hotel-Casino» di Reno, nel Nevada.

Cento milioni alla settimana per Liz Taylor e Richard Burton

NEW YORK — Elizabeth Taylor e Richard Burton, che tornano dopo anni a lavorare insieme, riceveranno quale protagonisti di «Private Lives» la commedia di Noel Coward che debutterà il 28 aprile prossimo a Broadway il cachet più alto mai pagato ad un attore di teatro.

Lo ha annunciato il produttore della commedia Zev Bufman senza però indicare la somma che Liz e Burton percepiranno ogni settimana per dar vita sul palcoscenico alla coppia divorziata della commedia di Noel Coward.

Secondo un giornale gli ex Antonio e Cleopatra del grande schermo percepiranno settimanalmente la somma di 70.000 dollari, circa 100 milioni di lire. Ma non basta; ad evitare tracolli finanziari legati all'indisponibilità degli attori il produttore Bufman ha deciso di assicurarli per oltre tre milioni di dollari, qualcosa come cinque miliardi di lire.

IL «TRITTICO» DI PUCCINI ALLA SCALA DI MILANO

Tre assoluti piccoli capolavori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Non cadrò nel facile tranello di rivisitare con un po' di puzza sotto il naso, come usa oggi, il «Trittico» pucciniano, trattato per lo più con diffidenza o peggio con indifferenza. Mi limiterò, da comune spettatore a una replica scaligera, a tre osservazioni di fondo: l'estrema modernità di «questo» Puccini; l'estrema riottosità di certa parte di pubblico che lo riconosce, il Maestro di Lucca, in «Bhoeme» e in «Butterfly» e poco più; l'estrema sciattezza interpretativa — musicale e scenica — di quest'edizione milanese.

Con ordine. «Questo» Puccini ha già sessant'anni, alle spalle già, per non dirle tutte, «Bohème» e «Manon Lescaut», «Tosca», «Fanciulla del West» e «Butterfly»: ci resta soltanto la «Turandot», davanti, ma ci sono già tutti i legami con Mahler e Debussy da una parte e con i più insoliti (solo da qualche tempo queste parentele sono risultate ampiamente motivate) Stravinskij e con Schoenberg. «Questo» Puccini coltiva insieme, preziosamente distillandoli, il drammatico verismo del «Tabarro», l'intenso lirismo di «Suor Angelica», la splendida intelligenza comica (rarissima nel nostro secolo) del «Gianni Schicchi».

Di fronte a questi tre assoluti piccoli capolavori (per i quali, ripeto, il pubblico italiano mostra ancora incomprensibili ma palesi riserve), il regista era unico, com'è giusto, a differenza di quanto ci promette, a primavera inoltrata, il «Maggio» fiorentino (Olmi-Piavoli-Monicelli), ed era il già in partenza contestato Silvano Bussotti, che se ha firmato anche scene e costumi, puntando su un generico bozzettismo d'insieme che, non è stato esempio di una brillante «rilettura» pucciniana (altrimenti, perché farla?), certo non giustifica appieno gli accesi contrasti di un loggione male infervorato verso un allestimento tutto sommato banalmente elegantino e tutt'al più scarso di autentica inventiva.

Scenicamente, il meglio ci viene forse dal «Tabarro»: un rispolvero di dagherrotipi d'epoca, con le suggestioni che Lelli, Masotti e Morini hanno ricavato dalle vecchie fotografie parigine, suggestioni al di là dell'oleografia, ma melanconicamente pertinenti («Au chateau tremblant»). Musicalmente, invece, il meglio non ci arriva dall'attesissimo «Gianni Schicchi», bensì dalla più languorosa «Suor Angelica» alla quale Gianandrea Gavazzeni ha impartito una direzione asciutta e prosciugata, poco complice di quella patetica intensità musicale cui quest'opera — e in genere il «Trittico» — ci hanno malamente abituati: con espressivi «brividi» musicali, ma senza dissennati abbandoni.

In «Suor Angelica», Bussotti ci fa vedere, oltre all'inevitabile apparizione della Madonna, anche una visione celestiale che pare l'affresco barocco di una falsa cupola. E nel «Gianni Schicci», vagamente ambientato in un Trecento classiccheggiante, il protagonista ci riappare in veste (!) di diavolo.

Cosette da annotare, nulla di particolarmente «éclatante», nel bene e nel male. Il male viene un po' più dalle responsabilità affidate alla bacchetta di Gavazzeni, che si sarebbe creduto «pour cause» direttore ottimale del «Trittico» e che invece ha deluso, proprio nel fulgido «Schicchi», mai corposo come vorrebbe, lontano dalla disperata lamentosità, dai ritmi ora lenti ora brutali e violenti (qui, invece, tutti teneramente appiattiti), lontano dall'inquietudine dettata sin dall'«ostinato» in crome via via alla romanza «Oh? mio babbino caro».

Compagnia di canto disomogenea, ancorché di tutto rispetto. Felice il ritorno scaligero di Piero Cappuccilli che con Nicola Martinucci e la non convincente Sylvia Sass ha animato il «Tabarro»; eccellente, come sempre di questi tempi, Cecilia Gasdia (anche se un po' fischiata) nello «Schicchi» al fianco di un generosissimo Juan Pons (il «Falstaff» di Abbado e Strehler); esattissima, ma sola, Dunja Vejzovic in «Suor Angelica», accanto ai pessimi Jury Marusin e a Rosalind Plowright, a suo notevole disagio nel registro acuto. Tutto sommato, una «Scala» non ancora all'altezza della «Scala».

Giorgio Polacco

Un film sul Papa in Austria

GRAZ — Alcune strade di Graz saranno trasformate in una sorta di Cracovia postbellica per le riprese in esterni del film sulla vita di Giovanni Paolo II, realizzato in coproduzione da Alvin Cooperman e dalla Cbs e interpretato nel ruolo di protagonista dall'attore inglese Albert Finney. Le riprese inizieranno il 6 aprile.

Il produttore ha reso noto che la Santa Sede ha autorizzato alcune riprese in interni in Vaticano già in corso di effettuazione.

Inizialmente le riprese in esterni sarebbero dovute avvenire a Zagabria, in Jugoslavia, ma quelle autorità avevano finito per negare il benestare giudicando il soggetto politicamente imbarazzante.

Da «Le balcon» nuovo gruppo teatrale

TRIESTE — Da una trasmissione radiofonica della Rai regionale del Friuli Venezia Giulia, il cabaret «Le balcon» (settimanale satirico sui problemi della convivenza), è stato costituito un nuovo gruppo teatrale che si presenterà in palcoscenico nel prossimo mese di aprile. I cinque de «Le balcon» sono il musicista Alessandro Bevilacqua, Noemi Calzolari, Lilla Cepak, Boris Kobal e Sergij Verc, che condivideranno i ruoli di interpreti, autori dei testi e registi dello spettacolo intitolato «Giordob Cardragi», che debutterà il 28 aprile al teatro Auditorium di Trieste, avvalendosi della collaborazione dello scenografo Sergio D'Osmo.

Il gruppo «Le balcon» costituisce un caso forse unico di collaborazione artistica italo-slovena, avvalendosi dell'apporto di due attori di madrelingua slovena che per l'occasione reciteranno e canteranno in italiano ed in «bilinguanto», una nuova e comica lingua da essi creata per incoraggiare il superamento delle divisioni etnico-linguistiche.

Gli appuntamenti

La vita di Marin nel «Paginone»

TRIESTE — Vita e opinioni di Biagio Marin raccontate da lui stesso in una serie di trasmissioni radiofoniche: oggi, alle 17, per la rubrica «Il Paginone», su Radio Uno, va in onda la terza puntata di questo teatrino della memoria.

Luoghi, personaggi, momenti importanti sono rivissuti con rara partecipazione ed efficacia dal novantenne poeta.

Angelo Baiguera a «Spazio aperto»

TRIESTE — Giovedì ore 19.30, sul terzo canale della Rai, nella rubrica «Spazio aperto» sarà ospite il musicista cantautore Angelo Baiguera con il suo complesso musicale, composto da cinque giovani triestini: Alberto Calligari, Elvio Moratto, Donato Riccesi, Domenico Rossi e Sergio Sdraule.

Nel corso della trasmissione verrà presentato l'ultimo LP di Baiguera «Ultima fermata» inciso per la casa discografica milanese «G.& G. Ricordi».

«Strumento voce» in San Silvestro

TRIESTE — Un appuntamento musicale insolito domani alle 20.30, nella Basilica di San Silvestro. Lo strumento cui è dedicato l'incontro questa volta è la voce.

«Strumento voce» si intitola il recital di poesie e prose dal '200 a oggi che avrà come protagonista Elsa Fonda, istriana di Pirano, prima adottata da Trieste, dove ha frequentato il conservatorio e una scuola di recitazione, e poi da Roma, dove lavora alla Rai come annunciatrice radiofonica.

A Roma, più che per gli annunci, la voce di Elsa Fonda viene ora sfruttata in radio e tivù per programmi culturali che richiedono letture intelligenti e sensibili.

Giovedì la Fonda metterà alla prova il suo «strumento» davanti al pubblico «in diretta» leggendo Cecco Angiolieri, Dante, Boccaccio, D'Annunzio, Pascoli, Sibilla Aleramo, Elsa Morante, tanto per citare qua e là fra gli autori che lei stessa ha scelto.

Rinviata la rassegna «Video Rock 2»

TRIESTE — E' stata rinviata la seconda tornata di «Video Rock», la rassegna itinerante di video musicali, che avrebbe dovuto cominciare oggi. Secondo gli organizzatori di «Theoreality», non è stato possibile reperire una sala adeguata alle caratteristiche della manifestazione, che comunque dovrebbe riprendere nelle prossime settimane.

«Pancogola e Arciduca» repliche a Servola

TRIESTE — L'associazione Pro Loco di Servola comunica che, per cause impreviste e indipendenti dalla propria volontà, le repliche della commedia musicale «La Pancogola e l'Arciduca», in programma nel Teatro di Servola nei giorni di sabato e domenica prossimi a cura della compagnia «Ex allievi del ricreatorio E. Toti», andranno in scena negli stessi giorni ma con gli orari così variati: sabato 19 marzo replica pomeridiana alle ore 17; domenica 20 marzo replica serale alle ore 20.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Le ricerche delle onde gravitazionali.*
13.00 *Primissima.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo quiz. 4.a trasmissione (replica).*
15.30 *Spaziosport. Le piste per l'atletica leggera.*
16.00 *San Benedetto del Tronto: Ciclismo.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Remi. Le sue avventure.*
17.30 *Discoteca festival.*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *L'ultimo degli indifesi.*
22.10 *Telegiornale.*
22.20 *Appuntamento al cinema.*
22.30 *Mercoledì sport. Coppe europee di calcio. Tg 1 notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Lezione in cucina.*
13.00 *Il pane quotidiano.*
14.00 *Tandem.*
14.05 *In studio.*
14.20 *Paroliamo. Prima parte.*
14.35 *Doraemon.*
14.45 *Paroliamo. Seconda parte.*
15.00 *È troppo strano. Spettacolo di curiosità.*
15.25 *Secondo me.*
15.30 *Doraemon.*
15.50 *In studio.*
16.00 *Follow me.*
16.30 *Pianeta.*
17.30 *Tg 2 flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Eureka. Dimensioni della scienza.*
18.20 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
18.40 *Tg 2 sportsera.*
18.50 *Starsky e Hutch. Il fratello di Starsky.*
19.45 *Tg 2 telegiornale.*
20.25 *Torino: calcio. Juventus-Aston Villa. Coppa dei campioni.*
22.15 *Tg 2 stasera.*
22.25 *Il grano è verde. Regia di George Cuckor. con Katharine Hepburn.*
24.00 *Tg 2 stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.25 *Lo scatolone.*
18.25 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Milano 2000. Brambilla nell'abitacolo.*
20.05 *Geografia oggi. Dune costiere.*
20.30 *Cabaret, film, regia di Bob Fosse. Con Liza Minnelli, Joel Grey.*
22.30 *Delta. Quando Lara ha l'epilessia.*
23.15 *Tg 3.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.03-6.58-7.58-9.58-11.58-12.58-14.58-16.58-17.55-18-58-20.58-22.58. 6: Segnale orario: 6.05-7.40-8.45. La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: «Cole Porter - night and day», Dib Longhini (5.a pun.) regia di F. Piccioni; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: «Epigon», di L. Palestini; 15.03 Radiouno servizio: Chip, con G. Longari; 16: Il paginone; 17.30: Master-under 18; 18: Microsolco che passione; 18.30: Globetrotter; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno spettacolo; 21.03 Questo libro è da bruciare! Oggi: «Il tartufo» di Moliere; 21.30: Caro Ego; 21.45: Gr1 sport tuttobasket; 22.22: Autoradio per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con F. Gentile, R. Jonus e...; ore 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.20: Stereosera; 19.45-20.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 21.32: Stereodomani, con C. Rossi Massimi; 22: Sterovunque, con S. Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05-6,30-7.30-8.30-9.30-11.30-12.30-13.30-16.30-17.30-18.30-19.30-22.30. — 6-6.06-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «La fontana» di C. Morgan (9.a punt.), regia di E. Cortese, al termine e alle ore 10.13-11.32-22.50: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissione regionale; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: «I demoni», di F. M. Dostojeskji, riduzione di D. Fabbri e C. Novelli (13.a punt.); 13.50: Gr 2 Economia; 15.42: Concorso Rai per Radiodrammi: Emilia-Romagna presenta «Prima della burrasca», regia di D. Desiata; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare.

Stereodue

15: Studio in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio M. Catalani e M. Fecchi; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50: Gr2 e Radiodue presentano Stereosport (1.a parte); 20.25: Il pool sportivo e e il Gr2 presentano le coppe internaz. di calcio, quarti di finale. Torino: Juventus-Aston Villa; da Madrid: Real-Inter; da Lisbona: Benfica-Roma; 21.15: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 Radionotte; 23.50: Stereosport.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Da Firenze: un certo discorso 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 2110: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (31.a trasm.); 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle ore 24 alle 6: Musica per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, A. Righi, F. Sisti e G.P. Vigorito; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Trieste by night; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Pier Paolo Pasolini: «Il sogno di una cosa». III puntata; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Karino: sceneggiato; 14.10: Marco Polo: cartoni animati; 14.30: Spy force: telefilm; 15.30: Addio Mr. Abelman: film; 17: La piccola Lulù: cartoni animati; 17.30: Piccoli gangsters: telefilm; 18: Marco Polo: cartoni animati; 18.30: Commedia all'italiana: telefilm; 19: Sir Francis Drake: telefilm; 19.30: Una signora in gamba: telefilm; 20: Il discorriere: programma musicale; 20.30: Il cavaliere solitario: film; 22: Love story: telefilm; 23: Entrare senza bussare: film.

Canale 5

12.30: «Bis» gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito» gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm «Una famiglia americana». La stella cadente; 14.30: Film «Piano piano dolce Carlotta», con Bette Davis, Olivia De Havilland, Joseph Cotten, regia di Robert Aldrich; 16.30: Telefilm «L'albero delle mele»; 17.00: Telefilm «Hazzard» - Duke contro Duke; 18.00: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.30: «Pop corn rock»; 19.00: Telefilm «L'albero delle mele»; 19.30: Telefilm «Baretta» - Il dente del serpente; 20.25: Telefilm «Dallas» - Addio Cliff Barnes; 21.25: Film «Il viaggio», con Sophia Loren, Richard Burton, regia di Vittorio De Sica; 23.20: «Canale 5 News»; 23.50: Film «Frenesia del delitto», con Orson Welles, Diane Varsi, regia di Richard Fleischer - Telefilm «Harry O» - Ritratto di un delitto.

Telequattro

8.30: «Febbre d'amore», telefilm; 9.20: «Gli emigranti», telefilm; 10.05: «Jess il bambino», film; 12.00: «Phillis», telefilm; 12.30: «Hallo Spank», cartoni animati; 13.00: «Bim, bum, bam»; 14.00: «Gli emigranti», telefilm; 14.45: «La feldmarescialla», film; 16.30: «Bim bum, bam»; 18.00: «La casa nella prateria», telefilm; 19.00: «Febbre d'amore», telefilm; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: «Phillis», telefilm; 20.30: «Kojak», telefilm; 21.30: «Il cacciatore di squali», film; 23.15: «Churcill», telefilm; 23.50: «La pattuglia del deserto», telefilm; 0.20: Boxe; 1.20: «Rawhide», telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «Ulisse non deve morire» con Fernandel; 17.05: Cartoni animati della serie «Addio Giuseppina»; 17.30: Telefilm della serie «La storia di Jeanne Fortier»; 18.00: «La grande occasione». Spettacolo musicale; 18.55: Telefilm della serie «I naufraghi»: «Il selvaggio», 6.o episodio; 19.20: Cartoni animati; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Mazzarino», 3.o episodio; 21.30: Film: «Girotondo con la morte»; 23.00: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 23.25: Tele Antenna Notizie.

Rdf

13.55: «I programmi»; 14.00: «L'opinione di Nico Grilloni»; 14.05: «Haidi», telefilm; 14.30: «In viaggio con l'avventura», documentario; 15.00: «I ragazzi della montagna di fuoco», telefilm; 15.30: «Birdman», cartoni animati; 16.00: «Corruptors», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: «1960 i mille di Garibaldi», film; 18.30: «Special Brasile», spettacolo musicale; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «Le opinioni di Nico Grilloni»; 20.00: Punto basket; 20.30: «Alè Udin»; 21.30: «Carga pesada», telefilm; 22.30: «Vai a lavorare, vagabondo», film comico; 0.05: Rdf giornale; 0.20: I programmi; 0.25: «Il notturno Abc».

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 16.30: Tg - Notizie; 16.40: Pallacanestro - Campionato jugoslavo; 18.10: Pattinaggio artistico - Heisinki. Rivista finale campionati mondiali; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.15: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 20.25: Calcio: Coppe europee, nell'intervallo Tg - Tuttoggi; 22.15: Il cadavere scomparso, telefilm della serie: Il ritorno dell'ispettore Bluey.

Telebarbara

10.20: Film: «Non sei mai stata così bella», regia di William Seiter, con Fred Astaire, Rita Hayworth, Adolphe Menjou; 11.55: Telefilm: «Callan»; 12.50: Telefilm: «Mi benedica padre»; 13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 33.a puntata; 14.00: «Novela»: «Ciranda De Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 93.a puntata; 14.45: Film: «Olympia», regia di Michael Curtiz, con Sophia Loren, Maurice Chevalier, John Gavin, Tullio Carminati; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Star Trek»; 19.30: Telefilm: «Vegas»; 20.30: Telefilm: «Dynasty», con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins, 2.a serie, 5.a puntata; 21.30: «Un milione al secondo». Spettacolo musicale a quiz di Pippo Baudo, Paolo Limiti e Bruno Broccoli. Conduce Pippo Baudo con l'orchestra di Pippo Caruso. Regia di Eros Macchi; 23.30: Sport - I grandi del tennis, 3.a puntata; 0.30: Film e telefilm non stop.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Vivi e lascia morire»; 10.00: Telefilm: Ispettore Regan; 11.00: In diretta da studio: Buongiono Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato: Peyton Place; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Cartoni animati; 16.30: Rubrica: Maxi vetrina; 17.00: Cartoni animati; 20.30: Film: Pollice da scasso, di W. Friedkin, con Peter Falck, Warren Oates, Gena Rowlands; 22.00: Telefilm: Ispettore Regan; 23.00: Telefilm: Bad cats; 24.00: Film: Il dominatore di Chicago.

Triveneta

13.40: «Dove vai Bronson», telefilm; 14.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 15.30: «I cavalieri di Re Artù»; 16.00: «Il figlio del Texas», film; 17.40: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 18.10: «I cavalieri di Re Artù»; 18.30: «Proposte Triveneta»; 18.45: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 19.00: «Carovane verso il West», telefilm; 20.00: «Medicina e società»; 21.00: «Un solo grande amore», film; 22.30: «Asta tappeti orientali»; 1.30: «Oroscopo»; 1.40: «Con tanti cadaveri detective Stone», film; 3.10: «Dove vai Bronson», telefilm.

Telefriuli

10.00: «L'enigma che viene da lontano», telefilm; 11.00: «Ellery Queen», telefilm; 12.00: «Insieme amiche mie»; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Il meglio dei Jefferson», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: «L'enigma che viene da lontano», telefilm; 14.50: «Invaders», telefilm; 15.45: Cartoni animati vari; 18.25: «Hot dog»; 18.55: «Il meglio dei Jefferson», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: Telefilm; 21.30: «La ballata di Andrea Crocher», film; 23.00: «Abat-jour»; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «Invaders», telefilm. - «Abat-jour», rubrica.

Telemonfalcone

19.30: I libri della settimana (rubrica); 19.50: Film; 21.00: Film; 22.30: Film: La ragazza di Boemia.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

«Cabaret»

Liza Minelli

«Cabaret» (Rete 3, ore 20.30) — Si potrà rivedere questo film famoso di Bob Fosse (1972), con Liza Minnelli, Joel Grey, Michael York, Helmut Griem, Marisa Berenson. Berlino anni Trenta: il nazismo si espande minacciosamente. L'americana Sally Bowles lavora in un cabaret con un bravo partner, si innamora di un insegnante d'inglese, si concede a un barone, abortisce, perde l'insegnante e... torna a cantare. Il sipario si alza ogni sera.

* * *

«Delta» (Rete 3, ore 22.30) — Anche questa sera viene proposto il caso di una bambina di sei anni, epilettica, la quale, nonostante la grave malattia, conduce una vita normale. Si pone l'accento sull'importanza negativa dei pregiudizi. Titolo del servizio: «Quando Lara ha l'epilessia». La regia è di Franco Cumpeto, che si è valso della consulenza di Pietro Benedetti e Luigi Cancrini.

* * *

«Dallas» (Canale 5, ore 20.25) — Va in onda l'episodio «Addio Cliff Barnes». Cliff non riesce a chiarire l'equivoco per cui aveva dovuto chiedere denaro in prestito, e Sue Ellen, che intende risposare J.R., lo caccia.

* * *

«Il viaggio» (Canale 5, ore 21.25) — Ultimo lavoro, impregnato di malinconia, di Vittorio De Sica, interpretato da Richard Burton e Sofia Loren. Una giovane donna, costretta a sposare il fratello di colui che ama fin dall'infanzia, è gravemente malata; quando il marito muore in un incidente, farà un ultimo viaggio, prima di morire a sua volta, con il cognato.

* * *

«Frenesia del delitto» (Canale 5, ore 23.50) — Film diretto nel 1959 da Richard Fleischer, la vicenda, del genere drammatico-giallo, è interpretata da Orson Welles e Diane Varsi.

* * *

«Kojak» (Italia 1, ore 20.30) — Quinto episodio: «Gemelli pericolosi», con Telly Savalas. Un uomo viene ucciso appena sbarcato da una nave, e derubato di una cintura in cui teneva nascosto un prezioso francobollo.

* * *

«Il cacciatore di squali» (Italia 1, ore 21.30) — Per il ciclo «Superfilm» va in onda questa pellicola diretta nel 1979 da Enzo Castellani, del genere avventuroso. Franco Nero interpreta un irsuto e scontroso cacciatore di squali in un'isola dei Caraibi.

* * *

«Dynasty» (Retequattro, ore 20.30) — Quinto episodio della seconda serie, con Joan Collins, John Forsythe, Linda Evans. Mentre Krystel cerca di spiegare a Claudia come è stata ferita, Alexis manovra per allontanare il giardiniere di casa Carrington.

* * *

«L'ultimo degli indifesi» (Rete 1, ore 20.30) — In onda questo film di Robert Collins, che è stato una delle ultime interpretazioni di Henry Fonda. Racconta la storia di un poveraccio, arrestato per avere disturbato la quiete pubblica in una cittadina della Florida. Privato del diritto alla difesa d'ufficio, segnò un cambiamento di rotta nel corso della storia giudiziaria americana.

* * *

«Il grano è verde» (Rete 2, ore 22.25) — Film di George Cukor del 1979, con Katharine Hepburn. Nel «cast»: Ian Saynor, Anna Massey, Patricia Hayes. Una zitella attiva organizza in un villaggio sperduto del Galles una scuola per giovani minatori. Scopre che uno di essi è particolarmente dotato, e s'impegna a farlo diventare uno scrittore, consentendogli di varcare la soglia dell'università di Oxford.

* * *

«Un milione al secondo» (Retequattro, ore 21.30) — Secondo appuntamento con il nuovo spettacolo-quiz condotto da Pippo Baudo, con l'orchestra di Pippo Caruso. Regia di Eros Macchi. Sono annunciate due novità: la registrazione della «penitenza» e la prima estrazione del concorso «Cerca la canzone», a cui possono partecipare tutti i telespettatori.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. In preparazione «Turandot» di G. Puccini. Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). 16: Da domani a sabato: due splendidi film inediti di Wim Wenders.

LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali 15-22, festivi **10-13, 15-22.**

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Querelle de Brest» (Querelle) di R.W. Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero e Jeanne Moreau. 2.a settimana di successo. V.m. 18 anni. Ultimi giorni.

ARISTON. Mattinate per le scuole superiori. Fino a venerdì, ore **8.30 e 11:** «Morte a Venezia» di Luchino Visconti, dal romanzo di Thomas Mann. Prenotare al 741093.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sapore di mare» con Jerry Calà. Marina Suma, Christian De Sica. Technicolor.

FENICE. 17, 18.40, 20.20. 22.15: «Rambo». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22. Il film che turberà i vostri sogni: «Barbara e le mogli viziose». Non ci sarà un momento nei vostri prossimi giorni che non penserete a questo film ed alle sue meravigliose protagoniste. V.m. 18 anni. Domani: «Babilonia, le dolcezze del peccato».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Uno dei film più belli: «Ufficiale e gentiluomo», con Richard Gere, D. Winger. Regia di T. Hackford. Tutte le ragazze volevano sposare un pilota della marina americana... ma!....

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «Un sogno lungo un giorno» amore, musica e fantasia nell'ultimo capolavoro di Francis Ford Coppola in una smagliante edizione stereofonica.

NAZIONALE 1. 16.45, 19.15, 22: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick con Malcom McDowell. L'avventura di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultra-violenza e Beethoven. V. 14.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: Dalla Svezia... senza pudore: «Le sexy cameriere». Supervietato e sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere. Technicolor.

CAPITOL. 17: Alta e intensa drammaticità, scene e situazioni fortemente choccanti contraddistinguono questo classico dell'«horror picture»: «Incubus il potere del male», con J. Cassavetes e J. Ireland. Colori. Vietato 18.

CRISTALLO. 16: Un film dello spasimo, altamente drammatico. «Codice d'onore» (la scelta delle armi) con Y. Montand, G. Depardieu e C. Deneuve. V.m. 14.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: «I ragazzi del Max's Bar». Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Gli insegnò tutto sulla passione e sul delitto: Lei «Brivido caldo». William Hurt, Kathleen Turner, Richard Crenna. Regia: L. Kasdan. V.m. 14. Drammatico.

ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** Il più bel musical di tutti i tempi «Jesus Christ superstar» di N. Jewison con T. Nelly e C. Anderson. Colore. Per tutti.

ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Mattinate per le scuole. Da mercoledì a sabato ore **9** e ore **10.45** l'indimenticabile «Marcellino Pane e Vino» di L. Wayda. Prenotare al 796162.

LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16.30, 19.15, 21.45.** La più grande impresa della II Guerra mondiale «Quella sporca dozzina» (The Birty Dozen) di Robert Aldrich con Lee Marvin, Charles Bronson, John Cassavetes e Telly Savalas. Colori. Domani: «Animal house», con John Belushi.

RADIO. 15.30, 21.30: Avete mai fatto un porno pensierino? Il luce rossa! Rossa!! Rossa!!! «Porno pensieri». Li ha creati per voi! Vietato severamente minori 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas) Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto, Moderno, Cristallo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Bonnie e Clyde (all'italiana)» con O. Muti, P. Villaggio. Colori.

VERDI. 18, 22: «La cosa» con K. Russell, W. Brimley. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Quella viziosa di mia moglie». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Cenerentola» di Walt Disney.

PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «La vergine viziosa». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. Chiuso per riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Desiderio erotico». V.m. 18 anni

TARVISIO

CRISTALLO. «Africa dolce e selvaggia». V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4

Mandate all'inferno chi non vi apprezza o tenta di ingannarvi e concedetevi una bella pausa di svago. Avete bisogno di rilassarvi per recuperare voi stessi, per inserirvi in un clima di rinnovamento, per aprirvi a nuove prospettive e interessi... anche sentimentali.

TORO 21-4 * 20-5

Un po' di attenzione vi sarà utile perché un vecchio problema potrebbe sollevare nuove difficoltà; conservate la calma e la mente lucida e seguite con cura il tran-tran quotidiano, non avrete forse dei risultati molto brillanti ma nemmeno grosse delusioni.

GEMELLI 21-5 * 20-6

Tendenze contraddittorie più o meno su tutti i fronti: cercate di padroneggiare emozioni, sentimenti, date prova di saper discriminare ciò che si presenta... è il modo più intelligente per salvarsi da delusioni e seccature. Sempre attenti a dove mettete mani e piedi.

CANCRO 21-6 * 21-7

Pur con una situazione astrale oggettivamente abbastanza favorevole potreste sentirvi, almeno a momenti, non del tutto a vostro agio, o forse alcuni incapperanno in qualche contrarietà o contrasto. Attenzione agli infortuni, agli scontri materiali e verbali.

LEONE 22-7 * 22-8

Le buone opportunità non devono esser sprecate nelle piccole cose, pensate di più all'essenziale e riducete le esigenze sul piano delle apparenze, delle futilità, sfruttate il pensiero, la creatività e la combattività per sostanziali rinnovamenti spirituali e materiali.

VERGINE 23-8 * 22-9

Una discreta tendenza all'inquietudine, alla tensione interiore suggerisce la necessità di un comportamento razionale, di decisioni attentamente meditate tanto nell'ambito delle iniziative pratiche, concrete quanto — e forse soprattutto — nelle questioni sentimentali.

BILANCIA 23-9 * 22-10

La giornata è abbastanza complessa, prendete perciò le cose con calma, esaminatele bene ed evitate le discussioni che non servono a nulla quando qualcosa va storto. Attenzione anche alla salute la seconda decade, possono insorgere disturbi e infiammazioni.

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Pretendere troppo da se stessi o dal proprio lavoro porta a scompensi: non trascurate gli incarichi di vostra competenza ma non affannatevi, evitate di litigare con colleghi e collaboratori per questioni più o meno futili e conquisterete ugualmente ciò che vi interessa.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Non tutti sono d'accordo con le vostre idee o il vostro modo d'agire: anche se questo vi dà fastidio siate diplomatici, evitate di dire ciò che realmente pensate... e cercate di star lontani da chi vi è antipatico. Più chiarezza in tutto non farebbe male.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1

E' solo con una cospicua dose di autocontrollo e buona volontà che riuscirete a mantenere un'atmosfera sopportabile intorno a voi. Ma ne vale la pena? Rimuginare e tacere fa male alla salute, meglio una bella litigata, magari drastica. Attenti a non ferirvi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2

Chi si sforza di fare il meglio in ogni circostanza e si impegna con tenacia ha buone possibilità di progredire, di esprimere il proprio talento, di mettere in rilievo i lati migliori. Sfruttate le influenze positive e conquistate ciò che desiderate... ma guidate piano.

PESCI 21-2 * 20-3

L'idea non manca, il progetto neanche... è solo sulla realizzazione che sventola bandiera bianca e vi occorrerà probabilmente un appoggio influente o molta adattabilità a un ambiente balordo o a circostanze impreviste. Armatevi di coraggio e avanti marsch.

REBUS (Frase: 9, 7)

L
SE
24+ 63= 87 LI 12+ 39= 51
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
NOZ zeri; MAN date = nozze rimandate

REGISTA L'ISRAELIANO DAVIDSON

Un film sui giovani che non hanno «miti»

ROMA — «Quella dei giovani di oggi è un'ondata di pecore senza pastore. Negli anni '50 e '60 i loro miti erano James Dean, Elvis Presley e quindi i Beatles. Per gli anni '80 il posto di "leader" non è occupato in particolare da nessuno. Piace Rod Stewart, Pat Benetar, Police, e così via».

In tal modo il regista israeliano Boaz Davidson, noto per la serie «Lemon Pepsicle», di passaggio a Roma, spiega perché nel suo nuovo film «L'ultima vergine americana» (The Last American Virgin), girato negli Stati Uniti sul tema della gioventù di oltre oceano negli anni '80, ha utilizzato la musica di numerosi complessi.

«Si tratta — spiega il regista — di una nuova forma di dissenso e di rivoluzione. I giovani di oggi non sono più preoccupati per la pace e la felicità mondiale. Quanto protestano lo fanno puramente per ragioni egoistiche e personali».

Davidson mostra un elenco piuttosto numeroso di gruppi musicali, per le ragioni che ho detto, i quali figurano nella colonna sonora. Sono, tra gli altri, Blondie, The Commodores, The Fortune Band, Quincy Jones, The Police, Phil Seymour, Charlene, The Cars, Cingo Boingo.

«L'ultima vergine americana — spiega — è una storia fatta di musica, di gerghi, di mode e di comportamenti sentimentali. Ho voluto far vedere, attraverso una storia divertente e curiosa, come i giovani adottano i miti del decennio precedente e poi li cambiano a piacere».

Fare film sui teen-agers mi diverte — spiega ancora Boaz Davidson — ma io li vedo già come uomini, con un loro entusiasmo potenziale verso la vita. Mi piace creare personaggi reali e pieni di ilarità in cui tutti si possono identificare a prescindere dall'età. E poi non mi interessa la nazionalità: i giovani sono giovani, non importa dove crescono».

«Love Story» a grande richiesta

ROMA — A grande richiesta, il 30 marzo, alle 20.30, Retequattro riproporrà «Love Story», che ha battuto il «record» di incassi nelle sale cinematografiche di tutto il mondo, e che in tv ha registrato una «audience» maggiore perfino rispetto a quella di «Dallas».

La riproposta di «Love Story», considerato un vero e proprio «cult movie», avverrà a distanza di 29 giorni.

CRUCIVERBA

1	2		3	4	5	6	7	8		9	■
10		■	11						■	12	13
	■	14						■	15		
16	17						■	18			
19		■	20			■	21				
22		23	■	24		25					
26			27					■	28		
29					■	30		31	■	32	
33				■	34				35		
36			■	37						■	
38		■	39						■	40	
■	41										

ORIZZONTALI: 1 Tubo all'interno del pneumatico - 10 Troupe in centro - 11 Ferree guide parallele - 12 Iniziali di Pagliai - 14 Sassolino d'oro - 15 Straordinario (abbreviazione) - 16 Perpendicolare dal centro a un lato del poligono - 18 Uomini miscredenti - 19 Lord senza pari - 20 Andato in breve - 21 Parlata particolare - 22 Il nome di Longanesi - 24 Incerti, indecisi - 26 Incaricate temporaneamente - 28 L'Ente Supremo - 29 Tipici avallamenti del Carso - 30 Sul livello del Mare - 32 Sigla di Cuneo - 33 Poco o niente - 34 Esposti a mezzogionro - 36 Sigla in coppia con Tv - 37 Frazione di Venezia famosa per i merletti - 38 Centro di vita - 39 Brano cantato in coppia - 40 Fine di Killer - 41 Esaminati per controllo.

VERTICALI: 1 Lo sono molti atolli - 2 Simbolo chimico dell'oro - 3 Stupidi, ottusi di mente - 4 Dire nuovamente - 5 Coraggiosi - 6 Giorno, mese e anno - 7 Altare pagano - 8 Sigla di Rieti - 9 Veri e validi - 13 Carcerati - 14 Riceve il Panaro e il Tanaro - 14 Padiglione in fiera - 17 Fissati in anticipo - 18 Lato dello schieramento - 21 Lo è il cielo nelle notti serene - 23 Affezioni auricolari - 25 Rivoltosi, ribelli - 27 Il nome della Stignani - 31 Opera lirica di Massenet - 34 Città egiziana sul Canale - 35 Sigla di Torino - 37 Mansueto quadrupede - 39 Dopo senza vocali - 40 La «e» latina.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 William; 7 stop; 11 Elisa; 12 ancore; 13 Sand; 14 on; 15 amen; 16 tra; 17 Scott; 19 LN; 20 VE; 21 cornata; 23 pala; 24 Harry; 25 Rieti; 26 mira; 27 ritmate; 29 PV; 30 il; 32 leali; 33 Lia; 34 nari; 36 re; 37 Sean; 38 idonei; 39 buoni; 40 Adda; 41 Albania.

VERTICALI: 1 West Virginia; 2 ilare; 3 Lina; 4 LSD; 5 [illegible]; 6 Manon; 7 scattare; 8 Tom; 9 Orel; 10 Pennsylvania; 14 ocra; 17 solite; 18 Tahiti; 21 Catilina; 22 ara; 23 per; 26 male; 28 Maria; 29 piani; 31 Ladd; 33 Leon; 35 Rod; 37 sua; 39 BB.

Andy Capp

SEI IL PIU' ABIETTO DEGLI ABIETTI, AMICO ... TI MERITI UNA BELLA BATTUTA, ECCO COSA!
ARRIVA, FLO – LASCIALO A ME!
NO, MAMMA, E' AFFAR MIO!
SEMBRA CHE SIAMO TUTTI DALLA STESSA PARTE: TUTTI IN PIEDI PER DARMI IL FATTO MIO!

Mafalda

MANCANO DUE GIORNI ALLA FESTA DEL PAPA' E LA BAMBINA NON SA COSA REGALARGLI
E LA FESTA DEL PAPA' E' SEMPRE PIU' VICINA, PIU' VICINA ...
E LA POVERA BIMBA NON SA COSA REGALARGLI! ECCO CHE QUEL GIORNO STA ARRIVANDO... E LA BAMBINA NON SA ... E...
CHE SCENEGGIATURA DA HITCHCOCK!

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'OCCIDENTE SI PREPARA A SFRUTTARE I VANTAGGI DELL'INTESA DELL'OPEC

Ripresa economica alle porte grazie al petrolio meno caro

Soddisfatti gli Usa - Tokio ridurrà il tasso di sconto - Solo Londra contraria

LONDRA — Dopo la decisione assunta dall'Opec di ridurre di cinque dollari al barile il prezzo del petrolio, contrastanti valutazioni sono state espresse dai governi e dai mercati finanziari di tutto il mondo.

Stati Uniti. «La riduzione dei prezzi petroliferi darà un bello scossone alla ripresa mondiale», ha commentato soddisfatto il segretario al tesoro Regan. «Certo — ha soggiunto — la riduzione creerà qualche problema ai paesi produttori con forti debiti esteri, ma dobbiamo ricordare che otto dei dieci paesi più indebitati del mondo sono anche importatori di petrolio. La riduzione sarà assai benefica per loro come per tutti i paesi meno sviluppati». Secondo Regan, il primo effetto della decisione di Londra sarà un rallentamento dell'inflazione.

Meno soddisfatti invece i produttori americani, che dovranno ribassare i propri prezzi per non venir battuti dalla concorrenza Opec: il rischio — dicono — è che ora si apra una «guerra selvaggia» al ribasso che danneggerebbe tutti.

Inghilterra. «Non proprio un atto ostile, ma quasi»: così la stampa inglese ha commentato la decisione dell'Opec. In assenza di commenti del governo, la posizione della stampa è la dichiarazione più «ufficiale» al momento. La decisione dell'Opec rappresenta — a loro giudizio — una «sfida» all'Inghilterra a non abbassare ulteriormente il prezzo del greggio estratto nel Mare del Nord che ha costi di estrazione molto più elevati di quelli arabi e africani.

Anche la British petroleum è dell'avviso che la decisione dell'Opec abbia «complicato molto la situazione» scaricando sulle spalle inglesi il compito di non alterare i nuovi equilibri dei prezzi, cioè in sostanza di non abbassare i propri prezzi come Londra ha già fatto poche settimane fa. Inoltre, gli inglesi non credono che l'accordo reggerà a lungo e crollerà invece sotto nuove spinte al ribasso di carattere concorrenziale.

Unione Sovietica. Una breve nota della Tass, secondo cui la diminuzione dei prezzi è stata provocata solo dall'aggravarsi della crisi economica del mondo occidentale, esprime comunque la speranza che l'accordo contribuisca a stabilizzare il prezzo del greggio, che oscillava «per le speculazioni dei monopoli internazionali». Insomma un commento più politico che tecnico, anche perché l'Urss è praticamente autosufficiente.

Giappone. Il governo di Tokio ha accolto favorevolmente la notizia giunta l'altra sera da Londra. I giapponesi prevedono infatti positivi effetti della riduzione sull'economia giapponese e mondiale in quanto, se adeguatamente sfruttata, consentirà una efficace ripresa economica. A Tokio si prevede già di ridurre il tasso ufficiale di sconto per favorire la ripresa industriale.

Venezuela. Annunciando la volontà di rispettare l'accordo, che prevede per il suo paese una sensibile riduzione delle quote di produzione, il presidente Campins ha soggiunto che è necessario evitare una guerra dei prezzi che nuocerebbe a tutti. Comunque da Caracas si è appreso che l'Opec ha già deciso di rivalutare il prezzo del greggio di 50 centesimi per due volte nel corso dell'83, in modo da raggiungere i 30 dollari al barile.

Germania. Anche in Germania occidentale moderato ottimismo, negli ambienti industriali, che però definiscono «troppo ottimistica» la previsione secondo la quale la crescita economica occidentale guadagnerà un punto e mezzo.

In Italia dovrebbe calare l'inflazione

ROMA — Dipenderà dal futuro andamento della lira l'entità degli effetti positivi che il sistema economico italiano trarrà nei prossimi mesi dalla riduzione del prezzo ufficiale.

È questa la considerazione di massima che circolava ieri mattina negli uffici studio di molti enti e società, dove in termini econometrici si cercava di quantificare gli effetti positivi della riduzione. Sulle quantificazioni pesa infatti una variabile difficilmente valutabile oggi: quella valutaria.

Quale sarà l'andamento della lira nei prossimi mesi, soprattutto nei confronti del dollaro? Stimando un rapporto-dollaro sui livelli attuali per tutto il 1983, la bolletta petrolifera del nostro paese potrebbe alleggerirsi di circa 3000 miliardi di lire. In termini più generali, l'inflazione potrebbe ridursi di 1,2 punti.

Questa valutazione nasce dal confronto storico degli effetti della variazione del prezzo petrolio sulla nostra economia. Tra il 1973 ed il 1974 il prezzo del greggio salì da 2,70 a 9,76 dollari il barile (+261%) che generò un incremento inflattivo di 9 punti.

Tra il 1979 ed il 1980, il prezzm salì da 16,97 dollari il barile a 28,67 dollari (prezzi medi) che generò un incremento dell'inflazione di 5,4 punti. Seguendo il rapporto di questi due periodi (che furono quelli nei quali si registrarono le maggiori variazioni del prezzo del greggio), si ricava che la riduzione di lunedì potrebbe far ridurre l'inflazione di 1,2 punti.

Unione petrolifera: per l'industria cambia poco

ROMA — «Il ribasso di circa il 15 per cento dei prezzi ufficiali del greggio (da 34 a 29 dollari a barile), deciso a Londra dai paesi dell'Opec — secondo l'Unione petrolifera — rappresenta un fatto positivo e allinea le quotazioni ufficiali a quelle che già da mesi si erano imposte sul mercato.

L'accordo dell'Opec, se potrà essere rispettato, dovrebbe evitare una guerra dei prezzi ad assicurare stabilità sull'importante mercato del petrolio. Per l'Italia, a valori costanti del dollaro, la diminuzione dovrebbe comportare un beneficio di circa tremila miliardi nella bilancia dei pagamenti.

Più contenute dovrebbero essere, invece — nota l'Unione — le variazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi italiani, e scarsi, quindi, i benefici sul bilancio dello Stato.

La Cee dovrà rivedere i bilanci

BRUXELLES — La Commissione Cee intende differire la formulazione delle sue previsioni sull'andamento dell'economia comunitaria — che avrebbe dovuto presentare al Consiglio europeo del 21-22 marzo a Bruxelles — per tener conto dell'impatto dei nuovi prezzi del petrolio.

Lo si apprende in ambienti comunitari, secondo cui gli effetti della misura non possono ancora essere valutati con sufficiente chiarezza. Già lo scorso mese, nel rendere nota una serie di previsioni parziali sull'evoluzione economica di quest'anno (consistenti in una revisione al ribasso delle stime di crescita formulate lo scorso novembre), gli esperti Cee avevano sottolineato che «la probabilità di una più marcata flessione dei prezzi del petrolio si sta rafforzando».

Anche il Messico abbassa il prezzo

CITTÀ DEL MESSICO — Il Messico ha ridotto il prezzo del greggio leggero «Isthumus» da 32,50 a 29 dollari a barile e quello del greggio pesante «Maya» da 25 a 23 dollari. Lo annuncia un comunicato diramato dall'ufficio del presidente nel quale si precisa che i nuovi prezzi sono reatroattivi dal 1.o febbraio.

Il Messico ha voluto così adeguarsi alle decisioni dell'Opec, ritenendo giusto collaborare dall'esterno con l'organizzazione, anche se questa decisione gli costerà — dice ancora il comunicato — mancati introiti dall'export petrolifero per circa 1,3 miliardi di dollari (obiettivo d'esportazione resterà comunque fissato a 1,5 milioni di B/G).

Anche l'Urss in questi giorni ha abbassato il prezzo del suo greggio da 29,50 a 28 dollari il barile.

L'Italia sarà tra i maggiori beneficiari del taglio del prezzo deciso da Mosca in quanto ne importa in notevole quantità: nel 1982 ne ha acquistato sei milioni di tonnellate con un aumento del 31,2% sull'anno prima. Il greggio Ural è analogo all'arabico leggero, il greggio saudita usato come riferimento dall'Opec e che con l'ultimo ritocco è stato fissato a 29 dollari Fob al porto saudita di Ras Tanura.

L'Urss vende in larga misura anche sul mercato libero a prezzi che si aggirano attualmente sui 27 dollari o poco più. Massimo produttore mondiale di petrolio, (12,2 milioni di barili al giorno) ne esporta circa 700 mila barili in Europa occidentale.

Negli ambienti petroliferi occidentali si parla di un probabile ribasso anche da parte di un altro importante fornitore dell'Italia, l'Egitto.

Scettiche le banche del golfo La domanda non sarà stimolata

BAHRAIN — La riduzione del prezzo del petrolio di 5 dollari al barile, da 34 a 29 dollari, non servirà a stimolare la domanda di greggio. Lo affermano fonti bancarie del Golfo Persico, osservando che difficilmente l'accordo potrà durare a lungo, dato che l'abbassamento del tetto produttivo a 17,5 milioni di barili al giorno non colma la differenza con la produzione reale, che ammonta ad appena 14 milioni di barili.

Secondo le fonti le pressioni al ribasso sui prezzi del greggio Opec non cesseranno e anzi si intensificheranno nel caso — ed è già successo — che altri produttori, Gran Bretagna in particolare, riducessero i propri. Un elemento intrinseco di fragilità nell'accordo è costituito dalla posizione dell'Arabia Saudita, alla quale non è stata assegnata una quota fissa, bensì una quota variabile nell'ambito del tetto globale. Attualmente Riad produce secondo lo sceicco Yamani 3,5 milioni di barili, ma secondo le fonti bancarie del Golfo Persico appena 2,8 milioni.

Le difficoltà di sopravvivenza dell'accordo potrebbero aumentare nel caso che — come annunciato dal Venezuela da fonte ufficiale — l'Opec decidesse nel corso del 1983 due aumenti del prezzo di riferimento, ciascuno di mezzo dollaro al barile «quando le condizioni lo permetteranno». Secondo il comunicato, il livello dei prezzi in funzione dell'evoluzione del mercato sarà analizzato dal comitato di sorveglianza.

Le tensioni, comunque, non sono affatto cessate. La Nigeria, infatti, ha già fatto sapere — come riferiscono fonti vicine alla delegazione nigeriana a Londra — che ridurrà unilateralmente il prezzo del suo greggio, ora di 30 dollari, se la Gran Bretagna abbasserà il petrolio del Mare del Nord di oltre 50 cents al barile.

Una riduzione inferiore non provocherebbe alcuna reazione, mentre un taglio di 50 cents esatti solleciterebbe Lagos a chiedere la convocazione di una conferenza plenaria dell'Opec.

La Nigeria spera di poter aumentare appena possibile il differenziale, ora di un dollaro, a 1,5 dollari al barile, decidendo automaticamente il momento. Essa spera inoltre di poter raggiungere entro una quindicina di giorni la quota produttiva assegnata di 1,3 milioni di barili al giorno.

A sua volta l'Indonesia ha assicurato che rispetterà la quota individuale di 1,3 milioni di barili, anche se questo costerà allo stato 1,6 miliardi di dollari.

Dal canto suo la British National Oil (Bnoc) ha osservato che le occorrerà almeno una settimana per valutare le opinioni dell'industria sul prezzo del greggio. La Bnoc comunque — secondo fonti industriali subirà considerevoli pressioni per un abbassamento del greggio del Mare del Nord sotto i 30 dollari di quello nigeriano. L'agenzia di cambio Philips and Drew ha infatti calcolato che a 29.50-29.75 dollari al barile l'ente potrebbe vendere tutto il greggio disponibile.

Eni chimica: slitta l'aumento di capitale

ROMA — E' slittato il programma di ricapitalizzazione dell'Eni Chimica, la nuova holding di settore dell'Eni. L'assemblea convocata per ieri, che avrebbe dovuto sancire l'aumento di capitale da 2 a 1300 miliardi della holding è andata infatti deserta ed ogni decisione è stata così rimandata alla seconda convocazione in calendario per il 22 marzo.

L'aumento di capitale risulta necessario per rendere possibile il decollo operativo della nuova holding, chiamata a coordinare tutta l'attività chimica che fa capo al polo pubblico.

Il gas algerino costerà di meno

Fanfani preme perché si approvi subito l'accordo

ROMA — Il gas algerino costerà meno dopo le decisioni prese dall'Opec di ridurre di circa il 15% il prezzo del petrolio. Il prezzo del metano che verrà importato in Italia, fissato al primo gennaio 1983 in 4,41 dollari, compresi 53 centesimi di dollaro come integrazione politica a carico dello Stato, per milione di «Btu» (l'unità di misura termica inglese corrispondente a 27,6 metri cubi), è infatti ancorato ad un «paniere» di otto tipi di greggio e varia seguendo una formula di indicizzazione in relazione, appunto, al prezzo del petrolio.

Il contratto prevede che il ritocco del prezzo venga fatto trimestralmente: a fine marzo, dunque, il prezzo del metano algerino, calcolando una diminuzione media del 15% dei greggi del «paniere», dovrebbe scendere in misura più o meno analoga.

Frattanto il presidente del Consiglio Fanfani ha confermato la validità delle procedure avviate dal consiglio dei ministri per l'attuazione dell'accordo tra Italia e Algeria sull'importazione di metano.

Fanfani è giunto a questa conclusione dopo aver assunto tutte le informazioni necessarie dal presidente dell'Eni, Reviglio, dal ministro delle partecipazioni statali De Michelis, dal ministro del commercio estero Capria ed aver fatto consultare dal ministro degli affari esteri Colombo le autorità algerine.

Oggi i «tagli» Finsider

ROMA — Sarà Romano Prodi in prima persona, a rendere noti oggi ai vertici sindcali gli orientamenti dell'Iri per il riassetto del settore siderurgico pubblico che fa capo alla Finsider. Il presidente dell'Iri infatti illustrerà ai rappresentanti della Flm Pcontenuti del nuovo piano Finsider, che aggiorna, apportando ulteriori tagli, il programma.

Si tratta, sulla base delle cifre ormai note e in parte preannunciate a Bruxelles dal ministro delle partecipazioni statali De Michelis il 3 marzo, di una riduzione degli organici Finsider pari a circa 15 mila unità, a fronte di una riduzione della produzione, rispetto alla capacità installata, di circa 2,4 milioni di tonnellate.

Il piano che dovrà essere presentato alla Comunità economica europea entro fine mese, per essere esaminato dagli organismi di Bruxelles insieme con gli interventi di riduzione della produzione già presentati dai privati, colpisce in particolare i complessi siderurgici di Genova Cornigliano e Sesto San Giovanni.

IL GOVERNO S'IMPEGNA AD APPROVARE SUBITO LA RIFORMA

Porti: interviene Fanfani 25 miliardi per il Fondo

Garantito all'80% il salario minimo ma forse senza contingenza

ROMA — Il terzo appuntamento potrebbe essere quello per il disegno di legge di riforma del lavoro portuale, che il consiglio dei ministri ha già esaminato per ben due volte senza riuscire ad approvarlo.

Il provvedimento era stato presentato dal ministro della marina mercantile Di Giesi dopo una serie estenuante di consultazioni con le categorie interessate: i lavoratori portuali e i dipendenti degli enti portuali, in primo luogo, i rappresentanti dei porti, degli utenti, degli armatori.

Si tratta, in buona sostanza, di «alleggerire» i porti italiani (ed in particolare i maggiori, come quello di Genova e Napoli) di un numero esuberante di lavoratori, particolarmente gravoso in una fase di crisi internazionale dei trasporti marittimi, come l'attuale.

Il provvedimento nella sua stesura originaria, prevedeva la volontarietà dell'esodo sia dei lavoratori portuali sia dei dipendenti degli «enti porto» a limite dell'età pensionabile, mediante incentivazione e prepensionamento.

Si tratta di circa cinquemila interessati (3.500 portuali e 1.500 dipendenti enti porto). Le difficoltà sono state dapprima di carattere economico e sulla attuabilità di un esodo «volontario».

Il costo dell'operazione era valutato in circa 350 miliardi da spendere in più esercizi finanziari. Deciso che l'esodo non sarebbe stato volontario, rimaneva da fissare il trattamento dei portuali a salario minimo garantito in assenza di lavoro.

Una sorta di cassa integrazione (non applicabile alla categoria, in quanto soci di cooperative) per coloro che, pur rimanendo disponibili, non potessero effettuare alcun lavoro per assenza di traffici marittimi. Attualmente nei vari porti il fondo lavoratori portuali, costituito con il versamento degli stessi, assicura un minimo contrattuale a fronte di un certo numero di giornate lavorate (variabile di porto in porto).

Ma la scarsità di lavoro ha finito per «dissanguare» il fondo. Di qui la necessità di un intervento dello Stato, a fronte — ed ecco l'altro problema — di una riduzione del salario garantito.

Nell'ultimo consiglio dei ministri Di Giesi aveva invocato la «mediazione» di Fanfani sulle proposte da lui formulate e contrastate da alcuni ministri. Ieri il presidente del consiglio ha riunito a Palazzo Chigi sia il ministro della marina mercantile sia il ministro del bilancio Bodrato ed ha indicato una soluzione che dovrebbe essere sottoposta al prossimo consiglio.

In particolare lo stato destinerà un contributo di 25 miliardi al fondo per permettergli di superare l'attuale situazione di deficit, mentre il meccanismo per garantire il salario minimo dovrebbe essere contemperato in una percentuale pari all'80% del salario effettivo.

Si tratta di vedere se la proposta Fanfani avrà per oggetto tutto il salario compresa la contingenza e le altre voci, o solo il salario base ed alcune altre voci, come ad esempio l'elemento distinto. Una soluzione che verrà resa nota solo in consiglio dei ministri.

IERI INCONTRO COMMISSIONE INDUSTRIA-SINDACATI

Per la Zanussi sollecitato un intervento del governo

ROMA — Nella questione Zanussi si è inserito un quarto interlocutore: è la commissione industria della camera che ieri, dopo un'audizione con i rappresentanti sindacati sulla crisi finanziaria che attraversa il gigante italiano dell'elettrodomestico, ha deciso di farsi in qualche modo carico del problema.

Nei prossimi giorni infatti inviterà il governo a definire al più presto i propri progetti per il risanamento dell'azienda e solleciterà un nuovo incontro tra i sindacati e il ministro dell'industria Filippo Maria Pandolfi.

«Abbiamo stabilito — spiega il deputato comunista Giovanni Migliorini — che esiste un'emergenza finanziaria e che è necessario intervenire prima che la situazione precipiti. Ma si è anche precisato che eventuali interventi pubblici debbono essere correlati a precisi programmi industriali di risanamento che la Zanussi deve avviare».

Le strade da battere per eventuali finanziamenti sono già pronte da tempo: c'è il fondo investimenti per l'attività industriale, i fondi per lo sviluppo tecnologico e infine, il piano per l'elettronica civile, già approvato dal Parlamento un anno fa, ma non ancora operativo, che prevede 240 miliardi da destinare alle aziende del settore.

Anche i rappresentanti dell'Flm hanno ribadito ai commissari la necessità di un programma di risanamento che si fondi su precisi piani operativi. «E senza chiusure di fabbriche, come ventila l'azienda, attuando il piano Sud per la componentistica passiva» è l'opinione del segretario nazionale Lattes.

Sul problema della crisi del gruppo (i commissari sono dell'opinione che i debiti del «gigante malato» si aggirino tra gli 800 e i 1200 miliardi), la commissione sentirà comunque presto il governo «e — aggiunge Migliorini — anche l'azienda se sarà disponibile».

Tra le varie ipotesi prese in esame ieri (ma ovviamente da verificare) c'è anche un consolidamento dei debiti del gruppo attraverso un consorzio delle banche creditrici. Ma, come si è detto, si tratta di una possibilità che i commissari si sono limitati a inserire tra le varie strade da seguire per far fronte all'indebitamento del gruppo.

Infine, alcuni commissari hanno segnalato la necessità che il governo si renda promotore di un coordinamento fra gli enti locali su eventuali interventi finanziari a favore del gruppo.

M. Ne.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sipam» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Rad» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Alessandria, orm. molo II; «Hans Boye» (...), ag. Transmare Marittima, imbarco legname, prov. Bengasi, orm. molo II; «Antakya» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco nocelle, prov. Istambul, orm. riva 1; «Dalia I» (Arabia Saudita), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, prov. Alexandropulo, orm. silo; «Hibrahim Baybora» (turca), ag. Ellerman Wislon, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina orm. riva 71; «Jasemine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli, prov. Haifa, orm. molo VII; «Stena Sea Trader» (cipriota), ag. Cima, imbarco carrelli, prov. Algeri, orm. molo VII; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Ashdod, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone orm. molo VII.

Navi in partenza: «Ivan Gorton» (svedese), ag. Sperco, dest. Israele; «Herend» (ungherese), ag. Amar, dest. Algeri; «Tian Shui» (cinese), ag. Amat, dest. Cina; «Candadian Reefer» (danese), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Uskok» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. East Africa; «Turingia» (germanica), ag. Scerni, dest. Indonesia; «Trecy Maj» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Laguaira; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping dest. Israele; «Lloyd Liverpool» (brasiliana), ag. Penso, destinazione Santos; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele; «Hibrahim Baybora» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Mersina.

Navi all'ormeggio: «Sazania» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 21; «Colocep» (jugoslava), ag. Amat, imbarco fusti vuoti, orm. riva 17; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 14 «Rodano» (italiana), ag. Greenam; imbarco strutture, orm. molo II; «Ivan Gorton» (svedese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. riva 6; «Herend» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, orm. riva 3; «Tian Shui» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. molo V; «Canadian Reefer» (danese), ag. Adriatic Shipping; sbarco agrumi, orm. riva 51; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 53; «Fernanda Mubrano» (italiana), ag. Greenam, imbarco farina, orm. riva 55; «Uskok» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè e imbarco varie, orm. riva 58; «Turingia» (greca), ag. Scerni, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Wol Wol» (Etiopica), ag. Ellerman Wilson, sbarco caffè, orm. testa molo VI; «Trecy Maj» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e varie, orm. riva 61; «Lloyd Liverpool» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 63; «Athinai» (greca), ag. Cosulich, sbarco caffè e varie, orm. riva 65; «Delfinus» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana); ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Andros Mentor» (liberiana), ag. Costanzi, segati, da Salerno; «Al Shehabia» (saudita), ag. Cattaruzza, vuota, da Gallipoli; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Ravenna; «Regente Radiance» (liberiana), ag. Costanzi, tavolame, da Jeddah; «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowej.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Devyataya Piatiletka» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Sovetskaya Rodina» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Turcu» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel. sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Gisela» (honduregna), vuota, per Spalato; «Ilka» (tedesca occidentale), vuota, per Spalato.

Navi all'ormeggio: «Sipan» (jugoslava), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo.

ECONOMIA E FINANZA

INVERSIONE DI TENDENZA SEGNATA DA RECUPERI DI LIRA, FRANCO FR. E BELGA (IERI AL VERTICE SME)

Si placa la bufera delle monete Sotto pressione marco e dollaro

ROMA — Mercati valutari più tranquilli ieri in Europa per uno spostamento delle pressioni dal franco francese e franco belga verso il dollaro. Gli affari sono stati notevolmente più calmi che nei giorni scorsi e il dollaro ha continuato a indebolirsi, proseguendo la tendenza di lunedì, poiché ricoperture sul franco francese e su quello belga hanno trasferito una parte delle pressioni sulla divisa Usa.

Contestualmente, il marco viene spinto al rialzo dal persistere delle voci su un possibile riallineamento all'interno dello Sme. In questo contesto, la lira è rimasta sostanzialmente stabile, guadagnando terreno sul marco e cedendo, invece, sul franco francese. In particolare, la divisa tedesca è stata fissata al fixing a 592 lire, contro le 595,12 lire di lunedì, mentre la valuta francese è passata dalle 207,115 lire del fixing di lunedì alle odierne 209,615 lire.

In leggero rialzo sulla lira anche il franco svizzero, la cui quotazione al fixing è stata di 688,73 lire rispetto alle 687,865 lire precedenti. In deciso regresso, invece, la sterlina, passata dalle 2144,15 lire di lunedì alle 2129,60 lire di ieri, probabilmente, fanno osservare gli analisti, per il timore che l'accordo sul prezzo del petrolio raggiunto in sede Opec possa venire meno in tempi relativamente brevi.

A Parigi si è registrato, intanto, un forte calo del marco: la divisa tedesca è stata, infatti, fissata a 2,8305 franchi, contro i 2,8750 franchi di lunedì e i 2,8985 franchi (il tetto consentito dal sistema monetario europeo, oltre il quale è necessario procedere al riallineamento delle parità) di venerdì. Negli ambienti dei cambisti il vistoso calo viene messo in relazione con la situazione sull'euromercato, dove il tasso a due giorni per l'eurofranco ha oscillato ieri tra il 3000 e il 4000 per cento, obbligando gli speculatori a vendere marchi per reperire franchi.

Anche il franco belga ha guadagnato terreno sul marco tedesco, dopo le misure adottate dalla Banca centrale per frenare la speculazione. Il recupero della divisa belga è stato consistente e tale da portarla al primo posto all'interno dello Sme.

In questo quadro di riassetto della situazione interna allo Sme, il dollaro sembra aver pagato il prezzo più alto. Anche a Francoforte la divisa Usa è stata quotata al ribasso a 2,3755 marchi, contro 2,3925 marchi di lunedì, senza interventi della Bundesbank. Le ragioni di questo regresso generale, comunque, osservano gli esperti, non sono da attribuire solo a un passaggio delle correnti speculative sulla divisa Usa, ma anche a fattori monetari più strettamente legati alla situazione interna Usa, primo fra tutti la continua incertezza sull'andamento dei tassi di interesse.

Oro: ancora guadagni

LONDRA — L'oro conclude la giornata in netto rialzo, consolidando i guadagni evidenti fin dall'apertura. A Londra, il metallo giallo ha quitato al fixing pomeridiano 433,50 dollari l'oncia, in linea con le quotazioni dell'apertura e in rialzo di sei dollari rispetto al fixing di lunedì a 428,50.

L'oro guadagna terreno anche a Zurigo, dove termina a 434,50 dollari, in rialzo di sette dollari rispetto ai 427,50 del giorno prima. Ha perso qualcosa rispetto all'apertura sui 437,50 dollari.

Verso il basso i «tassi» in Gran Bretagna

LONDRA — La Banca d'Inghilterra è intervenuta sul mercato del denaro riducendo di 5/8 di punto il suo tasso di intervento. La Banca ha acquistato un milione di sterline di obbligazione da una banca, per 14 giorni al 10-9/16 per cento, 107 milioni di sterline da altre due banche per 15 e 33 giorni al 10-1/2 e 22 milioni da una terza banca 34/63 giorni a 10-7/16 per cento.

Riduzione dei tassi anche in altre banche: la Lloyds Bank ha annunciato la riduzione del tasso d'interesse base dall'11 al 10,50%, con decorrenza immediata. Dopo la Lloyds, le altre tre grandi banche inglesi hanno ridotto il loro tasso base: la Nat Westminster ha annunciato la riduzione, con decorrenza da oggi del tasso base dall'11 al 10-1/2 per cento; la Midland Bank dall'11 al 10-1/2; la Barclays Bank, dalla chiusura degli affari ridurrà il tasso anch'essa dall'11 al 10-1/2 e quello sui depositi dall'8 al 7,50 per cento.

NON FAVOREVOLI, SECONDO GOLZIO, LE ATTUALI INCERTEZZE MONETARIE

Rinviato l'esecutivo dell'Abi Il costo del denaro non varia

ROMA — Le incertezze che ancora caratterizzano il mercato valutario hanno indotto l'Assobancaria a rinviare la riunione del comitato esecutivo dell'Associazione che si sarebbe dovuto tenere oggi per esaminare la situazione dei tassi in Italia. «In relazione all'attuale situazione dei mercati valutari internazionali — dice un comunicato dell'Abi — il presidente Silvio Golzio ha deciso l'aggiornamento della riunione del comitato esecutivo nell'attesa che si disponga di più sicuri elementi di valutazione».

La decisione di rinviare l'esecutivo, è stata presa dopo una serie di fitte consultazioni tra i banchieri, di fronte alla constatazione che nessun elemento nuovo era stato acquisito rispetto all'8 marzo scorso. La possibilità di un aggiornamento dell'esecutivo, era d'altra parte stata già avanzata dal presidente Golzio la settimana passata.

La riunione, infatti, era stata rinviata per consentire una migliore valutazione della difficile situazione del mercato dei cambi, e Golzio aveva precisato che comunque il sistema non intendeva prendere nessuna decisione in assenza di elementi di certezza su quel fronte.

Non si può escludere — aveva infatti detto Golzio — un ulteriore rinvio, se la situazione non si sarà schiarita. Al momento comunque anche se ancora nessuna nuova data è stata fissata, vengono previsti tempi stretti, e si parla già di convocare l'esecutivo per la fine della settimana prossima

■ SVIZZERA — Le quattro maggiori banche svizzere hanno aumentato i tassi d'interesse sui depositi vincolati per tutte le scadenze da tre a dodici mesi al 2,75%.

PROCEDE CON DIFFICOLTÀ E RITARDI L'APPROVAZIONE DELLE DUE LEGGI

Confindustria preme per la Visentini bis

ROMA — «Ormai siamo agli sgoccioli: la Visentini bis e i relativi decreti di attuazione, per i quali ci sono 45 giorni di tempo dal momento della promulgazione della legge, devono essere varati, al massimo, entro metà aprile. In caso contrario le imprese non potranno usufruirne nei bilanci '82». Per bocca del vicedirettore per i rapporti economici, Carlo Ferroni, la Confindustria è scesa nuovamente in campo per sollecitare la rapida approvazione della legge sulla rivalutazione dei beni d'impresa.

«La legge — ha dichiarato Ferroni all'agenzia Italia — deve essere approvata in tempi brevissimi, lasciando eventualmente ai decreti di attuazione il compito di migliorarne alcuni aspetti». Proprio dai decreti di attuazione nasce l'esigenza di approvare rapidamente la Visentini bis: «La legge — ha ricordato Ferroni — prevede, dal giorno di approvazione del testo, 45 giorni di tempo per esaminare i decreti: il ministro Forte — ha ricordato Ferroni — si è impegnato a far pubblicare i decreti in tempi molto più rapidi ma, in ogni caso, gli spazi sono ridottissimi».

Oggi, intanto, la commissione finanze del Senato dovrebbe iniziare l'esame degli emendamenti presentati, fra i quali quelli del repubblicano Visentini. Il lavoro della commissione terminerà probabilmente domani e il passaggio in aula ci potrebbe quindi essere venerdì 18. Se l'approvazione definitiva dovesse invece slittare alla settimana prossima, le cose si complicherebbero notevolmente, soprattutto per le società quotate in Borsa che devono presentare alla Consob il progetto di bilancio un mese prima dell'assemblea, cioè entro maggio.

Senato: primo sì sui fondi comuni

ROMA — La commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato in sede redigente il disegno di legge sui fondi di investimento mobiliari. Per la definitiva approvazione del provvedimento, manca ora soltanto il voto finale dell'assemblea del Senato, che esaminerà la legge nella seduta di venerdì prossimo.

La commissione condiziona il proprio parere favorevole all'accoglimento di alcune osservazioni. La prima riguarda la natura dei fondi comuni d'investimento: dopo aver rilevato che da alcuni articoli del disegno di legge sembra potersi dedurre l'esistenza di un rapporto diretto dei partecipanti al fondo con il fondo stesso, la commissione fa presenti «delicate e irrisolte questioni in ordine alla titolarità degli investimenti operati dalla società di gestione con i fondi in oggetto, posto che il patrimonio separato in cui consiste il fondo sarebbe sempre un patrimonio la cui titolarità dovrebbe spettare ai soggetti per conto dei quali viene gestito dalla società di gestione».

Secondo la commissione, sono intuibili le conseguenze che se ne potrebbe trarre nel caso di situazioni involgenti l'applicazione del fallimento e degli altri connessi istituti.

I problemi sono poi accresciuti dalle caratteristiche che accompagnano l'introduzione dei cosiddetti «valori mobiliari», tra i quali rientrano certamente i certificati, nominativi o al portatore, rappresentativi delle quote di partecipazione ai fondi.

Questa introduzione ripropone «delicate questioni, anche di ordine penale, tuttora oggetto di discussione, concernenti la disciplina del settore creditizio e bancario».

LA COMUNITÀ EUROPEA DI FRONTE A COMPLESSI PROBLEMI

Peggiorano i rapporti fra Cee e Stati Uniti

BRUXELLES — La Comunità europea, preoccupata per il peggioramento delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti che potrebbe danneggiare entrambe le parti, ha deciso di inviare questa settimana due funzionari a Washington per consultazioni. Dopo la riunione dei ministri degli esteri della Cee, il titolare del Foreign Office, Francis Pym, ha detto che nessuno vuole che si sviluppi una guerra commerciale e che entrambe le parti hanno un forte desiderio di continuare i colloqui.

L'ultimo caso, i sussidi alle esportazioni agricole, aveva spinto i ministri della Cee, due settimane fa, ad ammonire il segretario di stato americano, Schultz, sulle possibili ripercussioni nell'alleanza atlantica.

Anche il ministro degli esteri francese, Cheysson, ha sostenuto la necessità di continuare le trattative, pur rilevando che le tensioni non sono mai state serie e che i tempi non sono maturi per un accordo. Secondo Cheysson la Comunità europea dovrà impiegare tutte le armi in suo possesso per difendere i suoi interessi.

Strategia industriale comunitaria

BRUXELLES — La commissione Cee presenterà al consiglio europeo, la riunione dei capi di governo dei «Dieci» in programma a Bruxelles il 21 e 22 marzo, nuove proposte sulla strategia industriale della Comunità europea.

Lo ha assicurato il vicepresidente della commissione, Etienne Davignon, nel corso della discussione tra i ministri degli esteri dei «Dieci» sull'agenda del «vertice» della prossima settimana.

Raggiunto l'accordo sui rimborsi Cee

BRUXELLES — Accordo finalmente raggiunto in seno alla Comunità europea, per il rimborso dell'equivalente di oltre 1,1 miliardi di lire, ai paesi membri che hanno versato alle casse della Cee più di quanto non abbiano ricevuto.

La Francia, che poneva obiezioni di tipo tecnico, ha sciolto in tarda serata le sue riserve, consentendo così al ministro degli esteri britannico, Francis Pym, di annunciare che erano state adottate le norme che regolano tali rimborsi. Ciò consentirà ai rimborsi stessi di aver luogo prima della fine del mese.

Nessun accordo specifico, tuttavia, è ancora stato raggiunto per quanto riguarda una futura soluzione della controversia relativa ai contributi eccedenti di Inghilterra e Germania.

IN FEBBRAIO LE INDUSTRIE AMERICANE HANNO MIGLIORATO DELLO 0,3%

Cresce la produzione in Usa e Inghilterra

Ma il fenomeno è in rallentamento e si teme che la ripresa nasca «zoppa»

WASHINGTON — Continua a crescere la produzione industriale in alcuni dei principali paesi dell'Occidente, anche se gli ultimi dati rilevano un certo rallentamento rispetto ai ritmi immediatamente precedenti.

Negli Stati Uniti, secondo i dati del consiglio della riserva federale, la produzione industriale di febbraio registra un aumento dello 0,3% rispetto a gennaio. Dall'Inghilterra si annuncia che, in gennaio è cresciuta dello 0,2%.

Per quanto riguarda gli Usa, vengono anche corretti, nel senso di una maggiorazione, gli incrementi dei due mesi precedenti: le ultime cifre danno un aumento della produzione dell'1,3% a gennaio e dello 0,2% a dicembre, mentre in precedenza era stato calcolato rispettivamente 0,9% e 0,1%.

L'indice della produzione Usa è giunto a 137,3 e risulta ancora inferiore del 3,9% rispetto al febbraio del 1982. Il rallentamento di febbraio, che fa dire a qualcuno che «la ripresa nasce zoppa», è dovuto ad una battuta d'arresto del comparto beni di investimento per il quale a febbraio si registra una flessione dell'1,2% su gennaio. Per i beni di consumo si ha un aumento dello 0,5% tutti i dati sono destagionalizzati.

Da Londra — come si è detto — viene annunciato che la produzione industriale di gennaio è cresciuta dello 0,2% rispetto a dicembre su base destagionalizzata. Particolarmente significativo il dato per l'industria manifatturiera che dà un incremento del 2,6%

A dicembre si era avuto un aumento dell'1,9% per l'indice globale e dell'1% per quello manifatturiero. Rispetto al gennaio 1982, si ha un aumento rispettivamente del 2,2% per l'indice generale e dell'1,6% per quello manifatturiero.

L'indice generale con anno base 1975 uguale a 100 registra 102,2 e quello per l'industria manifatturiera 89,8.

Acquistata e autogestita dai dipendenti negli Usa fabbrica National Steel

NEW YORK — Dopo lunghe trattative un accordo è stato raggiunto a Weirton, West Virginia, per l'acquisto dello stabilimento Weirton Works della National Steel Corp. da parte degli stessi dipendenti. L'accordo, basato su un prezzo di 66 milioni di dollari per lo stabilimento e impianti, viene a creare di fatto la più grande compagnia di proprietà dei dipendenti oggi esistente in Usa.

Le trattative sono state condotte da rappresentanti del sindacato indipendente (Independent Steelworkers) cui impiegati e maestranze appartengono, e della National Steel Corp., la quarta più grande società americana produttrice d'acciaio, con sede a Pittsburgh.

La nuova compagnia acquisterà altresì dalla National Steel materie prime e altro inventario a prezzo di costo, o meno, per un totale di 300 milioni di dollari. I 66 milioni di dollari rappresentano circa il 20 per cento del valore di 322 milioni di dollari finora attribuito dalla National Steel allo stabilimento di Weirton.

D'altra parte le serie difficoltà che l'industria siderurgica americana continua a fronteggiare hanno notevolmente deprezzato l'intero settore e, come ha detto un rappresentante del sindacato Independent Steelworkers, i 66 milioni di dollari «rappresentano ciò che eravamo disposti a pagare e ciò che loro erano disposti ad accettare».

Il contratto entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte di tutti i dipendenti. In fase di massima produzione lo stabilimento ne impiega 12.000, ma attualmente oltre 3.000 sono in cassa integrazione.

■ ACQUA MARCIA — Cinque miliardi di lire di utile netto, dividendo di cento lire per azione (rispetto alle 85 lire dell'esercizio precedente), aumento gratuito del capitale sociale da 10 a 15 miliardi di lire: sono queste le principali decisioni riguardanti il bilancio dell'Acqua Marcia

Acciaio Rfg: fallimento di progettato cartello fra tre grandi aziende

BONN — Il progetto di legare le tre maggiori industrie siderurgiche tedesche è morto. Lo ha dichiarato Bernd Krueger, portavoce della Kloeckner Weke Ag, una delle società interessate alla riorganizzazione. Il piano, proposto in gennaio da un gruppo indipendente di esperti, prevedeva il collegamento delle attività della Kloeckner, della Hoesch Ag e dell'azienda statale Salzgitter, in un «gruppo Ruhr».

Fonti industriali hanno riferito che la proposta è fallita per le divergenze emerse tra la Kloeckner e la Hoesch. Esistono, tuttavia, crescenti speranze che un'altra parte della proposta originaria possa essere accettata.

Sempre secondo le stesse fonti, infatti, potrebbe essere costituito il «gruppo del Reno», attraverso il collegamento delle due maggiori industrie siderurgiche della regione: la Krupp Stahl Ag e la Thyssen Ag.

Un portavoce del ministero dell'economia ha riferito che rappresentanti del governo federale e di quelli regionali, dei sindacati e delle industrie siderurgiche si riuniranno probabilmente la prossima settimana per trovare un accordo sui piani di ristrutturazione del settore acciaio. La commissione della Cee ha fissato per la fine del mese corrente la scadenza di presentazione dei piani di aiuti alle industrie siderurgiche nazionali.

Agenti di cambio: sciopero il 22

MILANO — Il consiglio dell'Associazione nazionale procuratori agenti di cambio (Anpac) ha proclamato uno sciopero degli aderenti per la giornata del 22 marzo prossimo. Per lo stesso giorno è stata convocata un'assemblea per le ore 10 nei locali della Borsa valori.

La decisione di sciopero deriva dall'avere l'associazione giudicato insoddisfacente l'incontro con la controparte per il rinnovo del contratto di lavoro.

Metalli non ferrosi su basi più ferme

I metalli non ferrosi tra i due week-end del 4 e dell'11 hanno registrato spunti di ripresa salvo che nel rame e nello zinco. La speculazione si è fatta più vivace per il miglioramento tecnico dell'economia americana, per la «sconfitta» dell'Opec, per il ribasso della sterlina e per la vittoria dei conservatori nella Rft. La crisi dello Sme non ha influito che marginalmente.

La domanda si è fatta più vivace per motivi di carattere tecnico: come ripianamenti delle giacenze, adeguamento dei prezzi ai corsi dei cambi, migliori intonazioni industriali. Nella tabella, un diagramma dei prezzi al LME

Prezzi in sterline per tonn. Metalli	2.1.1983	11.3.1983
RAME	933,5	1047
PIOMBO	290	297
ZINCO	414	401,5
STAGNO	7417	8940
ALLUMINIO	616,5	871
ARGENTO (cents per oncia)	1093	1095

(London Metal Exchange) fra il 2 gennaio e l'11 marzo.

Il rame è sceso lievemente nella settimana scorsa perché i produttori Usa hanno ridotto il prezzo ufficiale da 82 a 78 cents per libbra, a seguito dell'aumento degli stocks nei magazzini ufficiali della LME (da notare che la London Metal Exchange cataloga fra i depositi ufficiali anche quelli del Punto franco di Trieste della «fiduciaria» Mac Gregor-Cory-Pacorini).

Il piombo ha migliorato di 4 sterline nell'arco di una settimana. Lo zinco è lievemente ribassato nonostante l'ascesa della domanda. Lo stagno è «in record», guadagnando 1523 sterline sugli inizi d'anno. A sua volta anche il nickel si è proiettato all'insù raggiungendo la punta massima da un anno a questa parte.

La stampa tecnica («Handelsblatt», «Financial Times», «Fortune», «Boersen», «Die Welt», «Economist», ecc.), esprime giudizi positivi sulla tenuta dei metalli non ferrosi, ponendoli in correlazione con le politiche ribassiste nei prime rates, per l'intervento sempre più attivo di forze speculatrici e di interventi da parte industriale per la risistemazione dei magazzini in vista della ripresa

Dante Lunder

BORSE E MERCATI

Iniziative rarefatte

MILANO — Prevalenti assestamenti nelle quotazioni con scambi in diminuzione.

Il mercato sembra aver perso la vivacità delle scorse settimane, o almeno sembra essersi posto su posizioni di attesa in considerazione della possibilità di un allungamento dell'iter legislativo della Visentini-bis.

Vi è da aggiungere, inoltre, che gli operatori hanno proceduto nella sistemazione delle posizioni in vista della risposta premi di oggi e dei riporti di domani. Sistemazioni che hanno fatto riaffluire sul mercato una certa quantità di materiale che ha provocato diffusi assestamenti nei pressi che mediamente hanno accusato una flessione dell'1,3% circa.

Solo sul mercato dei premi si è avvertita la presenza di qualche iniziativa con un discreto interessamento per Fiat e Centrale.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prevalenti ma contenute flessioni per Cct e Bt. Calme le Enel indicizzate.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1400-1415, franco svizzero 688-695, marco tedesco 593-598.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 15-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	11-1/2	11	10-3/4
Marco ger.	5-1/2	5	5-1/4
Franco sv.	3-1/2	3-1/2	3-3/4

Borse Estere

LONDRA — I titoli e le obbligazioni governative si sono rafforzate attraverso scambi calmi a fronte del bilancio odierno inglese. L'indice del Financial Times alle 15 era in rialzo di 2,7 a un record di 673,0. I prezzi hanno puntato al rialzo inizialmente a seguito dell'accordo dell'Opec.

FRANCOFORTE — I realizzi esteri provocati principalmente dalla continua forza del marco hanno spinto la maggioranza dei prezzi al ribasso. La maggior parte delle vendite è stata attuata da produttori inglesi a seguito della debolezza della sterlina.

ZURIGO — I titoli interni hanno chiuso da contrastati a in ribasso con scambi cauti dopo che le 4 maggiori banche elvetiche hanno aumentato i propri tassi sui depositi dei clienti.

PARIGI — I prezzi dei titoli si sono rafforzati con scambi attivi a seguito dell'accordo sul greggio dell'Opec di lunedì. Le previsioni di un imminente rimpasto del governo francese hanno avuto un impatto limitato sul tono borsistico. I petroliferi hanno guidato il rialzo.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1407,55	1405,—	1407,50
Dollaro canadese	1150,50	1135,—	1150,50
Marco tedesco	591,90	587,—	592,—
Fiorino olandese	533,60	529,—	533,60
Franco belga	30,85	27,25	30,86
Franco francese	209.48	206,—	209,61
Lira sterlina	2120,—	2165,—	2129,60
Lira irlandese	1965,—	1870,—	1961,50
Corona danese	165,01	160,—	164,93
Corona norvegese	197,83	193,—	197,91
Corona svedese	190,19	189,—	190,14
Franco svizzero	688,76	683,—	688,73
Scellino austriaco	84,03	84,50	84,07
Escudo portoghese	15,22	12,75	15,11
Peseta spagnola	10,77	10,50	10,78
Jen giapponese	5,95	5,65	5,95
Dracma greca	—,—	14,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50-17	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,72 p.c. (59,20); nei confronti delle valute Cee 57,83 p.c. (57,80); nei confronti di tutte le valute 58,45 p.c. (58,73).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	438,00	(+ 5,01)	Milano	443,02	(+ 4,92)
Hongkong	428,50	(—,—)	Parigi	446,10	(+ 8,10)
New York	434,50	(+ 6,00)	Zurigo	434,50	(+ 7,00)
Londra	434,50	(+ 6,00)			

Sterlina vc 140.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 144.000-150.000; sterlina nc (post. 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 20 dollari oro 700.000-800.000; krugerrand 630.000-650.000; oro fino (per grammo) 19.750-19.950; argento (per grammo) 504-516; platino (per grammo) 20.260.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/3	14/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4630	4730
Bonifiche ferraresi	30690	30550
Cavarzere	1649	1682
Eridania	7979	7980
Ibp	3501	3501
Ibp risp.	3400	3400
Ind zuc	2061	2100
Mil Agr Vittoria	7970	8290
Perugina	1990	2000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31500	31850
Ass. Ausonia	1340	1400
Comp. Ass. Milano	12600	13400
C. Ass. Milano risp.	9200	9030
Comp. Latina	651	699
Comp. Latina priv.	520	570
Firs	2350	2390
Firs risp.	870	900
Generali	126300	127500
Italia Assicurazioni	15300	15500
L'Abeille Italiana	39800	39300
La Fondiaria	47920	48100
Ras	134350	136050
Sai	15201	15499
Sai priv	14650	15050
Toro Assicurazioni	13001	13130
Toro Assicurazioni pr.	10300	10420
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	33500	34200
Banca Catt. Veneto	6260	6510
Banco di Roma	32510	33000
Banco Lariano	6270	6301
Credito Italiano	3989	4050
Credito Varesino	5300	5330
Interbanca	23500	23300
Mediobanca	64990	65500
Cartarie editoriali		
Burgo	3150	3230
Burgo priv	3190	3100
Burgo risp	-	—
De Medici	1500	1500
Mondadori priv	5800	3700
Mondadori	3700	5830
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2416	2470
Pozzi Ginori	134	140
Pozzi risp.	95 50	96 75
Eternit	499	480
Eternit pref.	469	466
Italcementi	37995	38440
Italcementi risp	37100	37350
Unicem	17800	17780
Unicem risp.	12700	12900
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	446	445,50
Caffaro risp	431	431
Farmit C. Erba	8150	8195
Italgas	1108	1120
Lepetit	28910	28800
Lepetit priv	29300	29200
Mira Lanza	26100	26210
Montedison	137,50	141,50
Perlier	7980	8000
Pierrel	1560	1593
Saffa	4800	5000
Saffa risp	4589	4550
Siossigeno	15520	15740
Pierrel risp.	820	830
Boero	8970	8990
Schiapparelli	799	804
Commercio		
La Rinascente	355	356 25
La Rinascente priv.	264	265
Silos di Genova	3700	3600
Standa	4460	4500
Standa risp.	4390	4410
Comunicazioni		
Alitalia	1306	1315
Ausiliare	7850	7900
Aut. Torino-Milano	5931	5960
Italcable	13170	13230
Nai	43	45
Nord Milano	2500	2500
Sip	2048	2052
Sip risp	2099	2099
Elettrotecniche		
Magneti	779	784
Marelli risp	779	816
Tecnomasio	238	253

TITOLI	15/3	14/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2611	2650
Agricola	18010	18290
Bastogi	271	279
Bon Siele	34500	35000
Borgosesia	7160	6680
Borgo risp	3090	3090
Brioschi	1350	1310
Buton	2823	2860
Centrale	2639	2693
Centrale risp.	1710	1740
Centrale risp. pr.	1700	1773
Cir	4151	4305
Cir risp.	4200	4275
Euromobiliare	3990	3940
Fidis	3149	3190
Breda	7370	7499
Finmare	58,25	60,75
Finrex	1260	1280
Finsider	66,25	65 75
Fiscambi	3380	3370
Gemina	403	395
Gemina risp	374	379 75
Generalfin	129	130
Gim	3135	3185
Gim risp.	2340	2321
Ifi priv.	4870	4954
Ifi	6360	6400
Ifil risp.	4585	4600
Invest	2470	2478
Italmobiliare	72150	71800
Mittel	1170	1190
Part. Finan.	755	765
Pirelli C.	3130	3150
Pirelli Spa	1690	1725
Pirelli risp	1680	1715
Rejna	18550	18550
Rejna risp	20000	20000
Riva	8690	8780
Sarom	1600	1600
Sme	900	907
Smi	2130	2150
Smi risp	1695	1729
Stet	1902	1891
Terme Acqui	1144	1149
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6180	6350
Beni Imm. Italia	734	753
Beni Imm. It. risp.	744	741
Coge	1366	1435
Cogefar	1409	1412
Condotte d'Acqua	205	203 25
De Angeli Frua	2240	2205
Gen. Immobil.	1549	1553 50
Iniziativa Edilizia	24920	25250
Isvim	18350	18400
La Milano Centrale	9010	9298
MI-Centrale risp.	8500	8800
Risanamento	10320	10500
Sifa	2130	2145
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2642	2660
Fiat priv	1966	2019
Gilardini	6700	6570
Franco Tosi	19350	18700
Olivetti ord.	3802	2805
Olivetti priv.	2690	2771
Olivetti risp.	2700	2705
Westinghouse	21900	22050
Wortinghton	2850	2910
Olivetti	1800	1819
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	663	682
Dalmine	753	766
Falck	1960	1980
Falck risp.	2030	2070
Ilssa Viola	680	760
Magona	4860	4850
Pertusola	536	566
Trafilerie	2825	2825
Cantieri Metal.	9590	9667
Tessili		
Cent. Zinelli	23 25	23 50
Cantoni	3200	3280
Cucirini	2660	2501
Cascami Seta	4850	4870
Eliolona	1410	1400
Fisac	7750	7750
Fisac risp.	7695	7695
Linificio Canapif.	3470	3435
Linificio risp.	1905	1915
Marzotto	1511	1509
Marzotto priv.	1800	1800
Olcese	47	48
Rotondi	9000	8850
Snia Viscosa	988	1009
Unione Manifatture	17750	17750
Zucchi	3720	3740
Diverse		
Acq. De Ferrari	2350	2380
Acq. De Ferrari risp	2419	2370
Acque Potabili	2650	2681
Calz. di Varese	2800	3000
Ciga	4551	4639
Pacchetti	53	53
Trenno	12905	12940
Jolly Hotel	6300	6380

Trieste

	15/3	14/3
Generali	126300	127300
Ras	134400	136000
Montedison	138	141
La Rinascente	355	360
La Rinascente priv.	264	270
Gerolimich e Comp.	560	560
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2050	2070
Sip risp.	2080	2100
D. Tripcovich	6900	6900
Bastogi Irbs	270	280
Finmare	60	60
Finsider	65	64
Pirelli	1700	1725
Pirelli risp.	1680	1715
Sme	890	920
Stet	1900	1920
Gen. Imm. Sogene	1550	1550
Fiat	2640	2660
Fiat priv.	1970	2020
Dalmine	770	770
Lane Marzotto	1510	1550
Lane Marzotto risp	1800	1850
Snia Viscosa	990	1800
Patriarca	250	230
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9500
Iccu	2850	2870
Soprozoo	2000	2010
Banca del Friuli	17700	17700
Carnica Ass.	4300	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	95.70
B.T. 84 II - 12%	94.60
B.T. 87 - 12%	82.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	78 20
IMI 27 - 6%	79 50
IMI 29 - 7%	76.70
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.50
Crediop - 6%	57.—
Crediop - 7%	52.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	74.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	71.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	65.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	71.20
Icipu Vent - 6%	77.—
Icipu Vent 72-87 I - 7%	— —
Icipu Vent 71-83 10%	
Enel 71-86 - 7%	87.60
Enel 72-87 I - 7%	84 20
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.—
Enel 78-85 II - 12%	94.50
Enel 79-86 - 12%	90.90
Enel 76-83 indic.	144 10
Enel 77-84 indic.	141.80
Enel 77-84 II indic.	140.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	80.30
Autos Iri 71-86 - 7%	88.—
Autos Iri 72-88 - 7%	78.60
C. Ris Milano ord. - 6%	51 80
Città Milano 72-92 - 7%	69.40
Città Milano 75-85 - 10%	91.60
Città Milano 76-88 - 10%	82.60
Montedison ind. - 13,5%	121.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	— —
Pierrel - 12%	242.—
Trenno - 12%	428 —
Interbanca - 8%	271.—
Medio - Olivetti - 12%	239.50
S. Paolo Italcable - 12%	265 50
Generali 81-88 - 12%	238.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,70	—
Italfortune	»	10,23	10,84
Italunion	»	8,23	8,75
Interfund	»	12,16	—
Capitalia	»	11,92	—
Mediolanum	»	14,07	15,29
Multinvest	»	21,94	22,58
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Europrogr.	fsv.	193,80	—
Rominvest	doll.	13,84	14,67
Rolinco	fiorini	248,50	—
Robeco	»	267	—
Rasfund	lire	11.119	—
Fondo Tre R	lire	14.959	—

PAGINA DEI MOTORI

LA MAGGIOR ECONOMICITÀ COSTRUTTIVA PRIMO OBIETTIVO DELLE AZIENDE

La robotizzazione ormai impera Conferma al Salone di Ginevra

GINEVRA — I «robot» hanno «dominato» quest'anno il Salone dell'automobile di Ginevra: non perché essi fossero fisicamente presenti (a parte qualche foto e qualche illustrazione negli stand) ma perché il loro intervento è ormai fondamentale per la produzione di quasi tutti i nuovi modelli presentati al pubblico europeo a Ginevra.

L'aspetto del Salone è anche quest'anno quello consueto, fatto di vetture scintillanti, ricche di optionals, invoglianti, ma quello che c'è «dietro» è un grande sforzo di progresso tecnologico, di cospicui investimenti, di automazione e di flessibilità delle linee produttive in modo da consentire numerose varianti attorno ad uno schema base.

Probabilmente la leadership di queste innovazioni legate all'elettronica e ai robot spetta alla Fiat: la «Uno» punto di forza della presenza Fiat a Ginevra, ha comportato ben mille miliardi di lire di investimenti in gran parte destinati appunto ad attrezzare le linee di produzione.

La robotizzazione — come ha precisato a suo tempo la stessa Fiat — «è stata spinta al massimo non solo in funzione dell'automazione (che si può ottenere anche con sistemi meno avanzati) quanto in funzione della flessibilità operativa perché un robot può essere programmato per operazioni diverse». E così sulle linee di montaggio della «Uno» ci sono 200 robot di saldatura, 20 robot di verniciatura e così via.

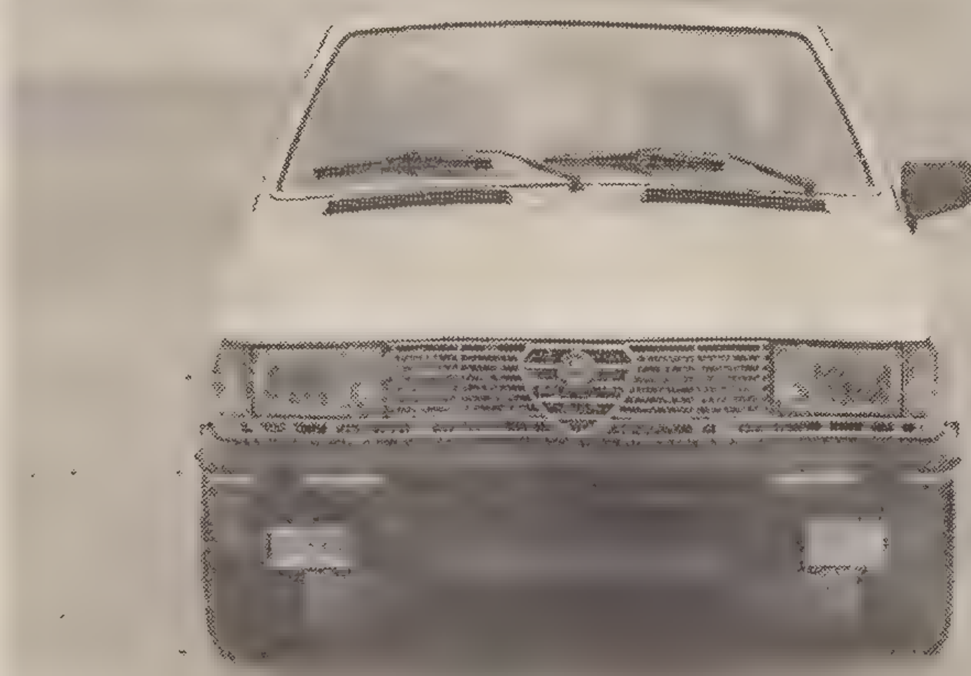
Ma la stessa impostazione produttiva, sia pure con diversi gradi di «robotizzazione», si riscontra per quasi tutte le nuove vetture lanciate a Ginevra. Per la nuova «Maestro», ad esempio, il gruppo Austin-Rover ha stanziato 210 milioni di sterline e 147 milioni sono serviti per ristrutturare lo stabilimento di Cowley. Di questa somma oltre 32 milioni di sterline sono stati spesi per nuovi robot e per impianti automatici di montaggio: tra qualche mese il numero di nuovi robot nello stabilimento carrozzeria salirà a 92 portando a 116 il numero complessivo di robot di Cowley. Anche in questo caso la scelta di robot è motivata da esigenze di flessibilità produttiva.

Largo l'impiego dei robot anche alla «Bmw» che ha adottato strutture di automazione flessibile per la costruzione di carrozzerie nel suo stabilimento di Monaco. Per dare un'idea dell'importanza dei robot si possono considerare gli ultimi dati statistici disponibili che indicano in circa 20.000 i robot industriali attualmente funzionanti nel mondo.

Ma questa proliferazione di robot non tende a creare disoccupazione? La domanda è certamente legittima, ma i responsabili delle case automobilistiche sostengono che questo rischio è sopravvalutato: il robot — dicono — non è un «job killer» (cioè un distruttore di posti di lavoro).

IL 2000 CC GIÀ COLLAUDATO DALL'ALFETTA SULLA MEDIA DELL'ALFA ROMEO

Anche per la Giulietta il turbodiesel della VM



MILANO — L'Alfa Romeo ha annunciato che viene commercializzata la «Giulietta 2.0 turbodiesel», al prezzo di 13 milioni e mezzo di lire, Iva esclusa.

Quattro primati mondiali per un motore due litri a gasolio, girando ininterrottamente a velocità superiori a 170 chilometri orari e facendo registrare una media di oltre 173 orari sulla distanza/limite di 25 miglia (pari a 40 mila 250 chilometri), stabiliti sulla pista d'alta velocità di Nardò, in Puglia, da un prototipo sperimentale della nuova «Giulietta 2.0 turbodiesel» sono stati il biglietto da visita che ha preceduto l'annuncio di questa nuova motorizzazione della notissima «Giulietta».

Agli altri modelli della gamma (1.3, 1.6, 1.8, 2.0) si affianca ora una vettura equipaggiata con un motore sovralimentato ai 1995 cc, capace di sviluppare una potenza di 82 cavalli: la più alta in assoluto per un motore a gasolio di due litri. E' lo stesso motore che fa parte dell'Alfa Romeo - Vm System, impiegato con successo tre anni fa sull'«Alfetta 2.0 TD», e che è il primo propulsore diesel automobilistico specificamente progettato per essere sovralimentato con un turbocompressore.

Grazie agli 82 cavalli sviluppati a 4.300 giri al minuto, la velocità massima della «Giulietta 2.0 TD» di normale serie è di oltre 155 chilometri orari, mentre il limite massimo di velocità italiano (140 all'ora) è raggiunto a soli 3900 giri al minuto, senza quindi dover marciare «a tavoletta».

La casa di Arese ha fornito altri dati sulle prestazioni della nuova vettura: il chilometro con partenza da fermo in 36,5 secondi («un dato — si precisa — che non ha paragoni della sua categoria»); chilometro con partenza lanciata a 40 orari, in quarta, in 40,2 secondi. I consumi dichiarati: a 90 all'ora, più di 16 chilometri con un litro di gasolio; a 120 all'ora più di 12 chilometri, sempre con un litro; nel ciclo urbano, un litro di gasolio basta per percorrere quasi 11 chilometri.

Sotto il profilo ecologico, la nuova vettura si distingue perché il suo motore, a differenza dei diesel aspirati, ha emissioni nocive ridottissime, al di sotto dei valori minimi previsti dalle legislazioni più severe. Un dato importante — sottolineano all'Alfa Romeo — anche per l'affermazione commerciale di questo prodotto italiano sui mercati stranieri.



CON LA VISA GT LA FRANCESE CITROEN HA UNA CHANCE IN PIÙ NEL SETTORE MEDIO

Sostanziosa vernice sportiva assieme al migliore confort



Nell'impegnativo settore delle medie cilindrate, di quelle vetture che accoppiano sostanziose qualità prestazionali a sostanziose capacità di trasporto e a interessanti economicità generali, l'asso nella manica si chiama Visa GT, versione sportiveggiante della nota e affermata berlina francese. L'obiettivo di offrire alla potenziale clientela, contemporaneamente, questo complesso di caratteristiche, è stato raggiunto intervenendo sia sulla carrozzeria, ma non molto profondamente, sia sulla meccanica.

I ritocchi all'esterno hanno un duplice compito, funzionale e distintivo. Gli spoiler anteriore e posteriore, per esempio, hanno senza dubbio effetti aerodinamici, ma anche di sottolineatura di un indirizzo di aggressività insieme con le due larghe bande laterali, con la calandra grigia anteriore e con le ruote in lega leggera. Un complesso di interventi che non appesantiscono l'aspetto esterno della vettura, essendo stati compiuti con sapiente equilibrio.

All'interno la Visa GT si ricorda di essere per elezione una vettura da turismo, cioè tale da consentire viaggi anche lunghi, in completo confort e funzionalità. Senza dubbio i sedili di nuovo disegno, più avvolgenti e ancoranti, si allineano positivamente al carattere sportivo della GT (ciò vale soprattutto per il posto di guida) ma sono anche progettati in modo da offrire un eccellente comfort nei lunghi viaggi. Molto capace il bagagliaio e molto funzionale sia per la facilità di carico, sia per la possibilità di ampliamento mediante il ribaltamento, anche parziale dei sedili posteriori. Plancia e arredamento sono gli stessi che equipaggiano le altre Visa.

Le caratteristiche nuove della meccanica sono ancora più interessanti, se possibile, soprattutto in relazione ai livelli prestazionali che consentono. Il quattro cilindri di 1360 cc sviluppa 80 CV a 5800 g/m (la coppia massima è di 11 kgm a 2800 giri) si dimostra un motore particolarmente brillante, addirittura sorprendentemente brillante, sia la velocità massima (168 km/h) e soprattutto le riprese e le accelerazioni (chilometro da fermo in 33,1 secondi e da 0 a 100 orari in 10,9) sono da vera berlina sportiva.

Non solo ma gli opportuni interventi sulle sospensioni conferiscono alla vettura possibilità utili di assetto, tanto che essa può affrontare con sufficiente agilità anche i tratti misti di guida veloce, senza fastidiosi ondeggiamenti laterali. Al tempo stesso le caratteristiche di elasticità si adattano alla guida da passista, e a quella tante volte dispendiosa, in città. Tutto ciò, naturalmente, a beneficio dei consumi che, se il pilota non è troppo disattento e sprecone, possono essere favorevolmente bassi ed essere molto vicini, quasi combaciare con quelli forniti dalla «casa».

Alessandro Cappellini

Ritorno al cabriolet

FIRENZE — Qualcuno ha già chiesto di comprarla ma, almeno per ora, non è prevista la vendita in Italia. Si tratta della «Citroen Visa» decapottabile che segna il rientro della casa francese nel settore delle vetture aperte, che aveva abbandonato con la cessazione della Ds, oggi però ricercatissima dai collezionisti e divenuta «diva» dei pubblicitari.

Da ricordare però che già altre volte la Citroen aveva proposto cabriolet: nel 1936 venne presentata la 11 L (leggera), con motore di 1911, tre marce, due posti, 120 orari; nel 1939 la 15 Traction Avant cabriolet: motore di 2867 cc, tre marce, due posti, 135 chilometri orari. Altre vetture scoperte erano state realizzate nei decenni precedenti.

Con la Visa cabriolet la Citroen propone l'unica auto di questo tipo a quattro porte; è dotata del motore di 1124 cc, lo stesso della versione berlina. La Visa scoperta, disegnata da Heuliez, entra in concorrenza con la Golf, Samba, Ritmo. Il prezzo dovrebbe essere sui dodici milioni di lire (in Francia). Per la Visa cabriolet, che a parte il tetto e il bagagliaio è identica a quella conosciuta, è prevista una produzione annua di circa duemila unità.

■ FORD — La Ford ha annullato otto giorni di orario lavorativo ridotto previsti nel marzo e aprile (dopo averne già annullati sette fra gennaio e febbraio) per lo stabilimento di Colonia.

UN SEGNALE CHE L'AUTOMOBILISTA NON DEVE TRASCURARE

Alto consumo d'olio Le cause e i rimedi

ROMA — Un motore che lungo la strada perde una goccia d'olio ogni dieci metri avrà perso tre litri di olio dopo 1600 chilometri. Facile quindi capire che l'eccessivo consumo di lubrificante vada tenuto d'occhio ed eliminato al più presto, per non correre il rischio di un grippaggio o di una spesa elevata e costante (visto che oggi il prezzo medio di un chilogrammo di olio è sulle 5-6000 lire).

Un consumo eccessivo dovuto a perdite è in genere abbastanza facile da individuare ed è dovuto per lo più ad una imperfetta tenuta della guarnizione del carter o al carter stesso non ben fissato. Molto più difficile individuare le cause, diciamo così, «interne» di un consumo eccessivo: quelle dovute, per esempio, ad una cattiva cura del motore.

Motivo frequente di consumi anomali è una precoce «scottatura», ossia un surriscaldamento durante i primi chilometri. Il funzionamento ad alta temperatura (per esempio per un termostato bloccato, o per una precedente bruciatura della guarnizione della testata) si traduce facilmente in una usura del motore e in un maggior consumo di lubrificante (che brucia nelle camere di combustione).

Anche qualche viaggio compiuto con livello di olio insufficiente può usurare prematuramente i segmenti, le camme, il mantello dei pistoni, gli steli delle valvole e le guide. Il risultato è lo stesso: l'olio trafila nelle camere di scoppio dove brucia assieme alla miscela, provocando fumo azzurro allo scarico e depositi nel tubo di scappamento. Per questo è importante controllare di frequente il livello dell'olio e compiere regolarmente le sostituzioni. Trascurando questo controllo si prepara il terreno a un danno tanto più grave in quanto non rilevabile immediatamente e non rimediabile altrimenti che con la sostituzione delle parti precocemente usurate.

Va anche chiarito che non sempre il livello regolare dell'olio è indice che tutto funziona a dovere. Può darsi infatti che i frequenti avviamenti a freddo nei percorsi urbani, con uso frequente dello starter e quindi di miscela molto ricca, provochino un passaggio di carburante nei cilindri e da questi nella coppa, alterando il livello. In questo caso solo un lungo tragitto svela l'inquinamento: quando l'olio raggiunge temperature elevate e la benzina evapora (inducendo spesso l'automobilista a diagnosi errate.

Molti automobilisti si chiedono qual è il consumo «normale» d'olio. Non esiste una risposta precisa, poiché molte circostanze possono far variare in modo «normale» il consumo. Fra queste, il tipo di percorso, la temperatura esterna, il tipo di guida, l'età della vettura.

A colloquio con l'alfista

Da questa settimana ogni servizio riguardante vetture Alfa Romeo sarà accompagnato da una rubrica fatta sia di notizie storiche sui modelli passati sia di informazioni su caratteristiche e problemi di quelli attuali. Tale rubrica si avvale della consulenza del signor Zanini dell'officina Quadrifoglio.

Domanda — L'Alfa Romeo evidenzia negli ultimi tempi i modelli di maggior prestigio, (sportivo o di classe) con il simbolo del quadrifoglio. Perché viene usato questo stemma? Quando è stato utilizzato la prima volta?

Risposta — Per la casa milanese, il quadrifoglio è il simbolo del reparto corse; contraddistingue pertanto vetture ad alte prestazioni e più in generale il «top» di un modello. Per rispondere alla seconda domanda, occorre compiere un salto all'indietro di sessant'anni. Fu infatti nel 1923, che una Alfa Romeo R.L. Sport 6 cilindri, portò per la prima volta sul cofano il simbolo che doveva vedere tanti trionfi: un quadrifoglio in un triangolo bianco.

Domanda — Mi hanno detto che l'Alfa Romeo presentò l'Alfetta in prima mondiale a Trieste, è vero?

Risposta — Sì, nel 1972 veniva presentata alla stampa specializzata proprio a Trieste la nuova vettura della casa del Biscione: l'Alfetta. Una vettura caratterizzata da una tecnologia costruttiva di assoluta avanguardia. Tra le novità le nuove sospensioni (quelle posteriori del tipo De Dion come sulla plurivittoriosa «159») e la distribuzione bilanciata dei pesi.

Domanda — Sono proprietario di una Alfa Sud del 1975, vorrei sapere i dati tecnici della vettura e i dati di regolazione del carburatore Solex.

Risposta — Ecco i dati da Lei richiesti: Motore a scoppio - 4 tempi - 4 cilindri orizzontali contrap. Alesaggio/corsa: 80/59 mm. Cilindrata totale: 1186 cc. Rapporto compressione: 8,8: 1. Potenza max: CV/giri - 73/6000 (Sae) - 63/6000 (Din). Coppia max: Kg/giri - 10,3/3200 (Sae) - 9/3200 (Din). Potenza specifica: CV/litro - 61; 55 (Sae) - 53,11 (Din). Rapporto peso potenza: 11,78 (Sae) - 13,65 (Din). Alimentazione: carburatore monocorpo invertito Solex C32 DI SA/21. Generatore: alternatore - potenza 475 W. Accensione: bobina e spinterogeno. Rapporti cambio: I 3,545 + II 1,941 + III 1,292 IV 0,966 + RM 3,091. Rapporto al ponte: 4,11 - (9/37). Pneumatici: 145 Sr 13 - 165/70 Sr 13. Freni: a disco sulle 4 ruote. I dati principali del carburatore Solex C 32 DI SA/21. Diffusore - 24. Getto prin. - 127,5. Calibratore aria prin. 150. Getto starter - 55. Getto minimo 65. Calibratore aria min. - 80. Getto pompa acc. - 45. Portata pompa acc. per 20 pompate - 12-14. Peso galleggiante - 9 g.

■ VOLKSWAGEN: — Il gruppo Volkswagen ha concluso il 1982 in perdita, a causa soprattutto del cattivo andamento degli affari negli Usa.

LE STATISTICHE '81-'82 SEMBRANO DAR RAGIONE ALLA MEDIA CILINDRATA

Moto: meglio la midi o la maxi?

ROMA — La «midimoto» è in costante ascesa, in flessione invece sono le «maxi» e le piccole cilindrate. Questa forse la considerazione principale che si può ricavare da un'attenta ricognizione dei dati di vendita sul mercato italiano per il 1981 e la prima metà del 1982 (dove si arrestano le statistiche più «fresche» del pubblico registro automobilistico).

Come si spiega questo fenomeno? Una delle possibili risposte sta nell'analisi tecnica: una Honda 750 del 1975 erogava 58 cavalli, le attuali «550» sono tutte attestate sui 60. Un progresso evidente, riscontrabile anche in altre caratteristiche non meno importanti per una motocicletta: peso, agilità, consumo.

Tornando alle statistiche, si può notare come la classe fino a 750 cc (che appunto comprende tutte le moto «di mezzo», 500, 550, 650) ha registrato gli incrementi più sensibili. L'aumento è stato del 75% per la Honda, tra '80 e '81. Nello stesso periodo, la Yamaha ha avuto un balzo in avanti identico, la Suzuki del 50%, la Kawasaki del 20.

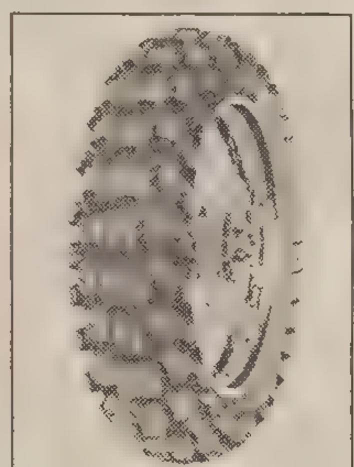
Discorso analogo non vale però per le case italiane, che hanno sempre un po' «snobbato» le «midimoto» (con l'eccezione della Ducati). Ci sarebbe — è vero — da registrare una spettacolare progressione della Benelli (più 300%) grazie all'introduzione della «654» quattro cilindri, ma l'episodio è ridimensionato dalle cifre assolute (da 52 a 153 moto consegnate, sempre tra '80 e '81).

Ancora da valutare invece l'accoglienza riservata alla Guzzi 650 cc entrata in linea nell'estate '82. Davanti a questa avanzata delle 500 - 750, come hanno reagito le altri classi? Buoni aumenti hanno avuto le moto tra 200 e 250 cc (+ 40%) e quelle tra 250 e 350 cc (+30%); tutte le altre «fasce» risultano in discesa.

In particolare è preoccupante il calo delle 125, perché si tratta della cilindrata che comprende lo scooter, un veicolo finora mai sfiorato dalla recessione in campo motoristico. C'è da sottolineare, comunque, che tutte queste cifre sono riferite al «targato».

La tendenza all'affermazione della «midi» è poi confermata dai primi dati del 1982, in coincidenza con la presentazione di novità molto significative in questa fascia di cilindrata: la Honda CBX 550, la Yamaha XJ e XZ 550 (una a quattro, l'altra a due cilindri), la già citata «Kawa» 550 (adesso anche in versione turistica, con trasmissione a cardano), la Suzuki Katana 550.

Nuovo pneumatico per il cross

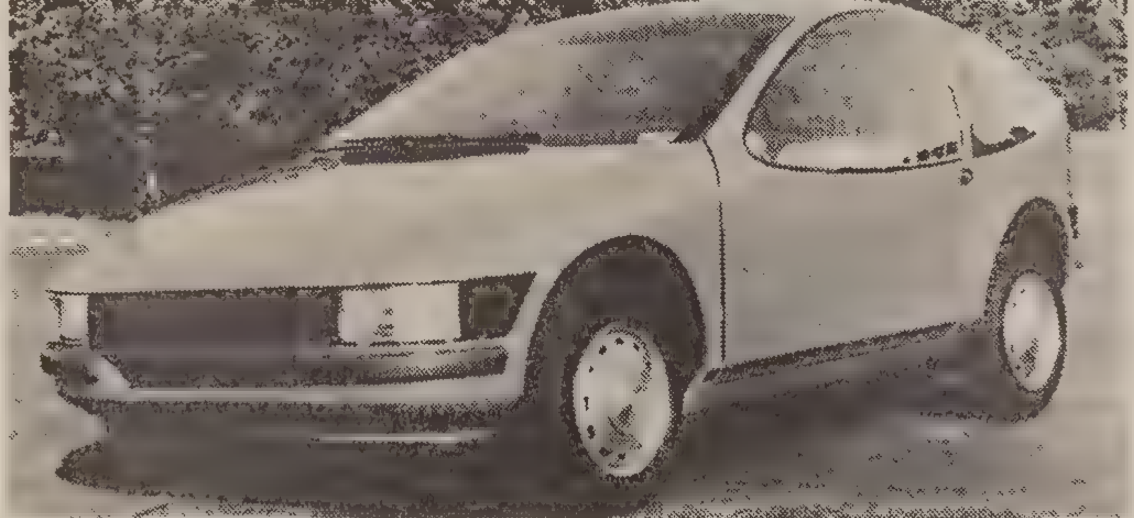


Una settimana di prove sulle durissime piste del Sudafrica ha rappresentato il «battesimo del fuoco» per il nuovo pneumatico Pirelli da motocross: l'Hardcross NT 35.

Il pneumatico che eredita le migliori caratteristiche dei noti e affermati Pirelli Sandcross e Pentacross, è stato studiato per impieghi su terreni estremamente duri. La sua area di impronta è molto ampia e garantisce una sufficiente base d'appoggio in tutte le situazioni. Nuove sono la forma e la geometria dei tasselli, disposti a zig-zag sia trasversalmente che longitudinalmente in modo da permettere una loro completa e simultanea aderenza al terreno.

L'Hardcross — e questa è una novità assoluta per le gomme da motocross — può essere montato in entrambi i sensi di marcia, in funzione del diverso tipo di terreno (duro ma con presenza di polvere o sabbietta, oppure duro e liscio).

Superisparmio General Motors



La General Motors ha presentato al pubblico americano un prototipo sperimentale di vettura caratterizzato da indici di consumo particolarmente bassi. Il veicolo, denominato Tpc (Two Passenger Commuter) può trasportare due persone e venti chili di bagaglio ed è adatto sia per muoversi agilmente nel traffico cittadino che per spostarsi su tragitti di media lunghezza. Dalle prove effettuate è emerso che alla velocità di 60 km/h il Tpc consuma 2,5 litri di carburante per 100 chilometri, mentre nel ciclo urbano per percorrere la stessa distanza sono necessari 3,8 litri.

Questi valori decisamente bassi si sono potuti raggiungere limitando il peso complessivo della vettura che è di appena 530 chilogrammi e ottimizzandone con studi stilistici e aerodinamici il coefficiente di penetrazione nell'aria, pari a quanto è risultato dalle prove condotte nella galleria del vento, a 0.31.

Il motore, un 3 cilindri a iniezione elettronica e il cambio a 5 rapporti, consentono prestazioni in linea con quelle della maggior parte delle vetture di questa classe. Ricordiamo, a tale proposito, che il Tpc è leggermente più piccolo della Chevrolet Chevette, il modello dimensionalmente più ridotto che nasce dalle catene di montaggio di una consociata del gruppo.

Per quanto riguarda possibili applicazioni del Tpc sul piano pratico, se da un canto i responsabili di Detroit hanno escluso una sua produzione di serie, dall'altro hanno ammesso che in un futuro abbastanza prossimo molti degli accorgimenti elettronici, meccanici ed aerodinamici in esso applicati troveranno ampio riscontro su vetture.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Europa sceglie le semifinaliste di Coppa

«CAMPIONI»: GLI INGLESI DEVONO RIBALTARE IL 2-1 SUBITO IN CASA

Aston d'assalto contro la Juve

In forse Paolo Rossi che lamenta un risentimento muscolare - Trapattoni si affida a «san» Platini

TORINO — C'era una volta una Juventus che, in un torneo europeo di coppa, andò a conquistare un prestigioso pareggio sul glorioso «Highbury» contro i «gunners» dell'Arsenal. Quella Juventus, fidando sull'1-1 dell'incontro di andata, pensò di poter vivacchiare il match di ritorno speculando sul marchingegno del gol in trasferta che vale doppio. E male gliene incolse, perché quella Juventus fu «infilata» negli ultimi minuti, e venne estromessa da una finalissima che aveva già in tasca.

Una situazione simile si ripropone per il «ritorno» di oggi tra i bianconeri e l'Aston Villa. E' vero che la Juventus, vittoriosa in trasferta, parte perciò — stavolta — da una posizione di maggior solidità e privilegio; ma è altrettanto vero che, proprio per questo, i torinesi potrebbero lasciarsi tentare dalla «rendita» loro assicurata da due gol messi a segno due settimane or sono al «Villa park».

Diretta Tv 2, ore 20.25

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Marocchino (Bettega), Tardelli, Bettega (Rossi), Platini, Boniek. In panchina Bodini, Storgato, Prandelli, Furino, Galderisi.

ASTON VILLA: Spink, Williams, Gibson, Evans, McNaught, Mortimer, Blair, Shaw, Withe, Cowens, Morley (Walters). In panchina: Rimmer, Walker, Morley o Walters, Bremner, Deacy.

ARBITRO: Keizer (Olanda).

E' una tentazione contro cui Giovanni Trapattoni si sta strenuamente battendo. Il tecnico juventino sta ripetendo sino alla noia, sino all'esasperazione, che la porta di accesso alle semifinali sarà definitivamente aperta soltanto dopo che l'arbitro avrà fischiato la fine dell'incontro di questa sera; qualsiasi prematuro rilassamento, qualunque presunzione anticipata, potrebbe avere conseguenze deleterie.

A sentire i giocatori, sembra che gli ammonimenti del loro allenatore siano superflui. Anzi, i bianconeri — stando, almeno, alle loro più fresche dichiarazioni — non sembrano porsi tanto la questione del punteggio numerico, che è il lato materiale del risultato, quanto piuttosto quella del rispetto di precisi valori per così dire «ideologici». Hanno detto infatti, e su questo concetto è parso di individuare unanimità di pensiero, che «non si deve e non si può mortificare un'impresa così prestigiosa come fu la vittoria di Birmingham con una partita "al risparmio" in casa propria. Anche per un doveroso rispetto dei settantamila che saranno sulle gradinate».

Ai propositi di successo dei bianconeri si oppongono le intenzioni analoghe dei britannici, imposte però da imprescindibili esigenze di «sopravvivenza europea». Per l'Aston Villa, la partita di oggi è un'autentica «ultima spiaggia»: eliminati dall'Arsenal in coppa Inghilterra, relegati a metà classifica nel loro campionato e quindi tagliati fuori da ogni possibilità di conquistare il titolo ma anche una qualificazione in coppa Uefa, gli inglesi sono sul ciglio del baratro. Se non battono la Juventus con almeno due reti di scarto, essi sono condannati ad un «esilio in patria» per almeno un paio d'anni.

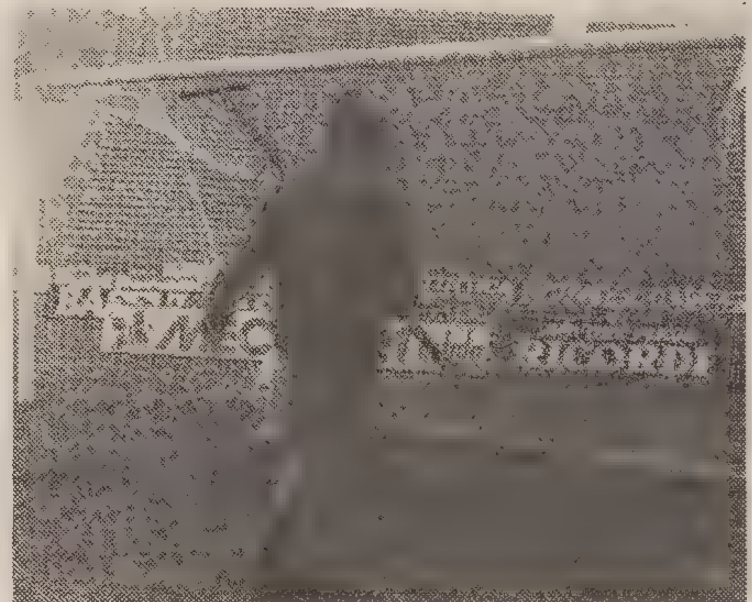
Tony Barton, tecnico dell'Aston Villa, si è detto convinto che i suoi uomini siano in possesso dei mezzi e dei requisiti per ribaltare il risultato di Birmingham. Fino a qual punto egli sia convinto di quel che dice, si può solo cercare di immaginarlo; certo è che i blu-granata daranno aspra battaglia. D'altra parte, la necessità assoluta di segnare (e quindi l'obbligo di attaccare) che pesa sui suoi avversari non dispiace probabilmente alla Juventus, che notoriamente gradisce antagonisti che lasciano spazi in cui lanciare quelle puntate di rimessa nelle quali la squadra subalpina è maestra.

Peccato che non sia sicura la presenza in campo di Paolo Rossi. Il centravanti non ha assorbito un indolenzimento muscolare accusato all'Olimpico; il rischio di aggravare il malanno con uno sforzo prematuro e intempestivo è grande. E' proprio lo stesso Rossi, ancor più che il medico o l'allenatore, che ha manifestato perplessità e dubbi. Soltanto oggi sarà possibile conoscere la risposta all'interrogativo; qualora essa dovesse essere negativa, la Juventus porterà Bettega al centro, e inserirà Marocchino all'estrema destra.

Anche nelle file inglesi non tutto è ancora chiaro. Barton potrà disporre stavolta dello «stopper» titolare Evans (che aveva disertato l'incontro di Birmingham perché squalificato), e sembra però si trovi alle prese con postumi di infortunio dei difensori McNaught (che sabato scorso non ha giocato contro l'Arsenal) e Williams. Pare di poter capire che finiranno con l'essere presenti entrambi; sicché la sola parentesi effettiva si delinea, in definitiva, quella che concerne la scelta tra Morley e il giovanissimo Walters per il ruolo di ala sinistra, una scelta imposta da motivi di carattere tecnico

LE MISURE PRECEDENTI NON ERANO REGOLAMENTARI

Al Friuli s'alzano le porte e forse si vedranno più gol



(Foto Mariano)

Udine — Tecnici al lavoro al «Friuli» per permettere che i palloni di Edinho finiscano in porta e non sulla traversa

UDINE — Adesso le porte dello stadio «Friuli» hanno «la statura» prevista dal regolamento. Per tutta la giornata di ieri, un gruppo di tecnici specializzati incaricati dall'Udinese ha effettuato una serie di controlli delle dimensioni delle porte e ha quindi diretto i lavori per portarle all'altezza regolamentare di 2 metri e 44 centimetri.

I tecnici hanno rilevato che l'allenatore dell'Udinese Enzo Ferrari aveva visto e misurato giusto, facendo la clamorosa scoperta che la porta vicina alla curva Sud era più bassa di 4 centimetri rispetto alle norme regolamentari e di 3 quella prospiciente la curva Nord. Dopo le misurazioni si è passati immediatamente ai lavori per tornare in regola con le norme internazionali che stabiliscono che l'altezza terreno-traversa dev'essere di 2 metri a 44 centimetri (e quella fra palo e palo di 7 metri e 32).

L'occasione è stata propizia per livellare alla perfezione il manto erboso, soprattutto in corrispondenza delle zone sulle quali vengono tracciate le linee bianche e nelle due aree di rigore.

La causa che ha determinato l'abbassamento delle porte? Pioggia, neve, vento e ghiaccio avevano provocato un assestamento del terreno e il conseguente movimento delle basi sotterranee che sostengono i pali delle porte, portandoli a un'altezza inferiore ai 2,44. Adesso il cuore è in pace: se un'avversaria si fosse accorta che le porte erano più basse e avesse presentato all'arbitro una riserva scritta prima di scendere in campo, avrebbe avuto il diritto allo 0-2 a tavolino.

Intanto ieri Ferrari ha radunato i giocatori per la ripresa degli allenamenti. Prima doccia fredda della settimana: contro la Roma non giocherà il centrocampista Manuel Gerolin, visto che la distorsione alla caviglia destra riportata in uno scontro con Di Gennaro, a Verona, ha bisogno di otto giorni di assoluto riposo per guarire. Questa la diagnosi dell'ortopedico dott. Girola. Virdis e Galparoli hanno svolto un allenamento differenziato, ma giocheranno nella capitale: il primo accusa ancora postumi della botta al ginocchio destro rimediata in Udinese-Genoa, il secondo di un risentimento inguinale

Antonello Capone

«COPPE» E «UEFA»: NERAZZURRI E GIALLOROSSI NELLA PENISOLA IBERICA

L'Inter si gioca tutto a Madrid Roma a Lisbona per onor di firma

MADRID — Dopo le sue confidenze sulle minacce della camorra, il presidente dell'Inter Ivanoe Fraizzoli ha cercato di rilassarsi un po' con una gita fuori Madrid. Così vicino alla squadra è rimasto Marchesi a dipanare la matassa dei suoi problemi tecnici, legati in gran parte alle condizioni dei diversi giocatori infortunati. La partita di questa sera con il Real Madrid per il ritorno dei quarti di finale della «Coppa delle coppe» e già difficilissima dopo l'uno a uno dell'andata. Affrontarla con una squadra menomata rende l'impresa ancora più ardua. La formazione sarà decisa solo dopo ulteriori consulti medici.

Al momento appare certo che Oriali verrà recuperato mentre anche Bagni sta migliorando. Sta ancora molto male la caviglia di Beccalossi, il quale comunque doveva partire in panchina. Facendo il punto della situazione, Marchesi ha esposto le varie possibilità che gli si presentano a centrocampo. «Se Bagni può giocare, anche se non al massimo — ha detto — lo mando in campo perché è un uomo molto importante. In questo caso Oriali sarà mediano, Bagni ala tornante, mentre il terzo centrocampista lo sceglierò fra Marini e Sabato: il primo ha più esperienza è il secondo può offrire maggiore mobilità. Se Bagni non gioca ho la possibilità di spostare più avanti Oriali, fare entrare Ferri a terzino e portare in mediana Baresi; oppure sostituire semplicemente Bagni con Marini».

Quest'ultima eventualità appare la più probabile, per non rimaneggiare il blocco difensivo che ha già assegnate le marcature: Baresi su Juanito, Collovati su Santillana e Bergomi su Pineda o San José a seconda che Di Stefano decida di giocare con tre punte o con due. «Ai giocatori — ha affermato Marchesi — non devo certo dire molto su quello che rappresenta questa partita. Lo capiscono da soli. Occorre affrontarla con grande concentrazione ma anche senza nervosismo: concentrazione e serenità. Ho fiducia nella squadra che in trasferta si è sempre espressa bene. I punti che ci mancano li abbiamo persi in casa. E spesso con sfortuna, come nell'incontro di andata con il Real Madrid in cui ci fu annullato il gol regolare del 2-0 e subito dopo subimmo l'1-1 per un errore del portiere. Penso in definitiva che abbiamo adesso il 40 per cento delle possibilità di passare il turno contro il 60 per cento del Real Madrid».

«Fra i giocatori mi sembra particolarmente galvanizzato Altobelli. Giocare nello stadio di Madrid dove io e diversi compagni dell'Inter conquistammo il titolo mondiale — ha detto — ci fornirà uno stimolo in più. Un 1 a 1 può essere rovesciato. Già due anni fa in Coppa dei campioni con la Stella rossa di Belgrado pareggiammo appunto 1 a 1 a Milano e poi andammo a vincere 1 a 0 in Jugoslavia. In trasferta, poi, questa Inter ha sempre giocato meglio».

Queste le probabili formazioni:

REAL MADRID: Garcia Ramon, Juan Jose, Camacho, Metgod, Salguero, Callego, Juanito, Angel, Santillana, Stielike, Pineda (San Jose).

INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Oriali, Collovati, Bini, Bagni (Marini), Muller, Altobelli, Marini (Sabato), Juary.

LISBONA — La Roma affronta quasi distrattamente l'appuntamento infrasettimanale di Coppa Uefa: quello che era diventato l'obiettivo centrale della stagione, con gli sviluppi dell'andamento del campionato ha scolorito i suoi contorni e appare quasi un sovrappiù che bisogna onorare per calendario più che per convinzione. L'inopinata sconfitta dell'andata e il frenetico ritorno della Juventus alla lotta per lo scudetto hanno cambiato i termini della questione. La Roma pensa a... difendere lo scudetto teoricamente conquistato con troppo anticipo e non vuole concedersi distrazioni.

Il Benfica poi costituisce un ostacolo tatticamente arduo: la sua duttilità nel beffare la zona romanista per la capacità di adattamento a questo tipo di tattica ha frustrato le ambizioni di coppa della compagine romanista, che pure aveva superato ostacoli impegnativi come Ipswich e Colonia senza contare il modesto Norrkoeping. L'irruenza del portiere Bento e di Pietra, la prestanza di Humberto, la classe di Chalana e Alves, l'opportunismo di Filipovic, hanno bloccato le velleità giallorosse e necessiterebbe un successo con due gol di scarto per accedere nell'olimpo della Coppa Uefa. L'obiettivo è esaltante, ma non sembra alla portata della Roma, preoccupata in campionato dall'ombra della Juventus e privata dell'apporto dell'infortunato Pruzzo.

Liedholm per ora non si pronuncia sulla formazione che schiererà contro i portoghesi: in ogni caso saranno regolarmente in campo i giocatori più rappresentativi (Prohaska, Falcao e Conti) per un impegno di «immagine» che la Roma vuole onorare. L'allenatore, a quanto di è appreso, parlerà molto francamente ai giocatori e da questo colloquio scaturirà la decisione se tentare il tutto per tutto in coppa o se concentrarsi quasi esclusivamente sul campionato.

Liedholm non sa ancora se potrà contare su Iorio che ha subito uno stiramento.

In ogni caso, molto dipenderà dall'andamento dei primi 45': se la Roma dovesse vedere inutili i suoi sforzi per superare la zona del Benfica, allora probabimmente i giallorossi penserebbero a preservare le forze per l'incontro casalingo con l'Udinese. Se invece dovessero captare qualche falla nel muro difensivo portoghese, allora tenterebbero il tutto per tutto. La Roma «targata Falcao» ha dimostrato di essere capace di tutto: è ingiusto quindi preconizzare una resa senza condizioni.

Diretta Tv 1 dopo Juve-Aston Villa.

Nell'occhio del pallone

Valcareggi vede Juve e Roma

Ferruccio Valcareggi è un profondo conoscitore del calcio internazionale. Alla vigilia delle rivincite dei quarti di finale, che oggi vedranno impegnate sul fronte delle coppe europee le tre nostre squadre al momento più rappresentative, abbiamo voluto sentire il parere sempre autorevole di zio Uccio sulle possibilità delle italiane di accedere alle semifinali delle rispettive competizioni.

Valcareggi si dichiara ottimista, andando in qualche modo controcorrente: «Tutte e tre hanno la possibilità di passare il turno. Per la Juve che ha già vinto a Birmingham l'incontro di andata con l'Aston Villa di oggi dovrebbe trattarsi solo di una formalità. I bianconeri stanno attraversando uno splendido momento, da quando Platini ha preso in mano le redini del gioco ed è diventato il gallo della squadra. Giocando però con degli inglesi i bianconeri farebbero bene e comunque a non sottovalutarli e ad affrontare la partita come se partisse da un pari e non da un gol di vantaggio».

— Ma per la Roma a Lisbona non dovrebbe essere tanto facile...

«Domenica a Pisa ho visto davvero una grande Roma. Lo dico al di là del risultato che ha dato ragione ai giallorossi. Penso che la partita con il Benfica e la Juventus abbiano rappresentato per i giallorossi il momento no che ogni squadra trova durante la stagione: i portoghesi hanno sfruttato dopo tutto due ... autoreti e la Juve ha fatto lo scippo negli ultimi minuti quando la compagine di Liedholm aveva chiaramente dominato con il suo gioco un po' particolare il resto della partita. A Pisa, ripeto, è stata una grande Roma, nel contempo utilitaristica e spettacolare».

Vien da pensare che Valcareggi, che la Roma ebbe anche ad allenarla, ai tempi cupi, sia uno sfegatato tifoso giallorosso. Ma zio Uccio giustifica le chances della Roma dal punto di vista strettamente tecnico: «Liedholm ha impostato la squadra su tre uomini, Falcao - Di Bartolomei - Ancelotti, affidandosi per il resto alle invenzioni di Bruno Conti, cui lascia ampio spazio di manovra. Attorno ai tre, che sono dei veri grandi giocatori ("sì, anche Di Bartolomei" - ribadisce zio Uccio), gli altri sono tutti dei cursori. Ecco, basta che a Lisbona i cursori facciano il loro compito come a Pisa, e il risultato dell'andata potrebbe essere senz'altro capovolto: Falcao, Ancelotti e il libero assieme a Bruno Conti sono capaci di inventare qualsiasi cosa nei pressi dell'area avversaria pur non essendo attaccanti puri. E Bruno in particolare potrebbe esaltarsi proprio fuori casa, con maggiori spazi a disposizione. Se poi arriva qualche punizione dal limite ci può pensare di Bartolomei. Con un 2-1 per la Roma dopo i novanta minuti potrebbero scapparci i supplementari. No, proprio spacciata la Roma non lo è...».

— Nemmeno l'Inter.?

«Delle tre è forse quella che sta peggio: non dal punto di vista dell'handicap (dopotutto parte da un pareggio che non ha compromesso nulla), quanto da una situazione che riguarda la squadra e la società. Con un po' di più calma da parte di tutti anche l'Inter poteva forse prendersi in Europa ciò che le ha negato il campionato. Speriamo che adesso non sia troppo tardi. Anche il Real Madrid ha i suoi Muller e i suoi Beccalossi, gente che gioca per mezz'ora o poco più, quando è in giornata. All'Inter adesso non resta che confidare proprio in un exploit dei suoi giocatori più discussi.

Ezio Lipott

TRIESTINA: ARCHIVIATO L'INCONTRO CON IL RIMINI

Pedrazzini in campo domenica con la Spal

TRIESTE — Per la Triestina ha avuto inizio ieri il conto alla rovescia in vista dell'arrivo della Spal, ultima fatica prima della sosta del campionato prevista per il 27 marzo. Ad eccezione di Mariani, tutti gli altri giocatori della «rosa» hanno risposto all'appello di Buffoni sul campo del Villaggio del pescatore. A proposito di Mariani, c'è un curioso particolare che merita di essere raccontato. Il giocatore, sprovvisto di macchina da quando l'anno scorso ha patito il furto della sua quattroruote, gironzolava disperatamente domenica pomeriggio per i corridoi e le stanze degli spogliatoi alla ricerca di un passaggio per Firenze. A metterlo sulla... strada giusta è stato Buffoni facendo rilevare al giocatore che l'arbitro Luci e i suoi collaboratori erano arrivati in macchina dalla città toscana. Mariani non ha perso tempo; ha atteso l'uscita del direttore di gara dallo stanzino e poco dopo era in viaggio assieme alla terna arbitrale.

Ad eccezione di Mariani, rientrato in sede nella tarda serata, tutti gli altri si sono allenati. Un lavoro più intenso l'hanno svolto Pedrazzini e Strukelj i quali avevano già ripreso ad allenarsi nella giornata di lunedì. Entrambi stanno bene; fisicamente non avvertono più alcun disturbo per cui domenica contro la Spal potrebbero rientrare. Pedrazzini, dopo il lavoro svolto lunedì, ha nuovamente sottoposto il ginocchio sinistro all'esame dei medici. Il responso è stato favorevole per cui contro la Spal Buffoni potrà nuovamente disporre del giocatore.

Con Adriano Buffoni, tecnico fra i più obiettivi, un uomo al quale piace dire pane al pane e vino al vino, parliamo un po' dei fischi che hanno accompagnato la squadra sino al sottopassaggio dopo la fine dell'incontro. «Al momento — dice — non ci ho fatto caso, ma mi sono rintornati nelle orecchie per tutta la notte. Un coro di disapprovazione più che legittimo dopo la prestazione offerta contro il Rimini. Fanno male, a me e ai giocatori, sarebbe sciocco nasconderlo. Se sono motivati, come domenica, mi stanno anche bene. Intendo dire che il pubblico paga il biglietto, ha diritto quindi di assistere ad uno spettacolo almeno decente e noi domenica non possiamo certo dire di avere offerto una bella prestazione. Senza voler trovare delle giustificazioni, dico comunque che per giocare bene al calcio devono esserci sempre due squadre, non una sola. Il Rimini non ci ha permesso di giocare e quindi è uscita una partita tutt'altro che esaltante. C'è poi un'altra cosa da aggiungere, e cioè che ad un certo punto dobbiamo giocare anche per la classifica a meno che, come ho detto la settimana scorsa, i tifosi non preferiscano gol e gioco ai due punti».

— È la prima volta che si avverte una contestazione così... rumorosa...

«Abbiamo alcune difficoltà che riusciremo a superare ma da domenica abbiamo anche un debito con i tifosi. Mi auguro che i fischi servano da sprone ai ragazzi, desiderosi quanto me di sdebitarsi quanto prima con i tifosi».

Claudio Nordio

Radice al Bari

BARI — Gigi Radice è il nuovo allenatore del Bari. Prende il posto di Enrico Catuzzi esonerato dalla conduzione tecnica della squadra dopo i ripetuti risultati negativi collezionati dal Bari attualmente all'ultimo posto della classifica di serie «B». Radice ha firmato un contratto che lo lega al Bari sino al prossimo giugno, cioè alla fine del campionato.

INTERREGIONALE: IL DOPO-ODERZO

Il Monfalcone piange quel punto perduto

Dopo la sosta di due settimane, il campionato interregionale dilettanti di calcio ha ripreso il suo cammino con la ventiduesima giornata. Il Venezia, sempre più solo in vetta alla classifica (grazie alla sconfitta del Contarina ha portato a sei i punti di vantaggio), continua a dominare la scena. In coda la Pro Aviano, superando con il punteggio di 1-0 l'Abano, ha compiuto un importante passo verso la salvezza, avvicinandosi ulteriormente al Dolo e al terzetto di compagini sistemate a quota 21 punti fra le quali la Sacilese, uscita nettamente battuta dal rettangolo del Valdagno.

Nelle ultime due posizioni della classifica troviamo due regionali: la Manzanese a quota quattordici a reggere il fanalino di coda (i friulani sono usciti con le ossa rotte, 0-3, dal confronto casalingo con la Pievigina) e con un punto in più il Monfalcone, costretto alla resa sul campo dell'Opitergina. Giornata nera anche per il Trivignano, sgambettato sul proprio campo dal Cittadella.

MONFALCONE — Alla ripresa del campionato interregionale, il Monfalcone è purtroppo rientrato a mani vuote da Oderzo, dove ha subito una sconfitta di misura dall'Opitergina nella prima delle due impegnative trasferte consecutive imposte dal calendario (domenica la squadra si recherà a Cittadella). La battuta d'arresto è giunta a interrompere una serie di sei risultati utili che aveva riportato gli azzurri in una posizione di classifica meno critica di quella con cui l'undici di Medeot aveva concluso il girone di andata, per cui da parte monfalconese si confidava in un ulteriore risultato positivo anche a Oderzo per incrementare le possibilità di salvezza. Una rete realizzata in circostanze piuttosto dubbie dal punto di vista del regolamento, ha invece condannato la squadra a una sconfitta che non contribuisce certo a migliorarne la situazione di graduatoria.

«Sotto il profilo dell'impegno — ha commentato in proposito il direttore sportivo Politti — i ragazzi hanno risposto in pieno disputanto un incontro assai tirato e con la dovuta concentrazione. Anche l'Opitergina comunque si è battuta con grande determinazione e non si può dire che non abbia meritato la vittoria, in quanto ha attaccato con convinzione per gran parte dell'incontro. Ci rammarica non poco però il modo con cui gli avversari sono andati a rete. Nell'azione del gol infatti — ha sottolineato Politti — c'è stata una vistosa carica ai danni di Calligaris, un'irregolarità che l'arbitro non ha inteso punire favorendo quindi la conclusione dell'attaccante veneto. A peggiorare ulteriormente le cose c'è stata poi l'espulsione di Brugnolo.

— La situazione di classifica è ora più difficile...

«Siamo scesi in campo a Oderzo decisi a conquistare un punto — ha spiegato Politti — e, senza quel malaugurato episodio, probabilmente lo avremmo portato a casa, ma sta di fatto che abbiamo perso, per cui, con la contemporanea vittoria della Pro Aviano, lo svantaggio da recuperare si è dilatato. Il torneo non è comunque finito domenica.

I.G.

Dilettanti a Buttrio

TRIESTE — La rappresentativa regionale dilettanti si allenerà nel pomeriggio sul campo di Buttrio affrontando in amichevole (inizio ore 15), la locale formazione dilettantistica. Il selezionatore Bassi ha convocato per le ore 14.30 i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Lucinico: Tauselli; Sandanielese: Toppazzini; Orcenico Sanv.: Bullara e Brussa; Tarcentina: Zamparutti e Lendaro; Pro Tolmezzo: Rugo e Bellina; Spilimbergo: Furlani e Gigante; Centro del Mobile: Piccinato; Azzanese: Spagnoli; Pro Cervignano: Bazzeu, Portuale: Diodicibus; Pieris: Peressini; Nuova Udine: Gregorutti; Sangiorgina: Pegolo e Dreossi.

Anticipi dilettanti

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di sei incontri in calendario domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Sabato a Trieste verrà disputato il derby stracittadino della Prima categoria fra Fortitudo e San Giovanni. Queste le altre partite che verranno anticipate: Isonzo Turriaco-Edile Adriatica per la Promozione; Ronchi-Torviscosa per la Prima categoria; Latisanotta-Ronchi, Itala San Marco-Audax e Ragogna-Caporiacco per la Seconda categoria.

PROMOZIONE: ENTRAMBE LE TRIESTINE NELLE SABBIE MOBILI

Edile e Ponziana non sanno segnare

TRIESTE — Le triestine di Promozione non sanno più segnare. Nei confronti interni che la 23ª giornata riservava all'Edile e al Ponziana entrambe sono andate in bianco, sicché la classifica è tornata a soffrirne. Un'occasione perduta per mettere del fieno in cascina in vista delle battaglie che si annunciano decisive.

Ottavio Vatta, allenatore della Sea-Iuliano, piange sulla mancata disponibilità del militare Drioli, sulla tendinite che affligge Francini. De Meglio comunque ha già risolto qualche partita. Non è il caso di fasciarsi la testa prima di essersela rotta, usa dire il trainer degli aziendali, ma anche lui si rende conto, con un occhio anche alla classifica dell'Interregionale, che qualche punto di marginesicurezza in più non guasterebbe.

Sono sempre tre i punti che dividono le due triestine e il prossimo derby si preannuncia sin d'ora fratricida se nel frattempo la classifica, come si usa dire, non dovesse muoversi a favore delle compagini locali.

La sorprendente vittoria del Valnatisone in casa del Centro del Mobile (nonostante Paolo Dri) ha inguaiato parecchio il Ponziana, mettendo nel contempo in crisi l'undici di Brugnera. Ora ai biancocelesti triestini non resta che andare ad Azzano Decimo per tentare il colpaccio e risucchiare... nelle paludi in tal modo anche i pordenonesi che saranno loro prossimi avversari. Sperando che nel contempo l'Edile a Turriaco faccia risultato.

Carlo Covacich ha tanti motivi per imprecare alla sfortuna. Prima gli mancavano i difensori, ora gli mancano gli attaccanti. D'Orso, l'eroe di Lucinico, è ingessato, Meiacco deve operarsi all'ernia del disco. Ma prima o poi Atena dovrebbe pur ricordarsi che una volta i gol li sapeva fare.

In testa intanto la Pro Cervignano continua a menare la danza. Fontanafredda era una tappa importante sulla strada interregionale, e la squadra di Moretto l'ha superata con disinvoltura, mettendo in mostra un Pettarin impeccabile regista difensivo e un Rossi implacabile frombolíere.

E. L.

Zanutel in India

TRIESTE — C'à anche un giocatore di calcio del Friuli-Venezia Giulia nella nazionale dilettanti che prenderà parte a un torneo internazionale in programma in India. Il commissario tecnico Alzani ha inserito nella «rosa» l'ex alabardato Zanutel, punto di forza della Pro Cervignano, capolista del campionato di promozione. Zanutel dovrà mettersi oggi a disposizione dei tecnici azzurri a Roma da dove la nazionale si trasferirà in aereo in India.

IN PRIMA CATEGORIA GUIDA SEMPRE LA SQUADRA DI CATTONAR

E il Portuale mantiene le distanze

TRIESTE — Il Portuale tiene tutte a debita distanza. Poteva uccidere il campionato, solo se avesse fatto l'«en plein» negli scontri diretti con Pro Fiumicello e Percoto. Ma non riuscendo a farlo, ha comunque fatto capire alle inseguitrici che chi fosse intenzionato a metterne in discussione la supremazia in questo campionato di Prima categoria dovrà prima passare sui... cadaveri dei «portualini belli».

La squadra di Cattonar sembra procedere come la Triestina: meglio un nuovo oggi che la gallina domani, e così, non volendo rischiare troppo riesce comunque a legittimare il primato nonostante le varie assenze che costringono Cattonar ad improvvisare in pratica ogni domenica una formazione. La Pro Fiumicello che domenica ha pareggiato a Ronchi (risultato comunque prezioso) resta a due punti, il Percoto a tre.

Il Costalunga ha mancato contro il fanalino di coda Stock la grande occasione per portarsi a ridosso del Percoto ed entrare nel valzer della promozione. Volpi e Furlani piangono sui punti buttati al vento perché a quest'ora il Costalunga avrebbe potuto essere benissimo la rivale prima del Portuale nella lotta al vertice.

Marino Rakar intanto contende a Naldi, a Mendella, a Prestifilippo e a Ziodato la palme di vice cannoniere provinciale (hanno... tutti nove reti). Diodicibus, da parte sua, il portualino più prolifico fermo a quota 13, pensa che prima o poi riuscirà a superare il palmarino Di Blas al vertice dei marcatori.

Nella lotta per la sopravvivenza il colpaccio l'ha messo a segno il Vesna di Aldo Vidonis, in cui giocano vecchie glorie come l'ex alabardato Ludwig e l'ex monfalconese Acquavita. La compagine di Santa Croce, agganciando la Fortitudo battuta in casa dal San Canzian, ha posto tra sé e la terzultima — che resta il Corno — un divario di tre punti che lasciano ben sperare agli effetti della permanenza in categoria.

Corno, Adviser e Stock restano le più serie indiziate alla retrocessione, ma tutte e tre non mollano: si è visto come la Stock con l'eterno Ciclitira ha fermato il Costalunga e come l'Adviser con Tosetto in cattedra ha pareggiato a Pieris.

■ CALCIO Interforze — Oggi con inizio alle ore 15 sul campo di Trebiciano, per il tradizionale campionato Interforze, avrà luogo l'incontro di calcio tra le Truppe Trieste e la brigata Vittorio Veneto.

■ CALCIO GIOVANILE — Le iscrizioni ai postcampionati del settore giovanile di calcio sono state prorogate sino a sabato 26 marzo.

CRONACHE DELLO SPORT

PLAY-OFF: DOMANI CON LA SAV LA PARTITA DI ANDATA DEGLI OTTAVI

San Benedetto all'attacco

GORIZIA — Dopo un giorno di meritato riposo, la San Benedetto ha ripreso ieri gli allenamenti (ma qualche giocatore era in palestra già lunedì) per prepararsi all'incontro con la Sav Bergamo, che è stato posticipato a domani (ore 20.45, arbitri Zanon e Pallettini di Venezia) per evitare la concomitanza con le trasmissioni televisive delle Coppe di calcio. Solo Brillante-Sinudyne, infatti, si disputa regolarmente stasera come da calendario.

Le ventiquattro ore in più sono state molto utili a Mario De Sisti per documentarsi più a fondo sui prossimi avversari. La partita di andata degli ottavi è sempre un mezzo rebus per le squadre di A1, ed anche un grosso rischio, proprio per il fatto che le formazioni di A2 costituiscono il più delle volte un'incognita, mancando l'occasione per vederle all'opera. Informazioni preziose sugli antagonisti di giovedì, De Sisti le ha attinte, oltre che dai filmati di precedenti partite disputate in zona della squadra lombarda, anche dai colleghi che hanno incontrato la Sav in campionato.

La formazione orobica ha concluso la prima fase con 22 vittorie all'attivo, cioè con un numero di successi pari a quello ottenuto in A1 da Bancoroma e Billy.

Benché non risulti la formazione più prolifica di A2 (è appena al sesto posto per numero di punti segnati), la Sav ha una media partita elevatissima di 87,6. Il rovescio della medaglia è costituito dai punti subiti (85,4), che la pongono appena al decimo posto tra le difese. Una conferma in più che la differenza tra A1 e A2 sta in gran parte nella difesa.

Il pezzo da novanta dei bergamaschi è Chuck Jura, 34 anni, vicecapocannoniere del campionato con 30,7 a partita. Fa coppia con lo sceriffo del Nebraska un'altra mano calda, Sigei Kupec. Sulla panchina bergamasca siede Carlo Recalcati che si avvale in campo di altri ex canturini quali Meneghel, Cappelletti e Natalini. Si dice un gran bene di Carera, un giovane pivot al quale è interessato anche il Billy, e di Giommi, che è il play della formazione.

Giancarlo Bulfoni

Arbitri dei play-off

Sinudyne-Recoaro (oggi): Grotti di Pineto e Maggiore di Roma; S. Benedetto-Sav (domani): Zanone e Bollettini di Venezia; Berloni-Seleco (domani): Rotondo e dal Fiume di Bologna; Cagiva-Indesit (domani): Pigozzi e Maurizzi di Bologna.

L'incontro di spareggio per la permanenza in A2 maschile (in programma domenica) Cover-Mangiaebevi sarà diretto da Fiorito e Martolini di Roma.

Tirreno-Adriatico: Saronni leader

ACQUAVIVA PICENA — Laurent Fignon, Gregario di Hinault, ha vinto la quarta tappa della Tirreno-Adriatico, Paglieta-Acquaviva Picena di Km. 206 per distacco. Giuseppe Saronni, grazie agli abbuoni conquistati nel traguardo volante di Ortona e nel gran premio della Montagna, ha conquistato il primato

Ginnastica artistica maschile e femminile

TRIESTE — Agli interregionali di ginnastica artistica maschile svoltosi a Milano, i ginnasti della Sgt hanno raggiunto risultati soddisfacenti in tutte le gare in programma. Nella categoria allievi di 2° grado, Luca Gherbaz e Paolo Leban si sono rispettivamente piazzati al 15.o e 24.o posto su 36 ginnasti partecipanti. Nella categoria juniores buoni piazzamenti nella classifica individuale di Fabrizio Mezzetti, Massimo Zecchin e Marco Coassin, portando la Sgt al 10.o posto nella classifica per società, ottenendo così il passaggio alla fase finale della Coppa Italia che si svolgerà il 19-20 marzo a Napoli.

Le palestre della Sgt hanno accolto l'ultima prova del campionato regionale di ginnastica artistica femminile, con la partecipazione di una cinquantina di ginnaste di tutta la regione, appartenenti alle varie categorie. La prova era sviluppata in tre gare; per aggiudicarsi il titolo di campionessa regionale erano necessarie le due migliori prestazioni sulle tre gare effettuate. Nella categoria A1 vittoria dell'atleta biancoceleste Roberta Kirchmayer. Nella categoria A2, nella quale non gareggiavano atlete della Sgt, vittoria di Francesca Mazzega del Sacile e nella categoria A3 vittoria di Giulia Tentindo degli Amici di S. Giacomo, seguita, al secondo e terzo posto rispettivamente da Elisabetta Del Cielo e Ellen Blasina della Sgt.

Nella categoria J3 Pamela Moro (Sgt) e Cristiana Gonnelli (Goriziana) hanno potuto, in quanto infortunate, partecipare ad una gara soltanto.

Le ginnaste Del Cielo, Blasina, Ghersetti nella categoria A3 e la ginnasta Pamela Moro nella categoria J3 si sono qualificate per gli interregionali di Bologna che si svolgeranno nei giorni 26-27 marzo.

PALLAVOLO: NORCIA MATEMATICAMENTE IN C1, MARCIA IL VBU

Il Sokol consolida la posizione

SERIE B MASCHILE

POULE PROMOZIONE: prosegue la marcia del Volley Ball Udine che non ha problemi nel superare un modesto Fiordalba sul suo campo. Il San Giorgio, invece, forse accusa un po' di stanchezza e regala un parziale all'Este.

RISULTATI: Antonini Vr-Cus Bologna 3-0; S. Giorgio-Este 3-1; Fiordalba Mo-Volley Ball Ud 0-3.

CLASSIFICA: Vbu, S. Giorgio 12; Antonini 8; Este 6; Fiordalba 4; Cus Bologna 0.

POULE RETROCESSIONE: dalla giornata di sabato scorso il Norcia Solaris è matematicamente retrocesso alla C 1. Ad accompagnarlo si sa già che sarà il Vicenza mentre lo Stand Legnago è chiamato, probabilmente, alla prova d'appello del successivo concentramento.

RISULTATI: Stand Legnago-Virgilio Mn 1-3; Mogliano-Vicenza 3-0; Isola Scala-Norcia 3-1.

CLASSIFICA: Mogliano 12; Virgilio, Isola Scala 10; Stand 8; Norcia 2; Vicenza 0.

SERIE B FEMMINILE

POULE RETROCESSIONE: il derby giuliano vede la vittoria esterna delle ragazze del Sokol, che così consolidano la loro prima posizione.

RISULTATI: Bor Intereuropa-Sokol 1-3; Itas Fiume V.-Sermet Conegliano 3-1; rip. Leonardi Pd.

CLASSIFICA: Sokol 8; Itas Fiume V. 6; Bor Intereuropa, Sermet 4; Leonardi 2.

SERIE C 1 MASCHILE

POULE PROMOZIONE: lo scontro regionale tra Apies Fiume Veneto e Nuova Pallavolo si conclude con la sudata vittoria della formazione di casa mentre in testa il Vittorio Veneto prosegue imbattuto la sua marcia verso la serie cadetta.

RISULTATI: Vittorio V.-Volpato Castelfranco 3-1; Reana-Carpinetum Mestre 2-3; Apies Fiume V.-Nuova Pallavolo Ts 3-2.

CLASSIFICA: Vittorio V. 14; Carpinetum 10; Volpato, Apies 6; Npt 4; Reana 2.

POULE RETROCESSIONE: ad una convincente vittoria del Volley Cub contro un discreto Scorzè non fa riscontro un risultato positivo del Cus Trieste che vede così compromesse quasi del tutto la possibilità di restare in C 1.

RISULTATI: Smv Brescia-Lib. Sacile 3-0; Volley Club-Scorzè 3-2; Brandigi Ud-Cus Trieste 3-0.

CLASSIFICA: Smv Bs 12; Brandigi 10; Scorzè 8; Volley Club 6; Lib. Sacile 4; Cus Ts 2.

SERIE C 1 FEMMINILE

POULE PROMOZIONE: giornata delle sorprese in questo girone «S» della C 1 femminile: l'Oma Olympic accusa l'assenza della Prestifilippo e va a perdere con il Virtus (15-11; 3-15; 15-3; 11-15; 15-2) grazie anche all'apporto del secondo arbitro; fortuna vuole che lo Sloga trova una super-giornata e supera l'Olimpia Ravenna mentre il Cus Trieste impone un secco punteggio al Monselice.

RISULTATI: Virtus-Oma Olympic 3-2; Sloga-Olimpia Ra 3-2; Monselice-Cus Trieste 0-3.

CLASSIFICA: Oma Olympic 10; Olimpia, Virtus 8; Sloga, Monselice 4; Cus Ts 2.

POULE RETROCESSIONE (gir. D): Essebi Bz-Lib. Pordenone 1-3; Vivil-Anaune Tn 2-3; Altair Vi-Torriana Gradisca 0-3.

CLASSIFICA: Lib. Pn 12; Anaune 10; Torriana 8; Essebi 4; Vivil 2; Altarir 0.

GIR. E: Portuali Ra-Fiat Go 1-3; Nuove Ceramiche Ud-Rinascita Ra 3-0; Volpe Ro-Lib. Cormons 3-1.

CLASSIFICA: Volpe 10; Lib. Cormons 8; Rinascita, N. Ceramiche 6; Fiat 4; Portuali 2.

SERIE C 2 MASCHILE

POULE PROMOZIONE: Olympia Go-Asso Maniago 0-3; Centroradio-Vivil 3-0; Metallurgica Povoletto-Inter 1904 2-3.

POULE RETROCESSIONE: Rangers Ud-Juventina Go 3-0; Vbu-Bor 3-0; Ginn. Spilimbergo-Rozzol 2-3.

SERIE C 2 FEMMINILE

POULE PROMOZIONE: Celinia-Breg 3-1; Sangiorgina-Donatello 3-2; Colloredo-Kennedy Ud 3-1.

POULE RETROCESSIONE: Agi Go-Lib. Martignacco 1-3; Julia-Bor 2-3; Electronic Shop Ts-Fontanafredda 3-1.

SERIE D MASCHILE

POULE PROMOZIONE: Hotel S. Giusto-Autolisert Monfalcone 3-1; La Talpa-Torriana Gradisca 3-1; Fiat Go-Intrepida Mariano 2-3.

POULE RETROCESSIONE: Grado-Volley '80 Duke 2-3; Lib. Turriaco-Jàmlje Go 3-2; rip. Npt.

SERIE D FEMMINILE

POULE PROMOZIONE: Gorian Monfalcone-Sloga 3-0; Inter 1904-Pieris 3-2; Solaris-Lucinico 2-3.

POULE RETROCESSIONE: Le Volpi-Monfalcone 0-3; Volley Club-Olympia Go 1-3; Killjoy-Sokol 3-0.

R. M.

Tennistavolo: Don Bosco secondo

TRIESTE — Il Don Bosco ha concluso al secondo posto il torneo a squadre di serie B1 maschile di tennistavolo. Nell'ultima giornata i pongisti salesiani hanno superato con il netto punteggio di 5-0 la ormai demotivata compagine del Saronno. Schuster ed Infantolino hanno conquistato due vittorie ciascuno. Ha completato la cinquina Cecchini.

I dirigenti non nascondono la soddisfazione per il brillante piazzamento finale, superiore alle più rosee previsioni.

Ciclismo amatori: vince Minetto

TRIESTE — Stefano Minetto del G.S. Soteco Diadora cicli Battaglin ha vinto per distacco la prima corsa regionale per amatori di km. 58, alla media oraria di 45; secondo assoluto il più volte campione italiano Eddy Degano sempre della Soteco, primo inoltre della categoria Senior; nella categoria junior è risultato vincitore Mauro Toros.

PALLANUOTO: TORNEO REGIONALE

Derby agli alabardati

Edera 5
Triestina 10
(0-3 0-3 2-3 3-1)

EDERA: Cuccaro, Giacomini 1, Marello, Edera, Marini 1, Macchi 2, Marogna, Motica 1, Maccan, Silvestri, Malusà, Stoini, Svigely.
TRIESTINA: Cozzi, Amato 1, Centazzo, Giustolisi 1, Coppola 1, Maizan, Venier, Spagnoli 3, Giovannini 1, Gavagnin 1, Levi, Pecorella 2.
ARBITRO: Vigoritti di Trieste.

TRIESTE — E' andato alla Triestina il primo derby dell'anno con l'Edera: non si è trattato comunque di un incontro troppo tecnico, perché l'agonismo e la rivalità di sempre hanno alla fine prevalso. Scontri da far scaturir scintille tra Pecorella e Giacomini durante tutti e quattro i tempi e alla fine, a farne le spese è stato Meccan, che ha dovuto farsi medicare una ferita all'occhio sinistro.

Per quanto riguarda l'incontro, gli alabardati hanno sempre controllato il gioco

Cus Trieste 14
U.N. Friuli 10
(3-2 2-1 4-2 5-5)

CUS TS: Skabar, Widmann, Ferro 1, Cerni, Bolsi 5, Degrassi 1, Tevarotto 1, Spehar 1, Delise 3, Pini, Zanotto 2, Giovanazzi, Giorda.
U.N.F.: Azzano, Mazzocco, Scattolin, Faleschini 1, Blanchini 2, Brighenti 2, Forgiuele 2, Barbi, Desimon, Bergamasco, Tagliapietra 3.
ARBITRO: Gianni di Trieste.

TRIESTE — Esordio positivo del Cus Trieste nel torneo regionale di pallanuoto. La squadra universitaria ha regolato in tutta tranquillità il sette friulano, mantenendosi sempre con un tranquillo numero di reti di vantaggio.

Il Nuoto Friuli non ha comunque sfigurato ma è apparso parecchio impreciso in fase di realizzazione. Bene nelle file dei triestini il neo-acquisto Bolsi,

A. B.

Tennis: Bassi campione pubblicisti

PAESTUM — Si sono conclusi a Paestum i campionati invernali di tennis riservati ai giornalisti organizzati dall'Agit e validi per il «Volvo Grand Prix». Il pubblicista triestino Leo Bassi, collaboratore de «Il Piccolo», ha colto due allori, il primo nel singolare assoluto battendo in finale il più giovane dei Tauceri 6-1, 6-0 e il secondo nel doppio in coppia con lo stesso Tauceri, superando Trezzi-Barili 6-1, 6-1.

Gli altri titoli sono andati a Barili tra i non classificati, a Materassi tra i veterani, a Tauceri tra i gentlemen, a Betti e Materassi per il doppio veterani.

Mario Renosto, pluricampione tra i veterani si è fermato alle semifinali, battuto da Polidori. Attorno allo sfortunato «Toceto» colpito in settimana da un grave lutto familiare per la tragica scomparsa del fratello, si stringono tutti gli amici dell'Agit.

SCI CAMPIONATI TRIESTINI: CLASSIFICHE DELLO SLALOM GIGANTE

MASCHI

CUCCIOLISSIMI: 1. Manzani Enrico, Sci Club 70, 55.69; 2. Dopuggi, id., 57.56; 3. Vinci Pier, Sci Cai XXX Ott., 59.04; 4. Agosti, id.; 5. Seganti, id.; 6. Sauber, S.S. Mladina; 7. Stipcovich, S. Cai XXX Ott; 8. Giovannini, id.; 9. Opatti, Sci Club 70; 10. Rolich, Sci Club Devin; 11. Dalla Porta, S. Cai XXX Ott.; 12. Allegretti, id.

CUCCIOLI: 1. Lago Roberto, Sci Cai Trieste, 75.86; 2. Zezlina, Sci Club 70, 78.42; 3. Bazzara, Sci Club 70, 79.55; 4. Luci, Sci Cai XXX Ott.; 5. Tognolli, Sci Club 70; 6. Presl, Ass. Alp. Slovena; 7. Sisti, Sci club 70; 8. Zini, Sci Cai Trieste; 9. Rudez, Ass. Alp. Slovena; 10. Bressani, Sci Cai XXX Ott.; 11. Bidoia, Sci Cai XXX Ott.; 12. Sbisà, Sci Cai XXX Ott.

RAGAZZI: 1. Iancich Stefano, Sci Club 70, 70.75; 2. Spadaro, Sci Club 70, 71.91; 3. Battista, Sci Club 70, 72.04; 4. Martinis, Sci Cai Trieste; 5. Verzier, Sci Club 70; 6. Franzot, Sci Cai XXX Ott.; 7. Mihelj, Sci Club 70; 8. Villa, Sci Cai Trieste; 9. Zidaric, Sci Club Devin; 10. Paulina, Sci Club Devin; 11. Iurissevich, Sci Club 70; 12. Seraffini, Sci Cai Trieste; 13. Paulina, Sci Club Devin; 14. Guarnieri, Sci Cai XXX Ott.; 15. Della Santa, Sci Club 70; 16. Zavaldi, S. Cai XXX Ott.; 17. Bilus, Sci Cai Trieste; 18. Sisti, Sci Club 70; 19. Zidaric, Sci Club Devin; 20. Franza, Sci Club Devin; 21. Tramontini, Sci Cai Trieste; 22. Merciai, Sci Cai XXX Ott.; 23. Skerk, Sci Club Devin.

ALLIEVI: 1. Maghetti Leonardo, Sci Cai Trieste, 69.10; 2. Lubiana, Sci Club 70, 69.63; 3. Urbani, Sci Club 70, 71.03; 4. Della Zonca, Sci Cai Trieste; 5. Ogrin, Sci Cai Trieste; 6. Franzot, Sci Cai XXX Ott.; 7. Angeli, Sci Cai Trieste; 8. Ravalico, Sci Club 70; 9. Skabar, Sci Club Devin; 10. Cogoi, Sci Cai XXX Ott.; 11. Floramo, Sci Cai XXX Ott.; 12. Toso, Sci Club 70; 13. De Carli, Dopol. Ferrov.; 14. Comuzzi, Sci Cai Trieste; 15. Carli, Sci Club Devin; 16. Frisori, Sci Cai XXX Ott.; 17. Fabian, Sci Cai Trieste; 18. Casini, C. S. San Giusto; 19. Sossi, Sci Cai XXX Ott.

GIOVANI: 1. Fonda Luca, Sci Club 70, 68.11; 2. Luci, Sci Cai XXX Ott., 70.59; 3. Canzio, Sci Club 70, 71.91; 4. Romanelli, Sci Cai XXX Ott.; 5. Bressani, Sci Cai XXX Ott.; 6. Martellani, Sci Cai XXX Ott.; 7. Del Mestre, Sci Cai XXX Ott.; 8. Iancich, Sci Club 70; 9. Legovini, Sci Club 70; 10. Zucco, Ts Sporting Ski; 11. Pangos, S. S. Mladina; 12. Agosti, Sci Cai XXX Ott.; 13. Stefancic, S. S. Mladina; 14. Legovini, Sci Club 70; 15. Pischianz,

SENIORES: 1. Nordio Druso, Sci Cai XXX Ott., 67.66; 2. De Walderstein, Sci Cai XXX Ott. 67.95; 3. Ferin, Sci Club 70, 68.20; 4. Di Ragogna, Sci Cai XXX Ott.; 5. Beltrame, Sci Cai XXX Ott.; 6. Rizzian, Sci Club 70; 7. Altadonna, Sci Cai Trieste; 8. Ferluga, Sci Cai XXX Ott.; 9. Comuzzi, Sci Club 70; 10. Lichtenstein, Sai; 11. Sinigoi, Sci Cai XXX Ott.; 12. Canzio, Sci Club 70; 13. Pischianz, Sci Club 70; 14. Cibibin, Sci Cai XXX Ott.; 15. Nordio, Sai; 16. Sterni, Sci Club 70; 17. Steffè, Sci Cai XXX Ott.; 18. Albrizio, Sci Cai Trieste; 19. Maineri, Sci Club 70; 20. Sacchi, Sci Cai XXX Ott.; 21. Corbatto, S. S. Mladina; 22. Zappetti, S. Cai XXX Ott.; 23. Lantschner, Sci Cai Trieste; 24. Bergamo, Sci Cai XXX Ott.; 25. Zerjal, S. S. Mladina; 26. Sanzin, Sci Cai XXX Ott.; 27. Starc, S. S. Mladina; 28. Sacchi, Sci Cai XXX Ott.; 29. Oriani, Sci Cai XXX Ott.; 30. Starc, S. S. Mladina.

AMATORI: 1. Marzari Mario, Sci Club 70, 80.23; 2. Rapotec, S. S. Mladina, 82.25; 3. Slocovich, Sci Cai Trieste, 83.54; 4. Baricelli, Sci Club 70; 5. Sossi, S. S. Mladina; 6. Tomsig, Sci Cai Trieste; 7. Sbisà, Sci Cai XXX Ott.; 8. Sisti, Sci Club 70; 9. Belletti, Sci Club 70; 10. Longo, Sci Cai Trieste; 11. Bonetta, S. S. Mladina.

VETERANI: 1. Kulterer Paolo, Sci Cai Trieste, 76.20; 2. Sgubin, Sci Club 70, 82.10; 3. Chiandussi, Sci Cai Trieste, 84.56; 4. Antonione, Sci Cai XXX Ott.; 5. Stock, Sci Cai Trieste; 6. Forcillo, Dopol. Ferrov.; 7. Cuzzi, Sci Cai XXX Ott.; 8. Cappellini, Sci Cai XXX Ott.; 9. Bertuzzi, Cral Ente Porto; 10. Chierini, Sci Cai XXX Ott.; 11. Peric, S. S. Mladina; 12. Frisori, Sci Cai XXX Ott.; 13. Verzier, Sci Club 70; 14. Rinaudo, Sci Cai XXX Ott.; 15. D'Adda, Sci Cai Trieste; 16. Pieri, Sci Club Devin; 17. Tomasi, Sci Cai Trieste.

PIONIERI: 1. Sain Tullio, Sci Cai XXX Ott., 82.05; 2. Prennushi, Sai, 87.28; 3. Longaretti, Dopol. Ferrov., 90.84; 4. Suggi, Sci Cai Trieste.

SUPER-PIONIERI: 1. Rella Duilio, Sci Cai XXX Ott., 107.57; 2. Stock, Sci Cai XXX Ott., 145.30; 3. Pettenati, Sci Cai XXX Ott., 193.45.

FEMMINE

CUCCIOLISSIMI: 1. Antonione Irene, S. Cai XXX Ott. 59.64; 2. Aloisio, Sci Club 70, 65.97; 3. Benussi, Sci Cai Trieste, 81.18; 4. Longo, id.

CUCCIOLI: 1. Camiolo Elena, Sci Club 70, 76.61; 2. Facco, id., 80.51; 3. Hrovatin, id., 82.77; 4. Girardi, Sci Cai Trieste; 5. Rudez, Ass. Alp. Slovena; 6. Gori, Sci Cai XXX Ott.; 7. Fachin, Ass. Alp. Slovena; 8. Kermec, id.,; 9. De Facchinetti, S. Cai XXX Ott.; 10. Pieri, Sci Club Devin; 11. Dalla Porta,

RAGAZZI: 1. Stefanek Caterina, Sci Club 70, 73.31; 2. Antonione, S. Cai XXX Ott., 74.11; 3. Grimalda, Sci Cai Trieste, 75.65; 4. Taucer, Sci Club 70; 5. Auber, S. Cai XXX Ott.; 6. Lugnani, Sci Cai Trieste; 7. Laurenti, Sci Club 70; 8. Ravalico, id.; 9. Visini, Sci Cai Trieste; 10. Cogoi S. Cai XXX Ott.;

ALLIEVI: 1. Lubiana Claudia, Sci Club 70, 69.44; 2. Spadaro, id., 72.69; 3. Gerzeli, id., 73.11; 4. Sgubin, id.; 5. Tononi, S. Cai XXX Ott.; 6. Camiolo, Sci Club 70; 7. Cussi, S. Cai XXX Ott.; 8. Pangos, S.S. Mladina; 9. Puric, Sci Club Devin; 10. Skrinjar, id.; 11. Pieri, id.

GIOVANI: 1. Skerk Alessandra, Sci Club 70, 66.48; 2. Nichetto, S. Cai XXX Ott., 73.54; 3. Lago, Sci Cai Trieste, 76.61; 4. Skerk, Sci Club Devin; 5. Pettenati, S. Cai XXX Ott.; 6. Ghersetti, Sci Club 70; 7. Rimari, Sci Cai XXX Ott.; 8. Seganti, id.

SENIORES: 1. Zoch Cristina, Sci Club 70, 67.56; 2. Lenardon, id., 67.56; 3. Sinigoi, S. Cai XXX Ott., 68.03; 4. Tellini, Sci Club 70; 5. Hlavaty, id.; 6. Kratter N., S. Cai XXX Ott.; 7 Maghetti, Sci Cai Trieste; 8. Kratter El., S. Cai XXX Ott.; 9. Albrizio,

DAME 1.: 1. Iancich Franca, Sci Club 70, 92.91; 2. Zavaldi, S. Cai XXX Ott., 94.66; 3. Hrovatin, Sci Club 70, 96.31; 4. Stipcovich, S. Cai XXX Ott.; 5. Sbisà, id.; 6. Bonifacio, id.; 7. Sgubin, Sci Club 70; 8. Guarnieri, S. Cai XXX Ott.; 9. Franzot, id.; 10. Gori, id.

DAME 2: 1. D'Adda Gabriella, Sci Cai Trieste, 87.04; 2. Pulcini, S. Cai XXX Ott., 92.37; 3. Antonione, id., 103.83; 4. Agosti, id.; 5. Sugan, Ass. Alp. Slovena; 6. Lazzari, Sci Cai Trieste; 7. Bonivento, S. Cai XXX Ott.,

DAME 3: 1. Vernier Silvana, Sci Cai XXX Ott., 108.17.

ATTUALITÀ

IRRUZIONE DI QUATTRO BANDITI A TARDA SERA

Mobiliere di Seregno rapito nel suo ufficio

Rilasciato frattanto in Calabria il gioielliere napoletano Presta

MILANO — Giovanni Cesana, 49 anni, commerciante di mobili, titolare assieme coi fratelli Luigi e Luciano della «Cesana fratelli Snc - Collezioni d'arredi» di Seregno, è stato rapito l'altra sera verso le 21.

Giovanni Cesana è stato portato via con la forza dal suo ufficio da alcuni uomini armati. Un dipendente della ditta era presente al rapimento: Ercole Ronchi, di 60 anni.

Secondo la sua testimonianza, raccolta dagli investigatori, Cesana verso le 21 era tornato in ufficio, poco distante dalla sua abitazione, una villetta alla periferia di Seregno, per terminare un lavoro. Ronchi era con lui per aiutarlo. Dopo pochi minuti quattro uomini armati di pistole e di mitra sono entrati nell'ufficio, hanno legato a una sedia l'impiegato e gli hanno messo un cerotto sulla bocca.

Giovanni Cesana è stato trascinato con la forza su un'auto che però Ronchi non ha potuto vedere: ha detto di avere soltanto sentito il rumore mentre si allontanava. Nessun altro avrebbe assistito al rapimento.

L'impiegato è riuscito a liberarsi, e a dare l'allarme, solo dopo 50 minuti circa dall'aggressione. Nessuno in quello spazio di tempo ha cercato i due uomini perché i familiari pensavano che stessero lavorando.

Giovanni Cesana è sposato con Marisa Tozzi, di 42 anni ed ha due figli. I suoi fratelli abitano in una villa costruita dietro i capannoni del deposito della ditta. Sulla stessa area dove sono i magazzini, a piano terreno, sono situati anche gli uffici della società.

Finora non sarebbe stata fatta alcuna richiesta di denaro. Sembra che la famiglia Cesana sia abbastanza facoltosa; è ritenuta comunque più abbiente di quella di Isabella Schiatti, la moglie di un commerciante di mobili rapita a Seregno il 2 marzo scorso.

Frattanto è stato rilasciato in Calabria il gioielliere Luigi Presta, di 40 anni, sposato e con tre figli e titolare, con il fratello Giuseppe, di uno dei più importanti negozi di oreficeria, soprattutto all'ingrosso, di Napoli.

Luigi Presta fu sequestrato la sera dell'8 febbraio scorso da alcuni banditi i quali lo aggredirono mentre assisteva alla chiusura dei negozi.

DECRETO PRESIDENZIALE

Regolamento pronto per il lotto elettronico

ROMA — I vecchi botteghini del lotto sono destinati a chiudere per essere sostituiti da quasi diecimila terminali elettronici installati presso le tabaccherie di tutta Italia. Lo ha stabilito una legge dell'agosto dello scorso anno e la commissione ministeriale incaricata di redigere il regolamento di attuazione del nuovo sistema delle giocate ha terminato in questi giorni i suoi lavori.

Lo schema di decreto del Presidente della Repubblica, che le finanze hanno già trasmesso alla firma di concerto del ministro del Tesoro, prevede che i terminali siano distribuiti capillarmente su tutto il territorio nazionale.

La chiusura di quasi tutti i tradizionali botteghini e la modernizzazione del sistema di gioco dovrebbe garantire secondo quanto è stabilito dal decreto, il pagamento delle vincite in tempi molto più brevi degli attuali.

TEMPI DURI PER IL «RE» KHUN SA NEL MITICO TRIANGOLO ORIENTALE DELLA DROGA

Vacilla il trono tutto d'oro dell'oppio Bangkok contro i signori della guerra

I trafficanti devono anche fronteggiare i comunisti della Birmania che vorrebbero controllare il commercio

BANGKOK — I tempi si stanno facendo sempre più duri per i «signori della guerra» che vivono di traffico d'oppio nel «triangolo d'oro», la regione quasi mitica che si estende a cavallo delle frontiere del Laos (comunista), della Birmania (retta da un regime socialista) e della Thailandia (retta da un regime filo-occidentale).

Il più grande trafficante d'oppio del mondo, Khun Sa, deve far fronte alla simultanea opposizione degli insorti comunisti birmani — che vorrebbero controllare il commercio degli stupefacenti — e delle autorità di Bangkok, e un altro di questi re della droga, Lao Su, si è fatto uccidere l'11 febbraio dalla polizia thailandese di frontiera, con la quale da oltre cinque anni giocava al gatto e al topo.

Sebbene le circostanze esatte della morte di Lao Su siano ben lungi dall'essere chiarite, la sua uccisione lascia comunque presumere una più decisa volontà del governo di Bangkok di scalzare il potere di questi piccoli despoti locali, che da decenni si fanno beffe delle squadre narcotici delle polizie di tutto il mondo.

Nato nel 1927 e di origine cinese, Lao Su si era fatto una solida reputazione di «primula rossa» inafferrabile evadendo due volte, nel 1963 e nel 1977, dalle terribili carceri thailandesi. Dopo la seconda evasione, la magistratura di Bangkok si era conto che egli poteva contare sulla complicità di pubblici ufficiali thailandesi corrotti.

Per combattere con il denaro il potere corruttore del denaro, le autorità thailandesi avevano così posto sulla testa di Lao Su (personaggio noto anche con gli altri nomi fittizi) una taglia di un milione di baht, pari a circa 60 milioni di lire, per la sua cattura «vivo o morto». E' stato catturato morto.

Da tutte le informazioni che trapelano dal «triangolo d'oro» si arguisce che il lassismo di cui in un passato anche recente davano prova le autorità thailandesi non è più di moda.

Bangkok ha sempre smentito di aver intrapreso una lotta più energica contro i «signori dell'oppio» in seguito alle costanti pressioni esercitate dai paesi occidentali e soprattutto dagli Stati Uniti.

Gli osservatori non escludono che a questo mutato atteggiamento abbia contribuito l'inquietante diffusione della droga nella stessa Thailandia, dove si contano attualmente almeno 600 mila tossicodipendenti.

La fermezza di Bangkok si può spiegare anche con il considerevole indebolimento subito dalla ribellione comunista in questi ultimi tempi. (In Thailandia esistono due guerriglie comuniste completamente separate tra loro, che in questi anni hanno provocato innumerevoli vittime con attentati, agguati stradali e scontri a fuoco: una a Nord, alla frontiera con la Birmania e il Laos, e l'altra all'estremo Sud, nella penisola di Malacca, al confine con la Malaysia).

In preda a dissensi interni profondi e inconciliabili, il partito comunista thailandese ha subito nei suoi ranghi una forte emorragia di uomini, che sembra inarrestabile. Centinaia di guerriglieri hanno disertato e si sono arresi alle autorità di Bangkok. Inoltre, gli orrori avvenuti in questi anni nella vicina Cambogia hanno reso la popolazione thailandese quasi impermeabile alla propaganda marxista rivoluzionaria.

Perciò le autorità di Bangkok sono meno portate ad utilizzare, come facevano in passato, i sentimenti nazionalisti delle minoranze etniche di frontiera per far fronte agli insorti comunisti. Non c'è quindi più bisogno di chiudere un occhio di fronte alle attività di gente come Khun Sa, per metà originario dell'etnia Shan in lotta contro il potere birmano, che fa energicamente appello al nazionalismo per ingraziarsi le popolazioni locali.

Il papavero da oppio serve appunto anche per mantenere i forti eserciti privati dei signori della guerra e dell'oppio. Si ritiene che Khun Sa controlli circa il 70 per cento della produzione d'oppio del «triangolo d'oro», che ammonta a circa 700 tonnellate all'anno. Egli mantiene un esercito privato di circa cinquemila uomini ben armati, mentre il partito comunista birmano, in concorrenza con lui per il controllo della coltivazione e del traffico della droga, dispone di circa 12 mila guerriglieri.

E' quindi una vera e propria guerra quella che si combatte lungo la frontiera.

L'Italia è la meno festaiola della Cee

BRUXELLES — L'Italia non è più in testa alla classifica dei paesi con il maggior numero di festività: anzi è passata in coda. Secondo un recente computo dei giorni festivi osservati nel 1983 nella Comunità europea, Belgio e Grecia dispongono di 14 giornate festive l'anno, la Francia di 12 e il Lussemburgo di 11. L'Irlanda osserva 10 giorni festivi l'anno e la Danimarca 9.

Italia e Olanda, infine, vengono in coda, con 8 giorni ciascuna, anche perché in Germania e in Inghilterra il numero delle festività varia a seconda delle regioni.

Per la Germania si registra un minimo di 10 e un massimo di 14 giorni festivi, a seconda dei länder.

A battere ogni record, comunque, sono le stesse istituzioni Cee, che osservano ben 22 giorni festivi l'anno, complessivamente.

SCATTANO LE MANETTE PER SEI PERSONE

Lazio: nuovi arresti contro assenteismo negli enti pubblici

CIVITAVECCHIA — Cinque persone sono state arrestate nell'ambito dell'inchiesta sulla bidella «assenteista» di Civitavecchia, che per sette anni si è fatta sostituire quasi sempre dalla figlia nelle sue mansioni presso la scuola elementare. Le persone finite in carcere, a seguito di ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Civitavecchia, Larosa, sono: Antonio Labriola, segretario generale della Provincia di Viterbo (all'epoca dei fatti era segretario del comune di Civitavecchia); Vittorio Sebastiani, direttore didattico del quarto circolo; Romolo Pacifico, capo bidello; Liliana Pierucci, la bidella «assenteista», e la figlia Antonietta.

Alcuni degli arrestati dovranno rispondere di falso materiale ed ideologico, truffa e interesse privato in atti di ufficio, mentre per altri l'imputazione è di concorso negli stessi reati con l'aggravante di essere pubblico ufficiale o di addetto a pubblico servizio.

Un dipendente dell'Acotral (l'azienda regionale trasporti del Lazio), in servizio nel deposito di Velletri, è stato arrestato invece ieri pomeriggio dai carabinieri.

Secondo il magistrato, che ha fatto una ispezione nel deposito controllando i fogli di presenza dei dipendenti, Fioretti avrebbe abbreviato i suoi turni di servizio alterando certificati medici. In pratica, avrebbe beneficiato di orari e mansioni ridotte consentite a dipendenti per causa di malattie professionali.

ACCUSE, ARRESTI, PROCESSI ED ESPULSIONI

Nell'Est cresce la repressione contro gli intellettuali scomodi

PARIGI — Processi e arresti nell'Urss, perquisizioni ed espulsioni in Ungheria, minacce in Polonia, intimidazioni in Romania, «avvertimenti» in Jugoslavia; gli intellettuali dei paesi dell'Est da qualche tempo si scontrano con una repressione accresciuta.

Quando capo del Cremlino è divenuto Yuri Andropov, preceduto da una reputazione di «intellettuale», l'intellighentzia sovietica ha carezzato per un momento la speranza di vedersi allentare la corda che la soffocava. Rapidamente le speranze sono andate deluse.

La repressione nell'Urss da allora ha tendenza a svilupparsi perfino di più: il caricaturista Vyatcheslav Sissoiev è stato arrestato; con grande battage pubblicitario, il matematico Valery Senderov è stato condannato a 7 anni di carcere e a 5 di esilio interno per «attività antisovietiche».

Identiche pene contro la poetessa Irina Ratuscinskaia «per agitazione e propaganda antisovietica». Senza contare ulteriori vessazioni contro Andrei Sakharov. Si tratta di dissidenti, ma non solo i dissidenti si trovano sul banco degli imputati. Sono oggetto di vessazioni anche l'intellighentzia conformista, e gli intellettuali marxisti. Sui giornali sovietici escono sempre più spesso critiche e avvertimenti contro gli intellettuali in generale, e soprattutto contro i registi teatrali, accusati di presentare «solo gli aspetti negativi» della vita sovietica.

In Polonia si assiste a un vero e proprio regolamento dei conti fra intellettuali e il potere di Jaruzelski.

L'Associazione degli scrittori polacchi («Zlp») ha ricevuto l'ingiunzione, dagli scrittori membri del partito, di modificare profondamente la direzione: se non lo farà, verrà dissolta, come è capitato già all'Associazione dei giornalisti, e a quella degli attori. Il generale Jaruzelski è personalmente sceso in lizza, contro «certi ambienti intellettuali» colpevoli di essere «ostili» al potere e di perseguire «attività distruttrici».

La prova di forza è in atto pure fra gli intellettuali e il potere in Jugoslavia, benché il potere lo neghi.

È soprattutto l'ossessione del «nazionalismo», bestia nera del potere, che spinge i dirigenti jugoslavi a imperversare contro quanti essi ritengano colpevoli di incoraggiare tale sentimento con le loro opere. A certi autori vengono rinfacciati il loro «anticomunismo» e «gli attacchi contro la rivoluzione».

Anche l'Ungheria, considerata il più «liberale» fra i paesi dell'Est, si è recentemente lanciata contro i suoi intellettuali. Così la «Bottega Samizdat» posta nell'appartamento di Laszlo Rajk (figlio dell'ex-ministro degli interni, giustiziato nel 1949 e poi riabilitato) è stata chiusa in gennaio dalla polizia, che ne ha espulso Rajk, e che ha posto i sigilli all'abitazione.

Proviene dalla Luna un meteorite dell'Antartico

CHICAGO — Un meteorite trovato lo scorso anno nell'Antartico proviene dalla Luna: lo ha annunciato l'Università di Chicago, precisando che è questa la prima volte che è stato possibile individuare il corpo celeste dal quale si è staccato un meteorite caduto sulla Terra.

Due scienziati dell'Università di Chicago, Robert Klayton e Toshiko Mayeda, che hanno studiato questo frammento di roccia trovato nell'Antartide, hanno affermato che esso si è probabilmente staccato dalla massa lunare in seguito all'urto con un asteroide.

È stato possibile individuare il corpo celeste da cui proveniva questo meteorite seguendo un nuovo metodo che comprende tra l'altro l'esatta misurazione delle masse di atomi di ossigeno presenti nella roccia.

IL NAZISTA SAREBBE STATO FATTO FUGGIRE NEL '51

Un'inchiesta negli Stati Uniti sugli aiuti al «boia di Lione»

WASHINGTON — Cedendo alle pressioni del Congresso e della stessa Casa Bianca il segretario alla giustizia americano William French Smith ha deciso di far piena luce su presunti aiuti che i servizi segreti americani avrebbero fornito a Klaus Barbie, il «boia del Lione» dopo la seconda guerra mondiale.

Secondo notizie che il Dipartimento dovrà vagliare l'ex capo della Gestapo lionese attualmente in stato di arresto in Francia, sarebbe riuscito, grazie alla connivenza di funzionari americani, a lasciare nel 1951 l'Europa e a trasferirsi in Bolivia dove ha vissuto per tutti questi anni sino al recente arresto e alla conseguente estrazione in Francia dove sarà processato per crimini contro l'umanità.

A proposito delle accuse secondo cui funzionari americani avrebbero aiutato il criminale di guerra nazista a fuggire in Bolivia, il portavoce del Dipartimento della giustizia Tom Decair ha detto: «Valutiamo le accuse con profonda preoccupazione. Un primo esame della relativa documentazione in possesso del governo ci induce a ritenere che vi siano i presupposti per un'inchiesta più ampia sull'intera vicenda. Per questa ragione il Dipartimento della giustizia ha deciso di fare piena luce».

Le indagini, ha spiegato il funzionario, mireranno ad accertare se vi siano stati effettivamente rapporti tra Klaus Barbie ed il governo degli Stati Uniti. I risultati dell'inchiesta, una volta che essa sarà completata, saranno resi di pubblico dominio.

All'indomani dell'espulsione di Klaus Altman (Barbie) dalla Bolivia il professore Erhard Dabringhaus docente di storia tedesca alla «Wayne State University» di Detroit affermò che quando era funzionario dei servizi di controspionaggio nella Repubblica federale tedesca gli venne per due volte ordinato di mentire ai funzionari francesi che cercavano di rintracciare l'ex capo della Gestapo di Lione per arrestarlo.

«Dissi ai francesi che non sapevo nulla di Barbie nonostante fossi a conoscenza che il governo americano aveva versato a Barbie 1.700 dollari al mese negli ultimi sei mesi del 1948 per la collaborazione prestata ai servizi segreti americani», ha affermato Dabringhaus.

Tedesco si impicca nel carcere di Rovereto

TRENTO — Un giovane di Monaco di Baviera, Werner Weber, di 24 anni, arrestato assieme ad altri cinque connazionali domenica a Riva del Garda e a Toscolano Maderno, in relazione a un traffico di Lsd, si è ucciso ieri mattina nel carcere di Rovereto, dove si trovava detenuto.

Il Weber, secondo quanto si è riusciti ad apprendere, dopo aver strappato alcuni brandelli di lenzuolo, li ha legati assieme formando una corda con la quale si è impiccato a un infisso della cella. Quando sono intervenute le guardie carcerarie il giovane era ormai morto. Sull'episodio è stata subito aperta un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Rovereto.

Werner Weber era stato sorpreso dai carabinieri di Riva del Garda mentre a bordo di una «Golf» nera con un'amica stava spacciando delle pastiglie di Lsd. I carabinieri arrestarono anche altri quattro giovani di Monaco di Baviera, due ragazzi e due ragazze.

ALLARMATA LA GERMANIA FEDERALE

Il Mare del Nord è il più inquinato

BONN — Quello che sembrava un primato difficilmente superabile e saldamente detenuto dal mare Mediterraneo è stato nettamente polverizzato in questi ultimi anni dal Mare del Nord: il primato dell'inquinamento. Le rive di questo mare che bagna le coste olandesi, della Germania federale e della Danimarca, oltre a quelle inglesi e in parte belghe, sono divenute un cimitero per migliaia di uccelli mentre i pescatori sono costretti a ributtare in mare gran parte dei pesci con le squame coperte di ulcere.

La situazione ha superato a tal punto i limiti di tollerabilità che il ministro degli interni della Germania federale Zimmermann ha chiesto con urgenza che venga creata una flottiglia di speciali guardacoste per la sorveglianza dell'inquinamento così come è stato fatto negli Stati Uniti.

Da decenni infatti il Reno, l'Elba, il Weser e l'Ems scaricano su un tratto di frangia costiera di basso fondale che contorna l'Olanda, la Germania e la Danimarca per un chilometro e mezzo di profondità e 450 chilometri di lunghezza, qualcosa come 170.000 tonnellate annue di nitrati, 80 tonnnellate di mercurio, 500 di cadmio e oltre 34.000 tonnellate di metalli vari. Se a questo si aggiungono i milioni di tonnellate di petrolio che vengono dalle piattaforme petrolifere al largo, il quadro diviene assolutamente catastrofico.

Lo dimostra il fatto che delle circa tremila foche che vivevano in questa specie di piattaforma che si ricopre d'acqua solo con l'alta marea ne rimangono meno di 500. Questo perché la vegetazione «ingrassata» dai nitrati (che sono dei concimi) e dai metalli uccide ogni altra forma di vita.

Quanto al petrolio esso causa una stranissima malattia «psichica» negli uccelli: basta che ne raccolgano sulle penne una quantità grande come una moneta perché muoiano di «anòressia» cioè invece di pescare e nutrirsi l'animale di dedica solo alla pulizia.

i telegrammi

Invalidi sani: scandalo a Potenza

POTENZA — 18 comunicazioni giudiziarie per peculato e interessi privati in atti d'ufficio sono state inviate dalla procura della Repubblica di Potenza a componenti del comitato regionale dell'Inps della Basilicata.

L'inchiesta nasce dal sospetto che i funzionari abbiano concesso pensioni di invalidità benché i beneficiari fossero sprovvisti dei requisiti necessari. Sotto inchiesta anche vari medici compiacenti.

Sparano al sindaco Ferita la moglie

REGGIO CALABRIA — Il sindaco democristiano di Sant'Agata del Bianco, Leo Di Bartolo, di 52 anni, è sfuggito a un attentato che alcuni sconosciuti gli avevano teso in campagna.

Mentre l'uomo passeggiava nei campi di sua proprietà, da dietro una siepe sono partiti due colpi di fucile caricato a lupara, che però hanno raggiunto al petto la moglie del sindaco, Antonia Zucco, di 38 anni. La donna guarirà in un mese.

Uccide la moglie davanti ai carabinieri

CAGLIARI — Un camionista abitante nel Sassarese ha ucciso a fucilate la moglie che si era fatta accompagnare a casa da tre carabinieri per convincere l'uomo a farla entrare nell'abitazione.

All'omicidio hanno assistito anche i tre figli della coppia, il più piccolo dei quali ha quattro anni. Mario Corona, 44 anni, infatti, incurante dei militari, ha freddato la consorte Maria Vittoria, 35 anni.

Il bradisismo preoccupa Fortuna

ROMA — Il ministro per la protezione civile Loris Fortuna ha presieduto una riunione di tecnici ed esperti per esaminare i possibili rischi causati dal bradisismo di Pozzuoli.

È stato deciso di istituire un centro operativo permanente per tenere sotto controllo il fenomeno anche se, è stato assicurato, per ora non si prevedono pericoli immediati. Inoltre è stato deciso di potenziare l'attività dell'osservatorio vesuviano.

ESTERI

DI FRONTE ALL'«IMPASSE» REGISTRATO DAI NEGOZIATI DI PACE

Contesa tra Israele e Libano per avere l'appoggio americano

Beirut teme che gli israeliani si ritirino solo in parte - Offensiva diplomatica a Washington

BEIRUT — Una vera e propria partita a braccio di ferro è cominciata a Washington tra Libano e Israele: la sua posta è quella di ottenere l'appoggio americano circa la soluzione della questione libanese, secondo quanto si indica negli ambienti politici libanesi.

Il Libano, viene aggiunto dalla stessa fonte, teme che gli Stati Uniti si lascino convincere dalla tesi israeliana del ritiro parziale — anziché globale — e simultaneo delle forze straniere del paese. Il Libano teme in particolare un ritiro unilaterale e improvviso delle forze israeliane dalle montagne a Est di Beirut, a spese di una soluzione d'insieme del contenzioso.

Questi timori sono all'origine della offensiva diplomatica che il Libano ha avviato a Washington da sabato scorso, dove, parallelamente ai colloqui del ministro degli esteri libanese Elie Salem con i dirigenti americani, sette personalità libanesi si adoperano per spiegare la posizione libanese alla pubblica opinione e ai dirigenti americani.

La scelta di queste personalità non è fortuita. Saeb Salam è il dirigente più influente della comunità sunnita. Ex primo ministro, molto legato a Re Fahd dell'Arabia Saudita, gode di grande considerazione presso i dirigenti americani. Egli è stato incaricato dal presidente libanese di consegnare un messaggio al Presidente Reagan.

Ghassan Tueni, ex rappresentante del Libano all'Onu, e Wadih Haddad, consigliere del Presidente della Repubblica, sono anch'essi molto legati a certi ambienti della amministrazione americana.

Di fronte all'«impasse» in cui si trovano da varie settimane i negoziati libano-israelo-americani di Khalde e Nathaniya, di cui Israele è, secondo il Libano, responsabile, gli Stati Uniti potrebbero essere indotti a contentarsi di un ritiro parziale delle truppe straniere dal Libano.

E a Tripoli si combatte e si muore

BEIRUT — Mentre a Washington si discutono le condizioni per la pace in Libano, i libanesi combattono tra loro a Tripoli, il capoluogo del Nord, e si fronteggiano con le armi alla mano sulle montagne a Est di Beirut. Nel Sud del paese, le truppe israeliane hanno subito un nuovo attentato e stanno prendendo misure per rafforzare la loro presenza, invece di prepararsi a partire, come il Presidente americano Ronald Reagan ha chiesto al loro ministro degli esteri Yitzak Shamir.

A Tripoli sette persone sono state uccise fra domenica e oggi. Un gruppo integralista islamico che si fa chiamare «Giunud Allah» («I soldati di Dio») è alle prese con il Partito comunista. Ieri mattina la sede dei comunisti in piazza Najma, nel centro della città, è stata attaccata.

La battaglia è dilagata fino ai quartieri popolari di Baal Mohsen e Bab Tebbane, roccaforti della tradizione islamica, e non ha risparmiato neppure la nuova zona residenziale di Mina, in riva al mare. Nel porto, un impiegato della dogana è stato assassinato da un gruppo armato, che gli ha sparato da un'auto in corsa, un'altra persona ha perso la vita per la sparatoria nella città vecchia.

I corrispondenti da Tripoli riferiscono che la città è come paralizzata: scuole e uffici sono chiusi, i negozi tengono le saracinesche abbassate e nessuno, a parte i miliziani in lotta fra loro, si avventura per le strade. Secondo la radio falangista, un soldato siriano è stato rapito dai guerriglieri musulmani.

Scintille come questa potrebbero far esplodere una polveriera.

NEI CAMPI PROFUGHI

I palestinesi non possono ricostruire le loro case

BEIRUT — I palestinesi nei campi profughi di Beirut non potranno più ricostruire le loro case, nemmeno quelle con il tetto di lamiera che finora erano tollerate. Lo afferma la stampa libanese.

Testimoni nel campo di Burj el Barajne, presidiato dai soldati italiani, confermano che è in atto un nuovo giro di vite: nove padri di famiglia, tutti fra i 50 e 70 anni, sono stati arrestati per aver riparato le baracche in cui vivevano, devastate dai bombardamenti.

Alla gente del campo che chiedeva spiegazioni, i gendarmi hanno risposto di dover eseguire 34 ordini di cattura per «abusi edilizi». A un notabile palestinese che cercava di fare da intermediario è stato promesso che gli arrestati saranno scarcerati.

PER DICHIARAZIONI SUL «PERICOLO LIBICO»

Gheddafi dà del «bugiardo» anche al ministro Colombo

ROMA — Il governo di Tripoli continua a mandare segnali polemici nei confronti di quello italiano. Stavolta le autorità libiche se la prendono con il ministro degli esteri Emilio Colombo, dopo aver duramente attaccato un paio di settimane fa quello della difesa, Lelio Lagorio.

L'agenzia ufficiale libica «Jana» accusa Colombo di «falso» per un'intervista concessa al settimanale «Epoca». Le dichiarazioni di Colombo, afferma l'agenzia libica, sono «identiche alle false dichiarazioni americane e reazionarie, riguardanti la presunta presenza di un pericolo libico che minaccia il Sudan e l'Egitto. Ciò rappresenta da parte del ministro degli esteri italiano insinuazioni che sono dannose per quanto riguarda i rapporti tra i due paesi».

Nell'intervista Colombo afferma che «c'è stata di nuovo una fase di tensione tra Usa e Libia a causa di movimenti militari e di temute iniziative di Tripoli verso i paesi vicini. Gli Usa hanno precauzionalmente utilizzato aerei da ricognizione per operazioni di controllo, mentre le manovre della Nimitz si sono mantenute all'esterno delle acque rivendicate dai libici». Sono proprio queste le frasi che hanno irritato i libici.

Il 1° marzo ad essere attaccato, tramite il portavoce della rappresentanza diplomatica libica in Italia, Ali Attia, era stato il ministro della difesa Lagorio, accusato di aver detto il falso sull'assenza di autorizzazioni governative ai contratti tra Libia e aziende italiane per forniture di materiale militare, e sull'avvenuta espulsione negli ultimi tre anni, per spionaggio, di una ventina di diplomatici libici.

Il portavoce libico aveva praticamente minacciato il congelamento di tutto il complesso dei rapporti economici italo-libici nel caso che l'Italia avesse inserito la Libia nella «lista nera» per le forniture di materiale bellico.

Nei giorni scorsi, da parte libica, c'è stata anche una vivace polemica per l'intercettamento di un «Boeing 727» delle «Libyan Arab Airlines» da parte di caccia italiani, un episodio che l'Aeronautica militare ha definito «un normale controllo».

Frattanto c'è da sottolineare che Colombo effettuerà una visita in Pakistan nei giorni 26 e 27 di questo mese.

EQUILIBRIO TRA I DUE PARTITI

Domenica in Finlandia si vota: dopo 27 anni non ci sarà Kekkonen

L'anziano ex presidente si è dimesso nel 1981

HELSINKI — Domenica in Finlandia si svolgevano le elezioni parlametnari, le prime da 27 anni senza il carismatico ex presidente Urho Kekkonen, costretto a dimettersi per ragioni di salute alla fine del 1981.

Secondo i sondaggi demoscopici, la consultazione di domenica e lunedì potrebbe segnare la fine della lunga coalizione di centro-sinistra, di cui Kekkonen fu l'artefice e di cui si servì in parte per attuare la sua politica di equidistanza fra Est ed Ovest.

Tuttavia le imminenti elezioni non avranno ripercussioni su tale politica, perché la costituzione finlandese affida al Presidente la principale responsabilità della politica estera e il successore di Kekkonen, il socialdemocratico Mhuno Koivisto, ha seguito fedelmente la politica del suo predecessore.

Secondo un sondaggio pubblicato una settimana prima che i finlandesi siano chiamati ad eleggere i 200 membri dell'Eduskunta (il parlmaento), la «valanga» socialdemocratica che ha portato al potere Koivisto sembra essersi in gran parte esaurita. Koivisto vinse le elezioni presidenziali straordinarie col 43,1 per cento dei voti, ma l'ultimo sondaggio Gallup finlandese registra per i socialdemocratici solo il 26,5 per cento dei suffragi.

Lo stesso sondaggio indica il 26 per cento per il perenne partito d'opposizione, quello conservatore, il che indica che esso potrebbe avere una probabilità di sopravanzare i socialdemocratici, divenendo il più grosso partito finlandese.

Il partito conservatore fu praticamente spinto all'opposizione nel 1966 e negli ultimi 15 anni dell'«era Kekkonen», il Presidente che ha costantemente favorito le coalizioni di centro-sinistra. Ma i conservatori, da quando sono all'opposizione, in ogni elezione hanno regolarmente accresciuto la loro forza numerica.

A parte la prospettiva di un nuovo schieramento che ponga fine alle coalizioni di centro-sinistra, la campagna elettorale 1983 è stata la più scialba da molti anni. Il solito sondaggio prevede che solo il 69 per cento degli elettori si recherà alle urne, contro l'80 per cento prima delle elezioni presidenziali del gennaio 1982.

L'unico argomento della campagna elettorale è stato la crisi economica, con particolare riguardo alla disoccupazione, che ha raggiunto il 7 per cento. Questo tasso si traduce in 160 mila disoccupati, relativamente poco per i paesi occidentali non nordici, ma vicino al record finalndese del 1977 col 7,5 per cento.

Responsabile editoriale di Abbazia radiato dalla Lega

FIUME — Drago Crncevic responsabile dell'organizzazione del lavoro associato editoriale «Oktar Kersovani» è stato radiato dalla Lega dei comunisti di Abbazia. In una nota dell'agenzia ufficiale jugoslava Tanjug la decisione viene motivata con il fatto che la casa editrice aveva pubblicato il libro dello scrittore Dobrica Cosic «Stvarno i moguce» (reale e possibile) ritenuto nazionalistico.

La decisione adottata dalla Lega dei comunisti di Abbazia nei confronti di Crnecevic fa seguito ad una serie di attacchi che il settimanale «Svjet» edito a Sarajevo e diffuso in tutta la Jugoslavia ha portato nei confronti dei redattori della casa editrice «Otokar Kersovani» e della collana enciclopedica «Istria attraverso i secoli».

«I BULGARI POTREBBERO APPROFITTARNE STRAPPANDO LA MACEDONIA»

Il dissidente Gilas: «In Jugoslavia ci sono rischi di guerra civile»

VIENNA — *«Niente è sano in questo sistema. Senza riforme, senza cambiamenti del sistema non c'è alcun risanamento. Neppure 15 miliardi di dollari potrebbero giovare. Li ingoieremmo tutti e tra pochi anni saremmo al punto di adesso»: in una intervista per certi aspetti esplosiva al settimanale amburghese «Der Spiegel», il dissidente jugoslavo Milovan Gilas ha tracciato un quadro molto oscuro della situazione jugoslava e si è detto scettico anche sulla efficacia del prestito di circa 5 miliardi di dollari concesso a Belgrado dagli occidentali.*

Meglio avrebbero fatto gli occidentali se avessero posto condizioni precise per quel prestito, tali cioè da indurre la direzione politica belgradese ad affrontare una serie di riforme incisive, e tra queste Gilas ha menzionato anche l'esigenza di una revisione del sistema dell'autogestione, per renderlo più snello e strapparlo dal controllo della burocrazia del partito.

«Nei consigli operai siedono oggi per almeno il 95 per cento i membri del partito. I consigli stessi si sono burocratizzati e non esiste alcun controllo politico. In tal modo viene indebolita l'intera ideologia del sistema», ha osservato Gilas mettendo allo scoperto quelle che egli considera le due anime della Jugoslavia: «Il nostro modello contiene diversi elementi occidentali e c'è, seppure in modo parziale, anche un mercato libero. Benché non molto sviluppata, c'è comunque anche la concorrenza. Ma le strutture di potere sono rimaste orientali e non sono molto diverse da quelle degli altri stati comunisti».

Gilas ha aggiunto che «il nocciolo della questione è rappresentato dal partito che si mostra centralistico senza esserlo più. È difficile anche dire se il partito sia ancora in possesso di una ideologia unitaria. In Bosnia ci sono persino sintomi di un fondamentalismo islamico».

Secondo Gilas, le singole repubbliche autonome avrebbero già conquistato un potere che farebbe escludere qualsiasi possibilità di un ritorno al centralismo. Tendenze centralistiche sopravvivono ancora, naturalmente, «ma lo sviluppo si muove in modo che le differenze tra le repubbliche si aggraveranno e che la Federazione jugoslava si sposta nella direzione di una confederazione politica».

Dopo aver definito «privo di senso» il criterio della rotazione delle cariche (un criterio per il quale «la politica viene fatta da istituzioni anonime»), Gilas ha fatto esplodere la bomba dell'intervista affermando: «Credo che in Jugoslavia si arriverà presto a grandi difficoltà e a serie inquietudini. C'è il pericolo di una guerra civile in ogni nazione — soprattutto nella Serbia e nella Croazia — ma forse si faranno avanti forze capaci che cercheranno tra loro un'intesa». Altrimenti sarà il caos «con conflitti aperti tra le nazioni e con il pericolo di una ingerenza delle grandi potenze».

Ma non basta. Se la situazione economica peggiorerà e ci saranno nuovi razionamenti e una più grande disoccupazione «In Slovenia e in Croazia potrebbero scoppiare incidenti e ciò potrebbe avvenire anche in Serbia. I bulgari potrebbero sfruttare il caos per strapparci la Macedonia e gli albanesi interverebbero forse nel Kossovo».

Ettore Petta

MENTRE ZITA CONTINUA LE SUE RIVELAZIONI

Le carmelitane di Mayerling confermano: «Fu assassinio»

VIENNA — Continuano le rivelazioni del quotidiano viennese «Dronen Zeitung» sull'«affare Mayerling», cioè sulla tragica morte, avvenuta il 30 gennaio 1889, dell'arciduca Rodolfo e della giovane baronessa Maria Vetsera, in un padiglione di caccia, 40 chilometri a Sud di Vienna.

Il giornale — che nei giorni scorsi aveva riportato le affermazioni dell'ex imperatrice Zita a suffragio della tesi dell'assassinio politico del principe ereditario Rodolfo — ha ospitato ieri le dichiarazioni della madre superiore del convento delle carmelitane di Mayerling, madre Johanna Hoegler, secondo cui d'ora in poi la versione del suicidio verrà cancellata dagli opuscoli ad uso delle migliaia di turisti che visitano l'ex residenza di caccia degli asburgo. «Noi del convento sapevamo da sempre che il principe ereditario fu assassinato, afferma la madre superiora.

Circa le lettere di commiato inviate da Rodolfo alla sorella — che starebbero a dimostrare i propositi suicidi, secondo molti — Zita, da parte sua, osserva che il principe aveva più volte scritto lettere di tono depresso e d'altra parte egli aveva spesso scritto di essere perseguitato da un potente gruppo politico. Secondo l'ex imperatrice, a capo di questo gruppo erano «due personalità straniere di grande rilievo nella vita politica europea».

La «Kronen Zeitung» dà particolare rilievo alla tesi che vuole Rodolfo eliminato dalle stesse persone le quali lo avrebbero spinto a prendere parte ad un complotto per uccidere l'imperatore Francesco Giuseppe. Rodolfo avrebbe dovuto, una volta subentrato al padre, sciogliere l'alleanza dell'Austria-Ungheria con il bellicoso imperatore di Germania. Era questo un obiettivo politico che il principe ereditario si era sempre profisso. Rodolfo, però, secondo questa versione, rifiutò il complotto e per questo fu ucciso.

Quel giornalista di «Le Monde» conosce troppo l'Est europeo: e perciò Mosca non lo gradisce

PARIGI — Dal mese di luglio l'autorevole quotidiano parigino «Le Monde» non ha più un corrispondente da Mosca e ora ne spiega finalmente le ragioni: le autorità sovietiche si sono rifiutate di accreditare il nuovo corrispondente Bernard Guetta, designato a succedere a Thomas Ferenczi, richiamato in patria in estate per dirigere la redazione.

Bernard Guetta — spiega «Le Monde» — attuale corrispondente a Varsavia, era un'ottima scelta: conosce bene la società dell'Europa orientale, parla il russo e infine desiderava trasferirsi a Mosca. Ma evidentemente — aggiunge — le autorità sovietiche non desideravano accogliere a casa loro questo giornalista, che conosce così bene le società dell'Est e che ha seguito così bene sin dall'inizio la crisi polacca.

A LONDRA A 90 ANNI COMPIUTI

È morta Rebecca West scrittrice e femminista

LONDRA — La scrittrice e giornalista Rebecca West è morta a Londra all'età di 90 anni. Lo ha annunciato ieri la sua segretaria.

Rebecca West, attivissima femminista, divenne una importante figura del mondo letterario negli anni successivi alla prima guerra mondiale. Con la sua straordinaria bellezza e la sua sottile arguzia, ebbe una lunga relazione con lo scrittore H.G. Wells, da cui ebbe un figlio.

Il suo vero nome era Cecily Isabel Fairfield, ma scelse all'inizio della sua carriera letteraria lo pseudonimo di Rebecca West, una delle eroine di Ibsen, per tener nascosta alla madre la sua collaborazione con le riviste femministe.

Tra i suoi libri più famosi vi sono «St. Augustine» e «The Meaning of Treason». I suoi servizi in occasione del processo di Norimberga sono diventati un «classico» del giornalismo anglosassone.

George Bernard Shaw disse di lei una volta: «Maneggia la penna più brillantemente di quanto sia mai riuscito al sottoscritto e con molta più efficacia».

Tra i libri di Rebecca West figurano un best-seller a sfondo spionistico ambientato in Unione Sovietica, «Gli uccelli cadono», pubblicato nel 1966, e la raccolta del 1977 «Rebecca West: una celebrazione». La sua storia della Jugoslavia, «Agnello nero e falco grigio», stampata nel 1942, è considerata un capolavoro insieme alla penetrante biografia di Sant'Agostino risalente al 1933.

La morte l'ha colta a mezzo di una autobiografia. «Scriveva continuamente», ha detto il suo editore e amico Alan Mac Lean. «Era simpaticissima e aveva il dono di farsi amici in quantità. Aveva anche molti nemici, ma era sempre generosa».

L'ultima cosa da lei pubblicata è un articolo apparso sul «Sunday Telegraph» una settimana prima del novantesimo compleanno, il 25 dicembre scorso.

Ma il suo amore per la vita, anche in età avanzata, lo mostrò tutto intero quando a 88 anni suonati accettò di debuttare nel cinema, interpretando il proprio personaggio in «Reds», il film di Warren Beatty.

MILLE FIRME

Un appello pro Sakarov di scienziati tedeschi

BONN — Più di mille scienziati tedeschi hanno rivolto un appello al Soviet supremo dell'Urss a favore del fisico premio Nobel per la pace Andrei Sakarov, confinato a Gorki tre anni fa. L'appello, contenuto in una «lettera aperta» firmata da 1031 esponenti del mondo scientifico e culturale tedesco, è stato reso noto dalla società «Kontinent» di Bad Godesberg.

Tra i firmatari dell'appello vi sono il premio Nobel per la chimica Manfred Eigen, il teologo Helmut Gollwitzer, lo studioso per i problemi della pace Wolf von Baudussin.

---

†

Il 15 marzo è mancato ai suoi cari

Mario Petri

Ne danno il triste annuncio la figlia RICCARDINA, la cognata e le nipoti.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

Si è spenta il 7 marzo

Carla Longhi ved. Pontevivo

insegnante a riposo

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'Estinta, i parenti.

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

Il 14 marzo si è spento

Ettore Pernich

Ne danno il triste annuncio il fratello NINO con la moglie PINA assieme ai nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1983

Lydia Gasti Valente

16-3-1968

Antonio e Isabella Valente

4-2-1969 13-6-1969

Il vostro SILVANO

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

Il giorno 14 marzo si è ricongiunto alla Sua NINJ il nostro caro

Carlo Marsilli

Cav. Comm. dell'Ordine di S. Silvestro

Addolorati lo ricordano a quanti Gli vollero bene e ne apprezzarono la grande bontà.

La figlia FRANCA con il marito ANDREA NERVI e l'adorata CRISTINA, la sorella GEMMA, il fratello RENATO con la moglie ASSUNTA, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento sentito al fraterno amico NINO e ai sigg. MARTINI.

I funerali partiranno dalla Cappella mortuaria giovedì 17 c.m. alle ore 12 per raggiungere la chiesa dei padri Cappuccini di Montuzza dove sarà concelebrata una Santa Messa.

Trieste, 16 marzo 1983

Partecipano al dolore dei familiari il vescovo mons. LORENZO BELLOMI, il Centro missionario diocesano e tutto il personale della curia vescovile ricordando con profonda gratitudine l'intensa e instancabile attività svolta fino all'ultimo istante dal

CAV. COMM.

Carlo Marsilli

A servizio della nostra chiesa quale animatore di missionarietà.

Raccomandano a tutta la Comunità cristiana la preghiera di suffragio.

Trieste, 16 marzo 1983

Si uniscono nella preghiera i padri cappuccini e il Terz'Ordine Francescano di Montuzza.

Trieste, 16 marzo 1983

Il Terzo Ordine Francescano di Montuzza, è unito affettuosamente al dolore della famiglia, per la dipartita del suo amato e stimato Presidente

COMM.

Carlo Marsilli

che ha profuso per moltissimi anni, con grande dedizione le Sue rare doti di mente e di cuore, esempio di luminoso altruismo e fede cristiana.

Trieste, 16 marzo 1983

Partecipa al dolore CARMEN BELTRAMINI e famiglia.

Trieste, 16 marzo 1983

Partecipano al lutto per la perdita del caro zio

Carlo

i nipoti GEMMA col marito RENATO e la piccola ERIKA; OLIVIERO con la moglie LAURA.

Trieste, 16 marzo 1983

Partecipano commossi PALMA e ANTONIO SUSOVSKY.

Trieste, 16 marzo 1983

Ti salutiamo per l'ultima volta

zio Carlo

ma rimarrai vivo nel nostro ricordo.

Famiglia D'AIUTO

Trieste, 16 marzo 1983

Partecipano al dolore della famiglia:
— ANNAMARIA MICOL
— famiglia TOMASETTI

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

Ha cessato di vivere

Maria Eller ved. Auber

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.30 dalla Cappella della casa di riposo di Isola per la chiesa di Plavia.

Muggia-Plavia, 16 marzo 1983

---

†

Si è spenta il 13 marzo a Ivrea

Guglielmina Beacovich

di Visinada d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la sorella e le nipoti.

Ivrea-Trieste, 16 marzo 1983

ANNIVERSARIO

Da tre anni

Piero Devescovi

Vice Presidente della Provincia di Trieste Assessore ai LL.PP.

ci ha lasciati tragicamente.

La mamma ANNA, la moglie GIOCONDA, il figlio PAOLO, il fratello EZIO con LICIA, i suoceri e i cognati MOSENICH con MATTEO e LORENZO, i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi 16 marzo alle ore 18 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa Madonna del Mare, di piazzale Rosmini.

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

È mancato improvvisamente

Antonio Lonzar Nino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie UCI, i figli FABIO e ROBERTO, le nuore HELEN e MARISA, le sorelle LIDIA e MARUCCI.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Sistiana, 16 marzo 1983

Partecipa commossa la famiglia PREDONZANI.

Trieste, 16 marzo 1983

Si uniscono al dolore: gli zii ANTONIETTA e ANDREA, i cugini LIDIA e LUCIO, con i figli ALESSANDRO e DARIA.

Trieste, 16 marzo 1983

Partecipano al lutto: zia MARIA LONZA, RINA e ALDO, SILVA e famiglie.

Trieste, 16 marzo 1983

Partecipano al lutto della famiglia LONZAR gli amici: TONI e ANNA; CARLO e CINZIA; FRANCO e LUCIANA; IRMA; MARINO e PATRIZIA; ENZO e GRAZIA; FULVIO e ROSSELLA; ROBY e TIZIANA; GIGI e BARBARA; CIVE; MAX e MARY; EDO e PATRIZIA; DIEGO e CRISTINA.

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

È mancato ai suoi cari il 15 marzo

Antonio Cociacich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie, i generi, il fratello, le sorelle, i nipoti pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 17 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Sabadin ved. Ramani

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI e MARISA unitamente a GELSOMINO MARINO e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. dott. MARINUZZI, ai medici e personale tutto dell'Oncologica.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1983

Partecipano al dolore della cara MARISA i compagni di classe e gli insegnanti della II F.

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

Il 14 marzo è mancato

Pietro Maraspin

Ne danno il triste annuncio la sorella ANDREINA, il nipote FRANCO e famiglia.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1983

Partecipano al dolore le famiglie ROSSA, VERONESE e VALENTE.

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

Improvvisamente si è spento

Francesco Bressan

di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via Dante 70 oggi mercoledì 16 marzo alle ore 16.30.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Farra d'Isonzo, 16 marzo 1983

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Salvino de Rota

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, la figlia MAURILIA, la sorella ANTONIETTA, il fratello MAURILIO, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Roberto Drosolini

con affetto e rimpianto i familiari Lo ricordano a coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 16 marzo 1983

Rossana Greco

è un mese che ci hai lasciato con tanto amore e rimpianto Ti ricordiamo

zia BIANCA, ELIANO, RITA

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

Il giorno 13 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Marzi

A tumulazione avvenuta lo annunciano, con profondo dolore, la moglie NERINA, con i figli TIZIANA e FABIO e i parenti tutti.

Trieste, 16 marzo 1983

Il Consiglio di Istituto, il preside, il personale docente e non docente e gli alunni dell'I.T.C. «CARLI» partecipano sentitamente al dolore della prof.ssa TIZIANA MARZI per la perdita del padre.

Trieste, 16 marzo 1983

Partecipano al lutto le famiglie CONI e RERECICH

Trieste, 16 marzo 1983

Partecipa al lutto:
— famiglia SIMONETTI

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

Il 15 marzo dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Geltrude Masotto n. Superina

Danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli DINA, IOLANDA, UMBERTO, SERGIO, ARNO, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. PRESCA.

I funerali seguiranno domani 17 alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste-Fiume, 16 marzo 1983

Ciao nonna
DANIELA, ANTONELLA, MONICA, CRISTINA, NADIA, SILVANO, IGOR.

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

Il giorno 12 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Wald ved. Herdin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FRITZ con la moglie NARCISA, la nipote INGRID con il marito ALBINO LISSIA, la pronipote ELISABETTA, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 16 marzo 1983

Cara zia

Kathi

LUCI e GUERRINO ti ricorderanno sempre.

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Grieco in Gallo

Ne danno il doloroso annuncio il marito NICOLA, i figli, le nuore, il genero, e gli adorati nipoti.

Si ringraziano i medici e il personale dell'Ospedale Santorio Santorio.

I funerali avranno luogo domani 17 marzo alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

Il 14 marzo è deceduta

Emilia Suppancig

Lo annunciano addolorati, il fratello GIOVANNI BATTISTA con la moglie MARGHERITA, le nipoti VIOLETTA (assente), LIVIA, FLAVIA, i parenti tutti e la cara amica ANNA.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1983

Partecipano al lutto le famiglie CALLIEROTTI e PIAPAN.

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bizzaro

Grande invalido per servizio

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli ALESSANDRO e GINO, il fratello GALLIANO, cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore diretti a S. Stino di Livenza (Venezia).

Trieste, 16 marzo 1983

---

†

Il giorno 12 marzo è mancato al nostro affetto

Claudio Brezigar

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, ERICA, WALTER, la mamma MASSIMILIANA e parenti tutti.

Trieste, 16 marzo 1983

Nicola Borromeo

Nel VII anniversario con infinito rimpianto

i familiari

Trieste, 16 marzo 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

GIOVANE signora referenziata offresi prestaservizi zona Besenghi tel. 773959. 2745/1

OFFRESI prestaservizi tutte le mattine telefonare 724216. 2750/1

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA fattorino patente B automunito trentacinquenne offresi anche part-time tel. 64704. 2775/3

CUOCO offresi anche turno serale tel. 64400 dopo le 18. 2746/3

LAVORANTE parrucchiera esaminerebbe proposte di lavoro tel. 941149. Ore pasti. 2759/3

OFFRESI assistenza persona anziana anche inferma diurna o notturna telefonare n. 724316. 2750/3

OFFRESI cameriere o barman pratico lingue. Scrivere a Publikompass cassetta 31/G 34100 Trieste. 2773/3

TERMO installatore esaminerebbe proposte di lavoro presso ditta tel. 941149 ore pasti. 2759/3

TRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta telefonare 568186. 2747/3

4 Impiego e lavoro Offerte

TRASPORTATORE indipendente automunito per consegne domicilio cittadine bisettimanali prontamente cercasi. Grandi Magazzini Marchigomma 630221. 2781/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCANSI agenti veramente introdotti presso comuni enti pubblici ferramente per vendita prodotto novità nel settore della pulizia ambientale. Il mandato verrà conferito per singola provincia. Telefonare 0444-770536/770896. 186/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2536/6

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori restauri prezzi modici telefono 755960. Trieste. 2549/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229. 2436/6

INSTALLATORE esegue prontamente impianti riscaldamento e lavori idraulica. Tel. 831149. 2491/6

MANCINELLI parchetti riparazioni battiscopa specializzazione raschiatura e verniciatura tel. 765255. 2160/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature. Pulitura confezioni pronta vendita tel. 414198. 2020/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi tel. 734023. 2743/6

PULIZIA scale e uffici esegue impresa artigiana telefonare 70800 mattino. 050095/6

11 Mobili e pianoforti

MATRIMONIALI soggiorni camerette ingressi materassi pgezzi imbattibili. Visitateci. Mobilificio fratelli Crasso via Giuliani 40. 2784/11

PIANOFORTE mezza coda Bösendorfer in perfette condizioni vendesi occasione. Tel. 773302 ore 9.30-11.30 domeniche escluse. 2785/11

12 Commerciali

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi d'epoca e argenti. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 2185/12

CONCESSIONARIO vende anche a privati mazze visone a prezzi di fabbrica. Telefonare pomeriggio 772896. 2413/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 2140/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2752/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 2751/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo 2 tel. 763487. Fiat 128, Alfasud Sprint, Citroen CX, Horizon GL, GLS, Lancia HPE, Giulia 1600, Audi 80, Matra Ranch, Alfasud, Peugeot 104, 204, 304, Rekord Diesel, Renault 16, Chrysler 1307, Simca 1000, 1100, 1100 Break, Sunbeam GLS. 7/14

A. FIAT 500 L come nuova, viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, 128 Rally, 131 Racing, 132, A 112, Colg GTI, Scirocco TS, Renault 5 TL, 18 GTL, Delta, Alfasud 1.5, Peugeot 104, Citroen 2 cv, Audi 80 L, permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 2620/14

CONCESSIONARIA Cicli Peugeot Ban Leuz: via Flavia angolo Monte d'Oro, filiale via Ghirlandaio n. 5: Nuovi modelli di ciclomotori con avviamento elettrico con permuta del vostro usato massima valutazione. Pagamento anche rateale fino 24 mesi, senza cambiali. 2429/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. Kawasaki 400, Rekord 2.30 Car, Mercedes 250, Giulietta 1.6, Mini 90-120, Escort Citroen CX 2.4 GTI, 2.0 Super, Dyane 6, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, A 112 E, A 112 70 Hp, Fiat 128 3 p, 126, 127, Panda 45, 132, 850 fam., 900 T, Simca 1000, 1100 ES, Canguro Pick-up, Horizon 1.1/1.3, 1510 GLS, 1308 GT, Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TI, Bagheera, Peugeot 304 Diesel, 305 Sr. 2558/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat v. F. Severo 65 tel. 54089 autovetture nuove usate rateizzazioni 60 mesi senza cambiali, anticipo, ipoteche. Occasioni garantite 3 o 6 mesi: Fiat 126 75, 127 1050 3 p. 79, 127 900 3 p. 20.000 km 81, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 65 CL 80 5 v., 128 CL 1100 78, Renault 5 TL 77, Renault 5 TL 75, Mini 90 SL 1980, Autobianchi A 112 El 77, Alfetta 1.8 73, Citroen CX Pallas 78, Mercedes 190 E da immatricolare vetture sotto il 1.000.000, VW 1200 maggiolino, Alfa 2000 73. 828/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica: Lada Niva, Suzuki, Toyota ed altre marche su ordinazione, consegne sollecite, garanzia, assistenza, prezzi di assoluta convenienza. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 2677/14

VENDESI A 112 anno '71 L. 800.000 tel. 757702 dalle ore 13.

VENDESI Renault 14 TS 1981 27.000 km perfetta. Tel. ore ufficio 61267. 208/14

15 Roulotte nautica, sport

CELLA S.R.L. VIA CARDUCCI N. 2 MONFALCONE TEL. 0481-74118 OCCASIONI IMBARCAZIONI USATE: Storebro Royal Cruiser 31-34; Pilotina Tresfjord 27-28; Finnsailer 36-38; Bora GT; Fjord Cruiser 27; Gobbi 5.99-6.40; Molinari Condor 810; Rio Onda 27; Savir Turbin 27; Coronet 24.

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 concessionaria Autocaravan Clarc permute vendita. 2754/15

SKIPPER per crociere in Jugoslavia cerca società di nolo imbarcazioni con sede in Grado. Scrivere cassetta 1059 Publikompass 40100 Bologna. 6030/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camere singole doppie centro tel. 61098. 209/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ufficio 65 mq zona centrale tel. 68031. 2782/19

BOX auto affittasi vie Catullo e Capodistria centomila mensili cadauno scrivere a Publikompass cassetta 40/F 34100 Trieste. 2413/19

UFFICIO centrale moderno 1, 2, 3 stanze, affittasi telefonare 68848 mattino. 050095/19

20 Capitali Aziende

CEDO in gestione frutta verdura rionale tel. 824983 ore pasti. 2771/20

DECENNALE clientela triestina negozio abbigliamento cede Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 2469/20

OPICINA privato vende boutique zona centrale occasionissima tel. 213125, 213202. 210/20

VENDESI discoteca specificare nome cognome e numero telefonico a Publikompass cassetta 32/G 34100 Treste. 2788/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO urgentemente da privato alloggio recente 3 stanze cucina possibilmente box auto in zona verde tel. 733017 ore pasti. 121/21

COMPRO per investimento appartamento libero o occupato purché buona occasione pago contanti tratto solo privatamente telefonare 755059. 14/22

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamento 1-2 camere cucina servizio telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento contanti telefonare 946269. 2760/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. Zona ROMAGNA seminuovo salone bistanze cucina servizi terrazzo autobox panoramico. 821/22

AGENZIA Meridiana 733275. PICCARDI, S. VITO, F. SEVERO recenti seminuovi 2-3 stanze salone tutti confort. 821/22

ALLOGGI varie dimensioni e prezzi amministrazione vende. Tel. 732281, mattinata. 2779/22

ALPICASA Largo Giardino monolocale adatto magazzino 12.000.000. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA Marconi casa d'epoca soggiorno bicamere cucina wc da ristrutturare, 30.000.000. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA panoramico saloncino bicamere cucina bagno cantina più box, prezzo interessante. Tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTINO mansardato 55 mq centralissimo completamente ristrutturato vendesi. Tel. 68031. 2782/22

APPARTAMENTINO seminuovo Vigneti soggiorno camera ammobiliato bagno veranda garage cantina, vendo. Tel. 631793. 2780/22

APPARTAMENTO Giuliani cucina 2 camere cameretta rinnovato bagno autoriscaldamento 42.000.000 vendo. Tel. 631793. 2788/22

APPARTAMENTO Donadoni camera cameretta poggioli bagno cucina vendo. Tel. 631793. 2788/22

APPARTAMENTO moderno soggiorno camera cucina bagno poggioli vendesi libero. Telefonare 68848 mattino. 050095/22

APPARTAMENTO Monfalcone 3 camere bagno poggioli ascensore vendo. Tel. 040-631793. 2788/22

BONZANINI appartamento occupato Torricelli V piano due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI appartamento via Genova cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare 200 mq vendesi telefonare 631792. 2654/22

C. BAIAMONTI (adiacenze) tristanze cucina poggiolo servizi, 574191 Primavera. 2767/22

C. PAM (adiacenze) bistanze cucina bagno poggiolo; altro stessa zona in casetta. 574191 Primavera. 2767/22

CAMPO Marzio appartamento recente 60 mq vista mare, vendesi. Tel. 68031. 2782/22

CASA MIA vende zona Tribunale in tranquilla palazzina seminuovo salone 2 stanze grande cucina doppi servizi terrazza vista libera confort, 110.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 2777/22

CHIADINO in costruzione appartamento panoramico in villa bifamiliare salone tristanze doppi servizi auto metano taverna box giardino proprio ampie terrazze finiture lusso vendita e visione progetti. Tel. 750281. 2755/22

D'ANNUNZIO appartamento rifinito luminoso mq 86 riscaldamento autonomo. Tel. 726386, mattino. 2675/22

GRIMALDI 040-764952. Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. San Giacomo libero soleggiato soggiorno 3 camere cucina servizi. 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Rozzol libero signorile attico soggiorno 3 stanze cucina servizi terrazzo box. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Roiano libero recente 2 camere cucina servizio cantina, 44.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via San Francesco libera soffitta camera cucina servizio, 16.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Val Rosandra casetta libera di circa 130 mq con progetto di ristrutturazione già approvato, 50.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMI occupati varie grandezze, con riscaldamento ascensore doppi servizi. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2760/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE 2 stanze cucina gabinetto, 26.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2760/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2760/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI recente 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2760/22

LOCALI affari 50-60 mq liberi vende Immobiliare Boschetto, 55232, pomeriggio. 2469/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI nuova bivilla con giardinetto, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA TURRIACO negozio 100 mq più magazzino, 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569, vende periferia nuovi 3 letto. Mutuo Fondiario 11,40% 229/22

OPICINA signorile residence Biancospino salone tristanze mansarde giardino proprio box consegna '83 prezzi bloccati. Facilitazioni pagamento. Tel. 750281. 2755/22

PICCARDI appartamento libero perfetto soggiorno matrimoniale cucinino tinello bagno vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROIANO libero recente tinello-cucina matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento 1.o piano buone condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

SCORCOLA, Romagna in palazzina signorile appartamento primingresso di rappresentanza extralusso attico 200 mq finiture particolarissime ampia terrazza vista mare. Tel. 750281. 2755/22

SOFFITTA libera 5 vani gabinetto doccia vendesi 7.800.000 acconto, resto 180.000 mensili. Visitare ore 16-17 Molino Vento 70, primo piano. 2729/22

STUDIO 4, 728334: Piccardi piano alto luminosissimo soggiorno tre stanze servizi posto auto libero ottimo prezzo. 2262/22

STUDIO 4: centralissimi lussuosi con mansarda soggiorno 2-3 stanze doppi servizi autometano possibilità mutuo consegna ottobre 1983. 2762/22

STUDIO 4: Moreri casetta da ristrutturare parzialmente 90 mq posto auto panoramica con vari terreni coltivabili. 2762/22

STUDIO 4, zona III Armata mansarda 70 mq parzialmente ristrutturata. 2762/22

UNICA OCCASIONE CASA MIA vende Pascoli in decorosa casa epoca ammezzato luminoso completamente ristrutturato 130 mq doppi servizi, 75.000.000 trattabili. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 2777/22

VENDITA ultimi appartamenti prontingresso varie grandezze, facilitazioni di pagamento. Tel. 812219, 9.30-12, 15-18. 2713/22

VERGERIO, appartamento luminosissimo recente, 65 mq, piano alto. Tel. 726386 mattino. 2675/22

VIA Tiepolo, 90 mq, vendesi; altro zona F. Severo 90 mq perfetto vendo. Tel. 732281, mattinata. 2779/22

VIGNA 1500 mq Domio pianeggiante accesso automezzi vendo. Tel. 631793. 2788/22

ZONA Tibullo vendesi appartamento 107 mq giardino box. Tel. 68031. 2782/22

Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Telefonare 812219 (orario ufficio 15-18). 2712/22

Z. LUSSUOSO centrale 125 mq ingresso cucina salone tricamere biservizi videocitofono centralriscaldamento garage. Tel. 64266 Spaziocasa. 613/22

Z. SEVERO piano alto ogni confort cucinotto salone bicamere bagno soffitta. Tel. 64266 Spaziocasa. 613/22

Z. RISTRUTTURABILE Politeama 130 mq cucina 4 stanze servizi, 47.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 613/22

Z. PRIMINGRESSO Revoltella cucina saloncino bicamere biservizi autoriscaldamento 118.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 613/22

Z. ULTIMOPIANO panoramicissimo 135 mq cucina salone 4 camere biservizi ogni confort. Tel. 64266 Spaziocasa. 613/22

Z. ULTIMO piano Roiano bellissimo cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzo 30 mq, 55.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 613/22

Z. OCCUPATO bellissimo Erberti cucinotto saloncino bicamere bagno cantina, 35.500.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 613/22

50 mq seminuovo zona Maddalena, 34.000.000 vendesi. 55232 pomeriggio. 2469/22

54 mq seminuovo Rotonda Boschetto, 42.000.000 vendesi. 55232 pomeriggio. 2469/22

100 mq semiristrutturato zona Ospedale 43.000.000 vendesi. 55232 pomeriggio. 2469/22

25.000.000, Boccaccio appartamento occupato 3 stanze cucina servizi vendesi minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

FRA Taranto - Gallipoli affittansi luglio 900.000 nuovissimi appartamenti 200 metri mare. Telefonare dopo le 18: 02-4568038. 312/23

24 Smarrimenti

SMARRITO portacipria d'oro con la dedica. Buona ricompensa. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28/G, 34100 Trieste. 2764/24

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE Giusto Incontro, troverete serie amicizie scopo matrimonio. Lunedì mercoledì venerdì 17-19.30: 755895, 0481/73664. 2787/26

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag, l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733, dalle 14.30 alle 19.30. 2698/26